Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.149 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

CONTINUA L'ALTALENA SULLA SORTE DEL TRABALLANTE ESECUTIVO

Oggi il «summit» socialista Per Cossiga nuovo rinvio?

La direzione del Psi dovrebbe rimandare le decisioni sul governo a dopo l'elezione del segretario democristiano - Nessuna intesa traspare per ora tra i leader d. c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà la direzione socialista convocata per oggi a decidere la sorte del governo Cossiga. I dirigenti del Psi sembrano orientati ad aspettare il consiglio nazionale democristiano del 5 marzo e la nomina del nuovo segretario dello scudo crociato prima di assumere una decisione definitiva sull'opportunità o meno di aprire la crisi del tripartito. La natura sostanzialmente interlocutoria della riunione della direzione socialista di oggi non costituisce solo una ennesima boccata d'ossigeno per il governo Cossiga ma rappresenta anche un sintomo abbastanza significativo delle conseguenze provocate all'interno del Psi dalla recente conclusione del congresso della Democrazia cristiana.

Di fronte al deciso «no» della maggioranza della Dc all'ipotesi del governo di unità nazionale caratterizzato dalla presenza diretta del Pci, e di fronte alla conseguente conferma dell'arroccamento comunista sulla linea rigida del «o al governo o all'opposizione», le correnti socialiste della sinistra d'emergenza hanno aperto al Pci, mentre i gruppi vicini al segretario Craxi hanno ripreso a prospettare la possibilità di pilotare la prossima crisi del tripartito di Cossiga verso l'approdo di un governo a guida socialista o di un bipartito paritario Dc-Psi.

Signorile, Lombardi, Mancini e De Martino, si rendono perfettamente conto che l'esito del congresso democristiano impone di rinunciare alla richiesta del governo con il Pci, ma non hanno alcuna intenzione di chiudere la partita in pura perdita. Di qui la tacita adesione alle due ipotesi del governo a guida socialista e del bicolore Dc-Psi, ipotesi che nei loro disegni non solo non dovrebbero troncare il filo della politica di solidarietà nazionale ma dovrebbero addirittura favorire un chiarimento interno nel Psi.

Con Craxi a palazzo Chigi in qualità di presidente o vicepresidente del Consiglio, infatti, la carica di segretario del partito dovrebbe necessariamente passare di mano e questo finirebbe con l'avvantaggiare, soprattutto in vista di un possibile congresso straordinario del partito, le correnti di sinistra.

Il mutato atteggiamento dei dirigenti del Psi ha messo però in allarme i socialdemocratici ed i liberali i quali temono di venire esclusi da una eventuale intesa privilegiata tra Dc e Psi e premono affinché la futura crisi del tripartito di Cossiga venga risolta con la formazione di un pentapartito su basi paritarie.

A questo proposito il segretario del Psdi Pietro Longo ha reso noto il testo della lettera inviata sabato scorso a Craxi, Spadolini e Zanone per sollecitarli a dare vita ad una serie di incontri destinati a preparare la formazione dell'auspicato pentapartito.

Un'intesa tra le forze laiche e socialiste, ha spiegato nella lettera Pietro Longo, «permetterebbe di mettere con i piedi per terra la formazione di un governo su basi paritarie in una trattativa nella quale si discuta senza pregiudiziali da parte di nessuno anche il nodo centrale della presidenza del Consiglio».

Pienamente d'accordo con Pietro Longo si è mostrato il segretario liberale Zanone. Più sfumato, invece, è stato il giudizio del repubblicano Spadolini il quale, al termine di un incontro con il presidente del consiglio Cossiga, ha comunicato che la risposta a Pietro Longo verrà fornita dalla direzione del partito convocata per giovedì prossimo. I repubblicani, comunque, non sembrano avere alcuna intenzione di accogliere la proposta socialdemocratica ed appaiono decisi, come ha confermato Spadolini rinnovando a Cossiga le critiche del Pri sulla politica economica del governo e sulla legge finanziaria, ad attivare subito dopo il consiglio nazionale della Dc il meccanismo della crisi del tripartito.

Le diverse ambizioni dei partiti dell'area laica e socialista sono però tutte subordinate all'esito del prossimo consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Chi sarà il nuovo segretario dello scudo crociato? Il candidato più favorito continua ad essere Flaminio Piccoli che, almeno sulla carta, può contare sui consensi dello schieramento del 58 per cento uscito vincitore dal congresso. Al nome di Piccoli, che se venisse eletto dalla maggioranza dei «preambolisti» sarebbe il segretario della spaccatura, si contrappone il nome di Arnaldo Forlani, l'unico personaggio, a giudizio degli andreottiani e dei basisti di De Mita, in grado di ricucire le lacerazioni del partito.

Tra i due simbolici «litiganti», però incomincia ad inserirsi un terzo candidato. Il leader di Forze nuove Donat Cattin, infatti, come ha dimostrato con una intervista ad un settimanale in cui ha ribadito la sua netta opposizione all'ipotesi di un governo con il Pci, appare intenzionato a partecipare alla corsa verso la segreteria tentando una parziale ricucitura tra le posizioni dello schieramento dei cosiddetti «preambolisti» e quelle degli amici di Zaccagnini.

Il disegno di Donat Cattin è molto semplice: dividere lo schieramento delle sinistre isolando dall'opposizione la corrente andreottiana ed inserire nella maggioranza il gruppo zaccagniniano. Gli amici di Zaccagnini non sembrano però molto attratti dall'offerta di Donat Cattin tanto più che il leader forzanovista con il senso della diplomazia che lo contraddistingue li ha accusati di essersi comportati da «stupidi», per aver accettato l'alleanza con Andreotti.

R. R.

Tumultuosi funerali a Roma

Roma — Incidenti a Roma lunedì sera, in occasione dei funerali di Valerio Verbano, il giovane di Monte Sacro ucciso da estremisti di destra. Gruppi di autonomi dopo le cerimonia hanno scatenato la guerriglia nella zona del cimitero del Verano, sostenendo scontri con gli agenti. Maggiori particolari sugli incidenti in seconda pagina *(Telefoto Ansa)*

SEMBRA INESORABILMENTE AVVIATA ALL'EPILOGO L'INTENSA VITA DEL MARESCIALLO

L'annuncio dell'agonia di Tito in un bollettino senza speranze

La polmonite non regredisce, il cuore sta cedendo - Marcato pessimismo a Lubiana e Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — La morte incombe su Tito più da vicino. L'agonia del Presidente jugoslavo ha trovato espressione in un bollettino medico drammatico, che ha tutto il tono di un grave preannuncio. «Lo stato generale della salute del Presidente — precisa il bollettino medico — continua a essere grave. Malgrado l'intensa terapia, la polmonite non manifesta tendenza a regredire, si registrano sempre più frequenti segni di aritmia e persiste l'insufficienza cardiaca».

La vita del Maresciallo Tito si sta spegnendo. La fatale notizia, su questo, ormai non ci sono più dubbi, può arrivare da un momento all'altro. La lunga agonia del vecchio Presidente, che con tanta passione è stata seguita non soltanto in Jugoslavia ma in tutto il mondo, sta mettendo fine alla vita di un uomo che tante volte aveva sfidato la morte. È stata questa la sua ultima battaglia e l'unica che ha perso. Sparisce con Tito l'ultimo dei grandi condottieri della seconda guerra mondiale.

Dopo la pubblicazione del bollettino medico di ieri, si è diffusa a Lubiana nuovamente un'atmosfera di grande ansia per le condizioni del Presidente jugoslavo. Al centro stampa è tornato il segretario alle informazioni Mirko Cepic che, benché assegnato ad altro incarico, «rimane in questi giorni al posto di prima». Ha detto: «Non sono più ottimista», e ha invitato i giornalisti a seguire le trasmissioni radio. «Se i programmi cambiano improvvisamente — ha aggiunto — dovete attendervi entro poco tempo la notizia decisiva».

La giornata è trascorsa senza che dal centro medico di Lubiana giungessero altre notizie. La televisione, nel giornale della sera, ha aperto il notiziario con la lettura del bollettino medico, seguito dal consueto notiziario di politica estera e interna. L'assenza di informazioni è del resto da considerarsi normale. Da quindici giorni, i bollettini medici, che scandiscono i tempi dell'agonia del Maresciallo, vengono pubblicati con frequenza quotidiana, e probabilmente soltanto l'annuncio della morte modificherà questo ritmo.

I responsabili jugoslavi hanno assicurato che il momento del decesso sarà annunciato con tempestività. Sembra però improbabile che la notizia venga resa nota nottetempo: all'annuncio della morte dovrà infatti seguire la mobilitazione psicologica dell'intero paese e, per quanto l'opinione pubblica sia ormai preparata, pare difficile che l'effetto possa essere conseguito in piena notte.

Ieri è stata la prima volta, dal 13 febbraio in poi che i medici a consulto sono ritornati sui problemi cardiaci dell'infermo, emersi dopo l'amputazione della gamba sinistra di Tito il 20 gennaio scorso. Solo venerdì scorso i medici hanno rivelato ufficialmente che Tito viene tenuto in vita con il rene artificiale, dato il blocco dei reni dell'infermo (ma la cosa era già trapelata); e ancora con ritardo è stato reso noto, sabato scorso, che Tito è affetto anche da polmonite.

L'annuncio di ieri degli ulteriori, gravissimi problemi cardiaci e dell'aggravarsi della polmonite che non risponde alle cure, fa seguito a due giorni in cui i bollettini medici erano stati diffusi in forma ancora più laconica dei giorni precedenti: vi si diceva solo che Tito restava grave, sottoposto a terapia intensiva.

Anche se il consulto di specialisti che ha in cura Tito non lo ha detto, quella che ha colpito il Presidente jugoslavo è con tutta probabilità una polmonite di tipo ipostatico: i liquidi accumulatisi nella parte bassa del polmone a causa della lunga immobilità dell'infermo e dell'insufficienza cardiaca e renale vengono aggrediti da un'infezione batterica cui l'organismo non è più in grado di reagire con le sue difese naturali.

A Belgrado intanto si è appreso che il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha inviato un messaggio al Presidente Tito ed al vicepresidente della presidenza collettiva Lazar Kolisevski. Il messaggio è stato consegnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado Igleberger al viceministro per gli affari esteri Milorad Pasic. Secondo le fonti jugoslave, Carter, oltre a formulare gli auguri per la salute del Maresciallo, illustra il «punto di vista americano sugli attuali problemi internazionali» esaminati «nel recente messaggio, approvato da Tito, ma firmato da Kolisevski» e inviato al Presidente americano quattro giorni fa.

Luciano Cossetto

PARAFATO L'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA JUGOSLAVIA E I «NOVE»

Salda Belgrado all'Occidente l'intesa raggiunta con la Cee

Nel trattato spazio a Osimo e alla Zona franca, strumenti di accentuata collaborazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — *L'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia è stato parafato lunedì a Bruxelles, dopo due anni di difficile negoziato. L'ultimo «round» è durato ininterrottamente sessanta ore. Il ministro jugoslavo Andov e il commissario Haferkamp hanno sottolineato che l'accordo costituisce il prosieguo logico della dichiarazione di Belgrado del dicembre 1976, volta a rinforzare, approfondire e a diversificare le rispettive relazioni.*

Oggi, il Parlamento europeo esaminerà le diverse clausole nell'ambito della delegazione competente, presieduta da Enzo Bettiza e composta tra gli altri da Michel Debré e Mauro Ferri. Prima di Pasqua, la firma solenne del trattato avverrà a Belgrado alla presenza di Jenkins e del ministro degli esteri italiano Ruffini, nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio della Comunità.

L'importanza politica dell'avvenimento è notevole perché lega saldamente all'Occidente un paese che ha svolto «un ruolo determinante per la pace e la distensione alla guida dei paesi non allineati; ne è conferma il riferimento diretto all'atto finale della conferenza di Helsinki, incluso nel preambolo dell'accordo.

Ampio spazio è altresì riservato al trattato di Osimo e alla Zona franca, che vengono considerati strumenti adeguati per accentuare gli sforzi di cooperazione e lo sviluppo delle relazioni commerciali. L'accordo ha durata indeterminata e carttere globale: concerne cioè industria, agricoltura, finanze, energia, lavortori emigranti, scambi tecnologici, «joint ventures». Sarà sottoposto a revisione entro cinque anni.

Interessanti le clausole di carattere finanziario e commerciale. La Bei (Banca europea degli investimenti) metterà a disposizione 200 milioni di dollari nel suddetto periodo per finanziare progetti di interesse comunitario.

Sul piano commerciale si tende a migliorare l'equilibrio degli scambi; infatti la Jugoslavia denuncia un deficit strutturale della bilancia dei pagamenti nei confronti della Cee di 2-3 miliardi di dollari all'anno. Tuttavia, gli stessi dirigenti di Belgrado hanno fatto riferimento a una certa elasticità, dato che le rimesse degli emigranti e le entrate turistiche autorizzano un ampio margine di manovra. Le merci jugoslave potranno penetrare in franchigia doganale sul territorio della Comunità, tranne ventinove prodotti detti «sensibili», tra cui i laminati, i tessili, le scarpe, la cellulosa. Sono pure contigentate le importazioni di «baby beef» (34.800 tonnellate l'anno), di tabacco (1.500 tonnellate).

Le esportazioni comunitarie beneficeranno del criterio della reciprocità, ma la clausola di salvaguardia potrà essere invocata da Belgrado per difendere la propria industria emergente.

Le preferenze generalizzate («trade and aid»), che la Cee offre ai Paesi in via di sviluppo, si applicheranno alla Jugoslavia con l'intesa che l'accento verrà posto più sull'elemento commerciale (trade) che sull'aiuto diretto (aid). I «Gastarbeiter» jugoslavi saranno esenti da ogni forma di discriminazione sociale dettata dalla congiuntura del mercato del lavoro; a tal fine è stata istituita un'apposita commissione per esaminare la situazione socio-strutturale dell'emigrazione jugoslava nella Comunità. Si è voluto così limitare un eventuale, massiccio riflusso di operai che comprometterebbe lo sviluppo in corso e aggraverebbe le tensioni, dato che in Jugoslavia ci sono attualmente 700 mila disoccupati.

La gestione e l'evoluzione del trattato è affidata al Consiglio di cooperazione, composto dai ministri competenti. Anche a livello del Parlamento europeo verranno intensificati i contatti con la Skupstina.

Il primo commento positivo alla parafatura è venuto da Martin Bangemann ed Enzo Bettiza — rispettivamente presidente e primo vicepresidente dell'eurogruppo liberaldemocratico — secondo i quali l'accordo contribuisce allo sviluppo economico e sociale della Jugoslavia, al suo sganciamento dall'influenza del Comecon e alla difesa della sua indipendenza, in un momento così denso di tensioni a causa dell'acutizzarsi delle tendenze egemoniche sovietiche.

Massimo Silvestro

Jenkins in visita in Jugoslavia

BRUXELLES — Il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Roy Jenkins, inizia oggi una visita ufficiale in Jugoslavia, che si protrarrà fino a venerdì. La visita, prevista da tempo, assume un'importanza particolare all'indomani dell'accordo di cooperazione tra Belgrado e la Comunità, dato il contesto internazionale e la situazione derivante dalla grave malattia del Presidente Tito.

Nuovo arcivescovo della diocesi di Lubiana

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha nominato arcivescovo di Lubiana mons. Aloisio Sustar, in sostituzione di mons. Joze Pogacnik, di 78 anni, che si è dimesso.

NELLA CAPITALE AFGHANA LE TRUPPE SOVIETICHE HANNO AVVIATO UNA DRASTICA «NORMALIZZAZIONE»

Rastrellamenti e retate a Kabul

«Repulisti» tra la minoranza sciita Ancora sciopero, nonostante minacce e appelli - Negli scontri 500 vittime?

NUOVA DELHI — Tutto è normale a Kabul, «dopo le energiche misure prese dalle organizzazioni del partito e dagli organi di sicurezza per ristabilire l'ordine pubblico»: lo afferma la «Tass», in un dispaccio dalla capitale afghana, insanguinata negli ultimi giorni dai più gravi moti antisovietici della sua storia recente. «Tutte le imprese industriali, le istituzioni statali, i negozi e i mercati funzionano» si legge nel dispaccio diffuso ieri sera dall'agenzia sovietica. «La grande officina di riparazioni meccaniche "Jenglak" lavora a pieno ritmo per il secondo giorno consecutivo, e i lavoratori di quell'impresa, tradizionalmente considerati come i promotori di tutte le iniziative patriottiche, hanno riaffermato la loro unità e disciplina. Ai banchi non cè un solo posto vuoto».

Questa la «verità» di Mosca sulla situazione nella capitale afghana. Ma basta un appello di Radio Kabul per smentire il quadro rassicurante fornito dalla propaganda sovietica: a più riprese l'emittente ufficiale afghana ha invitato ieri i commercianti e i funzionari di Kabul a por fine allo sciopero generale iniziato sei giorni fa e a riprendere le loro attività, il che indubbiamente significa che non tutti i lavoratori afghani sono tornati al loro posto, come Mosca vorrebbe far credere.

Anzi, stando alle informazioni arrivate a Nuova Delhi da fonte diplomatica, l'80 per cento dei negozi sarebbe tuttora chiuso, e avrebbero riaperto solo le botteghe di generi deperibili (frutta e verdura in specie) e quelle i cui proprietari si sono piegati alle intimidazioni delle autorità. Radio Kabul, infatti, annunciando che quanti riapriranno gli esercizi chiusi potranno contare sulla protezione del governo, ha minacciato sanzioni sia per i commercianti sia per i funzionari che non riprenderanno il lavoro. Risulta che ieri il bazar è rimasto ancora chiuso, e che nella capitale i viveri cominciano ormai a scarseggiare.

Che la normalità non sia affatto tornata a Kabul, lo prova d'altronde il fatto che, dopo la repressione dei moti antisovietici (che, secondo stime attendibili, sarebbe costata 500 vittime), è in atto nella capitale una massiccia operazione di «bonifica» da parte delle forze sovietiche e afghane. Dopo cinque giorni di sparatorie, fin da lunedì i russi e i loro alleati (alleati alquanto infidi, stando alle continue notizie di ammutinamenti e diserzioni in massa) hanno iniziato i rastrellamenti e le retate; i soldati procedono sistematicamente, zona per zona: bloccano gli accessi ai quartieri e poi rastrellano casa per casa. Per ora, questa sorte è toccata ad almeno due quartieri della capitale: Jadeh Maiwan, a Sud del centro, e Dash-E-Barchi, nella zona sud-occidentale.

Entrambi i quartieri sono abitati dalla minoranza sciita

(Continua in 2.a pagina)

Carter: Afghanistan neutrale con la garanzia di Usa e Urss

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sarebbero disposti a garantire la neutralità dell'Afghanistan, insieme con i paesi confinanti (tra cui l'Unione Sovietica), se questa ritirasse prontamente le sue truppe dal paese asiatico. Lo ha affermato il Presidente Carter (replicando così indirettamente al recente discorso di Leonid Breznev), nel rispondere al Presidente jugoslavo Tito, che aveva lanciato un appello alle due superpotenze in favore della distensione.

A quanto ha rivelato una fonte della Casa Bianca, Carter ha risposto alla lettera inviata il 20 febbraio da Tito a Mosca e a Washington, addossando all'Urss la responsabilità del «grave colpo inferto al processo della distensione», ma riaffermando che gli Usa, in seguito a un pronto ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan, sarebbero pronti a contribuire con i paesi confinanti, compresa l'Urss, «a una garanzia di genuina neutralità e non interferenza negli affari interni afghani».

Carter ha espresso preoccupazione, perché «l'Unione Sovietica tende sempre più a definire la distensione in una maniera che minaccia gli interessi della comunità internazionale e, in particolare, quelli dei paesi non allineati», e ha sottolineato che «non può esservi genuina distensione senza il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di tutti i paesi». Carter ha ammonito ancora che «questi principi sono stati minacciati dall'invasione sovietica dell'Afghanistan», la quale «pone una minaccia potenziale agli Stati Uniti e ai loro alleati».

Carter ha riaffermato l'appoggio americano per il «ripristino di un governo afghano neutrale e non allineato, che risponda ai desideri del popolo afghano». Quanto alla distensione, il Presidente ha «detto chiaramente che non è politica o desiderio degli Stati Uniti ritornare alla guerra fredda e che, pur rimanendo pronti a far fronte a ogni sfida militare, gli Usa sono anche impegnati in un processo per il controllo degli armamenti e per la ratifica del trattato Salt, di limitazione missilistica tra Usa e Urss».

Nella sua lettera a Tito, Carter ha poi rinnovato «il forte appoggio» degli Stati Uniti a una Jugoslavia indipendente e riaffermato «il rispetto dell'A-

(Continua in 2.a pagina)

La Cee attende una risposta «costruttiva» dal Cremlino

COPENAGHEN — L'Europa lancia nuovi segnali a Mosca per una soluzione della crisi afghana basata sulla neutralità di quel tormentato paese. Ieri, al termine di un incontro a Copenaghen tra i ministri degli esteri d'Italia e Danimarca, Ruffini e Olesen — come del resto era avvenuto il giorno prima a Bonn, dopo un colloquio Ruffini – Genscher è stato affermato che i Nove attendono dall'Urss «una risposta ufficiale e costruttiva» al suggerimento da loro avanzato.

A una settimana dalla riunione a Roma dei ministri degli esteri della Comunità europea, dalla quale è nata l'idea di risolvere la crisi afghana (e di salvare quindi la distensione) con una formula che consenta a un Afghanistan neutrale di restare al di fuori delle contese fra le potenze, l'Europa mostra di voler insistere in concreto su questa strada, che ritiene evidentemente l'unica praticabile in questo momento.

La volontà dei Nove di sviluppare quest'iniziativa autonoma di pace è stata ostentatamente sottolineata negli incontri che Ruffini ha avuto a Bonn e a Copenaghen: sia Geschner sia Olesen si sono detti d'accordo con Ruffini, presidente di turno della Cee, che non è arbitrario attendersi un riscontro positivo da Mosca sulla loro iniziativa, anche se la «Tass» ha già risposto negativamente.

Qualcosa si è mosso in moto, si ha la sensazione che Mosca cerchi qualche via d'uscita onorevole: ecco perché l'Europa, confermandosi «a fianco degli Stati Uniti e non in mezzo tra Usa e Urss» (Genscher e Ruffini sono stati molto chiari su questo), non lascia la strada appena iniziata e lancia una serie di espliciti segnali a Mosca.

Se a Bonn l'incontro tra i due ministri degli esteri aveva prodotto una presa di posizione dai connotati «atlantici» in relazione alla crisi afghana, a

(Continua in 2.a pagina)

SEI O SETTE PARLAMENTARI, MA MOLTE PAROLE GROSSE COME «VALORI FONDAMENTALI»

Pochi intimi al Senato per deplorare il «Wojtylaccio» di Benigni alla tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'affare Benigni è arrivato ieri in Parlamento. L'epiteto «Wojtylaccio» indirizzato al Pontefice dal comico toscano durante l'ultima serata del Festival di Sanremo, aveva provocato come si ricorderà un'interrogazione di alcuni parlamentari democristiani (per la storia, Bausi, Bompiani, Jervolino, Riggio, Rosi) al ministro delle poste Vittorino Colombo, e ieri il ministro in persona ha risposto durante una seduta in Senato. Vuota l'aula, solo sette od otto i senatori presenti, e gravi i toni.*

Sono volate parole come «valori fondamentali», «convinzioni morali», «riflessi internazionali», il ministro ha dato ragione agli interroganti e questi si sono dichiarati com'era nelle previsioni soddisfatti. Inserita nell'ordine del giorno tra interrogazioni su mareggiate in Puglia, venti ciclonici sulla costa romana e dissesti idrogeologici un po' in tutta Italia, l'affare Benigni ha però offerto lo spunto al ministro Colombo per parlare della confusione di competenze tra Parlamento e commissione di vigilanza della Rai-tv.

«Le frasi pronunciate da Roberto Benigni denotano la tendenza a far scivolare l'umorismo nella volgarità e nella dissacrazione dei valori fondamentali della persona umana, tra i quali certamente si colloca quello religioso». Con questa considerazione, il ministro Colombo si è associato ai giudizi negativi presentati nell'interrogazione democristiana. Nella sua replica Colombo ha tra l'altro fatto conoscere ai senatori i chiarimenti della Rai in una lettera a lui indirizzata, nella quale si sostiene che le improvvisazioni di Benigni non erano riscontrabili ne «espressioni volgari», né tantomeno turpiloquio, e a questo punto si è inserita la precisazione.

«Non rientra fra i poteri del ministro delle poste adottare provvedimenti per garantire il rispetto da parte della Rai di criteri di obiettività, imparzialità, compiti questi che spettano alla commissione parlamentare per la sorveglianza dei servizi radiotelevisivi». La precisazione, ha detto il ministro viene però recepita sempre dai parlamentari con un senso di insoddisfazione e di insofferenza.

La situazione attuale — a parere del ministro Colombo — è quindi insoddisfacente per tutti: per la commissione di vigilanza che «giustamente avverte l'esigenza della verifica dell'adempimento delle determinazioni da essa espresse»; per il governo «che non di rado è costretto a riferire in Parlamento risposte acritiche agli inconvenienti denunciati»; per l'opinione pubblica che — come egli ha potuto rilevare dalle numerosissime lettere di singoli cittadini, di associazioni culturali, di organizzazioni professionali e sociali — «chiede insistentemente risposta da un organo responsabile a livello costituzionale».

Così lo stesso ministro che poche ore prima aveva annunciato che, con enormi sforzi, una lettera impiegherà per il recapito lo stesso tempo che era normale dieci anni fa, ha lasciato capire che, se fosse per lui, il ministro competente tornerebbe a essere quello che era ai tempi di Bernabei: il responsabile. O il censore?

M. Regina Perissinotto

SANGUINOSA «RIVOLTA SALARIALE»: 15 MORTI

Putsch nel Surinam I sergenti al potere

PARAMARIBO — Scontenti della paga e desiderosi di migliorare la loro condizione, i sergenti dell'esercito del Surinam (ex Guyana olandese, indipendente dal 1975, con una popolazione di circa 400 mila abitanti) si sono impadroniti del potere, martedì, con un breve ma sanguinoso colpo di stato: nei combattimenti divampati nelle strade di Paramaribo, capitale del piccolo stato sudamericano situato tra la Guyana francese, vi sono stati almeno 15 morti.

La rivolta dei sergenti (circa 300) ha colto di sorpresa, all'alba di martedì, i circa mille uomini dell'esercito regolare nelle caserme di Paramaribo; mentre nelle vie della città iniziavano i combattimenti tra sottufficiali, da una parte, e la polizia e parte dei cento ufficiali dell'esercito, dall'altra, i ribelli s'impadronivano di una piccola nave da guerra e bombardavano il quartier generale della polizia.

Ma ben presto gli insorti hanno avuto la meglio: hanno installato al potere un «consiglio nazionale militare» formato dai tre sergenti che hanno guidato la rivolta (due di loro, B. Sital e L. Neede, sarebbero dovuti comparire ieri dinanzi alla corte marziale, per uno sciopero indetto settimane or sono proprio per far valere le loro rivendicazioni di salario e di carriera), hanno imposto il coprifuoco e la censura radiofonica.

All'indomani del golpe, comunque, i sottufficiali hanno fatto professione di fede democratica, impegnandosi a favorire l'instaurazione di una giunta formata da civili a rispettare i diritti dell'uomo e a onorare tutti i trattati sottoscritti dal precedente governo del primo ministro Henck Arrow. Sulla sorte di quest'ultimo c'è molta incertezza: non si esclude che Arrow (che governa il Surinam da quando il paese conquistò l'indipendenza) sia riparato a Paranam, che dalla capitale dista una quarantina di chilometri.

Nulla invece hanno detto i golpisti sul destino delle elezioni parlamentari, già fissate per il 27 marzo prossimo.

In seconda pagina
Sospeso alla Camera l'onorevole «talpa» del dibattito Eni

●●●

In cronaca
Ergastolo all'uccisore dell'orafo Baruch

PER LA MANCATA APPLICAZIONE DEI CONTRATTI

Senza bus, tram, metrò oggi le città nel caos?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fermi oggi per tutta la giornata i servizi di trasporto urbani ed extraurbani (autobus, tram, metropolitane), ad eccezione delle Ferrovie dello Stato. L'azione di lotta è stata decisa dalla Federazione unitaria dei trasporti Cgil, Cisl, Uil.

Ancora, quindi, una giornata di caos nelle città. Impossibile per gli enti locali far fronte con mezzi di emergenza all'astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri, che, eccettuata qualche città meridionale, dovrebbe coinvolgere la grande maggioranza dei lavoratori

Il ritorno alle agitazioni di un settore così delicato è determinato — a giudizio del movimento sindacale — dalla mancata attuazione degli impegni sottoscritti nell'autunno scorso per far fronte agli oneri finanziari derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Come si ricorderà, nel novembre del 79 fu il ministro del Lavoro Scotti che con la sua mediazione riuscì a far concludere tra le parti in causa un accordo di massima. L'accordo, però, prevedeva un esborso di danaro consistente, che né le aziende municipalizzate né tantomeno gli enti locali erano in grado di fronteggiare.

A questo punto, però, c'era stata l'iniziativa del governo, che avrebbe assicurato la copertura finanziaria al nuovo contratto. Questa copertura finanziaria, a distanza di alcuni mesi, non sarebbe ancora venuta, impedendo che gli accordi sottoscritti divenissero operativi. Il segretario confederale della Cgil, Silvano Verzelli, ha messo in rilievo come siano gravi le conseguenze della mancata applicazione dei contratti: «I lavoratori sono costretti ad entrare nuovamente in lotta con lo sciopero, ed esiste il pericolo che l'inadempienza del governo incrini la credibilità del sindacato di fronte ai lavoratori».

Nel sindacato esiste la preoccupazione per una ripresa del sindacalismo autonomo, che potrebbe proprio in occasioni come queste soffiare sul fuoco. Una prova di questo si è avuta alcuni mesi fa a Napoli, dove gli autonomi, organizzando la maggioranza dei lavoratori hanno promosso una serie di scioperi a ripetizione.

Il segretario generale della Fist-Cgil De Carlini, in una polemica dichiarazione, rileva come dopo quattordici giorni dalla proclamazione dello sciopero degli autoferrotranvieri, «nessun fatto e nessuna iniziativa hanno minimamente fatto sentire al sindacato che esiste un governo che si preoccupi di 24 ore di scioperi dei trasporti urbani ed extraurbani in tutta Italia».

Mentre sembrava risolversi per il meglio la trattativa tra governo e sindacati per la riforma dell'azienda ferroviaria, ieri sera si è avuto un imprevisto colpo di scena. Era in programma una sessione di trattative in cui si trattava di mettere in chiaro alcuni punti che erano stati discussi tra rappresentanti della segreteria confederale Cgil, Cisl, Uil e lo stesso presidente del Consiglio Cossiga. Alla riunione hanno preso parte, oltre agli esponenti sindacali della categoria, il sottosegretario ai Trasporti Degan e un rappresentante del ministro Giannini.

Proprio dal ministro della Funzione pubblica sarebbe partita un'iniziativa che, oltre a mettere in crisi il documento Degan, potrebbe rimettere in discussione lo stesso avvio di riforma. Il ministro della Funzione pubblica avrebbe preannunciato, in un telegramma inviato al presidente Cossiga, al ministro dei Trasporti Preti e al sottosegretario Degan il proprio veto sul disegno di legge della riforma ancora in preparazione.

Il ministro definisce il nuovo ente che dovrebbe nascere dalla riforma «un mostro istituzionale», cioè una sorta di ibrida intermediazione, senza alcun fondamento giuridico, tra azienda autonoma di Stato ed ente pubblico economico. Secondo Giannini, il nuovo ente, in sostanza, non assumerebbe la connotazione giuridica né dell'uno né dell'altro tipo di organizzazione.

Giuseppe Sanzotta

Farmacista liberata

COMO — E' stata liberata ieri sera dai suoi rapitori, nei pressi di Appiano Gentile, la farmacista Emilia Mosca, di 60 anni, sequestrata da tre banditi la sera del 27 ottobre scorso davanti al suo negozio di via San Siro a Montesiro di Besana Brianza. La liberazione è avvenuta a poca distanza dal ristorante «La Tarantola», dove la donna si è quindi rifugiata e ha chiesto di avvertire i parenti e la polizia. Le sue condizioni sono discrete.

Emilia Mosca era stata «prelevata» dai suoi rapitori direttamente in farmacia una volta in strada aveva tentato di opporsi al sequestro, aveva cercato di divincolarsi, di gridare. I tre banditi, armati di pistole, col volto coperto da passamontagna, non avevano esitato a sparare.

Con la forza avevano quindi costretto la farmacista a salire a bordo di una «BMW» targata Modena, che, secondo alcune testimonianze si era diretta verso Canonica d'Adda. Forse la donna rimase anche ferita dai colpi sparati dai rapitori, perché gli inquirenti trovarono grosse macchie di sangue per terra, nel punto in cui essa aveva cercato di divincolarsi.

BARRICATE CON AUTO PER IMPEDIRE IL PASSAGGIO DEI MEZZI DELLA POLIZIA

Incidenti con spari alle esequie dell'autonomo ucciso a Roma

ROMA — Gravi incidenti si sono verificati al piazzale del Verano, nel pomeriggio di lunedì, al termine dei funerali di Valerio Verbano, il giovane autonomo ucciso in un attentato terroristico nella sua abitazione a Montesacro. Alcune migliaia di giovani appartenenti all'area dell'Autonomia, che avevano seguito il feretro, portato a spalla da un gruppo di amici, dall'istituto di medicina legale all'ingresso del cimitero, hanno inscenato una manifestazione tentando di formare un corteo, che in precedenza la questura aveva vietato. I dimostranti, dopo aver respinto l'invito della polizia a disperdersi, hanno assalito le forze dell'ordine con un lancio di pietre e bottiglie molotov.

Contro l'ufficio di Ps sono stati esplosi colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto. In via Cesare De Lollis i manifestanti hanno formato delle barricate, rovesciando sulla carreggiata alcune auto in sosta. La polizia, per allontanare i dimostranti, ha caricato gli studenti con i mezzi blindati, lanciando candelotti lacrimogeni.

Colpi di pistola in aria sono stati esplosi per disperdere i gruppi più facinorosi. Quaranta sono stati fermati e condotti in questura. Altri focolai di disordini si sono avuti più tardi a Portonaccio, dove i dimostranti, con le auto rovesciate, hanno creato barricate per bloccare il traffico e il passaggio dei mezzi della polizia.

Centinaia di giovani, prima degli incidenti, avevano già reso omaggio alla salma dello studente nella camera ardente allestita all'interno dell'Istituto di medicina legale, deponendo ciascuno sul corpo dell'ucciso un garofano rosso. Accanto alla bara, in raccoglimento, i genitori di Valerio. Attimi di commozione si sono verificati quando una donna, la madre del giovane Leandri, ucciso in piazza Istria alla vigilia di Natale per errore da estremisti di destra, si è accostata alla bara e ha abbracciato la signora Verbano: entrambe accomunate da uno stesso dolore.

Verso le 15 è arrivato il sindaco Petroselli, accompagnato dal prosindaco Benzoni. Poco dopo la bara è stata portata a spalla fino al Verano tra due ali di folla muta che lanciava sul feretro garofani rossi. Poi gli incidenti.

Sui colpi d'arma da fuoco sparati quando il corteo di Democrazia proletaria è passato davanti al commissariato non si ha ancora una precisa ricostruzione. Sembra che qualche poliziotto abbia gridato: «Sparano contro di noi!». Secondo alcuni giovani di Democrazia proletaria, i colpi sarebbero stati sparati prima con una pistola, poi con una mitraglietta da un poliziotto in borghese, con la camicia celeste, che era seduto sul davanzale di una finestra del commissariato. Appena sono cominciati gli spari il corteo si è disperso.

Il «dossier rosso» di Verbano

ROMA — *«E' stato eliminato con tale incredibile determinazione e ferocia che vien da pensare a un regolamento di conti, a una esecuzione decisa, come avviene nell'ambiente della malavita comune, per uno "sgarro"». In queste parole di uno dei magistrati della procura di Roma che seguono le indagini sulla spietata uccisione di Valerio Verbano si può riassumere tutta la difficoltà di questi primi accertamenti. Il delitto è stato rivendicato dai «Nar» e questa è la pista cui si dà maggior credito per chiarire il movente dell'omicidio del giovane autonomo romano. Né i giudici, né gli uomini della Digos, però, vogliono minimamente tralasciare altre ipotesi, che, se oggi appaiono meno probabili, in futuro, come è avvenuto recentemente a proposito di oscure vicende legate alle origini del cosiddetto «partito armato», potrebbero rivelarsi quelle più giuste.*

La matrice di destra del delitto — a parte i dubbi sulla dichiarazione di paternità da parte dell'organizzazione eversiva neofascista, che ieri in un volantino ha smentito la rivendicazione del primo momento — sembra a prima vista delinearsi più nettamente se si sfogliano le pagine del meticoloso «dossier» sul «terrorismo nero» a Roma che Verbano aveva pazientemente ricostruito.

Ma proprio da un esame più attento del fascicolo, rispolverato dagli archivi del palazzo di giustizia dopo l'assassinio, avvenuto la sera di venerdì scorso, emergono strane ombre ed inquietanti indizi.

Ecco quello che hanno scritto i giudici a proposito della personalità del Verbano: «Quest'ultimo — si legge nella sentenza — è apparso il più pericoloso del gruppo degli imputati, a causa della sua estrema politicizzazione. Il materiale trovatogli a casa manifesta che si tratta di un giovane che, da almeno due anni, prende parte a movimenti di estrema sinistra: egli usa slogan del cosiddetto "partito armato clandestino" (come "Portare l'attacco al cuore dello Stato", "Coco è stato giustiziato, viva il compagno che gli ha sparato"), ama le armi, in particolare la P 38 ("Camerata, fai fagotto, arriva la P 38"), si dedica agli esplosivi ("Chi va dicendo in giro che odio il mio lavoro, non sa con quanto amore mi dedico al tritolo"), ma soprattutto odia in modo violento tutti quelli che considera i "nemici della rivoluzione", e cioè il padrone, le multinazionali, i "fascisti", le istituzioni dello Stato».

Sergio Geraldini

L'ANZIANA DONNA COLPITA IN CASA

Muore per ustioni a Roma 20 giorni dopo l'attentato

ROMA — Jolanda Rozzi, di 62 anni, sorella di Rosina Rozzi, segretaria della sezione femminile della Dc di Torpignatara, rimasta vittima di un grave attentato incendiario, è deceduta all'ospedale S. Giovanni.

Jolanda Rozzi è morta dopo un'agonia di quasi venti giorni. La sorella Rosina, sconvolta dall'accaduto, è andata in casa di parenti ed è irreperibile. Ed ecco i fatti avvenuti il 28 gennaio scorso, come è stato possibile ricostruirli grazie alle testimonianze di alcuni vicini.

La donna era al telefono con un'amica, verso le 20.30, quando ha sentito un forte colpo contro la porta. «Vado a vedere cosa succede», avrebbe detto lasciando la cornetta staccata. Non sospettava nulla, mai nessuno l'aveva minacciata, lei e sua sorella vivevano insieme da anni (da quando Jolanda era rimasta vedova, mentre Rosina non si era mai sposata), benvolute nel quartiere, non avevano nemici.

Ha aperto l'uscio ed è stata immediatamente avvolta dalla fiammata sprigionatasi dall'ordigno incendiario. Un vicino di casa, Amedeo Masci, aveva aperto a sua volta la porta avendo udito l'esplosione: è corso in casa a prendere alcune coperte, e con quelle ha soccorso la donna, ustionandosi alle mani. Subito dopo, sono accorsi anche altri inquilini del palazzo, che con secchi d'acqua hanno domato l'incendio, che stava propagandosi anche all'interno dell'appartamento ed hanno accompagnato i due feriti all'ospedale.

I medici erano sembrati ottimisti, ma le condizioni della donna si sono subito aggravate, a causa dell'età e del peso della signora Rozzi, che alle gambe e alle mani aveva ustioni anche di terzo grado, cioè di una certa gravità. È sopravvenuto, come spesso avviene agli ustionati gravi, uno stato di intossicazione, che è andato aggravandosi con i giorni, fino a provocare, la settimana scorsa, il blocco renale, e, di conseguenza, il coma.

Dalla prima pagina

Kabul

degli Hazara, che viene considerata «molto attiva» nell'opposizione all'occupazione sovietica, anche se alcuni sciiti hanno fatto (o fanno tuttora) parte dei governi marxisti afghani: il vice presidente e vice primo ministro Sultan Ahmed Keshtmand è (o era, se - come si afferma - è morto) appartenente alla minoranza sciita. Comunque sia, è giunta notizia a Islamabad che «un grandissimo numero» di sciiti «controrivoluzionari» sono stati arrestati in questi giorni.

Gli Hazara provengono dalla provincia centrale di Bamian: con caratteristiche somatiche affini ai mongoli, sono da sempre assoggettati a una discriminazione sociale e religiosa da parte delle tribù dei Pushtun o Pathan, appartenenti alla setta dominante dei Sunniti. Gli sciiti, compresi gli Hazara, rappresentano il 10-20 per cento della popolazione afghana, che ammonta a 16 milioni.

Ieri, l'organizzazione di guerriglia islamica «Jamiat Islami», che ha uffici a Pashawar, vicino al confine nord-occidentale tra Pakistan e Afghanistan, ha confermato che lo sciopero generale prosegue a Kabul e che «la radio, affermando che i negozi sono stati riaperti, dice cose senza senso». L'organizzazione, una delle sei della guerriglia islamica, ha affermato inoltre che uno sciopero simile ha virtualmente bloccato la città di Jallalabad, a 80 chilometri dal confine con il Pakistan. I guerriglieri hanno rivolto un appello al popolo afghano, affinché continui la resistenza passiva con astensioni dal lavoro, finché l'Unione Sovietica non avrà ritirato le sue truppe dal paese.

Infine, una notizia curiosa: Radio Kabul ha chiesto ieri agli abitanti di Kabul di smetterla di scandire ogni notte «Allah o Akbar» (Allah é grande), come fanno regolarmente da una settimana. «Noi siamo buoni musulmani, non siamo contro la popolazione», ha detto in sostanza l'annunciatore di Radio Kabul.

Carter

merica per il ruolo che la Jugoslavia svolge nel mondo non allineato». Senza volerne rivelare il testo, la fonte della Casa Bianca si è limitata a riepilogare ai giornalisti i punti essenziali della lettera di Carter a Tito, che ha definito «calorosa e seria», in risposta al «commovente e serio» messaggio del Presidente jugoslavo.

Da Bonn si è intanto appreso che, per la prima volta, lo stesso ex cancelliere Willy Brandt ha preso posizione sulla controversa notizia del settimanale «Spiegel» relativa a una sua possibile mediazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Brandt ha affermato ieri sera di essere disponibile per un suo eventuale «contributo politico» al rilancio del dialogo tra Mosca e Washington. Ma una «mediazione tedesca» fra Usa e Urss è da escludere — ha aggiunto Brandt, parlando al gruppo parlamentare socialdemocratico — perché ciò rappresenterebbe per la politica tedesca» un «insostenibile sovraccarico». In questo, il suo giudizio collima — ha detto Brandt — con quello del Cancelliere Schmidt.

Lunedì, il portavoce del governo federale aveva rilevato che la Germania federale non può svolgere un ruolo di mediazione sia perché non ha «la statura politica» per un tale ruolo sia perché una mediazione può svolgerla chi si trova «fra i due fronti», mentre la Germania federale si colloca «decisamente dentro l'Alleanza occidentale».

Risposta

Copenaghen ne è sortita una sottolineatura della distensione come indispensabile, unica e indivisibile. È stato condannato l'intervento russo ed è stato richiesto il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul: ma occorre rafforzare la consultazione tra i Nove per consentire — hanno detto Ruffini e Olesen — una risposta politica globale nei riguardi della crisi afghana e approfondire i contatti con gli Stati Uniti in un costruttivo rapporto di alleanza.

I danesi hanno posto un accenno particolare sulla questione dei diritti umani: la vicenda Sakarov li ha indignati, e si stanno chiedendo se non sia il caso di rinviare la conferenza di Madrid di verifica dell'atto di Helsinki. La linea prevalente tra i Nove appare, comunque, quella di non «bruciare» fin d'ora la carta di Madrid nei confronti dell'Unione Sovietica, mentre è ancora in piedi quella dei Giochi olimpici.

ERA STATO DATO PER MORTO

Alla Tv sovietica il fratello di Karmal

MOSCA — Il fratello minore del capo del regime marxista afghano Babrak Karmal, che era stato dato per morto un paio di settimane fa dopo una congiura di palazzo a Kabul, è stato presentato ieri sera alla Tv sovietica.

Il fratello di Karmal, Mahmud Baryalay, ha approfittato dello spazio concessogli dalla Tv per denunciare quello che egli ha definito l'«intervento statunitense, pakistano e cinese» nel suo paese.

■ MASSONI — Il Gran maestro del Grande Oriente d'Italia Ennio Battelli, accompagnato dal gran segretario Spartaco Mennini, ha partecipato alla convenzione annuale della massoneria mondiale, che si è tenuta a Washington.

PER LA REGISTRAZIONE POI TRASMESSA ALLA RADIO DELLA RIUNIONE PER LE TANGENTI ENI

Sospeso per 10 sedute al Parlamento Crivellini, onorevole «talpa» radicale

ROMA — L'ufficio di Presidenza — informa un comunicato stampa — udito il deputato Crivellini ai sensi dell'art. 12 del regolamento, e acquisita la lettera inviata dallo stesso deputato all'ufficio di Presidenza, ha deliberato dopo ampia discussione: 1) di irrogare al deputato Crivellini la sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per un periodo di dieci giorni di seduta a norma dell'art. 60 terzo e quarto comma del regolamento; 2) di non ritenere di essere tenuto a trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria la quale ove lo ritenga ha autonomi poteri per intervenire.

«Ho anticipato al presidente della Camera di essermi assunto la responsabilità di registrare e fare trasmettere da Radio radicale la riunione segreta della commissione Bilancio del 21 febbraio»: la dichiarazione, letta dal parlamentare radicale Marcello Crivellini all'inizio della conferenza-stampa indetta sulla vicenda della registrazione della seduta segreta relativa alla questione delle intermediazioni petrolifere, ha sgombrato il campo dai dubbi che ancora potevano permanere in ordine all'autore materiale della registrazione stessa.

Crivellini, che era affiancato dal capogruppo radicale alla Camera, Aglietta, e dal senatore Spadaccia, trasmetterà stamane — a quanto ha reso noto lui stesso ai giornalisti — alla procura della Repubblica di Roma il nastro registrato e gli altri documenti in suo possesso «per quanto riguarda la violazione del segreto di stato».

Crivellini ha dichiarato di voler rinunziare all'immunità parlamentare e ha sostenuto di aver compiuto un «atto di disubbidienza civile». «Noi radicali — ha detto ancora — non solo non ci sottraiamo alla sanzione prevista, ma ne chiediamo la rigorosa attuazione».

Con il suo gesto, Crivellini ha inteso protestare contro tre circostanze: 1) «l'abnorme applicazione delle procedure riguardanti il segreto di stato»; 2) «l'uso che del segreto di stato si è fatto, a seconda delle convenienze politiche, in tutta la vicenda Eni-Petromin»; 3) «il rapporto di complicità che in questa maniera si intendeva stabilire tra l'esecutivo e la Camera».

Dal canto suo la capogruppo radicale alla Camera, Adelaide Aglietta, ha dichiarato che «il Gruppo radicale assume tutta intera la responsabilità politica del gesto del deputato Crivellini e assumerà nei prossimi giorni tutte le iniziative necessarie perché l'intera vicenda Eni-Petromin giunga alle sue logiche conseguenze».

L'on. Aglietta ha affermato che da vent'anni il segreto di stato serve a coprire «le peggiori illegalità di regime».

Il senatore Spadaccia ha infine detto che si tende a considerare normale il basare i rapporti internazionali su illegalità. «Noi non crediamo — ha aggiunto — che ciò sia possibile». Anche Spadaccia ha parlato di complicità tra governo e Parlamento, complicità che, secondo il senatore del Pr, mirerebbe a limitare la portata dell'indagine conoscitiva che la commissione Bilancio ha in corso.

«Incompatibile con la più elementare correttezza di deputato» viene definito, da un documento firmato da tutti i partiti rappresentati nella commissione Bilancio della Camera, ad eccezione del Msi e del Pli, il gesto dell'on. Crivellini.

Aglietta: «Crivellini è il solo a pagare per lo scandalo Eni»

ROMA — L'on. Adelaide Aglietta ha fatto ieri sera la seguente dichiarazione: «L'annuncio che al compagno Crivellini verranno comminati 10 giorni di sospensione dai lavori parlamentari corona la vergognosa vicenda delle tangenti Eni: corruttori, corrotti, falsari, favoreggiatori e loro complici continuano a svolgere, impuniti, le loro losche attività; l'unico punito è il commissario radicale, reo di non aver mai preso un soldo, di non aver mai partecipato a spartizioni di tangenti e di potere, di aver voluto raccontare agli italiani i segreti che si vogliono mantenere a loro danno».

Gemelli di 18 anni si gettano da un ponte sul Monte Grappa

TREVISO — Due fratelli gemelli di 18 anni, Andrea e Davide Camerini, figli di un noto commerciante di pneumatici di Treviso, si sono uccisi ieri sera gettandosi da un ponte che scavalca una gola nella zona del Monte Grappa, compiendo un volo di quasi cinquanta metri.

Il suicidio ha avuto un'allucinante sequenza. I gemelli Camerini, già sofferenti di disturbi nervosi, dovevano essere ricoverati, ma quando è giunta l'ambulanza Davide si è divincolato dagli infermieri ed è corso verso il ponte, la cui strada d'accesso in questi giorni è interrotta per lavori.

Dietro a Davide è corso anche Andrea e i due ragazzi si sono installati su una delle impalcature che coprono il ponte per i lavori, proprio sopra la gola. Sono accorsi, oltre agli infermieri, anche la madre dei due, che ha supplicato inutilmente i figli di scendere. Invece i due si sono lasciati cadere, sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

IL PASSIVO AMMONTA A DIECI MILIARDI

Liquidazione in vista per la Italia Crociere?

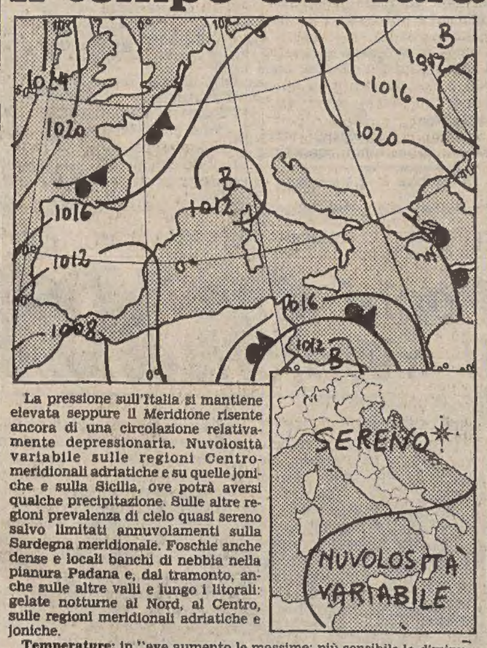
ROMA — Il presidente del tribunale di Genova ha nominato il liquidatore della società «Ici» (Italia Crociere Internazionali), nella persona del commercialista dott. Olivari. La decisione della magistratura è stata presa in considerazione delle perdite accusate dalla compagnia marittima, che ammontano a circa 10 miliardi di lire relativamente all'esercizio 1979. Negli ambienti interessati si fa però notare che questo non significa ancora che la «Ici» verrà posta in liquidazione, in quanto per il prossimo 7 marzo è convocata l'assemblea degli azionisti della società, i quali dovranno esprimersi una volta per tutte circa la ricopertura delle perdite e la sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Per quanto riguarda in particolare la Finmare — uno degli azionisti della «Ici», assieme agli armatori privati Costa e Magliveras e ai fornitori di bordo Elice e Ligabue — negli ambienti della compagnia di stato si fa notare che esiste la disponibilità a coprire il passivo, relativamente alla quota di partecipazione della finanziaria alla composizione azionaria della «Ici». Al momento attuale, la Finmare possiede il 37 per cento del «pacchetto», mentre un altro 37 per cento è detenuto da Magliveras, il 12 per cento da Costa e la restante quota da Elice e Ligabue.

All'«Ici», si fa presente che «l'assemblea degli azionisti dell'8 febbraio scorso era stata aggiornata per permettere un'attenta valutazione della risposta data dal ministero della Marina mercantile il 7 febbraio sulla questione del canone e dell'opzione per le tre navi («Galilei», «Marconi» e «Ausonia»), attualmente gestite dalla Italia Crociere Internazionali».

La notizia della nomina del liquidatore è stata appresa con «profonda preoccupazione non solo per i lavoratori direttamente interessati, ma per tutta la categoria». Lo afferma un comunicato della federazione marinara genovese.

Il tempo che farà



La pressione sull'Italia si mantiene elevata seppure il Meridione risente ancora di una circolazione relativamente depressionaria. Nuvolosità variabile sulle regioni Centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche e sulla Sicilia, ove potrà aversi qualche precipitazione. Sulle altre regioni prevalenza di cielo quasi sereno salvo limitati annuvolamenti sulla Sardegna meridionale. Foschie anche dense e locali banchi di nebbia nella pianura Padana e, dal tramonto, anche sulle altre valli e lungo i litorali: gelate notturne al Nord, al Centro, sulle regioni meridionali adriatiche e joniche.

Temperature: in lieve aumento le massime; più sensibile la diminuzione delle minime, specie sulle regioni adriatiche e joniche.

Venti: moderati da Nord-Nord-Est sulle regioni Centro-meridionali adriatiche, su quelle joniche e su quelle meridionali tirreniche. Sulle altre regioni deboli in prevalenza settentrionali.

Mari: mossi o molto mossi l'Adriatico Centro-meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Venezia –1, 16; Bolzano –4, 15; Verona –1, 15; Milano –2, 16; Torino –2, 13; Cuneo 4, 14; Genova 8, 17; Bologna 1, 15; Firenze –2, 19; Pisa –3, 15; Ancona –2, 11; Perugia 5, 13; Pescara –1, 14; L'Aquila –2, 11; Roma Urbe –2, 17; Roma Fiumicino 0, 15; Campobasso 1, 9; Bari 5, 14; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 4, 11; Reggio Calabria 5, 14; Messina 9, 15; Palermo 9, 13; Catania 4, 15; Alghero 2, 15; Cagliari 1, 14.

DATI CONTRASTANTI FORNITI DAL MINISTERO E DALLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

Ma quanti hanno votato a scuola?

ROMA — Sui dati delle elezioni studentesche è in atto una diatriba tra il ministero della Pubblica istruzione e la Federazione giovanile comunista. L'uno tende a presentare la faccenda all'insegna dell'ottimismo per quanto riguarda la fiducia degli studenti nei «parlamentini», l'altra vuole evidenziare la contestazione giovanile nei confronti degli organi collegiali della scuola.

Alle elezioni studentesche ha votato il 31,2% degli studenti: questo il risultato comunicato dal ministero della P.I. che si riferiscono sia alla tornata del 23 e 24 febbraio che a quella del novembre scorso. Un anno fa partecipò al voto il 35,1% degli aventi diritto al voto.

Questi indici, ricavati dai dati forniti dai provveditorati agli studi, «si possono ritenere — dice una nota ministeriale — ormai definitivi. C'è stato, dunque, un calo della partecipazione al voto, il quale era peraltro atteso, ma il calo è stato assai limitato: 4 punti in percentuale». I migliori risultati, osserva ancora la nota, si sono avuti nelle regioni meridionali e in quelle nord-orientali del Paese, mentre il calo è intervenuto nelle regioni nord-occidentali (in maggior misura in Lombardia e in Liguria) e in Emilia Romagna e Toscana. Contrazione contenuta nelle Marche e nel Lazio.

Ecco in dettaglio i dati per regione: totale elettori 1.984.009. Votanti 618.705 (31,2%): Piemonte 30,2% (35,5% nel 78-79); Valle d'Aosta 21% (20,2%); Liguria 25% (37,4%); Lombardia 25% (41); Veneto 45 (46,1); Friuli-V.G. 39 (34,1); Trentino-A.A. 45 (37,1); Emilia R. 26 (41,1); Toscana 29 (39,4); Marche 32 (39,1); Umbria 38 (33,3); Abruzzo 29 (29,2); Molise 27 (29,6); Lazio 25 (33,1); Campania 29,2 (30,3); Basilicata 30 (41,2); Puglia 38 (32,2); Calabria 28,2 (31,7); Sicilia 37 (33,1); Sardegna 36 (23.4).

«Ora sappiamo — ha dichiarato il ministro Valitutti, commentando questi dati — che complessivamente alla tornata elettorale questi risultati dimostrano "senza ambiguità che la grande maggioranza degli studenti non era contraria alle elezioni", e che "era meglio evitare le polemiche e soprattutto quell'insieme di azioni di disturbo dell'attività scolastica che hanno portato a cortei a volte pacifici, a volte meno, alla sospensione ripetuta delle lezioni e in qualche caso alla paralisi dell'attività educativa».

Tono e dati del tutto diversi secondo la Fgci. «Alle elezioni di sabato e domenica ha votato poco più del 20% degli studenti, contro il 36% della precedente votazione. Questo sinifica che le forze che volevano difendere questi organi collegiali della scuola sono state sconfitte». Lo ha detto Guido Margheri, responsabile scuola della Fgci nell'illustrare in una conferenza stampa i risultati.

Gli studenti comunisti hanno contestato i dati ufficiali del ministero della Pi che indicavano una affluenza del 31%. «Sono percentuali sbagliate perché nel calcolarle hanno tenuto presenti — ha detto Margheri — non tutti gli elettori, ma solo quelli delle scuole dove erano state presentate liste. Al di là delle cifre, comunque, si tratta di una vittoria del Movimento degli studenti».

La minore affluenza si è avuta — sempre secondo la Fgci — nelle grandi città: 15% a Torino, Milano e Venezia, 8% a Napoli, 17 a Firenze, 19 a Bologna, 20 a Genova, 22 a Bari, 25 a Roma.

Elettricità: aumenta l'import

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di gennaio 1980 è stata pari a circa 16 miliardi e 700 milioni di chilovattora, con un incremento del 3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1979, che aveva a sua volta presentato — rispetto al gennaio 1978 — un incremento dell'8,2 per cento.

Con riferimento alle zone geografiche, il Centro-Nord (Italia settentionale e Toscana) ha presentato un tasso di incremento del 2,6 per cento, il Centro-Sud del 3,4 per cento. Per quanto riguarda le isole, mentre in Sicilia si è registrata — rispetto alla flessione verificatasi negli ultimi mesi del 1979 — una leggera tendenza al recupero (più 1,3 per cento), in Sardegna il tasso di crescita (più 9,7 per cento) conferma la ripresa avviatasi nell'ultimo periodo dell'anno.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica ha raggiunto circa 13 miliardi e 80 milioni di Kwh, con un incremento (rispetto al gennaio 1979) del 3,2 per cento.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di gennaio 1980 è stata pari a circa 16 miliardi e 930 milioni di Kwh, con una flessione (rispetto al gennaio 1979), del 2 per cento; la differenza di questo tasso da quello della richiesta (più 3 per cento), pari a cinque punti percentuali, è da attribuirsi principalmente al forte incremento del saldo importatore di energia elettrica con l'estero, passato da 81 milioni di Kwh nel gennaio 1979 a 751 milioni di Kwh nel gennaio 1980.

In punta di matita

SI SON FATTE numerose, in tempi recenti, le riscoperte (ma in certi casi si potrebbe parlare di scoperte vere e proprie) di artisti che operano in campi forse meno risonanti che non siano quelli della pittura e della scultura: grafica, per esempio, scenografie, ceramica. Libri, mostre, cataloghi ci hanno riportato ad un'epoca aurea di effetti e risultati, non tanto lontana, in fondo, nel tempo ma remota in misura di riverberi che tocchino il cuore e la mente. A far l'inventario delle iniziative l'elenco sarebbe lungo. Ma qualcosa vorrei ricordare: per esempio la mostra della «Manifattura Chini dall'arte della ceramica alle fornaci di S. Lorenzo», che si tenne a Faenza, per cura del Museo internazionale delle ceramiche, e a me parve un viaggio di sogno fra vasi, boccali, bomboniere, tazzine, fioriti, per leggiadra opera di decorazione, di narcisi, iris, tulipani, palmette, tralci d'uva, modulati in ritmi sapienti e delicati colori.

E, fra i libri, l'ultimo volume della collana edita da Cappelli, «Cento anni di illustratori», dedicato a Piero Bernardini, artista certo fra i più bravi nel suo ambito, illustratore, pittore e scrittore, soprattutto uomo colto, arguto. La lunga vita di Bernardini (1891-1974) è spesa tutta, proficuamente, a Firenze, da cui, collaborando a numerosi periodici e illustrando più di centosessanta libri, prodiga la sua fertile e civile attività di grafico. I suoi disegni, con le figure secche e angolose, gli sfondi essenziali, si riconoscono tra mille. Chiamò se stesso «figurinaio», coniando, credo, il termine «ex novo», simpaticamente riduttivo. In un libro, «Fatti miei», ha raccontato la sua storia; postume sono state pubblicate le lettere spedite dal fronte, «pupazzatissime», né avrebbe potuto essere altrimenti, la matita di Bernardini muovendosi animata da un perenne spiritello vitale.

Un altro libro, stampato con molta eleganza dall'editore Franco Maria Ricci di Milano, ci fa incontrare Umberto Brunelleschi («Illustrazione, moda e teatro (1879-1949)», per cui è d'obbligo, credo, rifarsi brevemente a Soffici.

Ci sono artisti che di sé e dei tempi loro hanno raccontato poco o niente. Altri invece che sono stati generosi di cronache dettagliate: miniere di notizie con l'anagrafe di tutti i parenti, amici e conoscenti. Uno di questi è Soffici, con la serie dei libri che compongono il suo «autoritratto d'artista italiano nel quadro del suo tempo». Libri di respiro ampio, agiati, dove i fatti della vita trascorsa vengono rivissuti da un uomo che ha raggiunto ormai un traguardo da cui si può rimirare il passato senza indulgenza ma anche senza cattiveria (e Soffici, a tempo e luogo, di acidi e mordenti vari non aveva fatto risparmio). Ne «Il salto vitale» c'è la cronistoria del distacco di Soffici dalla «sua» Toscana e del viaggio a Parigi. In apparenza tutto nasce quasi per caso. Una sera d'autunno (siamo giusti nell'anno 1900), passando per la piazza di San Marco in Firenze, Soffici vede seduto su una panchina del giardino l'amico Brunelleschi. Cominciano a «barattar quattro chiacchiere» e ad un certo punto Brunelleschi gli dice che «stanchi della vita che conducevano a Firenze i giovani artisti, lui, Giovanni Costetti e Melis avevano deciso di prendere il largo e di andarsene di lì a poco a Parigi». Dove c'era la grande Esposizione universale da vedere ma, soprattutto, un nuovo e affascinante mondo da scoprire e di cui farsi, in qualche modo, partecipi. Voleva anche Soffici essere della comitiva? È curioso, e divertente, seguire i modi in cui si realizzò quel repentino accendersi di decisioni. I due amici erano poco più che ventenni, Gino Melis e Giovanni Costetti del loro stesso tempo. Non c'era nessuna «rabbia» nel loro intento. Nelle famiglie ci stavano bene, circondati da affetto e comprensione. Quando Soffici rende nota in casa l'idea del viaggio, la mamma, la zia Adele e la zia Elena rimangono sgomente: «Ma come! Così di punto in bianco?».

A Brunelleschi il padre promise un mensile da spedire in Francia, Costetti e Melis contavano sui piccoli sussidi di carattere familiare, la mamma e le zie di Soffici mettono insieme «duecentocinquanta» lire per sovvenire l'avventuroso giovane. Nessuno aveva la più piccola idea di quanto costasse la vita a Parigi. Partirono il 6 novembre del 1900, in tre (Melis li avrebbe seguiti alcuni giorni dopo). Prima che il convoglio lasciasse la stazione fecero in tempo — singolare coincidenza — a vedere e salutare, nello scompartimento di un trenino fermo sull'opposto binario, Giovanni Fattori, «caro e venerato maestro — raccontò Soffici — che se ne stava lì strizzato fra popolani, contadini e popolane carichi di fagotti, di panieri, di polli e di fiaschi...». Fattori si rallegrò per il «coraggio» di quei suoi giovani amici, disse che li invidiava, che volentieri li avrebbe accompagnati in terra di Francia. Quanto a lui, modestamente, se ne andava a Livorno, con cavalletto e pennelli, a dipingere.

A Parigi la vita si rivelò subito tutt'altro che facile. «Tutti al verde», registra Soffici. Tuttavia cominciarono a lavorare, collaborando a riviste illustrate, quali «Rire», «Frou-frou», «Sans-gêne» e l'«Assiette au beurre». Soprattutto Brunelleschi, che aveva un talento grafico eccezionale. Ma chi era questo toscano dal nome così illustre? Nelle pagine de «Il salto vitale» lo ritroviamo ogni tanto, citato, meglio sarebbe dire coccolato con evidente simpatia: «Brunelleschi, bel ragazzo, con i suoi bei capelli neri ondulati ed i suoi occhi ancora più neri e vivi, fortunato con le donne, ma già innamorato e impegnato a fondo con la sua Camille...». C'è un suo autoritratto ad olio (ora in collezione privata a Pegli), che ha in sé il ricordo di certi volti botticelliani e conferma, non so la fortuna fra le donne, ma sicuramente la grazia virile e dolce insieme, ricordata da Soffici.

Nel volume dell'editore Ricci, Cristina Nuzzi traccia un breve e convincente profilo dell'artista ponendo in evidenza, accanto all'attività di illustratore quella meno nota di pittore e, soprattutto, di scenografo e costumista. Fin quasi a sfiorare gli anni Quaranta, Brunelleschi lavorò senza tregua, con esiti raffinatissimi, illustrando libri e periodici, disegnando costumi per il teatro, di stupenda invenzione cromatica, a tu per tu con «compagni e rivali» di gran merito, come Romain de Tirtoff, più noto come Erté. C'è una serie di dodici incisioni colorate, intitolata «Les Masques et les Personnages de la Comédie Italienne» (anno 1914) in cui il segno sinuoso, essenziale di Brunelleschi crea immagini di eleganza suprema. Qui veramente egli dà il meglio di sé, in una fuga dal mondo reale verso il sogno, in una grazia malinconicamente estenuata che ricorda le visioni pittoriche di Watteau. Purtroppo il sogno era solo nella mente degli artisti. Come scrive Giuliano Ercoli in un'altra monografia, quasi contemporaneamente dedicata a Brunelleschi (Editrice Edam - Firenze), «ciò che accadeva a Montparnasse, e in tutta l'Europa, era ormai una danza ai confini dell'abisso». Quando l'Italia entra in guerra Brunelleschi si arruola volontario. Ciò non toglie ch'egli continui ad eseguire qualche lavoro, inviando dei disegni a «Numero» il settimanale illustrato che usciva a Torino e che contava Gozzano fra i suoi fondatori. Nel 1918, con il grado di capitano, Brunelleschi fa parte della redazione de «La Tradotta», giornale della Terza Armata, rimarchevole soprattutto per le illustrazioni che sono opera, oltre che sua, di Enrico Sacchetti e Antonio Rubino.

Ricorda la Nuzzi che nel 1928 un critico parigino aveva espresso a Brunelleschi l'elogio forse più bello. «La sua arte — scrisse questo critico — non ha nulla di realista. Egli non saprebbe evocare la vita moderna, le sue fabbriche gigantesche, le sue strade piene d'uomini. Ma egli ci rende vivo, reale, tutto questo mondo fittizio che è più bello di quello degli uomini».

Fu detto anche di lui che era un Bearsdley. «buono», forse sovrapponendosi nella memoria dell'osservatore certe assonanze nel modularsi della linea. Ma la «bontà» di Brunelleschi, a parte ogni accostamento, quella sì che si connotava come tratto fondamentale e imprimeva significato spirituale all'opera. Non rifiutava di disegnare per i giornali dei ragazzi. Si veda in un'edizione da poco pubblicata da Rizzoli («Il meglio del Corriere dei piccoli - 1908/1920) una sua tavola con delle eleganti figurine di bambine: una storiella esile e delicata che contrasta con altre vicende pupazzettate sul giornalino con piglio spesso piuttosto crudele. La matita di Brunelleschi faceva fiorire ovunque creature disponibili per sognare ad occhi aperti. Può darsi che per questo guardare, oggi, le immagini create dalla sua fantasia abbia il sapore, accanto a tutti i meriti ed i valori estetici che critici esperti sanno ritrovarvi, di un dolcissimo inganno.

Rinaldo Derossi

RICORRE QUEST'ANNO IL SECONDO CENTENARIO DELLA MORTE DI MARIA TERESA

L'ombra del conte Dracula sull'Impero austroungarico

All'inizio del 1755 giunse a Vienna notizia di uno straordinario processo svoltosi in Slesia
Due cadaveri accusati di essere usciti dalle loro tombe per succhiare il sangue ai vivi

NEW ROCHELLE — *Ricorre quest'anno il secondo centenario della morte di Maria Teresa, la sovrana che per quattro decenni guidò con forte animo e lodevoli intenti i destini della sua nazione. Molte sono le benemerenze che l'imperatrice seppe conquistarsi durante il suo lungo governo, e qui desiderio ricordare una sua azione che dimostra quali fossero le doti di energia e buon senso con cui essa sapeva affrontare difficili situazioni.*

Questo nostro secolo ventesimo ha visto tali orrori e atti di barbarie che ben difficile è guardare con aria di superiorità e condiscendenza ai secoli passati. Pur vi è un campo in cui qualche progresso è stato fatto: il campo delle arti magiche e dei sortilegi, che oggi non dà più luogo a quegli eccessi di fanatismo e superstizione che erano comuni poco più di due secoli or sono ed è a Maria Teresa che dobbiamo, in parte non trascurabile, l'atteggiamento più illuminato che a questo riguardo si fece strada durante il suo regno e nei tempi che seguirono.

Quando Maria Teresa salì al trono — nel 1740, all'età di 23 anni — si intentavano ancora processi alle streghe, e i codici penali d'Europa elencavano minutamente gli incantesimi ed artifizi, ispirati da forze sataniche, per i quali erano prescritte pene molto severe. Un sempre maggior numero di persone cominciava però a convincersi che i racconti di strani eventi soprannaturali erano spesso dovuti all'immaginazione di gente squilibrata. A questo razionale punto di vista contribuì non poco il libro della scrittore trentino Girolamo Tartarotti, dal titolo «Del congresso notturno delle lammie», pubblicato a Venezia nel 1749, libro che con ogni probabilità fu letto da Maria Teresa e la incoraggiò ad affrontare con fermezza una non facile situazione che le si presentò improvvisamente alcuni anni più tardi.

Si era ai primi giorni del 1755, e a Vienna si venne a sapere che un'ondata di vampirismo era passata per le terre classiche di questo fenomeno: la Moravia, la Boemia e l'Ungheria. Giunse anche la notizia di uno straordinario processo che era stato tenuto in una cittadina morava, presso il confine con la Slesia, processo così singolare che Maria Teresa decise di inviare sul posto due fisici viennesi al fine di essere informata esattamente su ciò che era avvenuto.

Essa seppe così che, secondo quanto riferito dagli abitanti della cittadina, dei cadaveri erano usciti nottetempo dalle loro tombe e sotto l'influenza di spiriti maligni avevano succhiato il sangue di persone vive, causando loro orrenda morte. In seguito alle accuse di chi diceva di aver visto tutto ciò coi propri occhi, e per incitamento delle locali autorità ecclesiastiche, si era intentato un processo ai cadaveri ritenuti colpevoli di vampirismo, e la sentenza a loro carico era stata prontamente eseguita: i cadaveri erano stati dissotterrati, i loro cuori erano stati trafitti, e la loro testa mozzata e bruciata; tutto ciò per impedir loro di commettere nuovi atti di vampirismo.

Maria Teresa, fortemente scossa nell'apprendere ciò che era successo, chiese al suo medico personale, Gerhard Van Switen, di presentarle una relazione sul vampirismo che le permettesse di agire con completa cognizione di causa. Il dottor Van Switen, che era pure consigliere dell'imperatrice su problemi di carattere culturale, stese allora un rapporto che fu letto e apprezzato non solo da Maria Teresa, ma anche da vari studiosi.

Nel suo rapporto sul vampirismo il dottor Van Switen, pur confermando all'inizio la sua fede nell'esistenza del demonio, passava poi a discutere il fenomeno da un punto di vista puramente scientifico, attribuendo la magia postuma, ovvero la magia eseguita da persone morte, a rustici ignoranti che a causa di malattie di petto erano presi da grandi affanni quando si coricavano, e intessevano allora storie di apparizioni che nulla avevano da fare con la realtà. «Il lato più doloroso di tutto ciò», diceva il Van Switen, «è che ora dei giudici si son lasciati trascinare in queste macabre cerimonie»; e aggiungeva sdegnato: «Si commisero sacrilegi, fu violato l'asilo delle tombe, restò annerita la reputazione dei defunti e delle loro famiglie... Dove sono le leggi che autorizzano siffatte stranezze? Si confessa che non esistono, ma si dice freddamente che così vuole il costume...».

Maria Teresa intervenne con prontezza per por rimedio alla situazione ed impedire il ripetersi di simili eventi. Il Vannetti così commentava i provvedimenti dell'imperatrice: «Siccome ad estirpare inveterate superstizioni vuolsi forza e risoluta determinazione, così ordinò tosto e seriamente Sua Maestà che rescritti rigorosissimi si rilasciassero per tutte le provincie ai magistrati, sopraintendenti alla polizia e al governo del pubblico, in virtù dei quali non solo vengano impedite, punite, anzi tolte via affatto simili superstizioni, ma, succedendo un qualche caso di cui è mal nota la cagion naturale, nessuno ardisca più ingerirsi in esso senza prima averne resa avvertita Sua Maestà, la quale, comandando sotto gravissime pene esserne immediatamente ragguagliata, sarà poi in allora per ordinar ciò che per essa si stimerà più convenevole e spediente».

Le disposizioni di Maria Teresa toglievano dunque alle locali autorità civili ed ecclesiastiche ogni possibile potere sul mondo magico, delegando ogni responsabilità al governo centrale. Va inoltre notato che nella lotta contro la superstizione le citate disposizioni ebbero un'influenza considerevole non solo nell'impero austriaco, ma in tutta l'Europa.

L'atteggiamento di Maria Teresa fece indubbiamente poco piacere alle autorità ecclesiastiche che in queste questioni avevano vedute molto diverse da quelle implicite nei provvedimenti dell'imperatrice. Ma, come si sa, Maria Teresa, per quanto fedele cattolica, non esitava a prendere decisioni poco gradite alla chiesa di Roma ogni qualvolta riteneva essere nell'interesse dei suoi popoli di prenderle. Essa infatti pose dei limiti a vari privilegi ecclesiastici, sottopose a regolare tassazione i beni della chiesa e, nonostante l'ostilità del Vaticano verso i massoni, fu assai indulgente nei loro riguardi, permettendo che le loro logge si propagassero in tutto l'impero. Bisogna dire però che la sua indulgenza nei riguardi dei massoni era forse dovuta al fatto che il principe consorte, Francesco Stefano di Lorena, pur essendo cattolico osservante, aveva lui stesso aderito alla massoneria.

Concludendo questo rapido sguardo al vampirismo nell'Austria del Settecento, mi sia permesso di dire che se oggi andiamo al cinema per divertirci alle gesta del famoso Dracula, una parte del merito per la nostra possibilità di fare una risata alle spese del leggendario succhiatore di sangue, va all'imperatrice Maria Teresa.

Marcello Maestro

Roma — Nadia Cassini in una scena di Studio 80 che è in via di registrazione al Teatro delle Vittorie di Roma *(Telefoto Ap)*

Olivier padre e figlio

New York — Sir Laurence Olivier e suo figlio Richard, diciottenne, sul set del film «The Jazz Singer» che si gira a Manhattan

QUINTA «SCHUBERTIADE» DALL'11 AL 22 GIUGNO NEL CASTELLO DI HOHENEMS

La notte nei canti di Schubert

Ci deve essere da qualche parte un disegno di Gustav Klimt, che rappresenta Franz Schubert. Non posso pensare che sia andato perduto. Poco prima dell'inizio della Grande Guerra lo possedeva il poeta Peter Altenberg, che lo teneva sopra il suo letto, nella piccola stanza dell'albergo nel quale alloggiava a Vienna al numero 3 della Dorotheergasse (Grabenhotel). Rappresentava il musicista mentre, alla luce delle candele, canta alcuni Lieder, accompagnato da tre fanciulle viennesi. Sotto al disegno Altenberg aveva scritto: «Uno dei miei dei! Gli uomini si creano delle divinità per dace un'esistenza ai loro ideali nascosti ed irrealizzabili».

Questo disegno è tornato alla mia memoria nell'apprendere che in occasione del quinto ciclo del festival «Schubertiade» — che si svolgerà dall'11 al 22 giugno prossimo ad Hohenems, nella regione del Vorarlberg — saranno trattati per la prima volta argomenti di carattere scientifico. Nel corso di due conferenze Robert Holl parlerà sulla vita e l'opera artistica di Johann Mayerhofer, le cui poesie sono state musicate da Schubert, mentre Herbert Zeman dell'Università di Vienna si soffermerà su «Forma ed importanza della notte nei canti di Schubert».

Completeranno la manifestazione sette serate di canto, alle quali parteciperà Hermann Prey, ideatore del festival, sei concerti da camera, una mattinata di musica per pianoforte, un concerto per orchestra ed una serata letteraria con la partecipazione di artisti di notorietà internazionale. Alle serate di canto interverranno rappresentanti già affermati della giovane generazione.

La puntualizzazione di Zeman sull'importanza della notte nei canti di Schubert appare di particolare interesse, specialmente per gli spettatori italiani, ai quali non potrà assolutamente sfuggire la singolare corrispondenza — anche dal punto di vista cronologico, oltre che come atmasfera e sentimenti — tra le notti del musicista viennese e quelle di Giacooo Leopardi. Un indugio su questo argomento condurrebbe lontano e chiederebbe un suo spazio autonomo; converrà pertanto rimandarlo ad altra occasione non senza avere osservato che tra Schubert ed il recanatese la Luna — la «stessa» Luna, più o meno negli stessi giorni — determina stati d'animo simili ma con differenti aperture. La malinconia del musicista è sempre aperta al sorriso ed allo scherzo; le serate di Schubert con i suoi amici sono rimaste famose per la loro vivacità e per il loro brio. La notte di Leopardi scivola, invece, in una amarezza schiva di compagnie.

Forse in una posizione intermedia si trova proprio Peter Altenberg, sempre con tanti amici e sempre tanto solo. E qui conviene tornare al disegno di Klimt per continuare a leggere la annotazione di Altenberg: «Io sfoglio spesso la biografia di Schubert che ci ha dato Negli, perché essa vuole raccontare proprio la vita di Schubert e non ciò che Niggli ne pensava. La pagina 37 di questa biografia l'ho letta e rileta un centinaio di volte. Schubert era insegnante di musica presso il conte Esterhàzy ed aveva per allieve le giovani contessine Maria e Carolina. Della seconda egli si innamorò e questo sentimento gli ispirò le sue meravigliose composizioni per piano a quattro mani. La contessina non seppe mai nulla di questo amore profondo. Una volta soltanto, poiché rimproverava Schubert di non averle ancora dedicato una sua composizione, egli rispose: "Che dite mai? Tutto ho dedicato a voi!" Era come se un cuore nel suo tormento si aprisse per un attimo per poi fermarsi per sempre».

Ma tutto ciò era ben noto alla notte schubertiana.

Dino Satolli

New York — Esulta il vecchio Mickey Rooney avendo appreso di essere uno dei candidati in gara per gli Oscar con il film «The Black Stallion» *(Upi)*

SU TORRI IN TEMPESTA IL MONDO SPAVENTOSO DEL BENACO

Un immenso fiordo di pece quel Garda fuori stagione

Da Peschiera un lago dimesso rincorre nomi molto noti che non dicono più niente: Lazise. Bardolino. San Vigilio. Verso Torri s'avvolge di nebbia e sparisce come un bel volto di donna dietro un fitto velo. Poi lo scirocco diventa maestro. Solleva quel velo. Nitidi appaiono i contorni delle cose. Intensa la sagoma del quattrocentesco castello scaligero che guarda l'acqua. Più chiare le sue poderose torri merlate, coperte d'edera e di frecciate non andate a segno. Sull'altra sponda, Salò è un insieme di puntini senza importanza.

Batte monotona la risacca contro il muraglione della terrazza alta, inciuffito d'erbe selvatiche. Onde verdi-azzurre s'incalzano perdendosi al largo. Torri vi accoglie qui su questa vedetta. Sotto, dondolando le piccole barche e fitti danzano gli alberi dei battelli. Alle spalle, la collina si fa montagna. Davanti, cielo e acqua s'uniscono in un grigiore senza fine. Il sole è scomparso. Raffiche improvvise sferzano il luogo solitario. Fa freddo. Solo una coppia abbracciata se ne sta immemore, appoggiata a un albero. In fondo, San Vigilio è solo una punta fatiscente nella nebbia.

Scende questa terrazza verso il porticciolo con la piazzetta, intima di vecchie case a due logge ancor vive di qualche geranio fiorito, i portoni oscuri, i bassi fanali infissi nel muro, i balconi sboffanti d'aste di ferro. La cittadina si protende sul largo con i suoi caffè sonnolenti. Antiche dimore con frontoni merlati e finestre ogivali s'incuneano in altre di più recente costruzione formando strani accostamenti. L'aria è satura di umidità salmastra. Il borgo «marinaro», imbronciato. Privo di una tradizione artigianale, non vi mostra il «suo» volto. Via Roma è, infatti, un piccolo corso policromo di prodotti altrui: sculture della Val Gardena, ceramiche di Bassano, vetrerie di Murano, borsellini sardi.

Tirate dritto alla chiesa superando quelle attrazioni. Dimenticate anche i negozianti che occhieggiano delusi dalle vetrine in attesa. Per via avete scoperto una delle torri che diedero il nome alla cittadina in passato quando essa apparteneva alle grandi signorie. Solitaria, piccola e mozza, non ha più storia. Si mimetizza fra i portici che fanno tutt'uno con le case e ne celano i localini all'antica. Vivono solo quelli, ora, e anche nelle ore «morte».

Dentro, non sapete se chiedere un taglietto o un'ombra o un gotto. Tre modi diversi di chiedere un calice di vino. Tre regioni s'incontrano — come diceva Dante «là dove il trentino pastore e quel di Brescia e il veronese segnar porria se fesse quel cammino». E non solo «segnare», cioè bandire. Ma gustare il Bardolino locale, rosso, amabile, trasparente. Un conforto di questa stagione. Un punto fermo nell'insicurezza esistenziale.

Grava, ora, una cappa grigia su Torri. Il piccolo centro sembra disabitato. Nessuno al bar. Entro, chiedo un caffè e, chissà come, mi macchio. Lavo e mi bagno. Non credo ci sia possibilità di equivoci ma già qualcuno sussurra alla padrona: «La s'ha pissado addoss?» «SSt!, fa quella, ti capisce, è italiana». «Italiana...» Delusione. Non può più prendermi in giro. Ancora una parlata diversa. Come i tipi. C'è quello che ti piglia per il collo perché non sa se ti rivedrà e ciò che è preso, è preso. E l'altro, invece, che si umanizza davanti al forestiero fuori stagione fino al punto da diventare onesto. In genere sono parchi di parole. Forse non realizzano subito. Buoni, ma dolci mica tanto. Non li commuovete con la lontananza da casa. Se siete qui è per il lago, non per loro. Quindi, in debito siete voi. Puntano al solido e della bellezza se ne infischiano. Tutto dipende da quanto spendete. Anche in trattoria. Nessuna cordialità. I cibi son là «in usum edentium» si direbbe in latino per non farsi capire. Solo il conto è chiarissimo e piegato con eleganza.

Soffia più deciso il vento di Nord. Folate gelide s'infiltrano nella stradetta dove attendo la corriera. Bruni piegano i rami stecchiti verso la distesa grigia. Isola e Gardone s'intravedono lontani come in sogno. Brontola il tuono con insistenza. Scatenarsi o no. Questo è il suo problema. Il mio è quello di andarmene per non arrivare a San Zeno, sulla montagna, in piena tormenta. Ma la corriera non giunge. Forse ha «saltato» questa corsa. Dopo saprò che ha tirato diritto per lo stradone cui si accede da vecchie vie traverse, senza entrare in paese. Sempre più cupo è il cielo. Il lago è di mercurio, tutto un argento vivo guizzante. Palme, oleandri e cedri si agitano al vento, intrisi di pioggia.

Il Garda diventa minaccioso. Spuma bianca, le creste delle piccole onde. Nessun mezzo in vista. Né per me né per quelli che hanno mete diverse. Passa nella penombra un senso di sgomento. Vi sentite soli e smarriti. Inutile guardare all'osteria di fronte. Il posto è sinistro. Sa di antica taverna inglese con ampie finestre basse a vetri opachi, immense persiane a blocco unico e fanali da carrozza ai lati della porta.

Ricorda l'ospitalità di una certa locanda verdiana. Buio, l'interno. Tirati a calce i muri, secoli fa. Travi scure al soffitto e un solo lume al lampadario. Spettrali le bottiglie dietro il banco al pallido riverbero di una fioca luce. Neri i pali di sostegno del locale tra cui posano tavolini e sedie in disordine. In alto, uno strano soppalco per chissà quali tipi di clienti. Potete entrare, sedere ai duri scanni e andarvene. Non vi notano. Altri attendono. Nessuno parla. Sparafucile emerge, va, viene, sparisce, ritorna. Sua sorella — ma lo sarà davvero? — guarda i tapini che si bagnano e gelano fuori, aspettando. Mastica e ride. Poi, brusca e decisa, rientra, parla con qualcuno, grida un ordine, torna sulla porta. Mi vede camminare su e giù e rannicchiarmi sotto i rami spogli dei castagni tentando di ripararmi dalle grosse gocce. Mi riconosce ma si disinteressa. Lo spettacolo è consueto.

Il vento saturo di pioggia incalza, ora, furioso, la coltre grigia. Rotola il tuono. La foschia diventa livida. Le raffiche vi schiaffeggiano, spietate. E' quasi buio. Il lago ribolle denso di nuvole. Guizza qualche lampo. Poi, i rovesci. Non molti ma energici, smantellano i pochi punti strategici di difesa. Quel piovasco tempestoso agita il creato, lo sconvolge ma anche lo lava e lo purifica.

Quando finalmente salite, il Garda, sotto di voi, è un immenso fiordo di pece dal quale esce limpido il mondo incantato delle vette in tutta la sua spaventosa bellezza.

Teresa Petracco

UNA STUPENDA SAGA "DEL VECCHIO SUD" UNO STRAORDINARIO ROMANZO D'AMORE

MAURICE DENUZIERE

Il maestoso Mississippi, i pulsanti show-boats, la favolosa tenuta di Bagatelle, la ricca famiglia Damvilliers, schiavi e avventurieri. Tutto ruota intorno a Virginia, una donna affascinante, ambiziosa, spregiudicata il cui destino, tra amori e tensioni, lotte e abbandoni, si identificherà con quello della piantagione. Un racconto incalzante che fa rivivere un mondo leggendario quanto appassionante.

UN GRANDE SUCCESSO • TRE EDIZIONI

RIZZOLI · EDITORE

È uscito il 9° volume

quest'anno si completerà l'ordine alfabetico

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Libri ricevuti

Autori vari: «Guida a Benevento» (Dedalo libri, Bari 1979 - «Universale di architettura 30» diretta da Bruno Zevi - Pagg. 96; L. 2500).

Autori vari: «Gastrologia» - Quadrimestrale di studi su testi e tipologie culturali di espressione francese (Dedalo libri, Bari 1979 - abbonamento annuo L. 10.000).

Due simpatiche letture, assai diverse tra loro, dal contenuto particolare: «Guida a Benevento» e «Gastrologia».

La prima, un tascabile ricchissimo di illustrazioni e di schemi, ci offre una precisa fisionomia della città campana, attraverso un percorso che si snoda in undici capitoli, altrettante tappe cioè per una dettagliata conoscenza di Benevento: «Il paesaggio circostante e la città», «Genesi storica ed evoluzione della forma urbana», «Il centro storico», «Il rione Ferrovia», «Il rione Libertà», «Il rione Mellusi», «Il ruolo dei monumenti», «Modalità di aggregazione degli elementi edilizi», «Crescita urbana e interventi di pianificazione», «Situazione economica e sociale», «La dinamica demografica».

La seconda pubblicazione, «Gastrologia», è invece un quadrimestrale di studi su testi e tipologie culturali di espressione francese, diretto da Vito Carofiglio. Il presente numero («Lectures-2» - settembre 1979 - pagg. 256; L. 5000) che comprende tre sezioni: «Studi», «Testi/Documenti», «Titoli in vista», e i conclusivi «Résumés», «Bibliografia», «Tribuna», «Schede dei collaboratori», «I fascicoli di lectures», ha lo scopo di mettere in luce la complessità e l'importanza del tema gastrologico nella letteratura francese: presenta quindi una serie di contributi, anche di studiosi di discipline diverse, su esemplari temi e momenti gastrologici. Ne risultano pagine singolari, spassose e affascinanti: tutto un discorso culturale condito dai profumi della cucina, per avvalorare una volta di più lo stretto connubio esistente tra questi due «temi».

G. P.

Franco Betti: «I campi della partenza»; (Lalli Editore, Poggibonsi - pagg. 96; L. 3.000).

Pietro Gatti: «Riflessi d'armonia»; (Lalli Editore, Poggibonsi - pagg. 72; L. 3.500).

Giuseppe Rigotti: «Poeta ad interim»; (Lalli Editore, Poggibonsi - pagg. 64; L. 1.500).

Per i lettori appassionati di versi, cero non manca la scelta di sempre nuove pubblicazioni poetiche; eccone qui tre; «I campi della partenza» di Franco Betti, «Riflessi d'armonia» di Pietro Gatti, «Poeta ad interim» di Giuseppe Rigotti.

Nato a Firenze nel '32, Franco Betti risiede negli Stati Uniti ed ha all'attivo numerosissimi scritti di carattere critico e filologico che ben rispecchiano i suoi studi letterari. La presente silloge, suddivisa in cinque sezioni, si richiama sovente alla natura, alle leggende, ai quartieri, al respiro stesso della terra americana; e sono liriche queste che si leggono volentieri: brevi come sono, percorse da un'acuta sensibilità e da un amaro sapore che è dolorosa consapevolezza del vivere.

Nato a Pavia nel '28 Pietro Gatti ha un fecondo curriculum poetico al quale sono stati riservati diversi premi e altrettante segnalazioni e menzioni. Le sue liriche si richiamano al Pascoli e a quell'amore per le cose semplici ed umili, di cui egli si fa interprete e cantore celebrando i valori ecologici e paesaggistici nell'eco di un sano moralismo.

Infine, Giuseppe Rigotti con «Poeta ad interim»: poesie schiuse ad una sorniona ironia e ad una insinuante beffa, leggere e frivole, schiette e spassose adatte ad una lettura sorridente e disimpegnata.

G.P.

GIORNALE DI TRIESTE

AMPIA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Rebus a Coloncovez: case o agricoltura?

Le polemiche in atto sui progetti edilizi nella zona di Coloncovez sono rimbalzate ieri sera in Consiglio comunale, in sede d'interpellanze. Il consigliere De Rosa (Pci) ha invitato la Giunta a esprimersi sulle proposte dettate dall'esigenza di tutelare le attività agricole e di limitare gli espropri di terreni nelle zone di Poggi e di Piani Sant'Anna indicate per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare.

In particolare De Rosa ha sollecitato uno stralcio dell'area di Poggi Sant'Anna dal piano edilizio, una revisione delle aree previste dallo stesso piano nell'ambito del territorio comunale, una limitazione degli insediamenti e delle relative opere d'urbanizzazione nella zona di Piani Sant'Anna (in quest'ultimo caso per evitare un grosso danno a quei lavoratori le cui cooperative rischiano altrimenti di perdere i contributi di legge). E ha concluso polemizzando con la LpT, che due anni fa si era vantata di aver bloccato gli espropri in quelle zone.

Data la connessione dell'argomento dell'interpellanza comunista con altre interrogazioni presentate nel frattempo, hanno avuto diritto di parola numerosi altri consiglieri. Il radicale Ercolessi ha ricordato che gli odierni problemi traggono origine dall'avvenuta approvazione, a suo tempo, dei piani di zona e delle controdeduzioni alle osservazioni opposte da privati e associazioni; e ha ribadito il proprio «no» alla logica del «costruire il massimo e solo dove ciò sia possibile»: se l'opposizione all'industrializzazione del Carso non è strumentale, allora le stesse preoccupazioni di tutela ambientale debbono valere anche per la periferia verde. Lo stesso concetto è stato ripreso dal socialista D'Amore, il quale ha sollecitato la redazione di piani di zona per un ricupero abitativo nell'area urbana.

Il consigliere Giacomelli (Msi) ha espresso la convinzione che il delicato argomento sia stato affrontato in sede d'interpellanze, anziché attraverso mozioni che comportassero un voto, per la difficoltà di alcuni partiti di conciliare, tardivamente, le esigenze dei coltivatori espropriandi con quelle delle cooperative di lavoratori che hanno progettato case popolari nelle stesse zone. Per la LpT ha parlato l'assessore Gambassini, il quale ha rilevato che la questione è grave in quanto rischia di rimettere in discussione tutti i piani di zona e la possibilità di costruire alloggi economici e popolari a Trieste.

A ogni modo la LpT, contraria allo snaturamento delle zone verdi, ha ereditato i relativi piani dalla Giunta precedente, e peraltro ne ha seguito l'iter senza incontrare una forte opposizione fino a oggi, cioè fino alla sentenza della Corte costituzionale sugli espropri di terreni agricoli per l'edilizia. Comunque, nessuna difficoltà per un vincolo a una zona agricola inedificabile dell'area di Coloncovez, e nessuna difficoltà per un eventuale stralcio anche delle zone di San Cilino, Timignano, ecc., dove l'opposizione degli espropriandi è peraltro di più vecchia data. Ma ciò significherebbe in pratica a una rinuncia a costruire alloggi popolari, limitate essendo le possibilità offerte dal centro urbano.

Ed ecco la risposta dell'assessore all'urbanistica, Rossi. Egli ha rilevato che a suo tempo i piani erano stati approvati da tutti i partiti a eccezione del Pci, che peraltro si era solo astenuto; poi, dall'attuale Consiglio, erano state approvate anche le controdeduzioni alle osservazioni contrarie; né la circoscrizione rionale aveva sollevato obiezioni per tutti i lotti progettati. A un certo punto la Giunta aveva ritenuto di localizzare il primo intervento a Coloncovez, dove i progetti sembravano di più celere attuazione, e ciò per scongiurare la perdita dei relativi contributi regionali.

Rimangono quattro mesi di tempo — ha rilevato Rossi — per ottenere tali finanziamenti: scegliere altre aree e predisporre altri progetti non sarebbe più possibile in così breve marbine di tempo. Tanto varrebbe disilludere subito la gente sulla possibilità di immediate realizzazioni di alloggi popolari. Una soluzione potrebbe essere rinviare ogni cosa al prossimo biennio, entro il quale poter prevedere insediamenti in zone cittadine che al problema degli espropri aggiungerebbero quelli di un trasferimento di quanti attualmente vi risiedono.

Infine le repliche. De Rosa (Pci) ha protestato per la «non-risposta» dell'assessore alle proposte avanzate nell'interpellanza; Ercolessi (Pr) ha ribadito il proprio no al «purchessia»; D'Amore (Psi) ha osservato che certamente è comodo evitare di «mettere le mani sulla città»; Giacomelli (Msi) ha rilevato che il suo partito è sempre rimasto isolato nell'opposizione al sistema degli espropri; Gambassini (LpT) ha accusato i partiti d'opposizione di «voler nascondere la mano che ha tirato il sasso»; e Pecol Cominotto (Pr) ha commentato che se i piani contestati sono «figli» della Giunta precedente, essi sono diventati operativi con la loro adozione da parte della Giunta attuale.

STATO CIVILE

25 FEBBRAIO

NATI: Francesca Basile, Cristina Cloch, Denis Zadnik, Andrea Grizonic, Lisa De Mori, Mitja Tretjak, Riccardo Rossi, Elena Miserocchi, Erica Franzil, Irene Sananz.

MORTI: Giulivo Giovanni, anni 72; Medos in Maresetich Anna, 68; Concina ved. Nordio Fausta, 78; Maieron in Albanese Giuliana, 81; Forti Fulvio, 70; Raicich Renato, 84; Stoinich Giovanni, 54; Bolter ved. Wodiska Amelia, 88; Kiss Oscar, 70; Trentin in Faccanoni Triestina, 64.

26 FEBBRAIO

NATI: Mezgec Fjona, Mezgec Karin, Cavressi Monica, Pezzi Arianna.

MORTI: Gregovich ved. Zucconi Milena, anni 60; Degan Michele, 55; Burla ved. Rocco Margherita, 83; Pippan in Svetina Adriana, 32; Porcelli ved. Le Conte Maria, 83; Costanzo ved. Taboga Lucia, 95; Busenghan ved. Millo Elisabetta, 80; Poclen ved. Cosulich Maria, 75; Pontoni Giovanni Battista, 87; Drascek ved. Massoupst Maria Nives, 77; Cargnel Celeste, 66; Grison in Carpenetti Jolanda, 51; Lonzarich ved. Mian Anna, 89; Pagliaro in Tamaro Giuseppina, 71; Giustincic ved. Roze Giovanna, 66; Silvi Luigi 88; Mahnic ved. Pegan Francesca, 86; Krasan ved. Parovel Romilda, 83; Vesnaver ved. Timeus Albina, 74; Colombin in Gianantoni Maria, 58; Braicovich ved. Rozzo Anna, 79.

Acqua difficile venerdì a Muggia

Il Comune di Muggia avvisa la cittadinanza che, a seguito di lavori da eseguirsi nella centrale pompe di Zaule da parte dell'Acega, potranno verificarsi riduzioni della fornitura idrica in tutto il territorio comunale di Muggia, nella mattinata di venerdì 29.

Via chiusa — Con ordinanza comunale è stata chiusa al transito veicolare la via Battera, in corrispondenza del cavalcavia metallico sovrapassante l'ex linea ferroviaria, per il solo tempo necessario all'effettuazione di verifiche statiche delle strutture del manufatto.

INAUGURATO A MIRAMARE IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Scuole nautiche più moderne nel futuro del Mediterraneo

Candidatura triestina per un centro di aggiornamento professionale

Presenti rappresentanti di Austria, Egitto, Grecia, Israele, Jugoslavia, Spagna e Tunisia e di alcuni organismi internazionali quali l'Imco (l'organizzazione consultiva marittima) e il Bureau internationale du Travail, si è aperto ieri mattina, con l'intervento delle massime autorità regionali e cittadine e di qualificati esponenti nazionali del settore, civili e militari, il convegno sul tema «L'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo».

L'assise, promossa dalla Provincia di Trieste in collaborazione con l'istituto tecnico nautico di Trieste «Tomaso di Savoia» e il Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina, è ospitata nelle sale del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e proseguirà fino a tutto venerdì. Si articolerà in numerose relazioni di carattere specifico e nei lavori di due commissioni ristrette chiamate a elaborare i documenti conclusivi del convegno. Dato di partenza è un riesame critico degli studi a livello di scuola media superiore sui quali si basa la preparazione degli ufficiali della marina mercantile, a fronte delle sempre più sofisticate tecnologie di bordo che impongono un aggiornamento dei programmi e l'istituzione di corsi di specializzazione sia in materia di legislazione internazionale che di sicurezza della navigazione.

Gli stessi temi erano stati svolti già tre anni fa, sempre a Trieste, nel corso di un convegno nazionale, cui l'attuale assise idealmente si riallaccia mirando a realizzare, questa volta, una collaborazione internazionale fra i Paesi dell'area mediterranea che unifichi programmi, metodologie e indirizzi. Verrà in questo contesto esaminata anche l'opportunità di dar vita a un primo centro internazionale di aggiornamento professionale, limitatamente ai Paesi dell'area mediterranea, sul modello di forme di collaborazioni già avviate nei Paesi Nord-europei.

Per la sede del Centro si prospetta la candidatura di Trieste. Un cenno al riguardo è stato fatto nell'indirizzo di saluto rivolto dal presidente del Collegio capitani di lungo corso e macchina, Leonardi, cui ha risposto l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Carpenedo, dichiarando la disponibilità della Regione ad approfondire i problemi di carattere tecnico e giuridico per la realizzazione di un organismo con compiti di perfezionamento, addestramento e qualificazione per la gente di mare, come ulteriore forma di realizzazione della vocazione internazionale, culturale e marinara di Trieste.

Leonardi e Carpenedo avevano preso la parola nella parte inaugurale dei lavori dell'assise, che hanno visto anche gli interventi del vicedirettore del Centro di fisica, prof. Budini; del presidente dell'amministrazione provinciale, Ghersi; dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Spadaro; del preside dell'istituto tecnico nautico di Trieste, Cassia; dell'assessore comunale all'istruzione, signora Bojanovich Boschini, in rappresentanza del sindaco, e del rappresentante dell'Imco, Elias Mitropulos, che ha assunto la presidenza del convegno, dichiarandone aperti i lavori.

La relazione introduttiva è stata quindi svolta dal prof. Paolo Stenner, docente dell'istituto «Tomaso di Savoia», che ha svolto una carellata sui temi che più direttamente dovranno essere dibattuti a Miramare: oltre ai problemi dell'aggiornamento professionale e di una moderna didattica, quelli della coscienza sanitaria del marittimo, di una migliore conoscenza delle convenzioni internazionali e delle legislazioni straniere, dell'inserimento del marittimo nelle professioni a terra.

Sempre ieri, nelle due tornate antimeridiana e meridiana, relazioni sono state svolte, fra gli altri, dal direttore generale del ministero della marina mercantile, prof. Sgarro; dal direttore del ministero della pubblica istruzione, prof. Caruso; dal dott. Marzona, dell'istituto idrografico della Marina; dal dott. Argiroffo, del Bureau du Travail; dai rappresentanti dei Paesi stranieri ospiti.

Il saluto dell'Accademia navale di Livorno è stato porto, nel pomeriggio, dal comandante della scuola, contrammiraglio Narciso Tonarelli, che ha posto in luce le esperienze dell'Accademia nel settore della preparazione anche di ufficiali stranieri. Sui compiti della scuola militare di Livorno è intervenuto, in particolare, il capitano di fregata Giovanni Carta. I lavori riprenderanno stamane alle 8.30.

visive lo scultore prof. Marcello Mascherini, direttore della sezione musica il prof. Giulio Viozzi, direttore della sezione delle scienze morali il prof. Ruggero Rossi, direttore della sezione delle scienze matematiche e naturali il prof. Giuseppe Longo; curatore della biblioteca l'avv. Guido Tiberini.

Inoltre, il direttivo, ha eletto al consiglio di presidenza, oltre al presidente Tombesi e al segretario Cavalieri, che ne fanno parte di diritto, i tre consiglieri prof. Arduino Agnelli, prof. Marcello Mascherini e dott. Guido Nobile. Come noto, presidente onorario del Cca è il poeta Biagio Marin.

Fiamme in pizzeria

Paura, ieri sera, alle 22, al ristorante Margutta di via Donota 4. Per un ritorno di fiamma nel camino si è sviluppato un incendio che ha messo in precipitosa fuga una ventina di clienti. Le fiamme si sono estese a tutta la canna fumaria e al soppalco. Il proprietario, Franco Bapolano, 35 anni, abitante in via Valdirivo 16, ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco che sono accorsi con due autobotti e una «campagnola» al comando del capo reparto Cozzi, del «Vice» Godina e del capo squadra Roscan con altri uomini. Le fiamme, in breve, sono state domate. I danni sono ingenti, ma fra poco meno di una settimana il ristorante — così assicura il proprietario — sarà in grado di riprendere servizio. Nessun incidente alle persone.

«Pagherà il proletariato»

Una corsa in taxi da Passaggio Sant'Andrea al bar «Gianni» di via Garibaldi. Tariffa 3 mila lire. La cliente, Saveriana Balincevich, 27 anni, via Cereria 2, ha nel borsellino soltanto due mila lire. Intavola una discussione con l'autista Luciano Marcuzzi, via Piave 5 e in quel mentre interviene un cliente del bar che la polizia definisce «ben noto», certo Emilio S. 44 anni, abitante in via del Coroneo 5. Costui, che non è ubriaco, si intromette, affronta l'autista e gli urla sul viso: «Pagherà il proletariato».

Interviene l'equipaggio della Volante 17. Il disturbatore viene allontanato; la donna invita il tassista a riscuotere la quota mancante da suo padre (il padre di lei, ovvio), abitante allo stesso indirizzo. La lite si risolve pacificamente. Ma con il dubbio che il proletariato sia a volte chiamato a compiti non suoi.

Infortunio — Ustionato all'Italsider dallo scoppio del cannello per saldature, l'operaio Angelo Andreato, 25 anni, da Campanile Lugie (Venezia) ha riportato ustioni di 1.o e 2.o grado.

Bus fermi 24 ore

Niente autobus oggi, per l'intera giornata, a seguito di uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri proclamato dalla federazione di categoria Cgil-Cisl-Uil. Lo sciopero di 24 ore è stato deciso dopo l'esito infruttuoso di un incontro, avvenuto il 15 febbraio in sede ministeriale, fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle aziende pubbliche e private dell'autotrasporto, dal quale sarebbe dovuto scaturire la definizione del nuovo contratto di lavoro. In una nota sindacale si fa presente che non è stato mantenuto neppure l'impegno per la liquidazione degli arretrati relativi al 1979, eccezion fatta, nella nostra regione, per i dipendenti dell'Act di Trieste.

PROTESTE E BATTIBECCHI PER UN'INTERROGAZIONE DEL PCI

Provincia: abbandonata l'aula dai consiglieri d'opposizione

Clima elettrico al Consiglio provinciale e seduta sospesa per un'interrogazione dei comunisti su Poggi e Piani Sant'Anna: il presidente Ghersi avrebbe voluto che la Giunta rispondesse, ma i rappresentanti dei partiti di opposizione hanno contestato tale decisione, sostenendo che l'interrogazione non era stata inserita nell'ordine del giorno. A sollevare le prime riserve è stato il consigliere democristiano Locchi, al quale via via si sono associati gli altri consiglieri d.c., e quelli del Msi-Dn, del Pri e del Mit.

Il presidente Ghersi ha allora proposto di soprassedere alla risposta dell'assessore competente, per poter dare egli stesso una comunicazione sull'argomento. In aula si è accesa la discussione e il consigliere missino Debelli ha presentato una mozione d'ordine che, messa ai voti, è passata con il minimo scarto: 13 a 12. A questo punto gli interventi si sono accavallati e si è sentita anche qualche parola grossa. I consiglieri democristiani si sono quindi alzati dai banchi e hanno lasciato l'aula in segno di protesta, seguiti dai rappresentanti del Msi e del Pri. A questo punto, il presidente Ghersi non ha potuto fare altro che sospendere la seduta per mancanza del numero legale.

In apertura dei lavori, Ghersi aveva espresso viva soddisfazione per l'accordo Jugoslavia – Cee «importante — così lo ha definito — per la stabilità economica e politica in Europa e in una zona vicina a Trieste». «Per la nostra città questa può essere un'occasione propizia — ha sottolineato Ghersi — e Trieste deve saper svolgere bene il suo ruolo-ponte. È basilare al riguardo il fatto che vengano create quelle infrastrutture viarie e ferroviarie perché il porto sia collegato con i vicini scali jugoslavi, nonché con l'Austria e con la Baviera».

Ghersi ha anche stigmatizzato il furto dei paletti nell'area carsica prevista dagli accordi di Osimo. Gli studi di fattibilità — ha sottolineato — devono essere completati al più presto. L'attuale situazione può infatti essere motivo di tensione e di incertezza e potrebbero accadere fatti tali da determinare situazioni di inquinamento politico». «Il grave episodio dei picchetti — ha continuato il presidente provinciale — non è una goliardata, né un'iniziativa atipica: è un episodio preoccupante che rischia di deteriorare la vita cittadina, introducendo un elemento di sopruso e di sopraffazione. Riteniamo quindi che il fatto si debba condannare, ma nello stesso tempo si devono fare le scelte definitive riguardanti l'ubicazione per chiudere al più presto il problema Zfic».

L'assessore Martone ha quindi risposto a un'interrogazione presentata dal consigliere Debelli e riguardante i banchi del liceo scientifico «Galilei». L'esponente missino si è dichiarato insoddisfatto. Su questo argomento sarà dato un più ampio resoconto.

Una nota del Msi

In una nota diffusa ieri, il segretario del gruppo consiliare del Msi-Dn, Aldo Debelli, precisa che la decisione del suo gruppo di abbandonare l'aula è stata presa, oltre che in segno di protesta per l'atteggiamento della presidenza e della Giunta, per l'esigenza «di mantenere i lavori del Consiglio in un clima di correttezza formale e sostanziale».

Conferenza sull'Onu

Questa sera, alle 18.15, nella sede del Centro Pedagogico di via Mazzini 25, il prof. Augusto Sinagra, docente di organizzazione internazionale all'Università di Trieste, parlerà sul tema «Il concetto di organizzazione internazionale: l'Onu». La manifestazione rientra nel seminario del VI corso di cultura internazionale organizzato dal gruppo di Trieste del Msoi.

Congresso dell'Us

Sabato si svolgerà il congresso provinciale dell'Unione slovena. L'assise, che si terrà nella sede di via Machiavelli 22, avrà inizio alle 17.

INCONTRI BIBLICI — Oggi, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, concluderà il «Discorso della Montagna», capo VII del Vangelo di San Matteo.

Nulla di fatto per la ex Dreher

Ha avuto luogo ieri, nella sede della ex Dreher, l'assemblea dei dipendenti, nel corso della quale la segreteria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ed il consiglio di fabbrica hanno relazionato sugli incontri svoltisi nei giorni scorsi all'assessorato regionale all'Industria.

«I rappresentanti sindacali — è detto in una nota — hanno denunciato ai lavoratori la mancanza, fino a questo momento, di risultati concreti per quanto attiene alla creazione di una iniziativa sostitutiva capace di assicurare il posto di lavoro a tutti i dipendenti, dopo numerosi progetti di riconversione presentati nell'arco degli ultimi quattro anni». «Anche per quanto riguarda la eventuale operazione di mobilità, la Regione e l'Associazione degli Industriali, che aveva dichiarato esistere a Trieste circa mille posti di lavoro, non sono state ancora in grado di dare alcuna risposta positiva in tal senso».

I lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno deciso di premere ulteriormente presso gli organi politici e amministrativi responsabili affinché il problema si risolva nei prossimi giorni, in relazione anche al fatto che il 20 di marzo scade l'ultimo termine utile per la sua definizione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Leandro vescovo. — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.47. La luna cala alle 4.50 e si leva alle 14.38.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2, minima 6,3; pressione millibar 1019,7 in aumento; umidità 44 per cento; vento km 10 greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 7.23 con cm 33 e alle 20.46 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 1.48 con cm 11 e alle 14.07 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 755607.

DELIBERE APPROVATE DALL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Act: cento autisti in tre anni Nuovi capolinea per «8» e «9»

L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti ha approvato il piano di ristrutturazione aziendale, con cui viene rinnovata la pianta organica in base alle disposizioni di legge e l'Act s'impegna ad assumere un centinaio di autisti nell'arco di tre anni. L'unica contestazione alla delibera è stata mossa dal vice-sindaco di San Dorligo della Valle, Pecenik, sul problema del personale di concetto bilingue. Messa ai voti, la delibera è passata con l'appoggio della Dc e della LpT. Tutti gli altri gruppi si sono astenuti.

A grande maggioranza (unico contrario il radicale Pecol Cominotto) è stata poi approvata la delibera riguardante le indennità agli amministratori per il 1979. Per il presidente dell'assemblea e per quello della commissione amministratrice il «tetto» è stato equiparato a quello di un assessore comunale (450 mila lire lorde) mentre per i membri dell'assemblea il gettone di presenza è passato da 15 a 30 mila lire, come per le sedute del Consiglio comunale.

L'assemblea ha anche approvato una delibera sulla ristrutturazione delle linee «8» e «9». Il capolinea della «8» verrà infatti spostato da via Campo Marzio al supermercato «Pam»; quello della «9», invece, sarà in via Campo Marzio. Tale linea verrà però prolungata fino ai Campi Elisi dall'inizio delle corse fino alle 8.30 di mattina. Un'altra novità: gli autobus della linea «8» saranno in funzione anche nei giorni festivi.

L'estremo saluto a Nadia Hausbrandt

Nadia Rossaldi Hausbrandt, consorte di Ermanno Hausbrandt, e Rose Marie Nacasabug, cameriera di famiglia decedute entrambe nella sciagura automobilistica di sabato scorso sull'autostrada Trieste - Udine, all'altezza di Cave di Selz, sono state accompagnate ieri nell'ultima dimora al cimitero di Sant'Anna. Il rito funebre è stato celebrato nella cappella del cimitero, alla presenza di una folla commossa di familiari, parenti e amici degli Hausbrandt, che operano da più di un secolo nell'imprenditoria e nel mondo culturale cittadino.

Vasta anche la rappresentanza dei dipendenti ed ex dipendenti degli Hausbrandt. Era presente pure il sindaco di Udine avv. Candolini, amico di famiglia sia di Ermanno sia di Roberto, quest'ultimo cavaliere del lavoro, console onorario di Germania a Trieste ed esponente del mondo culturale ed artistico, zio della povera Nadia prematuramente scomparsa con l'affezionata giovane filippina che aveva trovato a Trieste la sua seconda patria.

Amici ed estimatori degli Hausbrandt, dopo le esequie, si sono stretti affettuosamente intorno ai familiari per esternare i sentimenti di dolore e di solidarietà. Condoglianze anche da parte del nostro giornale.

La ricevuta fiscale nei pubblici esercizi

Domani, con inizio alle 16.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, avrà luogo, indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), una riunione illustrativa delle norme sull'introduzione della ricevuta fiscale negli esercizi pubblici della ristorazione. Hanno cortesemente assicurato la propria presenza alcuni dirigenti Iva.

La Dc sui trasporti

Promossa dai gruppi di impegno politico della Dc, si terrà domani, alle 18, nella sede di piazza S. Giovanni, una conferenza – dibattito sul tema: «La posizione della Dc sul problema dei trasporti pubblici urbani in italia». La relazione sarà tenuta dal prof. Enzo Garabello, vice-presidente della Federtrasporti.

Divieto di sosta — E' stata disposta l'istituzione di un divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sulla via S. Maurizio, lato dei civici dispari, nel tratto compreso tra i numeri 9 e 13 per il tempo necessario alla esecuzione dei lavori alla rete telefonica.

Una nota dell'Ezit sul furto di paletti

Relativamente al concetto che si evince dalla frase «alla notizia dell'avvenuto sradicamento dei 5.000 paletti che delimitavano l'area indicata per l'insediamento della zona industriale mista prevista dagli accordi di Osimo», apparsa a pagina 4 del «Piccolo» di lunedì 25 febbraio nel servizio «Stigmatizzato il furto dei 5.500 paletti Zfic», una nota dell'Ezit precisa che «una volta di più l'Ente si sente in obbligo di sottolineare che la funzione dei paletti collocati sul Carso in nessun modo può essere attribuita a scopo di delimitazione o di perimetrazione per la scelta di una zona da industrializzare».

«Si tratta — conclude la nota — di punti di riferimento sui quali operare le indagini geodetiche e geoelettriche attualmente in corso, in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale e con l'Università di Trieste».

Assegnati gli incarichi al circolo della cultura

In applicazione delle disposizioni dello statuto sociale, il consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, che aveva avuto il consenso unanime dell'assemblea generale dei soci del 31 gennaio scorso, ha eletto presidente l'on. ing. Giorgio Tombesi, consigliere segretario il dott. Willy Cavalieri, tesoriere il dott. Guido Nobile, direttore della sezione delle lettere lo scrittore Stelio Mattioni, direttore della sezione delle arti

PASQUA e PRIMAVERA

IN PULLMAN

RIMINI, S. MARINO, URBINO	3gg	5/4, 28/6	L. 98.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI	5gg	3/4	L. 245.000
PUGLIA e BASILICATA	7gg	25/4	L. 320.000
TOUR della SARDEGNA: ogni lunedì da aprile in poi			L. 390.000
VIENNA	4gg	4/4, 27/6	da L. 200.000
COSTA AZZURRA	5gg	24/4	L. 285.000
SLOVENIA, PARCO di PLITVICE e ZARA	4gg	4/4, 1/5 26/6	L. 165.000
CROAZIA, BOSNIA e COSTA DALMATA	8gg	27/4	L. 340.000
PARIGI e CASTELLI della LOIRA	9gg	5/4	L. 575.000

IN AEREO

PARIGI	5gg	3/4, 30/4	da L. 280.000
LONDRA	6gg	3/4	L. 308.000
SETTIMANA SANTA a SIVIGLIA	8gg	30/3	L. 500.000
LENINGRADO e MOSCA	8gg	4/4	L. 610.500

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PREZZI BLOCCATI

Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele di caffè tostato, almeno sino al 15 aprile 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa; i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.

"Cremcaffè" PRIMO ROVIS
Il caffè degli intenditori

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA - TRIESTE

Martedì 4 marzo: inizio «NUOVI CORSI» di
- BATTERIA
- FLAUTO DOLCE
- FISARMONICA
- CANTO
- CHITARRA
- STRUMENTI A FIATO

Lezioni bisettimanali, di gruppo, da marzo a giugno, varie possibilità di orari tra le 14 e le 21, insegnanti particolarmente qualificati. Quota mensile di frequenza: L. 15.000

ISCRIZIONI: «Centro Scambi Culturali», via Valdirivo 30 dalle 17 alle 20, telefono 64459, Trieste

WALL STREET INSTITUTE
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
inizi quando vuoi... finisci quando sai...
TRIESTE - Via Udine, 11 - Telefono 414733

ERNIA ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C.E. LAMARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951, (Gazzetta Ufficiale n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 28 e VENERDÌ 29 febbraio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI, via Mazzini 43

Ford

SCONTO ECCEZIONALE 20%

SU RICAMBI, OLIO MOTORE, ACCESSORI FORD A CHI PRENOTA IL SERVIZIO

ENTRO IL 15 MARZO

PRESSO IL FORD-SERVICE-OFFICINA SPECIALIZZATA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA DI VIA CABOTO 24

TELEFONI:
825181/2/3 SIG. LUTMAN - 755600 SIG. BIASOL

RAPIDITÀ E GARANZIA DEL SERVIZIO

GIORNALE DI TRIESTE

ATTRAVERSO L'UNGHERIA E LA JUGOSLAVIA

Nuovo percorso del carbodotto Polonia-Trieste

Si parla con insistenza d'un progetto per il carbodotto Polonia - Adriatico elaborato a Roma e inviato a Varsavia, con riferimento alla convenzione che è stata stipulata parecchi mesi or sono dal nostro ministro Ossola e dal premier polacco Gjerek.

Più volte ha suscitato echi nelle nostre cronache la proposta fatta dalla Polonia, massima esportatrice europea di carbon fossile, al governo italiano di costruire un carbodotto della potenzialità di 5 milioni di tonnellate, per trasportare l'antracite direttamente a Trieste, e per successivi imbarchi verso numerose destinazioni adriatico - mediterranee.

Il carbodotto, con base di partenza il centro ferroviario di Rybnik, a Sud-Ovest della città slesiana di Katowice, capitale del sistema carbonifero polacco, era destinato a puntare su Trieste e i relativi progetti di massima furono fatti in Austria, dagli ingegneri della Technische Universitaet di Vienna cui si affiancarono altri esperti della Repubblica d'Oltralpe.

Come è messo in evidenza nella cartina pubblicata qui sopra, il manufatto, secondo ip ogetti viennesi, avrebbe dovuto attraversare la Cecoslovacchia lungo la valle della Morava, per entrare in Austria a Nord di Vienna, e seguire poi l'itinerario dell'oleodotto Adria - Wien con base di partenza Trieste e traguardo d'arrivo a Schwechat, dove esiste la più grande raffineria austriaca.

Di questi programmi si interessò a suo tempo anche la californiana Bechtel Corporation, una delle massime imprese progettistiche mondiali, per cui le notizie che giungono ora da Roma sul progetto del carbodotto elaborato dai tecnici della capitale hanno suscitato sorpresa non solo negli ambienti triestini, ma anche fra i «consultants» americani: infatti urgenti richieste di ragguagli sul carbodotto sono pervenute nella nostra città da Houston nel Texas.

Frattanto si è appreso da Vienna che è stata siglata una convenzione fra due imprese austriache e il governo polacco, con l'assistenza di quello austriaco, per la fornitura di un milione di tonnellate di carbon fossile, destinato ad alimentare due centrali termiche, in costruzione a Zwentendorf, nell'Austria Inferiore, e che avranno una potenzialità globale di 700 KW. Le due imprese elettriche avevano inserito nel contratto con la Polonia anche un'opzione per ulteriori 500 mila tonnellate di fossile, ma nei giorni scorsi, le imprese hanno sciolto l'impegno opzionale, per diversificare le fonti di provenienza del carbone, ricorrendo, per la parte rimanente, al Sud Africa, attraverso l'instradamento adriatico.

Il tratteggio indica nella nostra cartina il percorso del carbodotto Rybnik - Trieste che, secondo il progetto elaborato dai tecnici romani, dovrebbe attraversare l'Ungheria e la Jugoslavia per raggiungere i terminali di Trieste e Monfalcone. Nella città dei cantieri il carbone verrebbe utilizzato per alimentare una centrale termica.

Di questi programmi si è occupata anche la radiotelevisione, in trasmissioni sia nazionali, sia locali, ma non risulta che le autorità cittadine e regionali abbiano finora avuto informazioni precise.

Dante Lunder

L'Iva sui lavori di manutenzione

In una propria nota l'Aiaci, Associazione italiana amministratori di condominii e immobili ricorda che la legge 457 del 5 agosto 1978 prevede agevolazioni sul recupero del patrimonio edilizio. In particolare l'articolo 59 dispone che le prestazioni dipendenti da contratti di appalto aventi per oggetto lavori di recupero e restauro (con la sola esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria) sono soggetti all'Iva con aliquota del 6%, ridotta al 3% qualora gli interventi siano stati effettuati con il concorso o il contributo dello Stato o di altri enti pubblici autorizzati dalla legge.

La discussione del provvedimento — si fa rilevare — rese palese la volontà del legislatore di applicare la riduzione di aliquota anche per i lavori effettuati su fabbricati siti al di fuori dei piani di recupero previsti dai Comuni.

Peraltro il ministero delle Finanze diede alla norma un'interpretazione restrittiva e si espresse nel senso che la riduzione andava applicata solo nel caso di lavori effettuati nell'ambito dei piani previsti dalla citata legge. Il ministero confermò questa interpretazione anche rispondendo a un'interrogazione presentata, tra gli altri, dallo stesso relatore della citata legge.

Non restava quindi — osserva l'Aiaci — che intervenire in forma legislativa e così nel Decreto legge 629 del 15 dicembre 1979 recentemente convertito in legge, all'art. 18, è inserita un'aggiunta al citato art. 59 della legge 457, secondo la quale «le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche al di fuori delle zone di recupero di cui all'art. 27».

Questa ampia dizione consente ora di applicare l'agevolazione prima che vengano predisposti i piani di recupero e anche al di fuori delle zone previste dalla legge in parola.

La nota dell'Aiaci così si conclude: «Tenuto conto che con questa norma il Parlamento ha dato un'interpretazione autentica ad una propria precedente norma, costretto a ciò dalla difforme interpretazione data dal ministero delle Finanze, è da ritenere che vengano così sanate le situazioni di coloro che nel frattempo avevano applicato le aliquote ridotte. Viene così confermata questa agevolazione per tutti gli interventi di carattere straordinario comportante un risparmio agli utenti dell'8%.

Consigli rionali

Roiano - Gretta - Barcola — Riunione domani alle 18 nella sede di via sant'Ermacora 3. Figurano all'ordine del giorno la licenza a una cooperativa edilizia, una mozione sul comprensorio di Cologna e problemi di urbanistica rionale.

Valmaura-San Sergio — Riunione alle 20 di domani nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno la questione dell'inceneritore di rifiuti. Interverranno gli assessori all'Igiene e Sanità della Provincia e del Comune e l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali.

LE ORE DELLA CITTA'

La donna nella Bibbia

Sotto gli auspici dei centri culturali «Marzari» e «Milani» questa sera con inizio alle 20.30 nella sala della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59 sarà tenuta una conferenza dibattito sul tema «La donna nella Bibbia». Parlerà don Rinaldo Fabris, docente di esegesi biblica nel Seminario di Udine».

Incontro con Giammusso

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore parlerà sul tema: «Cefalee, emicranie e nevralgie: quasi un rebus diagnostico e terapeutico».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Antonio e Furio Scrimali presenteranno e commenteranno una serie di diapositive, intitolata «Sui monti, in compagnia del silenzio». L'ingresso è libero.

L'Alpina sul Namlen

Domenica 2 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Taipana in Val del Cornappo, con facile salita del panoramico Monte Namlen (1066 m) nella dorsale del M. Jauer e discesa a Forame (Attimis) in Val Malina, partenza in pullman alle 7.15 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Ragazzi del '99

Nella sede della sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99», i soci, cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare le tessere a tariffa ridotta per l'autobus con validità marzo dalle 17 alle 17.30 ancora questa sera.

Appuntamento Fidapa

E' rinviata a mercoledì 5 marzo la conferenza sugli aspetti della ricerca protostorica nella nostra regione che la dott. Marina Moretti terrà alle socie della Fidapa.

Tele Antenna

Questa sera alle 21 andrà in onda per «All basket America» l'incontro Ucla University - University San Francisco; semifinale torneo R.C.A.A. Condurrà in studio Fulvio Chenda.

La Viribus Unitis sulla scena del CdS

Domani pomeriggio con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, è in programma, patrocinata dal «Piccolo illustrato», una conversazione sul tema: «Viribus Unitis, l'ammiraglia dell'Imperatore». Saranno relatori Renata Da Nova e Claudio Ernè, i quali presenteranno una vasta serie di immagini.

Ballo studentesco

Un ballo studentesco indetto da Radio City Number One per festeggiare il suo primo anniversario è in programma per il 2 marzo. Gli inviti si possono ritirare nelle scuole e nei negozi di via Dante 4, Viale XX Settembre 24 e, a Monfalcone, in via IX Giugno 53.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» sarà tenuta la prima di una serie di lezioni pratiche sull'arte del massaggio «shatsu».

Tommasini sport

Boutique. Saldi ultimi giorni - abbigliamento uomo, donna, bambino.

Una proposta valida

La *Brema Arredamenti* vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Nozze d'oro

Si sposarono a Portole d'Istria Francesco Crevatin e Maria Cosiovich che, a cinquant'anni dalle nozze hanno festeggiato il traguardo felicemente raggiunto assieme alla figlia, al genero, ai figli, alle nuore e ai nipoti.

Davanti all'altare della chiesa di San Bartolomeo a Opicina si sono ritrovati assieme a figli e nipoti i coniugi Milic e Maria Taucar a mezzo secolo dal giorno in cui furono uniti in matrimonio in un villaggio del Carso. Cordiali felicitazioni.

Telefono amico

L'11 marzo prossimo avrà inizio il 26.o corso di preparazione al servizio di Telefono Amico. Le persone interessate, tra i 18 ed i 35 anni si rivolgano al numero 766666-7.

La legge della vita

Fronte dell'orto

L'apprendista stregone. Appassionato di tiro a segno un verniciatore trentenne si fece impartire alcune lezioni da un conoscente. E quando ritenne di sapere ormai tutto su questo sport, si trovò senza un'arma. Ma il destino gli venne incontro. Non certo per fargli un favore.

Una domenica d'aprile, un suo amico, un falegname, lo pregò di custodirgli una carabina che di ritorno da un poligono aveva dimenticato in macchina: era testimonio in uno sposalizio e non poteva certo presentarsi alla cerimonia a mano armata. Il favore fu accordato con grande piacere e il proprietario del fucile si era appena allontanato quando il verniciatore imbracciò l'arma e si mise a sparacchiare nell'orto di casa. Fu udito da tutto il vicinato e, quello che è peggio, anche da una pattuglia di carabinieri. I militari avvicinarono il tiratore ed egli raccontò com'erano andate le cose. Venne imputato di due ipotesi di sparo in luogo abitato e il falegname di cessione illegittima dell'arma, che era stata da lui regolarmente denunciata.

Il tribunale inflisse al verniciatore 4 mesi di reclusione e 70 mila di multa con i benefici per una delle ipotesi che gli erano state contestate per le esplosioni, lo assolse dall'altra perchè il fatto non costituisce reato, formula con la quale scagionò l'amico che gli aveva affidato la carabina.

Patrocinato dal prof. Sergio Kostoris egli ricorse contro la sentenza, e del suo fragoroso allenamento si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, che lo assolve anche dalla superstite accusa perché il fatto non costituisce reato. La fortuna gli ha teso una mano ma sarebbe bene non ritentare l'impresa: la signora bendata non ha mai peccato di eccessiva generosità.

mir

SEGNALAZIONI

SULLA TESTA DEGLI ALUNNI NELLA MEDIA «GUIDO CORSI»

Il soffitto di Damocle

Dalla preside della scuola media statale «Guido Corsi» ci perviene, assieme alle fotografie che la illustrano, la seguente lettera:

Sabato, 26 gennaio ultimo scorso buona parte del soffitto dell'ambulatorio medico della scuola media «G. Corsi» crollava all'improvviso, senza provocare, per fortuna, danni agli allievi o al personale in quanto, in quel momento il locale era vuoto. Ma è stata una pura coincidenza.

Nell'ambulatorio medico di una scuola di 450 ragazzi vengono ricoverati più volte, nel corso di una mattinata, alunni che accusano qualche lieve malessere che li obbliga ad allontanarsi dall'aula scolastica. Questo per dire che l'ambulatorio non è un ambiente raramente frequentato, anche se la scuola non beneficia del servizio di un medico scolastico, ma soltanto di quello di una assistente sanitaria che presta la sua opera in questa scuola e nell'adiacente scuola elementare «R. Manna».

Questo, comunque, è un altro discorso.

Da sabato 26 gennaio a tutt'oggi le richieste di intervento rivolte dalla nostra scuola al Comune, per tramite lettera e tramite numerose, estenuanti telefonate — perché è estenuante sentirsi mandare da Erode a Pilato, e viceversa, senza soluzione alcuna — tali richieste, dicevo, sono cadute letteralmente nel nulla. Non sono esatta: ci è stato risposto di provvedere allo sgombero delle «macerie» e delle suppellettili perché poi, chissà quando, sarebbero venuti gli operai a restaurare il soffitto.

Il soffitto, però, è caduto solo in parte; il resto è pericolante; basterebbe una piccola vibrazione, come quella prodotta dallo spostamento di un mobile, per provocare altri crolli.

Perché dovrei mettere a repentaglio la testa del personale della scuola o la mia per un lavoro che, tutto sommato, non ci compete?

Sono al corrente della carenza del personale presso alcune ripartizioni-comunali; ma chiedo che almeno si distingua fra interventi ordinari e interventi straordinari e che in questo caso una richiesta legittima e urgente non debba rassegnarsi in partenza ad un lungo itinerario burocratico, con lunghe soste intermedie, fino ad approdare ad un imperturbabile verdetto: non c'è personale!

Ancora una notizia, e finisco. Il 20 febbraio è crollata una piccola parte del soffitto della palestra. I ragazzi hanno fatto solo «ginnastica respiratoria» per scongiurare il peggio. Usque tandem?

Distinti saluti, A. Noella Alunni-Fabbroni.

Il Tesoro ha risposto

A seguito della mia segnalazione sugli elementi delle pensioni pubblicata l'8 febbraio, è mio dovere precisare che in data 7 la Direzione provinciale del Tesoro, alla quale vanno le mie scuse, mi ha trasmesso con lettera i dati richiesti il 27 dicembre 1979. Distinti saluti. E. R.

Piccolo albo

La spilla con rubino e brillanti smarrita domenica 24 febbraio lungo il percorso dalla via Giambellino alla via Carpaccio o in viale Miramare è un carissimo ricordo: un compenso pari al suo valore viene offerto al rinvenitore che è pregato di rivolgersi all'avv. Arrigo Cavalieri (tel. 68331).

In via Ghega è stata rinvenuta la chiave d'un lucchetto. Chi l'ha smarrita telefoni al 212395 chiedendo di Elena.

Una nostra anziana lettrice ha dimenticato in un locale pubblico di Barcola gli occhiali da vista che le sono indispensabili. Chi li ha trovati telefoni per favore al 768437 quanto prima possibile.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Non basta dire città di vecchi

Proposte per fronteggiare le previste drammatiche conseguenze del nostro declino demografico

Edoardo Schott - Desico, oggi novantenne, che nel 1919 partecipò con la delegazione italiana al congresso della pace di Parigi, ci invia questa minuziosa analisi di alcuni problemi che assillano Trieste. Pubblichiamo volentieri le sue argomentazioni, certi che altri esperti che si preoccupano del presente e del futuro di Trieste e della Regione vorranno intervenire nel dibattito.

I

Trieste nel 2001 avrebbe appena 222.000 abitanti: un terzo meno del massimo di un tempo. Seguendo questo calcolo Trieste cesserebbe di esistere circa nell'anno 2100. Tutto sarà spostato altrove? La Regione, anzi uno dei suoi massimi esponenti il vice presidente Sergio Coloni, ha reso pubblica quella cifra.

Da Maria Teresa a ieri nessuno aveva avuto il coraggio di ammettere un simile avvenire. Nemmeno l'Impero nei momenti del suo sfacelo, mentre perdeva Trieste, pensò a una tale fine. Noi, quando nei primi giorni del 1918, trovammo una Trieste entusiasta ma senza un pronto avvenire, non solo non ci siamo scoraggiati, ma senza perdere un giorno di riflessione, con l'entusiasmo che ci univa alle folle, con l'armonia fra gli uomini migliori, senza superbie malcelate, umili fra gli umili, decidemmo di far funzionare il porto al più presto, di non interrompere le ferrovie, di far sì che i cantieri navali di Monfalcone e quelli di Trieste riprendessero rapidamente e non voler staccare l'antico legame industriale di Monfalcone con la nostra città, come succede per Marsiglia con Fos, per Amburgo con Cuxhafen e per Fiume con Albona e Veglia. I primi 1000 operai partivano ogni mattina da Trieste per il cantiere monfalconese dove la Cosulich doveva affrettatamente terminare il grande transatlantico «Presidente Wilson», abbandonato sullo scalo durante la guerra. Tutto si muoveva con entusiasmo verso una nuova Trieste senza pericoli di retrocessione o di false politiche. Dal governatore generale Petitti al presidente della Vittoria, Orlando tutti, con assoluta comprensione, collaboravano.

Nel 1928, cioè dieci anni dopo, le navi iscritte al porto di Trieste erano più di 200 per 800.000 tonnellate, le grandi ferrovie Dosag ex Meridionale, divenuta italiana in tutti i sensi, e la Transalpina funzionavano in pieno, treni merci e passeggeri. Nessuna difficoltà dalla Jugoslavia, pieno appoggio dall'Austria. E poi i cantieri incominciavano la costruzione del gruppo di navi maggiori della Cosulich con primo il Saturnia.

Ci si domanda cosa dobbiamo fare per neutralizzare quel vaticinio teorico che arriva oggi a nere conclusioni. Dividiamo il discorso in due, parlando oggi della situazione demografica e sociale per occuparci in una puntata successiva di quella economica e soprattutto marittima. La prima parte richiede l'esame di quattro problemi centrali: 1) mortalità; 2) natalità; 3) emigrazione; 4) altre forme di danno, per esempio l'aborto.

Problema della mortalità. Sul piano europeo e italiano la mortalità è di circa il dieci per mille; non risultano casi speciali in una città di medio numero di abitanti che abbia invece il tredici per mille o più come a Trieste. Bisognerebbe studiare le cause. Non basta affermare che Trieste è città di vecchi. Chi scrive è fra questi ed è pure vivo a quasi 90 anni. Sarebbe utile che il Comune istituisse una commissione composta di professori universitari della Facoltà di scienze e di medicina a cui potrebbe essere unito qualche consigliere municipale per studiare le cause e i rimedi da opporre allo stillicidio di tanti morti, che forse si salverebbero. Per esempio dividere negli ospedali i casi gravissimi che hanno bisogno di controlli continui dai malati normali, per i quali non c'è pericolo di morte. Questa mia proposta è legata ad una tragica esperienza familiare.

Natalità. A parte la propaganda attraverso organismi ad hoc come, per esempio la Croce Rossa, l'unica via per incoraggiare le coppie giovani è, per esempio, un premio per la natalità da stabilire per quei coniugi che risultano meno abbienti in base alle tasse che devono pagare. Credo che fissando il premio a 100.000 lire, il sacrificio pecunario per il Comune o per gli altri enti superiori a questo, non dovrebbe oltrepassare in tutto 2 o 3 miliardi l'anno. Non accorrerebbe alcuna legge speciale, né alcuna decisione governativa o regionale; sarebbe sufficiente una semplice decisione comunale, in quanto dovrebbero valere solo per il Comune di Trieste e la sua periferia.

Emigrazione. Si dovrebbe creare uno speciale comitato sempre nell'ambito comunale, per evitare emigrazioni senza ragione nei comuni della periferia o nella vicina provincia di Gorizia e Monfalcone. C'è un esodo di famiglie verso Monfalcone per ragioni economiche, di offerta di quartieri in affitto o in vendita a prezzi più bassi che a Trieste, oltre al costo della vita meno elevato.

Aborto. Bisognerebbe ottenere una statistica dagli ospedali sugli aborti e tale da permettere di accertare se l'interruzione della gravidanza sia compiuta in larga scala, come si va dicendo, è tale da poter influire demograficamente su Trieste.

Edoardo Schott-Desico

(Continua)

ECCEZIONALE!
DA NOI SPENDI MEGLIO

i salumieri:

MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
NINO via Vergerio 20
SARTORI via Cavana 15
ALBERTI largo Petazzi 1
AMADEI via Delle Torri 1
BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MARSI via S. Marco 32
MASÈ via Gallina 4

offrono:

PARMIGIANO REGGIANO a tranci	etto	L.	550
FONTAL	etto	L.	380
ASIAGO latte intero	etto	L.	440
FUNGHI PORCINI produzione Carso	100 gr.	L.	2.990
EMMENTHAL SVIZZERO 1.a qualità	etto	L.	580
LATTE SOLIGO	litro	L.	400

FINO ESAURIMENTO SCORTE

IL PROSCIUTTO DELLE MONTAGNE TIROLESI
Kaiserspeck®
Karl Schmid merano

LA RIUNIONE DELLA COMUNITÀ ALPE-ADRIA SVOLTASI MERCOLEDÌ SCORSO A LUBIANA

Il polo portuale di Trieste nella rete dei raccordi Cee

Attesa per i particolari del trattato con la Jugoslavia che fornirà indicazioni sull'attenzione preferenziale dell'Occidente nei confronti della nostra area

Nell'eco della riunione della Comunità Alpe-Adria svoltasi mercoledì 20 scorso a Lubiana, che ha affrontato i problemi dei collegamenti stradali e ferroviari nell'area delle Alpi orientali, si inserisce la viva attesa per i particolari del trattato Cee-Jugoslavia che fornirà indicazioni sull'attenzione preferenziale dell'Occidente nei riguardi della rete di comunicazioni che potenzialmente viene offerta in questo settore europeo.

Il sistema viario e ferroviario delle regioni delle Alpi orientali — con le opere esistenti e quelle in costruzione o progettazione — supera infatti il significato di collegamenti all'interno di quest'area, per assumere importanza nel quadro dei collegamenti economici e dei traffici tra i paesi maggiormente industrializzati dell'Europa con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, di cui il Mare Adriatico e la penisola balcanica costituiscono il tramite naturale.

Da parte sua la Comunità Alpe-Adria ha inteso di precisare le proprie preferenze in ordine a questi tracciati «europei» delle grandi vie di comunicazione, appunto nella duplice direzione Nord-Sud ed Ovest-Est.

In proposito — e prima di puntualizzare le indicazioni scaturite dall'incontro di Lubiana e in attesa di conoscere quelle della Cee — va richiamata una dichiarazione del vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, che ha guidato la delegazione del Friuli-Venezia Giulia nella riunione della Comunità Alpe-Adria.

Proprio riferendosi agli intendimenti della Comunità economica europea che fanno prevedere iniziative per il potenziamento degli instradamenti del traffico sulla direttrice jugoslava, Coloni aveva detto: «Mentre riconosciamo il significato e la validità dei collegamenti lungo la penisola balcanica, non riusciremmo a comprendere atteggiamenti degli organi comunitari europei che trascurassero o non considerassero con sufficiente attenzione le opere indispensabili a valorizzare la via d'acqua rappresentata dall'Adriatico e quindi innanzitutto dal polo portuale di Trieste».

Nell'incontro di Lubiana il contemperamento degli interessi soprattutto italiani, jugoslavi ed austriaci, si è collocato perciò in queste prospettive europee, nell'esprimere la scelta delle più importanti linee di traffico, stradale e ferroviario.

In questa nota si segnalano intanto quelle ferroviarie, rinviando a una successiva «connotazione» quelle stradali.

L'attenzione prioritaria è implicita del più ampio significato europeo dei collegamenti ferroviari. Le linee più importanti sono state così individuate:

1) asse Tauri: Monaco-Villaco-Lubiana, con le diramazioni rispettivamente sulla via Fiume-Capodistria-Trieste e quella Zagabria-Belgrado;

2) asse: Praga-Linz-Graz-Maribor (Zagabria-Lubiana);

3) asse Pontebbana: Vienna-Semmering-Villaco-Tarvisio-Udine, con le diramazioni per Trieste e per Venezia;

4) asse Adria: Budapest-Lubiana-Capodistria-Trieste-Fiume-Budapest-Zagabria-Fiume;

5) asse Balcani: Jesenice-Lubiana (con provenienze da Trieste-Capodistria-Fiume) Zagabria-Belgrado-Nis-Atene-Ankara.

Nella riunione della Comunità Alpe-Adria si è voluto sottolineare che queste scelte rientrano nel programma definito dall'Unione ferroviaria internazionale, ma anche ribadire che la capacità e la qualità di questi collegamenti non soddisfano i fabbisogni attuali del traffico.

Perciò si impone il loro ammodernamento nel più breve tempo possibile, considerando le esigenze degli scambi internazionali in crescente aumento e le opportunità suggerite dalla crisi energetica, cui la ferrovia offre sostanziale rimedio.

Grande importanza è stata inoltre rilevata per la realizzazione degli scali di smistamento, la cui efficienza è peculiare per l'organizzazione della più ampia rete di traffico ferroviario: si tratta degli impianti di Fürnitz in Carinzia, di Cervignano nella nostra regione, di Verona, e di Zalog e di Tezno nelle zone ferroviarie di Lubiana e di Maribor.

Con il supporto di queste infrastrutture, le regioni delle Alpi orientali dovrebbero quindi, di comune accordo, appoggiare gli sforzi dei porti adriatici nei collegamenti con il retroterra, sia con il miglioramento dei servizi, sia agevolando le formalità doganali ai confini, in particolare per il moderno traffico «combinato» (Hock-pack, contenitori) e per quello dei passeggeri.

CONFERENZE

Oscar Brunner al Cca su «Che cosa è l'arte?»

Venerdì 29 alle ore 18.45, promosso dalla sezione arti visive, nella sede del circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, l'arch. Oscar Brunner parlerà sul tema: «Che cosa è l'arte?».

INDETTO DAL «PICCOLO», ENPA E «NAZIONALE»

Gli amici animali visti dai bambini

Il concorso scade il prossimo 15 marzo

Cari ragazzi della scuola dei Campi Elisi. Avete saputo impartire agli uomini, spesso distratti, e talvolta anche crudeli, una grande lezione di bontà e di umanità. Il cuore di questi giovanissimi traspare dalle 227 opere, nelle quali hanno dipinto e ritratto gli amici animali: dai più umili ai maestosi leoni.

I disegni e i dipinti sinora pervenuti al «Concorso ragazzi», che chiuderà il 15 marzo prossimo, superano i trecento.

Coloro che intendono parteciparvi inviino le loro produzioni a «Il Piccolo», via Pellico 8, corredandole di nome, cognome, età e indirizzo.

La competizione, bandita dall'Enpa, «Il Piccolo» e dal signor Euro Maggiola del «Nazionale», ha riscosso un affettuoso consenso, che è provato dall'ammontare dei ricchi premi già messi in palio per i più promettenti artisti.

Alle coppe offerte dagli organizzatori, si sono aggiunte quelle di Nino Carpani, titolare dell'omonima ditta, «Il bestiario», «La Cittadella», la «Bénédict School», il maestro d'arte Norma Paussi, «Cittavecchia viva», Hilde, un'amica degli animali, il «Club Ignoranti», l'artistica targa della sezione di Trieste della Fidapa, i libri e l'enciclopedia per ragazzi dell'«Universitas», 22 volumi del preside Frassinelli dell'istituto «Enenkel», alcuni libri dell'ing. Nicola Assanti, l'acquaforte di Devetta, dipinti di Popy, un naif su vetro di Giovanna Calabrese di «Colori Roiano», un completo della ditta Beltrame, una valigetta di olii per pittore del «Beauty Center», un'artistica cornice di «Quadrifoglio più» e un casco per motociclista della Conti-Corsini-Zanon.

La premiazione, che sarà un po' l'anteprima della manifestazione popolare dell'Enpa per la festa di San Francesco, avverrà la domenica delle Palme al Nazionale.

Sarà qualcosa di più di una semplice premiazione: Maggiola, difatti, proietterà alcuni cartoni animati con i loro carissimi, indimenticabili personaggi. A due gambe o a quattro zampe.

FATE UN BUON PASSO DA...
Bon-Pas
Via Battisti, 14 - Tel. 62917 È un negozio PRESTICOM
COPERTE TENDAGGI TAPPETI CORSIE TESSUTI
PIUMINI COPRILETTI MOQUETTES CORREDI CUSCINI
SALDI!! SALDI!!
SCONTI FINO AL 50 %

Elargizioni dei lettori

In memoria di Duilia Francini ved. Balsini da Erminia e Vladimiro De Marco 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Delise dalla famiglia Duda 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacra Famiglia).

In memoria di Pia Buda nell'VIII anniversario (26/2) dal marito e dalle figlie 20.000 pro Associazione Amici del cuore; 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonia Buda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Giraldi nel 44° mese dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia German-Vecchiet nell'anniversario da Antonia Vecchiet ved. Buda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michaela Crisa per il compleanno (27/2) da Laura e famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria di Gildo Fragiacomo (26/2) dalla mamma, moglie, figli e nuore 50.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Pietro, Bruno e Francesco Fragiacomo dalla moglie e mamma 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Lino Savorani nel I anniversario (26/2) dalla zia Gemma e dai cugini Luciana e Luciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina ved. Janett nel 54° anniversario (26/2) dalla nipote Rina Minca 10.000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Mario Resaver nel I anniversario (26/2) dalla nonna Mery e dai cognati 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amelia, Stefano e Mario Frandoli (26/2) da Amelia Frandoli-Rugo 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27/2) dalla moglie 10.000, da Aurelia 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia Pucci nell'anniversario (24/2) e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Anffas.

In memoria di Piero Di Gregorio nel XIII anniversario (26/2) dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Nino Gavagnin nel IV anniversario (27/2) dalla moglie Lia e figlio Rino 25.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Runti nel XXIX anniversario dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Mercedes Micheluzzi nel V anniversario (23/2) dalla sorella Giorgia 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Mario Frandoli nel VI anniversario (26/2) dalla moglie e figlio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alfredo Coslovich nel II anniversario (23/2) da Adelia e Luciano 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Alice Predonzani nel XII anniversario dalla sorella Anna 10.000 pro Eca.

In memoria di Pietro Vasari (27/2) dalla moglie Stefania 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Beatrice Rustia ved. Vidotto nel X anniversario (26/2) dalla figlia Nives e genero Armando Bello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tonino Tasca da Anna e Giuliano Cernaz 50.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (dott. Scardi); da Attilio e Luciana Drioli 25.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Maria e Roberto Frassini 10.000 pro Anffas; da Oscar e Mafalda 30.000 pro Enpa.

In memoria di Nella Pilato da Ada Maiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ahmed Mesinovich da Bianca e Romano Ursini 25.000 pro Istituto Triestino interventi sociali fondo assistenza anziani, 25.000 pro fondo «Dott. Carlo Ravasini», 25.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio G. Padovan, 25.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Anna Miccoli da Rita Gargiulo 10.000, dalla famiglia Zurch 20.000, da Pina e Lina Franco 20.000 pro Centro tumori; da Valeria ed Enrico Argentini 30.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Morin dai cugini Nicoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clotilde Marengo dagli ospiti della Casa Serena Onpi 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ermanno Noachig da Evellina, Livio, Paola e Giorgio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Pizzin dalla famiglia d'Abundo 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Margherita Perhauz dai condomini di via Angelo Emo, 28 55.000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Pietro Pussi da Giorgina Fonda ved. Ortis 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Pietro Robba dai nipoti Romeo, Lelia, Maria, Antonietta e Maura 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Florida ved. Sartori dalla famiglia Cicuta 10.000 pro Eca.

In memoria di Stanci Schvagely da Ita Catalan 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Trevi da Nora Pisinger 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Silvano Viacci dagli inquilini e condomini via Padovan 4 71.000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Mercede Vatta da Pino e Nora Vatta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dositeo Veronese dal nipote Elvino Varini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Romano Widmar da Sergio e Franco Ulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Zorzenoni dalla famiglia Mosco 15.000 pro Centro tumori.

Da parte di Dora Romagnoli 50.000 pro Ente nazionale protezione animali e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Aurelio Sandrini 50.000 pro Associazione donatori sangue.

Da N. N. 200.000 pro Unicef.

In memoria di Eleonora Loser da Armando Verona 30.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser».

In memoria di Anna e Giuseppe Marchesani dalla sorella Elvira Rossiello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi dalle sorelle Berta e Maria Bernetti 10.000; dalle cugine Ortensia Perosa e Alice Balestra 20.000, dal cugino Giovanni Sossi e famiglia 5.000 pro Associazione Italiana assistenza spastici; dalla fam. Stecchina 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Cesare e Tarsilla De Giorgi dalle figlie Maria e Maddalena 25.000 pro Divisione cardiochirurgica Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei naufraghi del «Misurina» da Italo Perlini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cav. Ervino Comuzzi da Paulette Maier 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Cabas da Aurora Nori e Lydia 15.000 pro Anffas.

In memoria di Flora Carmi dalle fam. Ghersetti, Azzano e Roversi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diana Ceppa dai magistrati, funzionari e personale del Tribunale di Trieste 58.500 pro Associazione spastici.

In memoria di Elisabetta Orlandini ved. Cecchini da Maria e Nedda 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Coslovi dal personale insegnante e non insegnante scuola F. Carniel 35.000 pro Assoc. «Amici del cuore»; da Maria Pontrebin 20.000 pro Uil Distrofia Muscolare.

In memoria di Mario De Faveri da N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria ved. Durissini dai cugini Maria e Roberto Robin 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dal dott. Giuseppe Rubini 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria Grazia Serra 10.000 pro Chiesa Gesù Bambino Operaio; dalla famiglia Novak 20.000 pro poveri della parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Lucia Diminich da Piero, Ferruccio e Elena 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Zorzut in Furlan-Radivo dai colleghi del marito Roberto 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Edina Antonias ved. Gasperini dal figlio Vittorio 50.000 pro «Pro Senectute»; da Licia ed Ezio Devescovi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria delle sorelle da Addolorata Medos 5.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Pietro Gergolet dal coro donne teatro Verdi 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Tasca dalla famiglia Rodolfo Bonivento 50.000, da Alfredo e Ezio Righi 15.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Renata e Carlo Stazzedoni 10.000 pro Uil Distrofia muscolare; da Giorgio Piapan 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Pro Senectute; da Lucia Chiasalotti e famiglia 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Ersilia Fiegl 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Oscar Kiss da Ada ed Oscar Pirona 10.000, da Nives e Peppino Santi 20.000, da Gastone Omegna 20.000, da Nico Pieri 10.000, da Mario e Lina Masetti 10.000, da Silva Cappello-Milano 10.000, da Marcello e Olga Marovelli 10.000 da Tina e Antonio Petito 30.000 da Ferruccio Niederkorn 10.000, pro Società Alpina delle Giulie; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (sez. «G. Corsi» e 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Paolo e Francesca Ciana 5.000, da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini sez. «G. Corsi.

In memoria di Attilio Visintini dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Degrassi dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Sancin ved. Volik da Anna Sancin 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Venuti-Ambrosi dalle famiglie Calligaris-Lomi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Bruggeri da Furio Carini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alfredo Benetti da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Giuseppe Burla da Soni Berneschi 5.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Laura Zeh-Cecchi da Arrigo e Ida Budini 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Pina Derdini 10.000 pro Assoc. Donatori di sangue.

In memoria di Riccardo Calza da Bruno Fabris 5.000 pro Astad rifugio animali.

Viaggi di Pasqua
U.T.A.T.

In aereo	aprile
POLONIA (Varsavia, Czestochowa, Cracovia, Katowice)	2/9
ISRAELE (Tel Aviv, Acco, Gerusalemme)	3/10
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor, Komombo)	3/10
LENINGRADO e MOSCA	3/10
MADRID e TOLEDO	3/7
SICILIA (Palermo, Monreale, Agrigento, Cefalù, Catania, Taormina)	3/7
VIENNA, la capitale del Sorriso	4/7
CAPPADOCIA ed ISTANBUL	4/12
BULGARIA (Sofia e Rila)	4/8
Nave e autopullman	
Crociera-Circuito della GRECIA	5/16
Crociera-Circuito della SPAGNA	5/19

UTAT
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

UDIRE PER VIVERE
una microcellula vi ridona l'udito
non si vede ma ci sento
ISTITUTO ACUSTICO s.n.c.
GORIZIA Via Roma, 4 Tel. 81372
DIMOSTRAZIONI SPECIALI GRATUITE
TRIESTE
FARMACIA ALLA SALUTE
Via Giulia 1, tel. 795369
GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO, GIOVEDÌ 6 MARZO (tutto il giorno)
Rimborsi per tutti gli assistiti da ENTI MUTUALISTICI

AL TERZETTO DI STRANIERI RIDOTTA LA PENA DALLA CORTE D'APPELLO

Portavano 12 chili di droga i turchi della «Mercedes»

In quattro udienze si è articolato il processo di secondo grado contro Mustafà Kemal Karatas, 40 anni, e i coniugi cinquantaduenni Heyrettin e Bedia Tufkciyasar, tutti da Kilis, in Turchia.

In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

La loro cattura risale al 16 aprile dello scorso anno quando una pattuglia notò una Mercedes con a bordo tre persone — gli attuali ricorrenti — che svoltava dal viale Miramare verso Roiano.

All'ultimo momento, il conducente — era Karatas — cambiò direzione e proseguì per Barcola.

Ritenendo che la loro presenza avesse insospettito lo straniero, i poliziotti inseguirono la vettura e la bloccarono dopo un paio di chilometri.

La Mercedes venne perquisita e gli inquirenti riuscirono così a mettere le mani su quasi 10 chilogrammi di morfina base e su oltre due chilogrammi e mezzo di eroina.

Karatas sostenne che, al suo paese, era stato avvicinato da due tedeschi, i quali lo avevano incaricato di portare in Francia alcuni sacchetti di preziosi.

Aveva accettato ma avrebbe incominciato a nutrire dubbi e timori quando si accorse che i due stavano seguendo la Mercedes da lui guidata con un'auto dello stesso tipo.

I coniugi dichiararono ed hanno continuato a sostenere di essere stati all'oscuro della merce trasportata dalla vettura.

Essi dovevano recarsi in Germania per sdoganare della merce destinata ai loro negozi e, a Istanbul, avevano incontrato Karatas, il quale si era offerto di portarli a destinazione.

Avevano sborsato la cifra da questi indicata e tranquillamente si erano messi in viaggio.

Imputati di detenzione e introduzione nel territorio dello Stato del notevole quantitativo di droga, essi furono giudicati dal Tribunale, che, con le «generiche», li condannò a dieci anni di reclusione e 250 milioni di multa a testa, alla confisca dell'auto e dello stupefacente e alla pubblicazione in estratto della sentenza su «Il Piccolo» e su «Il Corriere della sera», e interposero appello.

Alla Corte, sia Karatas sia i Tufkciyasar confermano le versioni rese in istruttoria. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione della sentenza di primo grado.

In difesa di Karatas discutono la causa gli avvocati Forziati e Pistacchio e sostengono che il loro assistito agì in stato di necessità. Per i coniugi si battono, invece, gli avvocati Barbagallo, Gianfranco Graziano e Maniacco da Gorizia, e affermano che i loro difesi sono assolutamente estranei al traffico e ne chiedono l'assoluzione.

La Corte riduce la pena inflitta a Karatas e a Tufkciyasar a 7 anni di reclusione e 200 milioni di multa ciascuno, assolve la donna per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione e conferma nel resto il pronunciamento del Tribunale.

Verso il congresso la Fenape Cisnal

«A conclusione del congresso della Federazione provinciale pensionati di Trieste si è riunita la giunta esecutiva che ha esaminato — riporta un comunicato — i recenti irrisori aumenti di pensione del progetto Scotti.

«Ha poi eletto il nuovo segretario nella persona di Renato Lombardo che, assieme al segretario nazionale aggiunto, sig. Aldo Madaro, rappresenteranno la Federazione pensionati al congresso nazionale della Fenape, che si terrà a Pescara nei giorni 3, 4 e 5 marzo p.v., e che avrà come tema fondamentale «Dalla difesa del pensionato ad una politica per l'anziano, per la famiglia, per la società».

Cavallo capriccioso

Un cavallo, imbizzarritosi improvvisamente in via Marchesetti, ha mobilitato nella tarda mattinata di lunedì scorso i vigili del fuoco, i vigili urbani e la polizia.

A un certo punto, gli agenti si sono rivolti all'Ente nazionale protezione animali, e l'ex guardia zoofila Battelini ha affidato loro il fucile ipnotico e poi li ha seguiti nella strada, dove il destriero stava facendo i capricci.

La particolare arma non è stata usata in quanto all'arrivo dei soccorritori, il cavallo era stato già catturato dai vigili del fuoco.

Mostre d'arte

Milovan Bressan alla Moderna

Nella sala d'arte moderna di Galleria Rossoni la mostra dell'artista goriziano Milovan Bressan rimarrà aperta sino a venerdì 29 febbraio con il seguente orario: ore 10-12.30, 16-19.

Michele Facciuto alla Navetta

Sabato 1.o marzo avrà luogo nella galleria la Navetta in via Torrebianca 4 int. 4-b, l'inaugurazione della mostra personale del pittore Michele Facciuto, presentato in catalogo da alcuni versi di Ugo Pierri. La mostra rimarrà aperta fino all'8 marzo.

«Astrazione sei» al Centro di Muggia

Sabato alle ore 18, al Centro internazionale d'arte, in via Parini 17, a Muggia, sarà inaugurata una rassegna di altrettanti artisti della nostra regione, intitolata «Astrazione sei», comprendente opere di Etta Balbi, Maria Teresa De Zorzi, Eva Ronay, Franco Rosso, Claudio Sivini ed Emilio Steidler.

Scrive a proposito Sergio Molesi, in chiusura alla prefazione del catalogo: «Sei artisti astratto-geometrici ci forniscono, con la loro pittura, sei strumenti diversi di approccio visivo alla realtà del mondo, ma tutti ci avvertono che esso mondo sarà davvero nostro, a nostra immagine e somiglianza, cioè sarà a misura d'uomo, quando lo avremo messo in sintonia col funzionamento della nostra mente e assoggettato a quelle leggi razionali, che ci fanno essere (nel bene come nel male) la più importante forma di vita del creato».

La mostra rimarrà aperta fino al 14 marzo con orario feriale 17-20 e festivo 11-13.

CENTRO BARBACAN
CLAUDIO SACCARI
Galleria S. Giorgio
LIBRERIA PIETRO EDO
cp 371 Pordenone
GRAHAM SUTHERLAND
18 incisioni per il
Bestiaire ou le cortège
Orphée di Apollinaire
Da sabato 8 marzo

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(800)	960	(1000)
CAVOLFIORI	345	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	180	(250)	360	(300)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	2400	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(2000)	960	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(—)	1200	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1265	(—)	1920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(600)	960	(700)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	—	(—)	1200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1100	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	403	(—)	1035	(—)
ARANCE	230	(—)	805	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	345	(—)	1150	(—)
POMPELMI	330	(—)	495	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(14800)	14700	(18800)
CEFALI	1000	(2800)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1000	(2400)	6000	(7600)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	1500	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5300	(—)	5500	(—)
RIBONI	1000	(—)	8000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(980)	500	(1680)
SARDONI	430	(1280)	700	(1480)
SGOMBRI	—	(1980)	—	(1980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(2980)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(3980)	5300	(6800)
CANOCE	8000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	1300	(4400)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(900)	600	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(3600)	3500	(5800)

(*) Listino prezzi del 26.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) s'intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Per rinnovo dei locali la
GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
Cav. uff. Ciro Ciuoffo - Viale XX Settembre, 39
procederà ad un'eccezionale tornata di
VENDITA ALL'ASTA
di tappeti orientali e di oggetti artistici per l'arredamento della casa provenienti da preziose collezioni private.
OGGI ORE 17
in collaborazione con la
winterthur assicurazioni
Agenzia generale di Trieste, via Diaz 7, telefono 65666
Ad ogni acquirente verrà data in omaggio la POLIZZA DEL «CAPOFAMIGLIA»

IMPEGNO A SUPERARE LE «CONDIZIONI DI STRAORDINARIETÀ»

La Dc regionale rilancia la politica di solidarietà

La Dc del Friuli-Venezia Giulia, la cui direzione si è riunita a Udine, ha, in certo qual modo, preso una posizione indipendente rispetto ai risultati del congresso nazionale democristiano dell'Eur.

La direzione regionale ha, innanzitutto, esaminato la situazione nella regione. Vi è stata una relazione del segretario Braida (area Zaccagnini) su cui si è aperta una vasta e articolata discussione nella quale sono intervenuti molti esponenti democristiani locali come Toros, Capalozza, Tonutti, D'Andrea, Maizzau, Ortez, Agrusti, Romano, Coloni, Turello, Pangher, Benni, Comelli, Antonini, Biasutti e D'Alessandro.

Le posizioni, ovviamente, sono state diverse, vista la «diversità» delle correnti di appartenenza di ciascun oratore; ma il documento conclusivo della riunione è stato approvato all'unanimità. Esso, esaminata la situazione politica apertasi in seguito alla crisi della Giunta regionale, riconferma l'impegno a operare decisamente per il superamento delle «condizioni di straordinarietà» che ostacolano tuttora lo sviluppo della comunità regionale.

«La direzione regionale della Dc — continua il documento — ritiene che l'iniziativa della Democrazia cristiana per questo impegno di avanzamento politico e di sviluppo dell'intera regione... debba favorire il concorso di tutte le forze politiche democratiche, sociali ed economiche, in condizioni di reciproco confronto per evitare la radicalizzazione della situazione politica e per confermare la fiducia e il consenso delle popolazioni nelle istituzioni democratiche regionali e locali.

«La direzione regionale Dc propone pertanto alle forze politiche regionali di riprendere l'esperienza politica e programmatica di solidarietà regionale fin qui condotta, assicurandole una maggiore costruttività, e dà mandato alla segreteria regionale di assumere le iniziative politiche e programmatiche più idonee per dare risoluzione alla crisi regionale nei tempi più rapidi sulla base di impegni programmatici di urgente attuazione...».

Accordo Cee-Jugoslavia commentato da Coloni

Viva soddisfazione per l'avvenuta siglatura dell'accordo tra la Cee e la Jugoslavia è stata esposta dal Vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni. L'accordo, ha detto Coloni corrisponde in primo luogo alla dichiarata esigenza di migliorare le condizioni dell'interscambio e di elevare ad un livello superiore i rapporti tra «l'Europa dei dieci» e la Jugoslavia.

In linea generale l'accordo corrisponde all'esigenza di non isolare in termini economici la Jugoslavia rispetto al progressivo spostamento del baricentro della Comunità verso il Sud e verso il Sud-Est. La Jugoslavia non allineata, mediterranea ed europea, può così partecipare attivamente al processo di cooperazione europea secondo lo spirito della conferenza di Helsinki per la collaborazione e la distensione in Europa.

E' motivo di particolare apprezzamento, ha continuato Coloni, per la nostra regione e per Trieste, che questo accordo richiami in pieno gli obiettivi del Trattato di Osimo, il quale ha certamente costituito la premessa per questa ulteriore elevazione del livello di collaborazione tra la Jugoslavia e la Cee.

La positività di questo fatto non dovrebbe essere messa in dubbio da alcuno neanche muovendo dall'opportuno dibattito ancora in corso sulla riverifica e sugli studi circa l'ubicazione della zona franca. Per la funzione europea della regione e di Trieste è infatti di grande rilievo — ha soggiunto Coloni — l'assunzione a livello comunitario dei problemi connessi con il potenziamento delle infrastrutture, la collaborazione dei porti dell'Alto Adriatico, la cooperazione industriale, commerciale, turistica, ecc.

Conferenza Brunner

L'architetto Oscar Brunner, apprezzato cultore di studi filosofici, terrà una conferenza, venerdì alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, sul tema «Che cosa è l'arte».

L'architetto Brunner, che da molto tempo si occupa di logica, in base alle proprie esperienze di artista praticante, esporrà le sue originali concezioni sull'esistenza e sulle caratteristiche dell'arte in contrapposizione con molte teorie moderne che la negano.

Bollo patente

Sta per scadere il termine per il pagamento della tassa annuale sulle patenti di guida. Chi entro venerdì prossimo non si sarà messo in regola correrà il rischio di pagare, oltre al bollo, un'ammenda d'importo pari da due a sei volte la cifra «evasa».

Aziende: denuncia scarichi inquinanti

Venerdì 29 febbraio scade, improrogabilmente, il termine per la presentazione, da parte delle aziende industriali, dei progetti di realizzazione degli scarichi degli insediamenti in acque superficiali ed in fognatura. Sull'osservanza di queste disposizioni si stanno tuttora registrando inadempienze ed il tempo rimasto è oramai estremamente limitato.

Sulla «Gazzetta ufficiale» n. 352, del 29 dicembre 1979, è stato pubblicato il testo della legge nazionale n. 650, relativo ad integrazioni e a modifiche delle leggi n. 171, del 6 aprile 1973, e n. 319, del 10 maggio 1976, in ordine alla tutela delle acque dall'inquinamento ed alle precise norme in materia.

Per facilitare gli interessati, la Giunta regionale ha dato orientamento sulla predisposizione dei progetti attraverso precise modalità di presentazione dei piani di adeguamento. Questi piani — e la relativa domanda — vanno recapitati all'Assessorato regionale dell'industria e commercio, Trieste, via Trento n. 2, con il corredo di una serie di elaborati e di documenti che la circolare elenca in dettaglio. L'assessorato, comunque, potrà richiedere ogni altra documentazione ritenuta opportuna, a completamento e ad integrazione del progetto.

CONCORSO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Città in fiore

Chiesta la collaborazione dei cittadini per ingentilire negozi, balconi e vetrine

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, allo scopo di ingentilire l'aspetto della città rendendone più gradevole la visita da parte dei forestieri, bandisce il concorso «Trieste in fiore».

Il concorso, basato sulla decorazione a mezzo di piante fiorite o ornamentali di spazi esposti alla vista del pubblico, nell'ambito del Comune di Trieste, si articola in tre sezioni: a) esterni di edifici pubblici e privati (balconi, terrazzini, davanzali, altri) prospicienti le pubbliche vie o piazze; b) posteggi e vetrine di pubblici esercizi, distributori di carburanti, edicole, chioschi; c) vetrine di negozi, compresi i fiorai, per i quali verrà istituita una categoria a parte.

Saranno ammessi gratuitamente al concorso tutti coloro i quali faranno pervenire all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste (piazza della Cattedrale 3), entro il termine improrogabile del 31 marzo 1980, le apposite cartoline di iscrizione, con l'indicazione del nome, cognome ed indirizzo del richiedente e della sezione nella quale è chiesta l'ammissione al concorso.

Le cartoline saranno in distribuzione a partire dal 1.o marzo presso gli uffici dell'Azienda, piazza della Cattedrale 3 e piazza dell'Unità d'Italia 4. Il concorso si svolgerà dal 1.o maggio al 30 settembre 1980.

Una giuria nominata dall'Ente promotore visionerà ripetutamente, in tale periodo, le presentazioni floreali e ornamentali, esprimendo a maggioranza di voti la propria valutazione, nella quale si terrà conto sia del livello della decorazione sia dell'impegno profuso dal concorrente nell'attuarla.

Il verdetto della giuria, inappellabile, sarà proclamato entro i 15 giorni successivi alla chiusura del concorso. I premi in palio — coppe, medaglie, premi speciali, diplomi di segnalazione — verranno consegnati ai vincitori nel corso di una manifestazione ufficiale organizzata dall'Ente promotore.

Il nuovo direttivo del Sindacato avvocati e procuratori

Si è tenuta al palazzo di giustizia l'assemblea generale del Sindacato degli avvocati e procuratori del distretto di Trieste, alla quale ha partecipato un buon numero di iscritti. Il presidente uscente, avv. Lucio Catalan, ha ricordato con commosse parole la figura del compianto collega avv. Gianfranco Matejka; ha poi svolto la relazione, illustrando l'attività del sindacato nell'ultimo biennio.

L'assemblea, approvata la relazione e ringraziato il consiglio uscente, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che è risultato composto da: avv. Cristoforo Berritta, proc. dot. Fabio Degiovanni, avvocati Antonio Peinkhofer, Sergio Pierangelini e Benvenuto Sabini.

Nella sua prima riunione, il nuovo direttivo ha provveduto all'attribuizione degli incarichi, designando presidente l'avv. Pierangelini, vicepresidente l'avv. Sabini, segretario l'avv. Peinkhofer, consiglieri l'avv. Berritta e il proc. dott. Degiovanni.

Sommeliers — Sono aperte le iscrizioni al secondo dei tre corsi promossi dall'Associazione italiana sommeliers, che è dedicato alla degustazione organolettica. Le lezioni teorico-pratiche per un centinaio di persone saranno tenute nella sala (g.c.) della Ras, in piazza della Repubblica, dal 10 marzo prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati telefonino al 755242 o si rivolgano all'Ais di via Sorgente 6.

NEL CAOS DEL TRAFFICO CITTADINO

Sette passeggeri feriti per la frenata del «bus»

Alle 10 di lunedì mattina, per una brusca, necessaria frenata dell'autobus della linea 19, che ha così evitato di investire un autovettura, ben sette passeggeri sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto in via Carducci all'altezza dei portici di Chiozza. La frenata, prontissima, ma improvvisa, ha prodotto una «ammucchiata» di viaggiatori.

Sette, come si è detto, i feriti: Anna Maria Concion in Viola, 67 anni, via Maiolica 8, guaribile in 30 giorni per lussazione della spalla destra; Emilia Silvestrelli, 69 anni, via Giulia 69, guaribile in 20 giorni per trauma alla schiena; Giustina Zuancic, 43 anni, operaia, via Di Vittorio 26, guaribile in 10 giorni per traumi commotivi alla spalla e alla coscia destre; Rodolfo Zulic, 71 anni, pensionato, via dell'Agro 4/2, guaribile in 15 giorni per contusione al ginocchio sinistro; Maria Germek vedova Sardi, 74 anni, Banne 43, guaribile in 15 giorni per ferite multiple; Lidia Canciani, 69 anni, pensionata, via Caprin 2, guaribile in 10 giorni per contusioni al volto e al braccio sinistro e Giovanni Fontanot, 73 anni, via Gozzi 5, guaribile in 10 giorni per contusioni alla schiena.

Alcuni feriti sono stati subito soccorsi da ambulanze della Cri e trasportati in ospedale dove, a seconda delle loro condizioni, sono stati medicati o ricoverati.

Altri si sono presentati al nosocomio a qualche ora di distanza dall'incidente per essere curati di lesioni cui, in un primo tempo, non avevano badato.

Donna investita — Travolta da un ciclomotore sulle striscie pedonali, Rosa D'Antoni in Calligari, 65 anni, via Cancellieri 2, ha riportato la frattura della spalla destra e altre lesioni. Guarirà in 40 giorni. L'incidente è avvenuto in via Orlandini.

RIEVOCATA IN CORTE D'ASSISE LA SPIETATA RAPINA DI VIA SAN NICOLÒ

Ergastolo al feroce assassino dell'orefice Giacomino Baruch

Il processo contro Bronislav Knapinski, accusato del delitto di via San Nicolò 11, è finito poco dopo le 19 di ieri quando il presidente Lugnani ha letto la sentenza che lo riconosce colpevole di tentata rapina aggravata, omicidio volontario aggravato, detenzione e porto d'armi e lo ha condannato all'ergastolo, alle pene accessorie dell'interdizione, alla pubblicazione per estratto della sentenza stessa mediante affissione sull'albo del Comune di Trieste e su «Il Piccolo», al risarcimento dei danni a Noemi e Leonarda Baruch, rispettivamente figlia e moglie della vittima, da liquidarsi in separata sede, con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale, immediatamente esecutiva di 80 milioni e al pagamento delle spese di costituzione di rappresentanza di p.c.

La corte ha applicato l'amnistia per le due ipotesi di falso contestate a Knapinski e ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale contro il coimputato Turski per intervenuta sua morte. La difesa è ricorsa in appello.

Bronislav Knapinski

Un'ultima ordinanza conclude l'assunzione delle prove al dibattimento per omicidio dell'orefice Giacomino Baruch. La Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli, si insedia alle 9.15. Il polacco Bronislav Knapinski, imputato di crimine assieme al connazionale Grzergz Turski, morto lo scorso autunno nel carcere di Fossombrone, viene scortato in gabbia dai carabinieri.

In apertura della sesta udienza, il dott. Lugnani legge l'atto germanico relativo a una rapina perpetrata da Knapinski nel 1968 quando, armato e truccato, fece irruzione in una gioielleria di Amburgo. Il documento era stato consegnato venerdì scorso al dott. Staffa dal maresciallo Furlan.

Il difensore, avv. Calligaris si oppone alla sua acquisizione: sarebbe nullo in quanto non ne avrebbe avuto la notifica. L'avv. D'Onofrio (assiste con l'avv. Beniamino Antonini i congiunti della vittima), rileva che si tratta dell'estratto di un rapporto di polizia e, come tale, è presupposto di una sentenza. Il p.m. afferma che il difensore aveva fatto istanza per conoscere le circostanze della già lontana rapina ed ora che ne esiste la prova, sostiene che quell'atto è nullo. Con propria ordinanza, la Corte respinge l'opposizione, dichiara chiusa l'assunzione delle prove, e l'avv. D'Onofrio inizia la discussione.

«Sempre con qualche sgomento — premette il penalista — si arriva a questo momento del processo: dopo il trambusto dell'istruttoria dibattimentale, è l'invito al raccoglimento, e la serenità dimostrata dalla Corte è di grande conforto per tutte le parti. Tra i ruoli contrapposti e la sintesi che ne deriva scaturirà, giudici, la vostra sentenza che è certezza morale. Voi qui esercitate una potestà nei confronti di un invididuo che, oltre ad esprimere la propria difesa, altro non può che accettarla».

Dopo essersi richiamato all'Altavilla, il quale sempre sostenne che nel giudizio penale domina, sovrano, il fatto, l'avv. D'Onofrio rifà la cronaca del delitto, e incomincia dal giorno in cui, tallonato da un mandato di cattura, Knapinski, con mille marchi in tasca, riparò a Lilla. Qui fu raggiunto da Turski, che aveva 3500 marchi e una Mercedes. Tra alberghi, ristoranti, «belle di notte», viaggi lungo la penisola, diedero fondo al gruzzolo.

In questo frangente, si inquadra la loro visita a Padriciano, giustificata dal desiderio di rivedere qualche connazionale. In realtà, essi avvicinano due polacchi — costoro diranno che gli occasionali amici erano muniti di vari passaporti — propongono loro di seguirli con documenti falsi e accennano ai preparativi di «un affare in una gioielleria».

Il rappresentante della privata accusa sostiene che l'interrogatorio di Knapinski e di Turski si rivelò un vero e proprio scaricabarile: il primo riconobbe per propria la borsa trovata nell'oreficeria dopo il delitto e sostenne di averla ceduta a un certo Ivan, il quale aveva proposto loro di acquistare armi assortite. Assieme alla borsa — si chiede Domenico D'Onofrio — gli aveva dato anche gli indumenti trovati nella borsa stessa? E Turski? Incominciò col dire di avere incontrato a Trieste certo Victor, che era la sua copia conforme, e poi aggiunse che, in Francia, dopo aver versato un modesto acconto a uno sconosciuto, questi gli cedette otto chili d'oro, che egli piazzò in Germania.

Chiaramente — è sempre la tesi del patrono — egli aveva voluto scindere le proprie responsabilità da quelle di Knapinski, e prepararsi un eventuale alibi per i preziosi spariti dall'oreficeria. L'avv. D'Onofrio parla poi della Mercedes, posteggiata dalle parti di via San Nicolò, rievoca le deposizioni dei testi oculari e conclude dicendo «Il destino di Turski è stato già segnato e quello di Knapinski, signori della Corte, è soltanto vostro».

L'avv. Antonini inizia la propria arringa chiedendosi come, in cause tanto gravi, si possa perdere tempo con futili argomenti e, a tale proposito, dice «Io chiedo scusa, signor Presidente, con i sensi della più calda solidarietà umana e professionale. Giudicare è cosa terribile ma è prerogativa di anime elette: voi, giudici, dovete difendere la nostra città, estrema oasi di pace della Penisola, affinché nessuno possa nemmeno pensare di prendere la strada dell'attuale imputato. Questo crimine ha turbato Trieste ed ha creato un lutto irreparabile e voi, forti del compito che la legge vi ha affidato, dovete rendere giustizia».

Il penalista rievoca, quindi, la storia di Leonarda Baruch, il suo disperato e contrastato amore per il marito, che le fu crudelmente strappato. L'avv. Antonini valuta, poi, le prove che inchioderebbero Knapinski, analizza gli alibi sciorinati sia da lui sia da Turski e, infine, si sofferma sul contegno processuale del detenuto il quale, anziché urlare la propria innocenza, ha preferito trincerarsi nel mutismo e, per l'oratore, tale atteggiamento è tipico di coloro che non sanno cosa dire.

L'avv. Antonini tratta, infine, delle ipotesi penali contestate e conclude chiedendo una pena di giustizia, una sanzione conforme alla gravità del crimine. L'udienza pomeridiana, viene interamente assorbita dalla requisitoria del p.m.

Il dott. Staffa esordisce rivolgendo un caldo elogio alla Squadra mobile, cui si deve l'esito dell'inchiesta sul delitto; «funzionari e sottufficiali — dice — non si arresero di fronte ad alcun ostacolo e nell'arco di un giorno fu deciso il viaggio ad Amburgo per chiedere la collaborazione di quella polizia. Devo ringraziarli tutti, dal vicequestore Petrosino e agli altri e al dirigente del mio ufficio che mi autorizzò a seguirli in Germania.

«Il processo — continua Roberto Staffa — è stato caratterizzato da uno strano decorso e mi scuso se tutto ciò si deve attribuire alla difesa. Ostruzionismi che, in realtà, a nulla sono serviti, quali la ricusazione del presidente, che fu veramente penosa, anche se poi fu fatta giustizia di quell'espediente. L'imparzialità e la serietà dei magistrati di Trieste è ben conosciuta e non c'è legale che possa metterla in dubbio».

Il magistrato valuta quindi, il fatto e prende l'avvio dal tragico 15 marzo 1978 «e subito le indagini — afferma — si orientano verso stranieri, gli inquirenti esaminarono tutti coloro che a quell'ora si erano trovati in quella strada e preziosissima si rivelò la collaborazione dei cittadini».

Il dott. Staffa incentra la tesi accusatoria su 12 punti fondamentali: la Mercedes, i viaggi di Knapinski e di Turski, la loro visita al Campo di Padriciano, dove si presentarono vestiti in modo tale da dare nell'occhio anche alla persona più distratta, il loro riconoscimento a catena da parte dei testi, le accuse della «bella di notte» viennese, il fantomatico Ivan, grossista d'armi ed altri.

Per il dott. Staffa, il tentativo di rapina è fuori da ogni possibile dubbio: si recarono sul posto armati, la vittima difese i propri beni e, alle sue reazioni — è questo un elemento che fa ritenere la rapina avvenuta — spararono un colpo con il mitra e tre con la pistola, impadronendosi poi dei preziosi che erano sul banco. «Qualcuno vide la scena dall'esterno — sostiene Robero Staffa — e notò Baruch agganciato al mitra di Knapinski mentre Turski stava aprendo il fuoco. L'orefice si accasciò e allora l'attuale imputato sparò, rivelando così la sua spietatezza. Essi entrarono nel negozio per uccidere e l'evento era previsto e voluto».

Il p.m. soppesa, infine, la personalità degli imputati, analizza l'intensità del dolo e la pericolosità dei due, per affermare che tali elementi sono ostativi alla concessione delle «generiche».

«Si fanno convegni — conclude il dott. Staffa — e si mette in dubbio il potere del giudice di erogare l'ergastolo ma costui come si è arrogato il potere di uccidere un uomo? Qualsiasi pena che non fosse l'ergastolo sarebbe per lui un premio».

All'ultima udienza, parla il difensore. L'avv. Calligaris valuta circostanze e testimonianze, rifà la storia di quel fatale giorno di marzo, sostiene che il suo assistito non era presente al fatto in quanto aveva lasciato Trieste la sera precedente. Concludendo l'arringa, il legale chiede in via principale l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove e in stretto subordine la concessione dell'attenuante dell'articolo 116 del Codice penale (reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti). Replicando le parti civili e il p.m., controreplica la difesa e, intorno alle 16, la Corte si ritira per deliberare la sentenza.

m. r.

Cronache degli spettacoli

DOMENICA ESIBIZIONE DEL COMPLESSO POLIFONICO

Il coro di Cracovia al Verdi

Per domenica alle ore 18 al Teatro Verdi è annunciato un Concerto straordinario del Coro della Radiotelevisione Polacca di Cracovia diretto da Tadeusz Dobrzanski.

Il Coro è considerato uno dei più accreditati complessi polifonici d'Europa e nei suoi oltre trent'anni di vita artistica ha partecipato ai più importanti appuntamenti musicali in patria ed all'estero.

Si trova a Trieste per partecipare agli spettacoli della «Passione secondo S. Luca» del suo illustre compositore concittadino Krzysztof Penderecki. Il programma che il Coro ha intenzione di eseguire al Verdi si compone di brani di alto valore polifonico: due canti liturgici di Waclaw di Szamotuli, una breve messa di Franciszek Lilius, «Sei canzoni» di Karol Szymanowski e «Quattro canzoni» di Stanislaw Wiechowicz.

Per questo appuntamento d'eccezione che il Teatro Verdi offre a prezzi particolarmente contenuti (2000 lire la poltrona di platea), inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Duo pianistico a San Silvestro

Domani sera con inizio alle 18.30 è in programma nella basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti Musicali», un concerto del Duo pianistico a quattro mani Graziella Sbarrato - Danilo Macchioni. Il programma comprende: Six Epigraphes Antiques di C. Debussy; Sonata (1938) di P. Hindemith; Six pieces op. 11 di S. Rachmaninoff.

Graziella Marchese Sbarrato, è nata ad Alessandria, si è diplomata in pianoforte a pieni voti e lode al conservatorio «Vivaldi» sotto la guida di Lodovico Lessona. Ha vinto il Premio «Scintilla d'Oro» del Concorso Nazionale di Milano. Ha studiato composizione con i maestri Antonio Fasciolo e Felice Quaranta. Ha vinto attività concertistica sia come solista, sia in diverse formazioni cameristiche. È insegnante di pianoforte nel conservatorio «Boito di Parma».

Danilo Macchioni, è nato a Tortona, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria sotto la guida di Giuseppe Binasco e in composizione con Aurelio Maggioni al conservatorio «Verdi» di Milano dove insegna lettura della partitura.

Orson Welles alla Cappella — Oggi verrà presentato alle ore 18.20 e 22, in edizione originale e in collaborazione col British Film Club uno degli ultimi capolavori del grande Orson Welles regista e attore.

Attività culturali

L'assessorato regionale all'istruzione e attività culturali richiama l'attenzione delle associazioni culturali e degli enti interessati che il 29 febbraio prossimo (venerdì) scade improrogabilmente il termine per la presentazione dei rendiconti delle sovvenzioni per le attività culturali, come previsto dalla normativa regionale.

Nel raccomandare l'osservanza di questa scadenza, si ricorda che la documentazione necessaria va inviata all'Assessorato regionale dell'istruzione, Trieste via San Francesco 37.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MANIFESTAZIONE D'ARTE

L'orchestra «Busoni» a San Donà

L'orchestra «F. Busoni» diretta da Aldo Belli ha tenuto un interessante concerto per la Gioventù musicale italiana al teatro Astra di San Donà.

Il programma molto impegnativo ha trovato nel direttore Aldo Belli e nella sua compagine orchestrale un'esecuzione nitida e brillante, specialmente nella Serenata notturna e nel Divertimento n.11 KV 251 per orchestra d'archi due corni e oboe di Mozart dove i violinisti Antonio Consoli, Giulio Piccini e l'oboista Roberto Denti hanno reso con precisione e stile le variazioni del minuetto.

Seguivano le splendide melodie di Grieg. Grande successo al centro della serata ha ottenuto il giovanissimo violinista Massimo Belli, proveniente dalla scuola di Bruno Polli del conservatorio di Trieste, che si è fatto ammirare per le sue doti non comuni nella perfetta esecuzione del concerto in re min. di Tartini, concedendo due brani di Bach fuori programma.

CONCERTO DELLA DOMENICA

Quintetto d'ottoni all'Auditorium

Il prossimo appuntamento musicale del ciclo dei «Concerti della domenica», promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai di Trieste, «Il Piccolo» e il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, vedrà sul palcoscenico dell'Auditorium di via Torbandena con inizio alle ore 11 il «Gruppo d'ottoni» del teatro. Si tratta del quintetto composto da Ginetto Pompei e Gino Cancelli (trombe), Augusto Bartoli (corno), Sergio Siccardi e Lucio Zanella (tromboni) che già si fece applaudire nella stessa sede durante la passata stagione.

Il programma comprende alcune Danze antiche, i «Sei pezzi» di Pezel, la seconda Suite di Horsch, le «Variazioni su un canto negro» di Schmidt e una «Sinfonia per complessi d'ottoni» di Ewald.

Per il concerto, dodicesimo della serie, inizia domani presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti d'ingresso al prezzo invariato di lire 500.

Diciassettenne sfugge all'alt dei carabinieri

Un ragazzo di 17 anni non ha rispettato l'alt imposto dai carabinieri e si è dato alla fuga, venendo in seguito catturato vicino a casa sua. L'episodio è avvenuto in Strada di Fiume dove una pattuglia del nucleo radiomobile dell'Arma ha intimato di fermarsi a P.F., 17 anni, il quale era alla guida di una Fiat 124 sport. Un graduato si è avvicinato alla vettura, ma P.F. ha dato un colpo d'acceleratore e con brusca sterzata ha cercato di travolgere il militare.

I carabinieri si sono posti all'inseguimento dell'auto sportiva ma P.F. è riuscito a far perdere le sue tracce immettendosi nel traffico intenso. I militi, però, avevano rilevato il numero di targa della vettura e sono risaliti al proprietario, che è risultato essere proprio P.F., il quale è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente.

Rivenditori di giornali incontro con Mizzau

L'assessore regionale agli enti locali, Mizzau, ha incontrato ieri mattina a Udine il consigliere regionale del Sinagi, l'organizzazione aderente alla Federazione sindacale unitaria giornalai Cgil, Cisl, Uil, Walter Bocchetto. All'incontro sono intervenuti l'assessore al comune di Udine per le circoscrizioni, Damiani, e il direttore regionale degli enti locali, Faldon.

Bocchetto ha illustrato all'esponente regionale i motivi che hanno portato la categoria allo sciopero nazionale di oggi. Egli ha sottolineato, in particolare, l'esigenza che il contratto dei giornalai sia considerato in maniera diversa da quello che regola l'attività commerciale generica e venga fatto rientrare nella figura giuridica del contratto estimatorio, un contratto, cioè, che non configura l'atto di compravendita al momento del ricevimento delle pubblicazioni da parte dei giornalai, ma solo sulla base delle pubblicazioni effettivamnte vendute.

Far rientrare il rapporto tra editore e giornalai nel normale rapporto commerciale — ha detto Bocchetto — finirebbe per condizionare l'acquisto delle pubblicazioni stesse, da parte dei singoli componenti la categoria, agli orientamenti e alle preferenze personali.

ELECTRONIC SHOP

CIRCUITI INTEGRATI C/MOS

Pronti a magazzino - Prezzi IVA compresa - Sconti per quantitativi

CD 4001	L. 400	CD 4045	L. 2.050	CD 40101	L. 2.350
CD 4002	L. 300	CD 4046	L. 2.350	CD 40102	L. 3.150
CD 4006	L. 1.300	CD 4047	L. 1.250	CD 40103	L. 3.150
CD 4007	L. 300	CD 4048	L. 650	CD 40107	L. 1.050
CD 4008	L. 1.050	CD 4049	L. 600	CD 40114	L. 2.150
CD 4011	L. 400	CD 4050	L. 500	CD 40160	L. 2.350
CD 4012	L. 300	CD 4051	L. 1.200	CD 40161	L. 2.350
CD 4013	L. 550	CD 4052	L. 1.250	CD 40163	L. 2.350
CD 4014	L. 1.100	CD 4053	L. 1.250	CD 40174	L. 1.550
CD 4015	L. 1.100	CD 4054	L. 2.600	CD 40181	L. 4.700
CD 4016	L. 550	CD 4055	L. 1.650	CD 40182	L. 1.500
CD 4017	L. 1.200	CD 4056	L. 2.600	CD 40192	L. 3.100
CD 4018	L. 1.200	CD 4059	L. 6.200	CD 40193	L. 3.100
CD 4019	L. 700	CD 4060	L. 1.350	CD 40194	L. 1.750
CD 4020	L. 1.500	CD 4063	L. 1.300	CD 40195	L. 1.750
CD 4021	L. 1.050	CD 4066	L. 650	CD 4502	L. 1.300
CD 4022	L. 1.050	CD 4067	L. 4.250	CD 4506	L. 1.500
CD 4023	L. 300	CD 4068	L. 300	CD 4508	L. 3.500
CD 4024	L. 1.200	CD 4069	L. 450	CD 4510	L. 1.300
CD 4025	L. 300	CD 4070	L. 400	CD 4511	L. 1.500
CD 4026	L. 1.900	CD 4071	L. 300	CD 4515	L. 2.350
CD 4027	L. 600	CD 4072	L. 300	CD 4516	L. 1.650
CD 4028	L. 1.150	CD 4075	L. 450	CD 4518	L. 1.400
CD 4029	L. 1.250	CD 4076	L. 1.500	CD 4519	L. 600
CD 4030	L. 300	CD 4078	L. 300	CD 4520	L. 1.400
CD 4031	L. 2.700	CD 4081	L. 300	CD 4522	L. 1.500
CD 4032	L. 1.350	CD 4082	L. 500	CD 4526	L. 1.800
CD 4033	L. 1.900	CD 4085	L. 850	CD 4527	L. 1.900
CD 4034	L. 3.300	CD 4086	L. 850	CD 4528	L. 1.950
CD 4035	L. 1.300	CD 4089	L. 1.850	CD 4529	L. 3.550
CD 4036	L. 3.650	CD 4093	L. 950	CD 4532	L. 1.200
CD 4037	L. 1.350	CD 4094	L. 2.000	CD 4539	L. 1.400
CD 4038	L. 1.350	CD 4096	L. 1.050	CD 4543	L. 2.900
CD 4039	L. 3.550	CD 4097	L. 4.000	CD 4552	L. 9.500
CD 4040	L. 1.150	CD 4098	L. 1.350	CD 4555	L. 1.000
CD 4041	L. 1.050	CD 4099	L. 2.200	CD 4556	L. 1.000
CD 4042	L. 1.050	CD 40085	L. 1.400	CD 4582	L. 500
CD 4043	L. 1.100	CD 40098	L. 1.350	CD 4585	L. 1.500
CD 4044	L. 1.100				

COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI-ARTICOLI FOTOGRAFICI
— Via Fabio Severo 22 — TRIESTE — Tel. 62321 —

VIA VALDIRIVO, 30 La scuola di Serbocroato
NUOVI CORSI DI SERBOCROATO
29 Febbraio: inizio nuovi corsi speciali, accelerati, serali
- moderno, pratico metodo audiovisivo, con insegnanti madrelingua
- numero limitato di allievi per corso
- particolarmente indicati per operatori/lavoratori del commercio
- corsi individuali, personalizzati, per particolari esigenze, in orari da concordare

ISCRIZIONI: «Centro Scambi Culturali» Via Valdirivo, 30 - Trieste
Dalle 17 alle 20, Telefono 64459

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE EFFETTUATE DAL MEDICO DELLA SEDE CENTRALE DI MILANO A:
TRIESTE - Venerdì 29 Febbraio Hotel Corso ore 9-13
GORIZIA - Giovedì 28 Febbraio Albergo Posta ore 9-13
la vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire:
IL MODELLO 114 A L. 30.000
Istituto A.R. Di Bernardo - Sede Centrale - Milano - P.le Loreto 7
AUT. ACIS N. 97 - 29.7.1955
il catalogo n. 34 si spedisce gratis

Cambio Artistico
al Salone Felice
Felice ha passato la mano al coiffeur Enzo, che sarà lieto di accogliervi nel salone di via Muratti 1, con annessa profumeria, per consigliarvi e risolvere ogni vostro problema.
Coiffeur pour dames profumeria

CONTRAVIAGGI PASQUA a Leningrado e Mosca
4 - 11 APRILE
Da Trieste L. 610.000 + tassa
Chiusura iscrizioni 3 marzo
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DORLIGO ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA SORGENTE, 4 - TELEFONO 790080
fino all'8 marzo 1980
MOSTRA TAPPETI ORIENTALI

NASHUA LTT SYSTEM.
LA SVOLTA DECISIVA.

Grazie all'LTT System, le fotocopiatrici Nashua sono la svolta decisiva nel mondo della fotocopia.
Decisiva è la semplicità di costruzione che riduce manutenzione, rischi di fermo/macchina, difficoltà d'uso e di installazione.
Decisivo è il risparmio sul costo/copia perchè riducono i costi del materiale di consumo e di energia perchè si accendono e si spengono da sole.
E decisiva è l'offerta che vi proponiamo: fino al 31 Marzo 1980 per l'acquisto del modello 1215 (nella foto, valore 3.350.000 lire), e del 1220/S (valore 4.250.000 lire), sopravaluteremo la vostra vecchia fotocopiatrice di 400.000 lire. Un bel cambio no?
fotocopiatrici NASHUA

Le fotocopiatrici Nashua LTT System, vi aspettano il 27/28/29 febbraio per una prova presso il Jolly Hotel di Trieste, Via Cavour.
Concessionario esclusivo per Trieste:
ITAL COPY ITALCOPY
34100 - Trieste - Via Milano, 11 tel. 61993.
Siamo interessati a: ricevere senza alcun impegno, un vostro incaricato per avere notizie più dettagliate ☐ ricevere materiale informativo ☐
Nome
Indirizzo/n./Città/Provincia
Persona da contattare/telefono/copie mensili
Già in possesso di fotocopiatrice SI NO Modello
Siamo interessati a: ☐ Affitto ☐ Leasing ☐ Acquisto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ANDRIA» DI TERENZIO - MACHIAVELLI ALL'AUDITORIUM

Non c'è festa per il servo

Silvio Fiore e Piero Muti in «Andria» di Terenzio-Machiavelli

Il giovane Panfilo soffre pene d'amore. Invaghito d'una bella fanciulla dell'isola di Andro, vive sotto l'incubo di dover sposare la figlia del ricco Cremete impostagli dal padre Simo. Scioccherello e irresoluto, non avrebbe molte probabilità di spuntarla, se alla partita tra vecchi e giovani non partecipasse anche lo scaltro servo suo Davo, infilando intorno al collo di tutti un'avvolgente matassa d'invenzioni, imbrogli, trucchi e bugie. In quest'arte, però, né l'autoritario e burbero Simo né la serva Miside, che difende gli interessi di Andria, gli son da meno, cosicché menzogna per menzogna, raggiro per raggiro, equivoco per equivoco, che essi si lanciano e rilanciano come calci di rigore in una partita di spareggio, i conti son pari e a vincere l'incontro provvederà, semplicemente, il caso, la fortuna di chi ha maggior fortuna: ovvero l'immancabile agnizione finale. Chi è la fanciulla segreta di Andro, amata da Panfilo e contestata da suo padre? È, come si scopre per bocca di Crito, un'altra figlia di Cremete, scomparsa in giovane età e pianta per morta. Chiaro, il riconoscimento, seppur tardivo, risolve ogni problema. Figlia di Cremete anche lei, anche lei ricca. E allora che si aspetta a celebrare le giuste nozze? Si sposino pure i due giovani innamorati e vivano felici e contenti per molti anni. E Davo, il servo che tante ne ha inventate e tanto s'è adoperato, mistificando, svelando e nascondendo persino l'esistenza d'un fanciullino abusivo? Niente, bastonato e fuori dalla porta, per lui festa non c'è. Consigliere e stratega forse troppo lungimirante per essere ancora utile (o capito) dal mediocre microcosmo provinciale che «drento» casa festeggia l'esito felice d'una qualunque peripezia di famiglia.

Questa, in breve, è la vicenda di «Andria», commedia di Publio Terenzio Afro, che il Teatro Popolare di Roma presenta ora all'Auditorium nella versione di Niccolò Machiavelli, per la regia di Marco Bernardi. Ecco dunque un grande poeta latino riletto da un grande scrittore toscano del Cinquecento. Del resto, la storia del teatro è piena di debiti prestiti rifacimenti: di Plauto, per esempio, nei confronti della Commedia Nuova dei greci, dello stesso Terenzio nei confronti di Menandro, o di Ariosto, o appunto di Machiavelli, nei confronti di Plauto, di Terenzio eccetera. E a nessuno oramai verrebbe in testa di dire che schemi di svolgimento (equivoci, finzioni, scambi di gemelli, agnizioni strepitose) e tipi (servi furbi e intriganti, vecchi tangheri, giovani avversati in amore eccetera), negli uni e negli altri sono sempre i medesimi, ripetuti e ripresi. Quand'anche sia vero, è questione secondaria, irrilevante. Ciò che invece conta è l'aria, il modo, la lingua – diversi e originali – di ciascuno. In «Andria», ad esempio, l'aria, il modo, la lingua del Segretario fiorentino, che nell'appropriarsi del testo terenziano lo intride di autonomi estri idiomatici e timbri personali: che sono già, o quanto meno preannunciano, quelli della «Mandragola» e della «Clizia». Di un Machiavelli insomma, che pur facendosi intermediario di una corretta lettura della commedia latina, non abdica ad essere sé stesso, anche se in questa sua versione l'elemento politico, ossia di giudizio, appare più sfumato e l'umore più in sintonia con la vena di Terenzio. Il quale fu sì poeta comico, ma di natura discreta, riservata, pensosa e, in un certo senso, d'immaginazione predisposta a ragionare quietamente e con civile accoratezza, sugli orli dell'animo umano. Tant'è che il suo ideale non furono le stravaganze motorie ed estroverse della farsa plautina, bensì il comporre commedie della specie «stataria», che non significa propriamente «statica», ma piuttosto serena, saggia, calma, come egli dichiarava nel prologo del «Punitore di sé stesso» (una specie di prologo – «manifesto») e come alla resa dei conti trapela anche da questa «Andria».

Lo spettacolo allestito da Marco Bernardi, e reso festevole dalla scena di Roberto Francia: – un emporio di stracci variopinti su cui i personaggi camminano come su un fondo d'alghe – ha il merito del nitore, d'una chiarezza quasi didattica che mira a evidenziare soprattutto il peso significante della parola, il guizzo, il fruscio musicalissimo e incisivo dell'operazione linguistica esperita da Machiavelli. Al di là degli schemi della «fabula», ovviamente scontati, ci sembra questo il vero punto di forza del lavoro compiuto dal regista e dagli interpreti che, senza distinzioni di parti principali e secondarie, sono tutti bravi e consapevoli del delicato impegno: lo spiritato e, alla fine, persin struggente Aldo Reggiani, che fa il servo Davo, il burbero e caparbio Piero Nuti, che fa Simo, Giulio Pizzirani, un Panfilo tutto ridicola dabbenaggine premiata dalla fortuna, generosa e aggressiva la Miside di Adriana Innocenti, melenso e lepido il Carino di Massimo Palazzini, e ancora Giorgio Naddi nella parte di Cremete e Silvio Fiore in quelle di Sosia e di Crito.

Pubblico molto attento e prodigo di applausi al calar di sipario.

Giorgio Bergamini

Video

Le mani sulla città

ROMA – «Le mani sulla città», il film di Francesco Rosi (1963) andrà in onda oggi alle ore 20,05 sulla terza rete televisiva. Il film è dedicato allo scempio edilizio di Napoli, illustrato attraverso la figura di un costruttore di pochi scrupoli. Seguirà un dibattito con persone che negli anni '60 ebbero incarichi di responsabilità nella vita pubblica napoletana: Carlo Fermariello che fu segretario della Camera del lavoro, consigliere comunale e interprete del film; Antonio Jannello all'epoca presidente della sezione napoletana di «Italia Nostra» e Franco Tortorelli, vicesegretario provinciale della Dc.

Aperto a Parigi il museo del cinema

PARIGI – Gli appassionati della settima arte avranno ora a Parigi una tappa obbligata: il «museo del cinema Henri Langlois», dal nome del fondatore della cineteca parigina, è da ieri aperto al pubblico, quattro visite guidate al giorno permetteranno al pubblico di ammirare la collezione di cimeli del cinema via via raccolti da Langlois e dai suoi collaboratori: dalle lanterne magiche al teatro delle ombre, dai disegni di Fellini e di De Sica a una serie di cappelli dei più prestigiosi protagonisti del mondo di celluloide.

Il museo, che per mancanza di spazio non può esporre che il dieci per cento dei pezzi in suo possesso, parte dal principio che il cinema non è nato nel 1895 con i fratelli Lumière ma da molto prima, cioè con tutti quegli apparecchi che permettevano di vedere un'immagine che si muoveva su uno schermo. Perciò al museo del cinema si potranno ammirare molti pezzi «archeologici» e in particolare il teatro ottico di Emile Reynaud. Il museo riabilita inoltre Bouly, un inventore poco conosciuto, che il 12 febbraio 1892 aveva presentato a Parigi «un apparecchio istantaneo, detto "il cinematografo"».

Tra gli altri pezzi storici: un apparecchio reversibile dei fratelli Lumière, numerosi «cimeli» di Méliès, tra cui vari disegni. Il museo del cinema espone inoltre numerosi costumi di scena, il robot di «Metropolis», la scatola misteriosa del film «Chien andalou».

Il museo del cinema era stato allestito nel 1972, ma potevano visitarlo soltanto poche persone, previa autorizzazione. Un primo tentativo di aprirlo al pubblico era infatti fallito a causa dei furti e degli atti di vandalismo compiuti dai visitatori anche per mancanza di sorveglianza.

I primi dieci della «Hit parade»

ROMA — Francesco De Gregori, dopo più di sei mesi continua ad occupare le prime posizioni della «Hit parade» radiofonica e televisiva. Il cantautore, che in occasione della tournée che sta effettuando nei palasport italiani ha già totalizzato un pubblico di quasi 200 mila spettatori è al quarto posto con «Viva l'Italia» e all'8.o con «Banana republic», l'album inciso con Lucio Dalla.

Anche la scorsa settimana al primo posto della «Hit Parade» figuravano i «Pinck Floyd» con «The Wall», al posto del cantautore - caramelloso Julio Iglesias, mentre terzi sono i Pooh con «Viva».

Ecco comunque la classifica dei «33 giri» della scorsa settimana: 1) «The Wall» dei Pink Floyd; 2) «Innamorarsi alla mia età» di Julio Iglesias; 3) «Viva» dei Pooh; 4) «Viva l'Italia» di Francesco De Gregori; 5) «Buona domenica» di Antonello Venditti; 6) «Sensitive and delicate» di Stevens Sclaks; 7) «Breakfast in America» dei Supertramp; 8) «Banana republic» di Dalla - De Gregori; 9) «Attila» di Mina; 10) «Survival» di Bob Marley and the Wailers.

Gli «idoli» dei giovani

MILANO — Edy Angelillo per il cinema con il film «Ratataplan», Monica Guerritore per il teatro di prosa con «La dodicesima notte», Pino Daniele per la musica leggera, Caterina Saviane per la letteratura con il libro «Avere sedici anni» e Claudio Panatta, fratello minore del campione di tennis, per lo sport, sono i vincitori del concorso nazionale «I giovani scelgono i loro idoli» lanciato da una rivista e riservato ai lettori tra i 13 e 25 anni.

Gli «idoli», la cui età media non supera i 22 anni, saranno festeggiati al teatro Gerolamo nel corso di uno spettacolo improvvisato, una sorta di «Helzapoppin 1980», da numerosi ospiti presentati da Michel Pergolani: Edvige Fenech, Sydne Rome, Mariangela Melato, Lilla Brignone, Cochi Ponzoni, Alida Chelli, Sylva Koscina, Carlo Verdone, Fabio Testi e Giuliano Gemma e molti altri.

CONCORSO — E' stato indetto dal teatro lirico di Spoleto «Adriano Belli» e dall'Associazione lirica e concertistica italiana il nuovo concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Possono parteciparvi i giovani di cittadinanza italiana che non abbiano compiuto 30 anni se soprani o tenori; 32 se mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi. Le domande con i documenti dovranno pervenire o allo Sperimentale Belli, via Gavinana 4, 00192 Roma, o all'Aslico, via Mazzini 7, 20123 Milano, non oltre il 29 febbraio 1980.

L'«ENSEMBLE» DI VENEZIA AL «VIVALDI» DI MONFALCONE

L'estro galante di Mozart e il clarinetto di Brahms

Concerto di lusso, lunedì sera all'Istituto Vivaldi di Monfalcone; una serata degna delle più gloriose istituzioni musicali.

L'«Ensemble di Venezia» non è solo una formazione strumentale d'alto livello, ma è anche un sodalizio di promozione culturale, che esercita la propria ricerca interpretativa nella letteratura cameristica di più rara circolazione nei repertori. Un programma così è un avvenimento eccezionale. Quando poi all'interesse prezioso delle scelte si aggiunga un'interpretazione assolutamente illuminata, i risultati non possono che essere entusiasmanti. Com'è stato l'altra sera a Monfalcone, dove da un paio d'anni, come a Gorizia, si svolge un'attività cameristica di vivace articolazione culturale, che non trova riscontro negli altri centri della regione, tant'è che sempre più numerosi sono gli spettatori «in trasferta» da Trieste o dal Friuli.

Era tale il programma scelto dagli archi dell'«Ensemble di Venezia» (Giovanni Guglielmo, violino; Massimo Battistella, violino; Aleardo Savelli, viola; Adriano Vendramelli, violoncello; Mario Pitzianti, contrabbasso) nella prima parte della serata, con i tre Divertimenti salisburghesi del 1772, dove l'occasionale mondanità è felicemente affrontata e sopraffatta dalla fantasia di Mozart, le cui nervature formali si animano con particolare nitidezza nell'archetipo solistico del quintetto d'archi. E' una gioia che prorompe con energia continuamente mutevole e sfuggente e che il secondo violino sembra rilanciare al primo al gagliardo allegro dell'iniziale Divertimento in re maggiore.

Tutto si rinnova nello spirito del Divertimento mozartiano e l'«Ensemble di Venezia» è infallibile in questo sottile gioco di distinzioni, come nel carattere danzante, ma antitetico per natura e, dire, per paesaggio musicale, del «presto» che conclude il primo Divertimento e dell'allegro che suggella invece l'umbratile composizione successiva in si bem. magg.

Al quartetto d'archi si è poi unito il clarinetto di Giorgio Brezigar nel Quintetto in si bem. op.115 di Brahms, vertice di un momento irripetibile nella poetica brahmsiana. alla svolta rivelatrice è impressa dal clarinettista Richard Mühfeld: dal suono del suo strumento Brahms scopre una natura sonora che in quegli anni (intorno al 1891) diviene la «summa» spirituale, la misura delle lontananze liriche del maestro tedesco. Ed è mirabile come il colore del clarinetto — tanto eccitante per Brahms — trovi qui negli archi una straordinaria correlazione fonica, il cui momento magico si libera dalla convergenza timbrica del clarinetto e del violino con sordina in quell'adagio, che distende una di quelle elegie infinite — scossa soltanto dal drammatico nucleo centrale — che ha il potere di estendersi senza che se ne desideri mai la soluzione. Succederà altrettanto, otto anni dopo, solo con la «Pavana» di Ravel.

Ma la profondità dell'interpretazione dell'«Ensemble di Venezia» si è imposta soprattutto nell'arco costruttivo dell'opera, che, raccogliendo in una sorta di compendio formale — l'ultimo movimento — le componenti liriche del discorso, esalta il principio aureo della variazione. Nel vivido risalto dell'esecuzione, il clarinetto di Giorgio Brezigar cantava con una risonanza interiore stupefacente.

Il canuto Brahms, se avesse potuto, lo avrebbe sicuramente abbracciato!

G.Go

Il film «10» piace anche in disco

HOLLYWOOD — Gli arrangiamenti musicali del Bolero di Ravel proliferano negli Stati Uniti dopo la prima di «10» il film nel quale l'attrice Bo Derek confida al suo partner Dudley Moore che il bolero è il suo accompagnamento preferito durante l'atto d'amore.

La società cinematografica «Warner Bros» ha messo in vendita a dicembre la colonna sonora originale del film che ha venduto finora 175.000 copie.

Una versione del disco del Bolero è già in commercio e la società «Cbs» metterà sul mercato, a marzo, un disco su un lato del quale sarà incisa l'opera di Ravel interpretata dall'«Orchestra nazionale fancese» per la direzione di Leonard Bernstein e sull'altro lato una versione meno tradizionale.

Pianisti a Dublino — Guya Saggiomo e Giuseppe Fricelli, due pianisti fiorentini della scuola di Rio Nardi e che hanno già dato concerti in varie capitali europee, si sono esibiti alla National Gallery di Dublino in un duetto per piano, molto applaudito dal pubblico. Il concerto è stato organizzato dall'Istituto italiano di cultura di Dublino. Il recital comprendeva composizioni originali a quattro mani di Muzio Clementi, Gaetano Donizetti, Francesco Cilea, Claude Debussy, Ferruccio Busoni, Alfredo Casella, Franco Margola e Sergio Calligaris.

7 giorni alla TV

Giornalisti di ieri e di oggi

Dopo i Luigi Quattordici, dopo i vari Savoia, i Cavour, le Mata-Hari, dopo i Cartesio, gli Ulissi, i Sandokan, i grandi e piccoli bancarottieri del passato ecc. ecc..., ecco che arrivano sul teleschermo anche i giornalisti celebri. Non c'è pace tra le rotative. Dal mazzo ne hanno estratti quattro, incominciando — prima le donne e i bambini! — da Matilde Serao. Giornalista sceneggiata al femminile, in un'ora.

Detentori di quello che un tempo si chiamava il «quarto potere», e quindi spesso temuti e odiati da politici e affaristi, adesso gli fanno scontare la giusta pena televisiva. Tutti in lavatrice a detergere i peccati di stampa, di modo che la loro coscienza diventi bianca che più bianca non si può... Ma, appunto, si può? Matilde Serao ha aperto la serie dei lavaggi, poi è toccato a Luigi Albertini, seguiranno Curzio Malaparte e Mario Pannunzio. Se faranno la stessa fine sbiancante e piuttosto sgualcita che ha fatto la povera Matilde, autrice (fra molti altri) di un famoso libro, «Il ventre di Napoli», al quale non sarebbe da cambiare o spostare nemmeno una virgola ancor oggi a distanza di quasi cent'anni, ebbene non sarà una bella fine, né gran che istruttiva per nessuno dei quattro e neanche per il pubblico.

Il quale pubblico potrà ora accordasi a un altro asso del mestiere, questo ben vivo e operante: Enzo Biagi, il giornalista con la valigia. Sempre in giro per il mondo, oggi a Parigi, domani a Tokio o a Pechino, dopodomani in England (attualmente) alla ricerca di panorami, cattedrali, musei e soprattutto di persone, importanti e non, con cui scambiare quattro chiacchiere e bere il tè delle cinque. Il mondo è bello, tutto sta saperlo prendere per il verso giusto, cioè senza levargli la scorza e affondarvi il coltello.

Mentre arrivavano i giornalisti di ieri e di oggi, se n'è andato «L'enigma delle due sorelle», giallo — a quanto ci assicurano — parapsicologico. C'è qualcuno che ha capito «l'enigma» ed è in grado di spiegarlo ai poveri di spirito... parapsicologico? Non è per fare i disfattisti del prodotto autarchico, ma spendere qualcosa come cinque ore in una storiella del genere senza capo né coda, non equivale forse a mania di grandezza? Nello stesso tempo impiegato dai nostri, di storie simili un qualsiasi mestierante americano o inglese ne avrebbe sfornato mezza dozzina, con maggior profitto per l'economia del racconto e per la capacità di resistenza dello spettatore medio. Persino una delle protagoniste principali dell'«enigma» (Laura Belli) ha recentemente confidato che non ne poteva più, figuriamoci noi... Ma la vita continua. Se le due sorelline diplomate in fotografia pubblicitaria (quando mai due sorelle televisive potrebbero fare, che so? le commesse in un negozio di merceria o le impiegate dell'Anagrafe?), si sono tolte di mezzo, ecco prontissima in anticamera una certa Denza delle parti di Novara, protagonista — come avverte il «Radiocorriere» vangelo nostro — «di un amore sognato e di una giovinezza gettata via». Tutto questo è contenuto, naturalmente, nel nuovo sceneggiato, «Un matrimonio in provincia», preso dal romanzo che Antonietta Torelli Viollier (marchesa Colombi nom de plume) scrisse sul finire dell'Ottocento e che domenica sera ha scagliato la prima pietra, pardon le prime immagini, nei teleschermi della Rete 1 per mano del regista Gianni Bongioanni. Dopo «La Velia», continua, come si vede, la serie delle signore e signorine di provincia.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA AL CANTAGALLO (Ex PINCIN)
Per cause tecniche spostiamo l'apertura a giovedì 28 febbraio. Grazie.

DISCOTECA BOWLING – DUINO
Giovedì 28 seconda semifinale samba e cha-cha-cha e seconda semifinale miss Bowling 1980.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domenica alle ore 18 concerto straordinario del Coro di Cracovia a prezzi popolari. Biglietti presso la Biglietteria del teatro. Domani alle ore 20 seconda (turni F/A) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto. Gruppo di ottoni del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980. Oggi riposo. Domani ore 20.30 il Teatro Popolare di Roma presenta: «Andria» di Terenzio, versione di Machiavelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Sabato 1 alle ore 20.30 e domenica 2 alle ore 16.45 replica della commedia dialettale: «Xe tornado un povero diavolo» 3 atti di D. Cuttin. Prevendita biglietti da domani alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO. Martedì uno spettacolo eccezionale di cinema-varietà. Il nuovo orario di rappresentazioni: rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle ore 19 alle 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327; per soci). Solo oggi in collaborazione col British Film Club, ore 18, 20, 22: «Storia immortale» di O. Wells, con O. Welles, Jeanne Moreau, F. Rey. Edizione originale.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata alle proiezioni per le scuole.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 20.45: «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, John Macurdy, Edda Noser, Kiri Te Kanawa, Teresa Berganza, Kenneth Riegel, Jose Van Dam, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opéra di Parigi diretti da Lorin Maazel, al clavicembalo Janine Reiss. Scenografia Alex Trauner. Non si accede in sala a spettacolo iniziato. Prima visione esclusiva. Ingresso spettacolo pomeridiano L. 1500, serale L. 3000. Sospese tutte le riduzioni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'insegnante al mare con tutta la classe». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali e F. Romana Coluzzi. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Giochi bagnati» il capolavoro erotico di Gerard Damiano con Giorgina Spelvin. Severam. V.m. 18. Ultime repliche.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pollice da scasso» con Peter Falk un divertententissimo film di William Friedkin prodotto da Dino de Laurentiis. 2 ore di continue risate.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da vedere e rivedere: «Satisfaction love». A richiesta proseguono le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Terza settimana. Sev. v.m. 18. Ultimi giorni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: «Gli aristogatti». Straordinario successo. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «The wanderers» (I nuovi guerrieri).

CAPITOL. 16.30,18.15, 20, 22. Un «giallo» di gran classe per gli amanti del genere: «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould, C. Shepherd e A. Lansburg. Un film alla maniera di Hitchcock che, per la particolare suspense e l'imprevedibile finale, è consigliabile vedere dall'inizio. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: «Io sto con gli ippopotami» il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor, per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Il notiziario di Maria Brown».

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Giusto). Seconda settimana del divertentissimo technicolor «Il malato immaginario» con A. Sordi. Ultimo giorno. Domani Lino Ventura nella sua migliore interpretazione: «Labirinto».

VITTORIO VENETO. 16: «The world of Joanna» (La storia di Giovanna) con James Gillis, Terri Hall, Zebedy Colt. Una strana vicenda di emozioni sensuali. Regia Gerard Damiano. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.15. Combattevano per la patria, ma combattevano anche per «La croce di ferro di S. Pechinpah» con James Coburn, Max Shell, James Mason e Senta Berger. Colore. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Bruce Lee il campione delle arti marziali ritorna nel film: «I tre dell'operazione drago». Technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). **16.30, ult. 22.10.** A grande richiesta solo per pochi giorni: «Bilitis», un film di David Hamilton, musiche originali di Francis Lai dal poema di Pierre Lovys «Les chansons de Bilitis», un successo di pubblico e di critica. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Eccitazione carnale» con Susy Dark, Oliver Mathet. Un'eccitante pornostory nella più incantevole isola del mondo. Sever. v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. **16, ult. 18:** «L'orsetto Panda e gli amici delle foreste». Cartoni animati.

SALESIANI. 15: «5 matti nei guai», commedia brillante.

RIDUZIONI (Cica, Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto e Aurora.

Julio Iglesias canta in Cile

SANTIAGO DEL CILE – Il più alto «cachet» pagato a un artista straniero per lavorare in Cile – centomila dollari – lo riceverà il cantante spagnolo Julio Iglesias per tre «recitals» nel «Casino» di Vina Del Mar, centro balneare a 120 chilometri ad Ovest di Santiago. Iglesias canterà invece gratuitamente domenica prossima nel teatro municipale di Santiago, in uno spettacolo a beneficio del «Piccolo Cottolengo». Dopo il Cile, Julio Iglesias – che nei giorni scorsi ha cantato in Argentina – si recherà in Uruguay, e quindi partirà per Tahiti. Tra i suoi impegni immediati, Julio Iglesias ha detto che vi è un film diretto da Franco Zeffirelli.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pantera rosa show». Divertentissimi cartoni animati.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì: nuovi talenti americani: «Harcore» di Paul Scluader (Usa 1978) con George Scott, P. Boyle e S. Hubbley.

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».
CENTRALE. 16: «Amore a primo morso».
PUCCINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16. Cine-varietà.
DIANA. 18: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Controrapina» con L. V. Cleef.
GARIBALDI. 20: «Jang, l'implacabile del karate».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Labirinto» con L. Ventura e A. Dickinson.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «La prima grande rapina al treno» con S. Connery.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Interceptor» con M. Gibson, J. Samuel. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17, 22: «John Travolto... da un insolito destino» con G. Spezia, G. Piedimonte. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «The story of Joanna» con J. Gillis. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Angela» con Sofia Loren. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Gli scippatori» con Eleonora Giorgi e Massimo Ranieri. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. Rassegna di prosa: «Andria» di Niccolò Machiavelli dalla commedia di Terenzio.

SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Pilota n. 1, lapista della morte».
CRISTALLO. «Gli scatenati campioni del karate».
CINEMAZERO. Rassegna del nuovo cinema tedesco.

CORDENONS

RITZ. «Ratataplan» di Maurizio Nichetti.

MANIAGO

VERDI. «Ecco l'inferno del sesso».
MANZONI. «Yuppidu» con Adriano Celentano.

SACILE

NUOVO. «Vieni amore mio vieni». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «La prima grande rapina al treno» con Sean Connery e Donald Sutherland.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il re degli zingari».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Tutto suo padre».

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash - Folclore italiano; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Arte incontro; 19: Coppa Trieste; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «Il fantasma di Londra»; 15.30: Le nuove avventure di Pinocchio; 17.50: Informazioni di Borsa; 18: Telefilm: «Love boat», 5° episodio; 19: «Fantastico», replica; 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: «Un motivo per l'inverno»; 21: Rubrica sportiva: «All basket America»; 22: Telefilm: «L'incredibile Hulk», 5° episodio; 23: Film: «Stress»; al termine l'oroscopo.

Inserzione pubblicitaria

SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «U.F.O. allarme rosso... attacco alla terra» - film di fantascienza (repl.)**; 19.20: Cartoni e musica**; 19.45: Qua la zampa - rubrica dedicata agli animali domestici a cura di Gianni De Mejo**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario**; 20.50: Assassinio nella lana - prima parte**; 21.55: Dottor Kildare, telefilm**; 22.20: Diagnosi: Incontri con la medicina - a cura di Cristiano Degano**; 23: Live scene - programma musicale a cura di Furio Baldassi**; in chiusura: Trieste domani**.

** a colori

Lumiere
VIA FLAVIA 9

Bilitis
un film di DAVID HAMILTON
musica originale di FRANCIS LAI

TRIESTE
Via dei Macelli 3

annuncio riservato agli operatori commerciali

ingros
il tuo miglior socio in affari

da oggi 27 febbraio
sino al 14 marzo
sconto del
10%
su tutti gli articoli non alimentari

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL PRIMO FILM «MADE IN USA» DI SERGIO CORBUCCI

Anche il superpoliziotto ha una vita difficile

Fra i protagonisti: Terence Hill, Ernest Borgnine, Joan Dru e Marc Lawrence

ROMA — Dopo sessantacinque film girati in Italia Sergio Corbucci ha esordito nel cinema americano realizzando il film «Super snooper» interpretato da Terence Hill, Ernest Borgnine, (nella foto con Candice Bergen) Joan Dru, Julie Gordon, Marc Lawrence, la cui lavorazione si è conclusa nei giorni scorsi. Sergio Corbucci è così il secondo autore italiano, dopo Franco Zeffirelli, a dirigere negli Stati Uniti d'America un film interamente americano, che è stato prodotto da due delle «Major company», la Columbia e la Warner Bros.

Dopo questa prima esperienza l'autore italiano, noto nel cinema Usa per il successo che ha ottenuto il suo film «Pari e dispari», ha già firmato un contratto per dirigere un secondo film interamente americano. Si tratta della trasposizione cinematografica della novella «Gli avventurieri» che sarà girato nelle Hawaii, interpretato dalla coppia Terence Hill e Bud Spencer e la cui lavorazione comincerà nel 1981.

Il titolo «Super snooper» sta per significare super seguio inteso come superpoliziotto. Protagonista è, infatti, un poliziotto che, per circostanze particolari, si ritrova in possesso, senza saperlo, di alcuni superpoteri che fanno di lui una specie di «superman». I superpoteri si manifestano in situazioni particolari per cui quando viene scaraventato dall'ultimo piano di un grattacielo da una banda di criminale lui non si fa neppure un graffio. I superpoteri, inoltre, gli permettono di correre a velocità pazzesca, volare, prendere al volo pallottole con le mani e vedere attraverso i muri. Il poliziotto pur rendendosi conto di esser diverso dagli altri non riesce a spiegarsi quegli strani fenomeni che lo rendono privilegiato. Ed i suoi dubbi si infittiscono quando per sfuggire ad alcuni assassini che gli danno la caccia si butta da una finestra ritenendo di salvarsi mentre, invece, si fracassa molte ossa. Ed è a questo punto che egli non capisce più niente e la vita gli diventa molto difficile.

«E' un film di azione, divertente, pieno di situazioni spettacolari, di completa evasione — ha commentato il regista — che è anche l'autore del soggetto e della sceneggiatura con il fratello Bruno con Sabatino Ciuffini e Mario Amendola.

«Super snooper» dovrebbe rappresentare il rilancio di Terence Hill — ha proseguito Sergio Corbucci — che dopo i suoi fortunati western della serie Trinità (interpretati in coppia con Bud Spencer) e dopo «Il mio nome è nessuno» ha interpretato un paio di pellicole americane che, pur avendo avuto una buona critica, non hanno, però, avuto il relativo riscontro da parte del pubblico, forse perché non erano divertenti». Terence Hill, per questo tipo di commedia è unico nel suo genere in quanto fa tutto da solo, ha una grande preparazione atletica e artistica ed è l'unico attore giovane italiano conosciuto in quasi tutti i paesi del mondo. Negli Stati Uniti d'America è addirittura una «star»; per la strada viene fermato dai ragazzi che gli chiedono l'autografo». Il film, che è costato quattro milioni di dollari (pari a tre miliardi e mezzo di lire), è già pronto perché girato in presa diretta in inglese ed attualmente è in preparazione l'edizione italiana.

In attesa di tornare negli Usa dove girerà il suo secondo film interamente americano Corbucci farà un film (forse due) in Italia. Si tratta di una commedia realistica dal titolo «Mi faccio la barca» interpretata da Jonny Dorelli, prodotta da Mario Cecchi Gori e distribuita dalla Cineritz.

La vicenda è incentrata su un capofamiglia che pensa di risolvere il problema delle vacanze comprando una barca a vela al posto della tradizionale roulotte. Il film è imperniato sulla accidentata e avventurosa crociera che il protagonista, con moglie e due figli, tenta di fare e sulle delusioni per il suo troppo facile entusiasmo per il mare. Il film entrerà in lavorazione nel prossimo maggio appena Jonny Dorelli avrà concluso le repliche dello spettacolo «Accendiamo la lampada» attualmente in programma al teatro Sistina di Roma.

«Ma prima di questo film — ha continuato il regista — ne farò, forse un altro. Prima di partire per l'America avevo suggerito a Monica Vitti di leggere la commedia di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più» che potrebbe essere il seguito ideale di «Amori miei». Al mio rientro ho trovato che Monica non solo l'aveva letta ma aveva acquistato i diritti cinematografici di questa e di altre commedie di De Benedetti perché aveva scoperto che il commediografo italiano lo si può paragonare benissimo, per la sua eleganza, al famoso Neil Simon».

Ai due film italiani Sergio Corbucci lavorerà in compartecipazione con l'apporto della sceneggiatura e della regia e così pure Monica Vitti entrerà in caratura con l'interpretazione. A questo proposito il regista ha detto: «Mi sembra che questa sia la sola maniera di risolvere uno dei problemi del cinema italiano relativo ai costi di produzione perché con la partecipazione i produttori vengono sollevati da un notevole peso finanziario. In questa maniera, inoltre si potranno finalmente dissipare certi sospetti che i cineasti non pagano le tasse dato che le nostre spettanze verranno corrisposte direttamente dallo stato attraverso la Siae in quanto si riferiscono ad una percentuale sui premi governativi. Ed infine voglio fare la considerazione che se il film andrà bene noi guadagneremo molto ma, in caso contrario, sarà giusto guadagnare di meno perché se il film non dovesse avere un gran successo la colpa sarà anche nostra».

«Valchiria» a Firenze bloccata da sciopero

FIRENZE — «Valchiria» di Richard Wagner, la cui replica era programmata al teatro Comunale nell'ambito della stagione lirica invernale, è stata annullata per uno sciopero indetto dai professori d'orchestra aderenti al sindacato autonomo (Fial-Cisal). Le altre repliche di «Valchiria» sono fissate per il 29 febbraio e il 2 marzo.

La federazione lavoratori spettacolo (Cgil, Cisl, Uil) in un comunicato «condanna l'iniziativa» del sindacato autonomo, affermando che «lo sciopero è stato proclamato a difesa di coloro che oltre l'attività orchestrale svolgono attività di insegnamento nei conservatori. Questa attività, in relazione ad alcuni istituti economici, è in contenzioso tra il ministero della pubblica istruzione e gli interessati medesimi. Pertanto la protesta doveva rivolgersi — è detto nel comunicato — a chi di competenza e non colpire l'ente autonomo del teatro Comunale di Firenze e la cittadinanza che non sono certamente responsabili di questa vicenda e che si vedono privati di un servizio per motivi imputabili ad altri».

Majakovskij inedito

ROMA — La compagnia sociale G.T.A. (Gruppo teatro attuale) presenta in occasione del 50° anniversario della morte di Vladimir Majakovskij, scrittore e poeta russo, lo spettacolo teatrale «Vladimir Majakovskij». L'opera è un monodramma lirico, scritto nel 1913, quando Majakovskij faceva parte del movimento cubofuturista russo.

La regia dello spettacolo, che non è mai stato presentato in Italia, è curata da Massimo Puliani. Fra gli interpreti Fabrizio Bartolucci, Marina Bragadin, Renzo Rovinelli e Massimo Puliani.

La compagnia sarà di scena a Roma, al teatro «Alla Ringhiera» dal 6 al 24 marzo 1980, dove debutterà in prima nazionale.

Riappare in Cina rivista cinematografica

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia la ricomparsa nelle edicole di «Schermo», una rivista cenematografica le cui pubblicazioni erano state sospese all'epoca della rivoluzione culturale.

Si tratta di un periodico con due edizioni trimestrali, una in cinese e l'altra in inglese.

La rivista è dedicata interamente all'industria cinematografica nazionale, alle sue ultime produzioni e alle rassegne di film stranieri che si svolgono in Cina.

Le pubblicazioni di «Schermo» erano cominciate nel 1958 ma avevano dovuto essere sospese nel 1966.

È IL «MOMENTO» DELLA SCRITTRICE INGLESE

In teatro l'inferno di Virginia Woolf

ROMA — «Siamo state in Inghilterra per un anno e mezzo per visitare tutti gli ambienti in cui lei è vissuta e per leggere tutti i suoi libri nella lingua originale». È la premessa con cui Francesca Pansa e Adele Marziale accompagnano il loro lavoro drammatico sulla scrittrice inglese Virginia Woolf, semplicemente intitolato «Virginia», in scena da venerdì 29 febbraio al teatro «La Maddalena». «Si tratta — spiegano le due autrici dissociate però nel lavoro di regia in quanto a firmarlo è soltanto la Pansa — di una lettura femminista meticolosamente elaborata sulla vita dell'autrice di "Gita al faro", di "Orlando" e di altre importanti opere. L'abbiamo inteso come un itinerario in cui la figura dell'artista non è mai disgiunta dal suo privato: i suoi rapporti con la sorella Vanessa, il suo primo tentativo di suicidio, lo stupro subito a soli sei anni da parte dei fratellastri, il suo incontro e la sua passione per Vita Sackville West, consapevole quanto lei dei limiti della condizione femminile». «Certo — osservano le due autrici — l'analisi che abbiamo tentato riguarda soprattutto la sua famosa malattia mentale. Una persona che alla più tenera età comincia a tentare di uccidersi e va avanti in questo modo, per mezzo secolo finché non ci riesce, è una persona estremamente vulnerabile sul piano sociologico, ma è anche in una posizione di debolezza sociale».

Per le due autrici, quello di Virginia Woolf è stato soprattutto un suicidio assoluto. L'esperienza della morte — per circostanze familiari — l'ha inseguita fin dall'infanzia. La letteratura rappresentò il suo unico sfogo: vi si concentrò, ogni libro rappresentò una specie di orgasmo che le serviva a spezzare il cerchio in cui si trovava. «Virginia», a detta ancora di Pansa e Marziale — «tiene conto di tutte le lettere (l'editore Einaudi ne ha pubblicate recentemente in italiano soltanto la prima parte: arrivano, infatti, al 1915). Attraverso di esse è stato possibile ricostruire i tanti perché di questa eccezionale scrittrice la cui vita di donna fu un inferno. Figurativamente parlando — esse concludono — pensiamo si possa dire che Virginia Woolf è come l'abitante di due mondi. Il primo è l'io isolato, la sua sensibilità, nella quale è come prigioniera e di cui i vari personaggi femminili, che sono le eroine dei suoi romanzi, non sono che maschere. Il suo rapporto con il mondo esterno rivela il suo totale isolamento e la sua unicità».

Nella parte di Virginia ci sarà Giovannella De Luca, mentre gli altri (tutte donne) saranno Patrizia Biagioli, Silvia Karen, Anna Pansa e Eva Slatner. Alcune voci maschili sono state registrate fuori campo. La consulenza artistica è di Orietta Nasalli Rocca, mentre le musiche, rielaborate da motivi d'epoca, sono di Fiorella Petronici.

È questo il primo spettacolo femminista che viene attuato con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del comune di Roma.

Premio napoletano a Dario Argento

NAPOLI — Al Cine Club Napoli è stato presentato «Inferno» l'ultimo di Dario Argento. Alla manifestazione è intervenuto il regista il quale, intervistato dai giornalisti, ha detto che «Inferno è — come tutti i suoi precedenti film di terrore — una favola che punta a scoprire le chiavi dei grandi misteri della vita, una storia onirica nata e costruita in un albergo di New York, alla quale egli ha dedicato due anni di attività».

E' seguito un dibattito. Dopo la proiezione l'avv. Massimo Di Lauro, vicepresidente del Cine Club Napoli, ha offerto a Dario Argento la targa del Cine Club «per un cinema migliore», quale riconoscimento dei meriti artistici e dell'impegno culturale dimostrati dal regista in un decennio.

Prime visioni

«10» di Blake Edwards

Regia e sceneggiatura: Blake Edwards. Musica: Henry Mancini. Interpreti: Dudley Moore (George), Julie Andrews (Samantha), Bo Derek (Jennifer). Stati Uniti 1979.

Blake Edwards, tra una «Pantera rosa» e l'altra, ha trovato il tempo di tornare a una delle sue commediole brillanti, animata dalla presenza di un Dudley Moore in discreta forma (nonostante qualche forzatura nel ricercare l'effetto comico), di una Julie Andrews meno canterina del solito e di una Bo Derek (moglie di John, il fotografo, ex marito di Elke Sommer) che incarna il perfetto tipo femminile della «playmate»: ursulandressianamente «statuarie», come si dice, e quindi fondamentalmente inespressiva, anche se «formalmente» di qualche pregio.

La storia non è terrificantemente originale, ma si regge su una sceneggiatura accettabilmente pimpante, nonostante qualche momento d'incertezza. Per farla breve, il quarantenne George (compositore di Hollywood) è un po' in crisi d'età, e la «visione» della bionda - alta - formosa Jennifer gli spappola il cervello. Il suo rapporto con l'attuale compagna, Samantha, si fa nevrotico. Per sfuggire più che altro a sé stesso, George si rifugia in un hotel di lusso in Messico. Ma sulla spiaggia assolata, guarda caso, incontra di nuovo la «visione». Grazie ad un salvataggio in mare, George riesce così, finalmente, a conoscere da vicino Jennifer. E a conoscerla da vicino lo riporta dritto dritto nella braccia di Samantha.

Il titolo, «10», come credo si sappia, si riferisce alla domanda dello psicanalista che George consulta, ossessionato dalla figura della ragazza: «In una scala da 1 a 10, quale voto darebbe a questa sua superdonna?». La risposta è «11». Detto questo per amore di pignoleria, resta da dire che il film, volutamente leggero, è abbastanza divertente e spassoso, e la stessa «morale della favola» ha un senso non completamente banale, se vogliamo. C'è anche qualche spunto simpatico, qua e là, e qualche battuta gustosa. Per concludere, un'operina modesta ma passabilmente disinvolta.

carr.

A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

C'È LA TUA

PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino Cavalcavia Kennedy) - UDINE - Viale S. Daniele 45 (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Lietta Tornabuoni in Radioanch'io 80; 11: Nana Mouskouri e le canzoni di Marios Hadjidakis; 11.08: Buffalo Bill; 11.30: L'amico disgraziato e balbuziente con i fratelli De Rege, e Viva la banda; 12.03 e 13.15: Voi ed io '80; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: «La regua» di F. Levi, regia di E. Fenoglio; 15.03: Rally con M. Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.30: Da Radio Abruzzo: «L'ultimo anno del principe», di F. Di Vincenzo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Antologia di quando la gente canta; 20: Sirena d'allarme, di R.M. De Angelis; 20.30: Se permette parliamo di cinema; 21.03: Dedicato a...; 21.35: It's only Rolling Stones; 22: Gr1 sport: tutto basket; 22.35: Europa con noi: Condominio E; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 20.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni di festa con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: L'Atlantide di P. Benoit (III p.); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.35: Sound track; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Interviste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32: Da Radio Milano a titolo sperimentale; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 23.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: La cultura neo fascista in Italia; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19: Spazio tre: Musica e attualità culturali; 21: Concerto: dirige Bruno Walter; nell'intervallo (21.30 circa): Libri novità; 23: G.P. Cane il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: Debussy, Škerjanc; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Softouch; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: il violinista H. Szerynk; 18.30: Notiziario; 18.32: Canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Trieste

7.30 - 7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.20: Cirint Pais (replica); 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15: Supermarket - Classifica L.P.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo alle 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» (5). Traduzione e sceneggiatura di Lev Detela. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre, Frank Sinatra in concerto. Nel segno del festival: 1974, Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.30: Cantanti di successo; 18: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.30: Hockey su ghiaccio: Olimpia - Jesenice; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Olimpiadi - Pattinaggio: rivista finale; 22.20: «Psych-out, il velo sul ventro», film.

Tv Lubiana

9.35 e 10: Tv Scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 18.05: Programma musicale; 18.40: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Passano i giorni sulla terra», film; 22.10: La Tv e i telespettatori.

Tv Zagabria

16: Telegiornale; 16.20: Calendario - Tv; 17: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì Sport; 21.50: Programma musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Film documentario.

TV RETE 1

Loretta Swift è fra gli interpreti della divertente serie televisiva «Mash» in onda stasera sulla Rete 1 alle 20.40

*12.30 Intervista con la scienza: Incontro con Maria Bianca Cita Sironi (replica)***
*13.00 Alla ricerca della strada reale persiana: «I confini dell'Impero» (prima puntata)***
*13.25 Che tempo fa***
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento***
*14.10 Una lingua per tutti: Il russo***
*17.00 3, 2, 1... contatto! * Il Fanbernardo – Provaci! – Ma io come funziono? (terza parte) – Mazinga «Z» (18.0 episodio) – Curiosissimo – Minigiallo: «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy (terza puntata)***
*18.00 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia (sesta puntata)***
*18.30 D'Artagnan: «La maschera di ferro» (terzo episodio)***
*19.00 Tg 1 - Cronache***
*19.20 Doctor Who: «Le piramidi di Marte»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Mash: «Cercasi arteria», telefilm***
*21.10 «Grand'Italia» - Conversazione con uso di spettacolo. In studio Maurizio Costanzo***
*22.15 Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero - Livorno, pallacanestro: Italia-Cecoslovacchia***
*— Telegiornale**
*— Oggi al Parlamento – Che tempo fa***

TV RETE 2

Bekim Fehmieu (Ulisse) e Renaud Verley (Telemaco) in una scena dell'Odissea in onda stasera alle 20.40 sulla Rete 2.

*12.30 Tg 2 - Pro e contro. Opinioni su un tema di attualità***
*13.00 Tg 2 - Ore tredici**
*13.30 La ginnastica presciistica - Conduce Tony Sailer (nona puntata)***

Tv 2 ragazzi

*17.00 «L'Apemaia», disegno animato***
*17.30 «Silvestro e la dama scortese», cartone animato***
*17.35 Pensa un numero (ultima puntata)***
*18.00 Tresei***
*18.30 Dal Parlamento – Tg 2 - Sportsera***
*18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso***
*19.05 Buonasera con... Carlo Dapporto e con il telefilm comico «I commilitoni» della serie «Il nido di Robin»***
*— Previsioni del tempo***
*19.45 Tg 2 - Studio aperto**
*20.40 «Odissea», dal poema di Omero (sesta puntata - replica)***
*21.40 Si dice donna***
*22.20 Gli infallibili tre: «Paura sotto la città», telefilm con Patrick Mac Nee, Joanna Lumley e Gareth Hunt***
*— Tg 2 - Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute - Medicina dello sport***
*19.00 Tg 3**
*19.30 Mercato del lavoro (seconda puntata)***
*20.00 Teatrino***
*— Questa sera parliamo di...***
20.05 Una città, un film: «Le mani sulla città», film di Francesco Rosi, con Rod Steiger e Salvo Randone
*21.45 Dibattito sul film «Le mani sulla città», coordinato da Francesco Pinto***
*22.20 Tg 3**
*22.50 Teatrino***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALCUNI CENNI STORICI E ATTUALITÀ DI UN GIOCO APPASSIONANTE

Il primo trattato di dama si deve a un Torquemada

Scritto nel 1547 a Valencia in Spagna era una raccolta di appunti vari Toccante episodio durante una competizione domenica scorsa a Grado

Sembra che sia stato Antonio de Torquemada l'autore del primo trattato damistico nel mondo. Il libro, scritto nel 1547 a Valencia in Spagna, si intitolava «El ingenio o juego de marro de punta o dama». Era una raccolta di manoscritti d'autori vari, specie arabi.

Mentre nel 1556 Ulisse Aldrovandi, famoso naturalista bolognese, nel suo libro «De ludo» dedicava un capitolo, intitolato «Scruporum duodecim ludus Fabis», alle regole della dama.

* * *

La competizione damistica, che ha avuto luogo domenica 10 febbraio a Grado è stata occasione di un inatteso incontro.

Dopo ben 28 anni si sono rivisti i damisti Pietro Montico di Gorizia e Cesare Voltolini di Mogliano Veneto (Treviso).

Nel 1952 il Voltolini abitava a Milano e durante i campionati nazionali d'allora ospitò a casa sua l'amico Montico.

Dopo alcuni anni, nei quali si tennero in contatto epistolare, il Voltolini si trasferì a Mogliano Veneto, dove risiede tuttora.

Purtroppo, la gioia provata nel rivedere, dopo tanti anni, l'amico ha fatto perdere ai due anziani damisti la concentrazione necessaria per ben figurare nel torneo come i due riescono solitamente a fare.

* * *

E' buona norma per coloro che desiderano approfondire la conoscenza della dama, verificare le proprie cognizioni con quelle dei giocatori più abili ed esperti.

Allo scopo vi presentiamo una partita fra i maestri Nicolò Lugnan di Grado e Pietro Piccioli di Livorno che per sette volte è stato campione italiano assoluto.

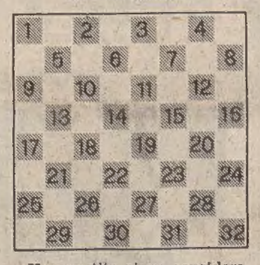
Bianco: Lugnan Nero: Piccioli

1)	22 – 19	11 – 15
2)	26 – 22	10 – 13
3)	29 – 26	6 – 11
4)	19 – 14 ?	11 x 18
	(23-30 è migliore)	
5)	21 x 14	13 – 18
6)	22 x 13	9 x 18
7)	23 – 20	15 – 19
8)	28 – 23	19 – 28
9)	32 x 19	12 – 16
10)	26 – 21	8 – 12
11)	30 – 26	3 – 6
12)	27 – 22	18 x 27
13)	31 x 22	5 – 10
14)	14 x 5	1 x 10
15)	22 – 18	7 – 11
16)	21 – 17	4 – 8
17)	26 – 22	2 – 5
18)	22 – 19	5 – 9
19)	17 – 13	10 x 17
20)	19 – 14	9 – 13 !
	mossa risolutiva	
21)	14 x 7	13 x 22

ed il bianco abbandona non potendo salvare le pedine 23 e 20.

Dal regolamento F.I.D.

DIAGRAMMA 1



Una partita viene considerata «patta» o «pari» quando durante il finale il partito prevalente non riesce a forzare la vincita od un cambio entro un numero determinato di mosse:

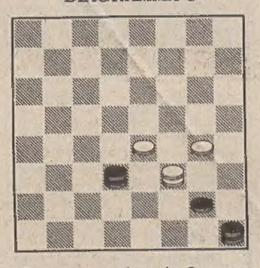
2 dame contro 1 dama: 20 mosse

3 dame contro 2 dame: 30 mosse

in tutti gli altri casi: 40 mosse

Per il conteggio si considerano solo le mosse del colore prevalente. Qualora si verifichi prima del termine del numero di mosse accordate un cambio od uno spostamento di pedina il conteggio riprenderà secondo il numero dei pezzi rimasti.

DIAGRAMMA 2



B muove e vince in 2 mosse

Il secondo diagramma rappresenta un finale semplice ma elegante. Per i meno esperti indichiamo la soluzione: 1) 23–27, il nero non può mangiare la dama in quanto deve catturare le pedine 19 e 20, quindi 1) ... 22x24; 2) 27–31 e blocco. A questo punto il nero può continuare una inutile resistenza con 2) ... 24–20; 3) 31x15, 32–28; 4) 15–19, 28–32; 5) 15–23 e vince.

(a cura del Circolo damistico gradese - isontino)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In un dialogo di natura filosofica (sec. XVI), Giambattista Gelli finge un colloquio di un bottaio con l'anima sua. Qual è il titolo dell'opera?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

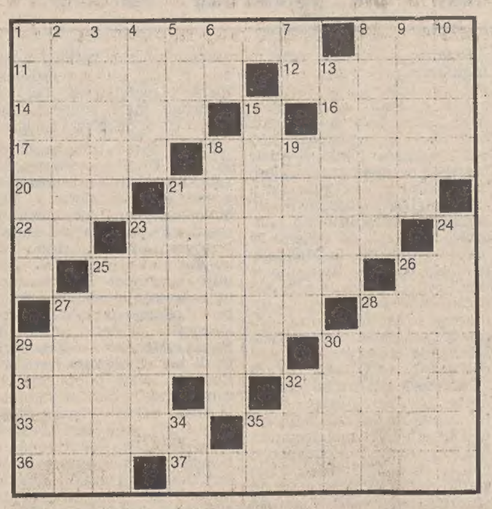
Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 19 febbraio è «Petronio». Ha vinto il libro il signor Ezio Rossetti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 20 febbraio è «Metodo d'indagine dell'eccitabilità elettrica dei nervi e dei muscoli». Ha vinto il libro la signora Adele Sossi.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quello di una malattia si evita isolandosi - 8 Federazione Italiana Tennis - 11 La suprema aspirazione - 12 Indossa il clergy-man- 14 Nuvole bianche - 16 Grande lago dell'Asia - 17 Cola dal cratere del vulcano - 18 Francis Ford, il regista di «Il padrino» - 20 Si valuta in carati - 21 Il trovatore verdiano - 22 Mezza pena - 23 Bianchissime - 25 Cambiamento, sostituzione - 26 Scritte in fin di corsa - 27 Il nome di D'Anza - 28 Centro Addestramento Reclute - 29 Insegnante - 30 Il granturco - 31 Ha soci donatori di sangue (sigla) - 32 Il nome di un Reggiani attore - 33 Mente eccelsa - 35 Monte della California - 36 Misure terriere - 37 Atleta che eccelle.

VERTICALI: 1 Gigante come Polifemo - 2 Detestare, aborrire - 3 Ce n'è anche uno sciatico - 4 Il peso del recipiente - 5 Le apre l'uccello in volo - 6 Sigla di Genova - 7 Oppure all'inizio - 8 Lo è un animale come la tigre - 9 Il nome di Svevo - 10 Cala a fine atto a teatro - 13 Un treno velocissimo - 15 Tipiche imbarcazioni veneziane - 18 Terreno coperto di bambù - 19 Sprovviste, mancanti - 21 Fu Presidente della Repubblica di Venezia - 23 Anticamente portavano il codino - 24 Specchi d'acqua per l'ormeggio delle navi - 25 Jean, poeta tragico francese - 26 È stata la capitale del Vietnam del Sud - 27 La capitale del Delaware - 28 È caratteristico per le doline - 29 Spada larga e corta - 30 Alberi da frutto - 32 Distribuisce gli elenchi telefonici - 34 Iniziali di Cromwell - 35 Iniziali di Matthau.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 25-2

ORIZZONTALI: 1 sariga; 6 fango; 10 Eur; 11 ittico; 13 rs; 14 mulini; 15 MS; 16 stridere; 18 mai; 19 eremiti; 20 Sand; 21 Itaca; 22 marco; 23 baite; 24 Sarah; 25 acne; 26 Gautier; 28 chi; 29 vibrisse; 30 Ce; 31 Serbia; 32 TG; 33 Gallia; 34 sei; 35 Ennio; 36 Acerra.

VERTICALI: 1 Serse; 2 austriache; 3 RR; 4 giudice; 5 atleta; 6 fine; 7 ACI; 8 no; 9 ossido; 12 tiri; 14 mimate; 15 Manchester; 17 retini; 18 Marais; 20 sartia; 22 Mauriac; 23 bacche; 24 sabbia; 26 girl; 27 regia; 29 velo; 31 sai; 33 GN; 34 SR.

REBUS (Frase: 8, 6)

Soluzione del rebus pubblicato il 25-2
Balle RI; negre CHE – ballerine greche

OFFERTA SPECIALE
PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)
maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

Autonautica Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbariga) - Tel. (040) 410456
Concessionaria motori: Carniti, Volvopenta, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute impermeabili, Giubbotti, Pantaloni, Calzature e Maglierie
Accessori: Cordami, Salvagenti, Strumenti, Zattere di Salvataggio, Gommoni
Pesca: Mulinelli Mitchell, Ofmer, Fisherman, Canne Abu, Garbolino, Lerc, Vermi su ordinazione

I volti della vita

Illustrazione pratica del modo di dire «portare una donna in palma di mano»: lei è Clara Rech, lui Tiziano Cuccinella, entrambi hanno all'attivo soddisfazioni sportive e premi fra i quali fa spicco un quarto posto in classifica ai campionati italiani di pattinaggio a rotelle conquistato a Follonica nell'ottobre dell'anno scorso *(Foto C. R.)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Non ascoltate le confidenze malevoli di una persona che si dichiara amica: potreste essere coinvolti in un grosso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è giunto ancora il momento di impegnarvi in modo definitivo. Salute: tendenza a dolori muscolari.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Al punto in cui sono le cose, per raggiungere il vostro obiettivo conviene che vi mostriate indifferenti, senza però perdere d'occhio la situazione. Riceverete delle notizie interessanti sulle vicende che vi stanno tanto a cuore. Novità degne di nota anche nel campo affettivo.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Confidate i vostri progetti soltanto a quella persona che si è mostrata disposta ad aiutarvi non solo con un soccorso finanziario, ma anche con dei consigli utili. Ascoltate anche il vostro istinto che per voi è una guida sicura. Salute: riposatevi, ne avete bisogno.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Sono previsti notevoli successi, anche economici, ma per riuscirci dovete agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Possibile una discussione o una polemica con un parente invidioso. Salute: fumate di meno.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
La cura paziente del vostro piano sarà la premessa necessaria per il successo. Non varatelo dunque finché non vi sentite ben sicuri di aver previsto ogni cosa. Cercate di essere meno tesi e nervosi con la persona amata. Per le sottoventenni si profila un felice incontro.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Siate molto cauti nei discorsi che farete con persone che conoscete da poco, specie se trattate argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe attribuirvi cose che non avete detto o pensato. Accettate pure di buon grado un invito in casa di amici. Salute discreta.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere i risultati. Per i giovani e le ragazze al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute: attenti alla gola.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Vi è offerta la possibilità di rimediare un'errata valutazione e parare quindi le conseguenze che potevano scaturire. Il momento è quanto mai adatto per portare avanti una vostra iniziativa di carattere pratico. In serata riceverete una visita interessante. Salute: alti e bassi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Più ottimismo e maggiore fiducia nelle vostre possibilità non guasterebbe davvero, specie in relazione a un certo progetto che state per realizzare. Fa bene in questi momenti un po' di austerità, ma non esagerate: uno svago, anche se costoso, è preferibile alla medicina.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Forse vi sbagliate nel credere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni gravi perché sarà più difficile uscirne. Imminente viaggio all'estero. Salute: emicranie.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non cogliere al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni sarà quella odierna una serata di sorprese piacevoli. Salute: miglioramenti.

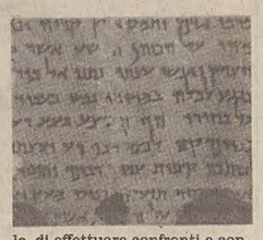
PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto, rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Salute: non prendete freddo.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

I NOSTRI PICCOLI AMICI

AI PRIMI DI MARZO UNA NUOVA INIZIATIVA RIZZOLI

L'avventura dell'uomo nelle «Grandi civiltà»



«Le grandi civiltà» sono i momenti fondamentali della lunga storia dell'umanità; sono i periodi in cui la società si presenta organizzata secondo precisi modelli, la vita quotidiana scorre secondo certe regole, la scienza e la tecnica offrono nuovi strumenti per le esigenze pratiche dell'uomo. Tutta l'esistenza pubblica e privata assume caratteristiche ben definite.

La cornice è naturalmente la storia politica e militare: il sorgere, l'affermarsi e poi il decadere di una grande costruzione del potere, il nascere di un impero, l'espansione di un popolo, la fortuna di una dinastia, il propagarsi di un regime, di un ordine politico e sociale.

Ma dentro la cornice ci sono sempre gli uomini, le loro istituzioni, il loro lavoro, le loro abitudini, i loro costumi.

«Le grandi civiltà», la nuova opera di cui la Rizzoli sta per iniziare la pubblicazione, racconta questa avventura dell'uomo dall'età delle piramidi ai nostri giorni, mettendo a fuoco i momenti più significativi della storia dell'umanità, con una visione universale che abbraccia tutti i continenti.

Impostata come una storia universale monografica, l'opera ha un ritmo espositivo assai regolare, che permette al lettore di orientarsi con estrema facilità, di familiarizzare subito con l'originale formula editoriale, di effettuare confronti e consultazioni con la più agevole praticità.

Per ogni civiltà considerata viene presentato l'ambiente naturale, sono narrate le vicende politiche, è sintetizzata la cronologia essenziale, vengono illustrati gli aspetti più diversi della vita reale: dai commerci alla tecnologia, dalla moda alla cucina, dagli usi nuziali alle consuetudini religiose, dalle abitazioni ai mezzi di trasporto.

L'eccezionale corredo illustrativo offre un inventario ricchissimo e curioso di personaggi, uniformi, armi, strumenti, abiti, acconciature, mestieri, riti, feste.

In questo modo il vasto patrimonio figurativo, uscendo dalla statica conservazione del museo, torna a rivivere nelle epoche in cui è stato realizzato e gli oggetti riprendono l'originario valore in funzione dei molteplici bisogni dell'uomo. L'inizio della pubblicazione è previsto per i primi giorni di marzo.

Ancora un grande nemico dei ratti: la mangusta

E' sufficiente accennare di sfuggita, come ho fatto, alla mangusta quale nemico naturale dei ratti? No. E provvedo subito.

«Dio mio, disse la mamma di Teddy, e questa è una bestiola selvatica? Forse è così domestica perché l'abbiamo trattata bene.

«Tutte le manguste sono così, disse il marito».

Questo è il giudizio di Kipling, nel racconto che tutti abbiamo letto e che chi ha letto, comunque, ben ricorda.

La mangusta deve la sua fama un po' a Kipling e molto a sé stessa.

E non potrebbe essere diversamente: un animaletto che fa fuori una cobra reale di tre metri la fama se la procura ad alto prezzo ed è giusto che sia commisurata al prezzo.

Rileggetevi il racconto di Rikki-Tikki-Tavi, se lo avete sottomano, e ripassatevi la battaglia, la sconfitta del cobra reale Nag e della consorte regina Nagaina.

E', simbolicamente, la lotta del bene, generalmente debole, contro il male, generalmente potente.

Ma se il male può servirsi dell'astuzia il bene può servirsi dell'intelligenza.

Le Loro Maestà il Male, tra tutte e due sei metri di perfidia, e il popolano ribelle, perché a modo suo i problemi di quel che è giusto e di quello che non lo è li ha risolti, piccolo, malmesso, mal vestito, fa niente.

Due individui carichi di veleno più di un'intera famiglia Borgia e un Ciceruacchio che alla verbosità sostituisce l'azione.

Tutti, dunque, qualcosa sulla mangusta la sappiamo, ma pochi sanno della sua mansuetudine con l'uomo. Kipling, l'aedo del colonialismo, che fu anche il poeta e l'osservatore di tante bestie, lo sapeva. Io, che ho avuto una mangusta, pure lo so.

Ma a Trieste forse più che altrove c'è gente che lo sa. Per via degli intensissimi traffici con l'Oriente, a Trieste la mangusta veniva spesso, era abbastanza di casa, arrivava, dono vivente, tra le cianfrusaglie dello zio o del nonno capitano.

Ed era, a quanto ne so, la benvenuta, specie per chi abitava sull'altopiano o in periferia, dove le vipere abbondavano, e abbondavano, forse meno di oggi, topi e pantigane.

Una decina di anni fa, il colonnello F.S., buon conoscitore di uomini e di bestie, mi raccontava della sua mangusta, che gli correva libera per la casa e per il giardino, libera e coccolata, meno indipendente di un gatto, pulita come un gatto, più efficiente di cento gatti affamati contro i ratti di qualsiasi misura.

Amava le poltrone, i cuscini, gli angolini comodi e caldi, tutti gli agi della vita civile, ma non ne faceva, come il gatto, una ragione di vita, e quando scendeva sul sentiero di guerra praticava la caccia sia in campo aperto che all'agguato, ficcandosi e nascondendosi in qualsiasi buco, in qualsiasi anfrattuosità.

Lei sapeva come doveva fare. Però, più spesso, procedeva leggerissima, strisciante, o saltellante in modo da risultare, in aggiunta all'aspetto generale, alquanto goffa.

La mia la trovai a Vienna. A Vienna e nelle città tedesche trovate di tutto. Qualsiasi negozio è in grado di offrirvi non dico la mangusta, che è abbastanza normale, ma l'ocelot, il formichiere, l'orsetto lavatore.

Come fu, come me? Come sempre, come con tutti, come sapevo che doveva essere. Un fagottino grigio sporco e anche sgraziato se immobile: i felini sono tutta un'altra cosa. Ma un fulmine se si muove, se vuol muoversi come un fulmine.

Il colore, da abito sporco di operaio di una volta, da operaio deamicisiano, i peli setolosi, ispidi: non contavano più. Non era più tanto giovane e pure mi si affezionò subito. Stava in braccio ai bambini, non voleva scenderne.

Ho anche delle foto, una documentazione, ma, sia chiaro, dico così non tanto e non solo perché è vero, le foto ce le ho, sono anche in un mio libro, ma soprattutto perché immagino l'incredulità latente, di fondo, di molti.

Com'è, questa storia? Chi può far fuori i cobra reali può, nel contempo, essere un angioletto? Eh sì, può.

E non dimentichiamoci che anche l'Arcangelo Michele cacciò Lucifero (nessuna irriverenza, per carità), e che anche San Giorgio uccideva il drago.

La sua parente genetta, tanto per dire, è un'altra cosa: in braccio ai bambini non ci sta, o è meglio non mettercela. Forse perché meno intelligente, forse meno obbligata in quanto gli scrittori illustri non hanno detto di lei quanto hanno detto della mangusta, forse perché sa di avere una bella pelliccia e sospetta sempre che qualcuno voglia toglierglielа, fatto sta che qualche morsetto, ogni tanto, lo dava: senza gran determinazione, d'avvertimento, più che altro, ma lo dava.

Ossequiente agli enunciati di Lombroso, già col musetto vi dice quello che è: intelligente e semplice, astuta e affettuosa. Non è vero che sia immune al veleno del cobra: se il cobra la morde, muore, come muoiono l'uomo e il bue, ma è che non si fa beccare.

Le nostre vipere, è chiaro, la fanno ridere. Fatevi precedere da una mangusta e sarete tranquilli. Se, com'è più probabile, non avete la mangusta, fatevi precedere da un bastone, avvertite la vipera che il suo più spietato nemico, l'uomo, è in arrivo.

Ma la funzione sua di cui volevo dire era, ed è, quella di antipantigana. Questa serie di articoli che ho scritto sugli animali che in teoria o anche in pratica possono essere opposti ai grossi ratti ha avuto un certo successo, ha destato un certo interesse.

Ho avuto richieste di precisazioni e, nei limiti del mio possibile, le ho date. Comunque, dove c'è la mangusta non ci sono pantigane, dove ci sono pantigane va la mangusta, a cercarsele.

Ancora una cosa: è pulita come il gatto, fa i bisognini nella cassetta sulla graniglia assorbente come il gatto. E non si arrota le unghie sui tappeti e sulle poltrone, non si arrampica sulle tende. Di avere le unghie affilate non gliene importa. Di affilato ha i denti. Le bastano.

Però non toglietele il cibo, quando mangia, neanche per scherzo.

Certi scherzi non li capisce. Lo imparai quando volli toglierle un collo di gallina per sostituirlo con un pezzo di carne magra.

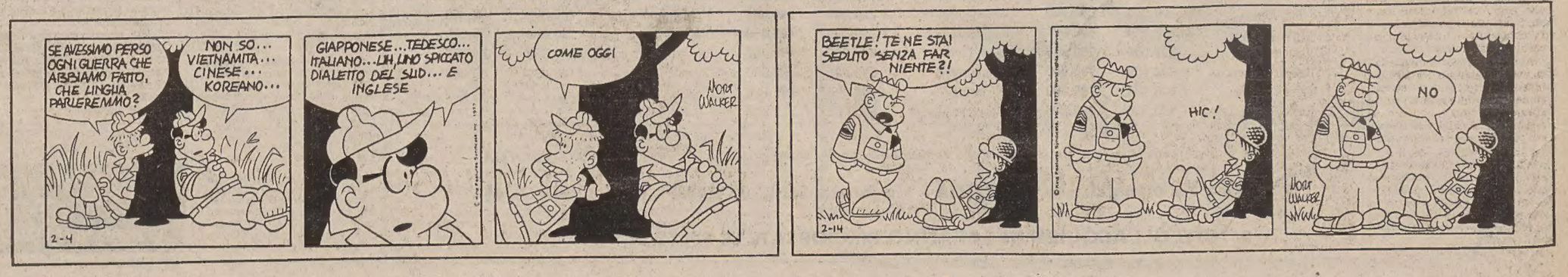
Le mie intenzioni erano oneste, ma non feci in tempo a spiegargliele. Forse si pentì del morso che mi dette, ma più certamente mi pentii io.

DeM

La mangusta: da un buco qualsiasi, naso all'erta, scatta implacabile

GREGORI L.
VIA GINNASTICA 15
TEL. 793679
Vendita e posa in opera
tappeti e corsie in cocco
Fabbricazione
scope spazzole e affini
Specializzato
colori, vernici, pennelli spazzole
BOCCE DA GIOCO

Le storie di Beetle Bailey



PAGINA DEI MOTORI

Una Visa «speciale»

Anche la Visa viene presentata ora in «tiratura limitata», come vuole la moda. La nuova serie si chiama «Carte noire», è nera con filetti oro e vanta tra le novità di allestimento appoggiatesta ai sedili anteriori e vetri atermici. La serie è disponibile in Italia in mille esemplari, tutti con motore da 1124 cc, al prezzo chiavi in mano di 5.455.410 lire.

IL TUNNEL RESTA UNO DEI «PUNTI NERI» DEL PILOTA

L'«effetto galleria»: un rischio per tutti

Il pericolo è più sensibile in autostrada - Meglio evitare brusche frenate all'ingresso malgrado il senso di disagio

ROMA — Un groviglio di automezzi in fiamme in una galleria; la gente che fugge all'aperto mentre scoppiano con fragore pneumatici e finestrini; il fumo delle gomme bruciate che intasa il tunnel e permette solo ai vigili del fuoco muniti di maschere di entrarvi. È accaduto pochi giorni fa sul tratto appenninico della Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna. Quattro le vittime, ma poteva essere una strage.

Le gallerie costituiscono uno dei «punti neri» per gli automobilisti; i moderni criteri di costruzione (con segnaletica particolarmente visibile, con illuminazione speciale, con impianti di arerazione) ne hanno diminuito in molti casi la pericolosità, ma la necessità di comportarsi con particolare prudenza rimane per una serie di motivi.

Anzitutto un motivo più o meno inconscio. Gli psicologi lo chiamano «effetto tunnel»: una reazione istintiva che porta molti automobilisti a frenare prima di imboccare una galleria, un condizionamento dovuto alla costrizione del tracciato — che induce ad un senso di disagio e di costrizione anche psicologica — all'improvviso e buio «chiudersi» dell'ambiente che non si sa bene cosa possa nascondere. È una reazione comprensibile ma pericolosa per i veicoli che seguono. Giusto quindi entrare nel tunnel a velocità moderata — per i motivi obiettivi che vedremo — ma evitando bruschi rallentamenti all'ingresso.

Vi sono poi dei motivi concreti che fanno delle gallerie — anche le migliori — dei punti pericolosi. Per quanto la illuminazione possa essere efficace, c'è sempre uno sbalzo di luminosità che provoca una dilatazione della pupilla all'entrata e un restringimento all'uscita (specie in estate e per chi porta gli occhiali affumicati da vista). In alcuni soggetti questo adattamento è rapidissimo, in altri più lento. C'è sempre, comunque, un momento in cui la guida avviene in condizioni di non perfetta di visibilità.

Un veicolo fermo in un tunnel per un guasto o per un incidente ha molte più probabilità di essere tamponato che non all'aperto, specialmente se si trova vicino all'ingresso, quando l'occhio del guidatore che sopraggiunge non si è ancora assuefatto alle diverse condizioni di luce.

Inoltre le pareti del tunnel costituiscono una barriera non solo psicologica, impedendo eventuali manovre di emergenza come l'utilizzo della terza corsia, o in casi particolari, l'uscita di strada «deliberata». La galleria, in altre parole, è effettivamente un tracciato «sacrificato» (fra l'altro, in autostrada scompare in galleria la corsia di emergenza, sostituita da periodiche piazzole).

Collaudi su strada sul motore «Proco»

DETROIT — Dopo quasi venticinque anni di studi i primi esemplari di vetture con il nuovo motore Ford «Proco» (a combustione programmata) circolano oggi sulle strade degli Stati Uniti. Inizialmente 200 vetture e 24 autocarri saranno sottoposti ad approfondite prove nelle più disperate condizioni stradali e climatiche prima di decidere di passare alla produzione su larga scala.

Il motore «Proco», presentato al pubblico nelle scorse settimane al Salone di Bruxelles, si basa su di un nuovo principio di combustione stratificata che consente un risparmio di carburante del 20 per cento rispetto alla media delle vetture prodotte negli Stati Uniti.

Le ricerche di laboratorio sul «Proco» furono completate agli inizi del 1979. Il motore è stato quindi affidato al Centro di produzione della Ford che sta effettuando tutti i «test» necessari per stabilire quali sono i problemi ancora da risolvere prima di iniziare la produzione in grande serie.

■ GIAPPONE — La produzione automobilistica giapponese è ammontata in gennaio a 780 mila unità contro le 658 mila unità del gennaio 1979. Per quanto riguarda le sole automobili, la produzione è stata di 490 mila unità. Secondo i produttori automobilistici giapponesi nel 1980 le immatricolazioni di veicoli nuovi ammonteranno a quattro milioni 370 mila unità.

CON LA FUEGO (IN ITALIA A SETTEMBRE) LA RENAULT RINNOVA LA SUA GAMMA DI INTONAZIONE SPORTIVA

Dalla Francia la riscoperta del coupé

Il risultato tecnicamente più apprezzabile è dato dalla buona abitabilità unita a un'eccellente penetrazione aerodinamica - Sospensioni alla francese, ancora morbide per questo tipo di vettura - 3 motori: 64, 96, e 110 cavalli

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Molto probabilmente tutto dipende dalla risposta che si vuole dare alla questione, molto attuale, su cosa rappresenti, su cosa significhi, su quali funzioni e quali scopi abbia l'automobile nelle presente congiuntura socio-economica; e, ancora, quali aspetti possa assumere in un futuro abbastanza vicino. In altre parole essa è soltanto strumento d'uso utilitaristico, di confidabile esercizio, oppure è anche premio al gusto estetico, risposta adeguata alla componente ludica quasi sempre presente nel suo potenziale suo usufruitore? E' facile pensare che risposta strettamente univoca non esista: entrambe le situazioni sono presenti e possono coesistere, anche se in qualche momento, per motivi contingenti, una ha la prevalenza sull'altra. Recenti e certo non ancora superate situazioni di crisi hanno fatto pendere la bilancia verso la soluzione utilitaristica; il superamento, senza dubbio almeno in parte avvenuto, di tali stati patologici ha riportato al suo reale valore la componente opposta.*

Constatazione meno clamorosa di quanto si possa pensare che nega l'avvenuta fine dell'era dei coupé e delle sportive e al tempo stesso svela l'esistenza di un'attraente fascia di mercato tutta da riconquistare. In questo spazio le case automobilistiche stanno tornando. Fra le prime, se non la prima, la Renault che, proprio in questi giorni, ha presentato in prima mondiale la sua nuova creatura: la Fuego. Indubbia risposta alle richieste di cui si parlava, che la Regie ha estratto da opportune indagini di mercato, questa vettura non è totalmente innovativa, ma conserva ben precisi collegamenti con la tradizione produttiva della «casa» francese (fatto, d'altronde, comprensibile avendo da vantare indiscutibili successi commerciali) che parla di affidabilità, di confort, di economia generale di esercizio e di crescente cura nelle rifiniture.

La stessa linea esterna della Fuego è prova del concentramento di queste due direttive. Linea assolutamente sportiva, filante, aerodinamica, con una fascia nera centrale che, motivo dominante, corre lungo tutta la vettura, dai fari fino ai fanalini posteriori, divide e fa da cerniera fra la parte inferiore, squisitamente a cuneo, da quella superiore dall'ampia vetratura.

Il frontale è abbassato e rotondo con un ampio paraurti nero che incorpora uno spoiler. Altrettanto rotondeggiante il posteriore che è chiuso da una cupola trasparente (un elemento del tutto caratterizzante e che, stilisticamente, può servire come trait d'union fra una vettura a tre volumi e una a due volumi). Tutto questo indulgere al rotondo ha evidentemente due scopi e motivazioni differenti: ha una funzione estetica, di suggerimento edonistico, e ha finalità pratiche come quella del migliore sfruttamento dei volumi e come quella dell'efficacia aerodinamica (il coefficiente di penetrazione CX raggiunge la notevole misura di 0.34).

L'impostazione e l'impressione di sportività si ripete anche per gli interni, ma in questo caso si accoppiano a motivi di confort e di funzionalità. Il disegno e l'assetto dei sedili anteriori risponde appieno al primo indirizzo: linea anatomica con buoni appoggi per la schiena e con ottimi ancoraggi laterali. Anche il cruscotto, come logica conseguenza, si adegua a questo carattere: la posizione del volante (regolabile in altezza: prima volta per la Renault) e quella degli strumenti di servizio e di controllo (una dotazione classica e molto completa) sono adatti, volendolo, a una guida lunga e di carattere impegnato.

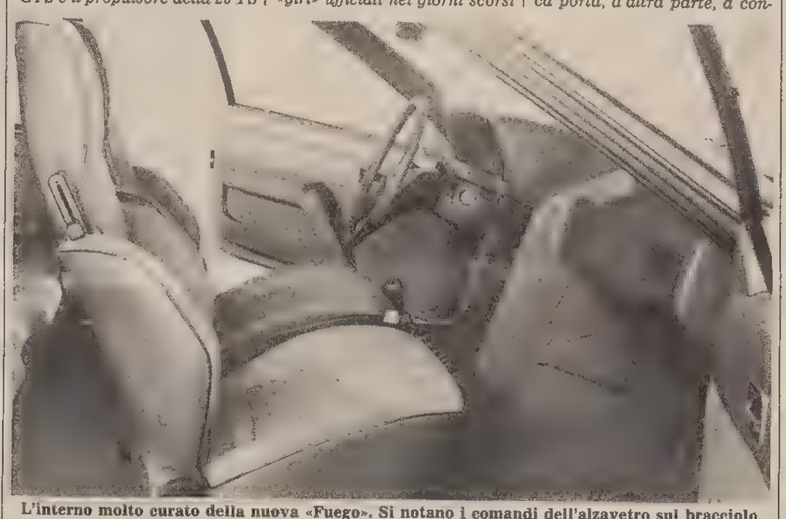
Ma i tecnici francesi non potevano certo dimenticare di curare anche l'altra ricordata componente della Fuego, cioè confort e funzionalità. Ecco quindi l'uso di materiali di particolare valore, di studiati accostamenti cromatici, di rifiniture accurate ed ecco, soprattutto, il ripetersi, anche per questa vettura, della sapienza Renault nello sfruttamento del volume a disposizione. La Fuego può diventare, se si considera lo spazio a disposizione per i sedili posteriori e per i bagagli (da sottolineare in questo caso la possibilità di ribaltare una sola parte dei sedili posteriori) diventa, si diceva, una berlina a due porte, con quattro posti sufficientemente comodi. E' questo, in fin dei conti, il risultato che i responsabili della casa francese si prefiggevano.

L'equipaggiamento tecnico-meccanico non presenta eccessive novità: in questo specifico settore si è fatto largamente uso delle strutture già collaudate. Le motorizzazioni sono tre: sono stati utilizzati i motori della 18, cioè il 1397 cc (64 CV a 5500 g/m) che, a seconda dei livelli di equipaggiamento dà luogo alle versioni TL e GTL (che, comunque non giungeranno in Italia); il 1647 cc (96 CV a 5500 g/m) con versioni TS e GTS e il propulsore della 20 TS e della Peugeot 505 (1995 cc, 110 CV a 5500 g/m) anche questo con due possibili equipaggiamenti: TX e GTX. Sono, come detto, situazioni già collaudate che assicurano un ottimo livello di affidabilità. Un discorso che vale anche per tutte le altre componenti meccaniche, freni, frizione, sospensione ecc. Soltanto, per la GTX 2000 si può parlare di novità: questa versione è stata fornita di un cambio a 5 marce totalmente inedito e della accensione elettronica integrale.

La Fuego ha fatto i suoi primi «giri» ufficiali nei giorni scorsi sulle strade dell'Andalusia. Un circuito misto, impegnativo, fatto di rettifili autostradali, di tratti misti con abbondanza di saliscendi e di curve, di attraversamenti cittadini. Quindi completo anche se forzatamente breve. Buon comportamento generale, guida facile anche alle alte velocità, buone doti di ripresa e di accelerazione, e di velocità massima (la GTX 2000, vettura sulla quale è stata effettuata la prova, raggiunge i 190 km/h) e confort sempre notevole. E' proprio la necessità di conservare questa caratteristica porta, d'altra parte, a conservare un molleggio ancora eccessivo per una vettura che volesse essere solo sportiva: nonostante l'avvenuto indurimento delle sospensioni il coricamento laterale è ancora sensibile soprattutto nelle curve affrontate in modo impegnativo.

Comunque, la tenuta di strada resta di livello sempre affidabile: reazioni prevedibili e comportamento neutro in curva (quasi impercettibile il sottosterzo classico delle trazioni anteriori): in ogni caso un adeguato intervento sull'acceleratore può facilmente risolvere situazioni difficili e involontari errori. A velocità di crociera vengono esaltate, invece, i livelli del confort generale e della insonorizzazione. Buoni dati sui consumi, anche se non totalmente comprovati: attorno al 10 per cento, che per un due litri, condotto senza eccessive attenzione, è un livello tutt'altro che disprezzabile. Qualcosa, infine sui prezzi: la commercializzazione della Fuego in Italia è prevista soltanto per settembre, quindi molte cose nel frattempo potrebbero cambiare. Tuttavia come indicazione si può dire che i prezzi in Francia vanno dagli otto ai dieci milioni, con qualcosa in più per la versione GTX 2000, questa scenderà in strada, anche per la Francia, soltanto in autunno.

Alessandro Cappellini



L'interno molto curato della nuova «Fuego». Si notano i comandi dell'alzavetro sul bracciolo della portiera lato guida. Tutti gli altri comandi sono «centralizzati» davanti al posto di guida

Caratteristiche e prestazioni

Caratteristiche comuni: motore anteriore, trazione anteriore. Frizione monodisco a secco, freni anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno e limitatore. Serbatoio da 57 litri. Lunghezza 4300 mm.

Modelli TL e GTL — Motore da 1397 cc 4 cilindri ad aste e bilancieri. Potenza max 64 cv a 5500 giri. Coppia max 10,3 mkg a 3000 giri. Peso 1010 kg. Cambio a 4 marce. Velocità max 160 km/h. Consumi: a 90 km/ 6,1 litri per 100 km; a 120 8 litri; in ciclo urbano 9,7 litri.

Modelli TS e GTS — Motore da 1647 cc 4 Cilindri ad aste e bilacieri interamente in lega. Potenza max 96 cv a 5750 giri. Coppia max 13,6 kgm a 3500 giri. Peso 1035 kg. Cambio a 5 marce. Velocità max 180 km/h. Consumi: a 90 6,2 litri; a 120 8,1 litri; in ciclo urbano 10,6 litri per 100 km.

Modelli TX e GTX — Motore da 1995 cc 4 cilindri monoalbero interamente in lega. Potenza max 110 cv a 5500 giri; coppia max 16,6 kgm a 3000 giri. Peso kg 1080. Cambio a 5 marce. Velocità max 190 km/h. Consumi: a 90 6,5 litri; a 120 8,5 litri; in ciclo urbano 12,7 litri per 100 km.

Autostrade: diminuiscono gli incidenti e i decessi

ROMA — In autostrada il tasso cosiddetto di «incidentalità» si è sensibilmente abbassato nel corso degli ultimi anni, assieme a quello di mortalità, a conferma di una situazione di maggiore sicurezza generale, nonostante l'aumento del volume globale di traffico. È quanto si rileva dalla relazione tenuta dall'ing. Sabino Boccassini, capo dell'ufficio analisi dati e ricerche del servizio studi e programmazione della società «Autostrade», tenuta recentemente a Castelgandolfo nell'ambito del seminario sullo studio statistico degli incidenti stradali.

Dalla relazione emerge che questo tasso, che risulta dal rapporto tra numero degli incidenti e chilometri percorsi, è passato nell'ultimo decennio da 89 a 62 con una riduzione del 30 per cento circa, mentre il tasso di mortalità è calato da 3,1 a 1,7 con una diminuzione del 45 per cento.

L'attenuazione maggiore determinatasi sulla gravità degli incidenti è da imputarsi principalmente agli interventi «passivi» eseguiti sui veicoli (strutture differenziate, poggiatesta, imbottiture, vetri stratificati, cinture sterzo a deformazione prestabilita, ecc.) che negli ultimi tempi sono stati introdotti su tutte le autovetture e che hanno migliorato la protezione.

A migliorare le condizioni di sicurezza sono stati anche gli interventi fatti sulle strade, come, ad esempio, la messa in opera delle protezioni laterali e centrali, la maggiore tempestività del soccorso stradale.

Quanto alle cause degli incidenti in autostrada secondo la relazione di Boccassini non si può ritenere che l'incidentalità sia funzione della sola intensità di traffico, anche se si può constatare l'esistenza di «volumi critici».

PROPOSTO COME «OPTIONAL» AGLI UTENTI IL NUOVO «DENOVO 2»

Sulla Panda la gomma che abolisce la scorta

ROMA — La ruota di scorta non serve più : se si buca una gomma, e la foratura è di piccole dimensioni, il pneumatico si «autoripara» istantaneamente; se invece il foro è più grande o addirittura c'è uno scoppio, la vettura mantiene la propria stabilità e si può continuare a marciare con la gomma a terra per 160 chilometri senza danni per il pneumatico. Queste le caratteristiche davvero «rivoluzionarie» del «Dunlop Denovo 2» che sta facendo la sua entrata nel mercato italiano come optional sulla «Panda» della Fiat. La casa torinese è così la prima in Europa a proporre una vettura che può marciare senza ruota di scorta.

I vantaggi del «Denovo» sono evidenti: niente più disagi per cambiare una ruota, magari con il tempo cattivo o in strade a grande scorrimento oppure di notte e con scarsa illuminazione. Il dato di maggior rilievo è quello della sicurezza perché in caso di scoppio ad alta velocità — come si è detto — la vettura mantiene la propria stabilità.

Questi risultati realizzati in sette anni di studi e ricerche, sono resi possibili da un particolare sistema di costruzione che impedisce lo pneumatico sgonfio di accartocciarsi e dalla sua superficie interna del battistrada, che ha proprietà lubrificanti e sigillanti. Il «polygel» durante la «marcia a piatto» (gomma sgonfia) facilita la dispersione del calore generato dal pneumatico e ne impedisce il deterioramento; esplica inoltre la sua azione sigillante rendendo possibile il parziale rigonfiamento del pneumatico grazie all'aumento di temperatura dell'aria rimasta.

Nella grande maggioranza dei casi le forature sono di piccole dimensioni e la sigillatura è istantanea. Una foratura di dimensioni tali da comportare una riparazione si verifica così — è stato calcolato — ogni sei anni (con i pneumatici tradizionali ciò avviene in media ogni due anni). La riparazione in ogni caso è molto semplice — assicurano i produttori — e può essere fatta senza smontare la gomma dal cerchione e senza smontare la ruota dalla vettura.

■ HONDA — Secondo il Sunday Telegraph, la British Leyland e la Honda stanno studiando la possibilità di varare un accordo di collaborazione a lungo termine con investimenti scaglionati nel corso di diecquindici anni.

VISA 652cc
un'auto diversa.
nucleotre

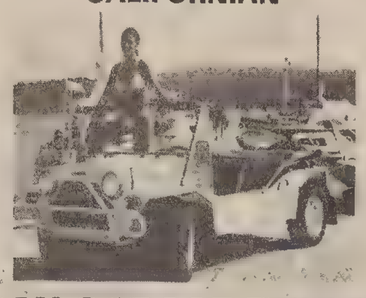
Si fa presto a dire "Vi presentiamo un'auto nuova". Stringi stringi, spesso l'unica cosa nuova è la carrozzeria.

La Visa è diversa, è un'auto nello stile Citroën. Una piccola auto con tutta il confort e la sicurezza delle auto importanti.

- Nuovo motore boxer da 652 cc
- Accensione elettronica integrale
- Comandi a satellite
- Minori consumi

PLAHUTA
CITROËN
TRIESTE
via Brigata Casale 1 · tel. 813242
CITROËN VISA

Mini Moke
CALIFORNIAN



GRAN GARAGE FERRARI
di BASSI D.
VIA CORONEO 17 TEL. 761863

ARDEA + BOSCH = GARANZIA DI QUALITÀ

Quasi tutte le autovetture montano impianti d'iniezione ed elettrici BOSCH, pochi automobilisti sanno che a

TRIESTE in VIA PADOVAN 4

l'A.R.D.E.A. sas - Tel. 795042
Officina autorizzata BOSCH e LUCAS, con annesso negozio RICAMBI

è in grado di intervenire su tutti i tipi di autovetture.

SCONTI ECCEZIONALI SUI RICAMBI

BEDFORD CF
Combi diesel
non lascia a terra nessuno

Vieni subito a provarlo da:
BEDFORD GM
Autorotor
UNICO CONCESSIONARIO TRIESTE E PROVINCIA — VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

AVVISI URGENTI

RITMO 60 CL 5 porte privato vende. Telefonare 569121 ore ufficio, Roberto. 2314 Q

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI 6 ore giornaliere zona Barcola cercasi. Telefonare in mattinata ore ufficio al 62214. 2261 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A. OFFRESI aiuto cuoco annuale. Telefonare ore pasti 0481-31502.
ASSISTENZA bambini anche età scolare offre diplomata referenziata automunita. Telefono 766257. 782 C
COMMESSA lunga esperienza abbigliamento, offresi per lavoro part-time, qualsiasi ramo. Tel. 822909. 2234 C
MARINAIO meccanico pratico navigazione vela e motore et manutenzione, patente diporto, patente auto, presenza discrezione serietà. Libero da impegni offresi per adeguata sistemazione. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 3/G 34100 Trieste. 2187 C
RAGIONIERA primo impiego conoscenza lingue offresi. Tel. 826280. 2299 C
SIGNORA, madrelingua francese offresi a ditta per traduzioni, lavori ufficio. Tel. 822909. 2234 c
30ENNE offresi come magazziniere o altro patente, telef. 568186 ore pranzo. 2268 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, eseguiamo traslochi. Telefonare 828668. 2215 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine — 414244. 2213 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali. Eseguiamo smontaggio-montaggio mobili, traslochiamo per Trieste e regione. Telefonare 757376. 662 CC
A.A. TRASPORTI rapidi piccole quantità. Consegne domicilio anche linea Friuli-Veneto. Telefonare 225721. 2006 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 2213 CC
ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, riscaldamento, impianti idrico-sanitari, esegue ditta personale specializzato, propri progettisti. Telefonare orario ufficio 755982 - 766801. 2269 CC
ELETTRICISTA esegue piccoli lavori. Tel. 793870. 2042 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133. 2246 CC
IDRAULICO autorizzato esegue rapidamente riparazioni acqua gas impianti. Tel. 750726. 774 CC
OFFRESI elettricista impianti, lavori in ferro a domicilio. Telefonare 30441. 143 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine trasporti, traslochi. Prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti. 2250 cc
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi senza impegno. Piccoli traslochi 410275 - 422298. 2210 C
SPECIALISTA Cattaruzza, Giulia 13 pulisce tinge con garanzia montoni renne pelle, borsette, stivali ecc. 2237 cc

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI internista per gastronomia, via Ghirlandaio 22. 2202 D
A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume proprie sedi Trieste Gorizia ambosessi colti e automuniti. Offresi elevato guadagno possibilità carriera. Rivolgersi Motta, Viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 2239 D
A.A.A. TRIESTE, Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 86 D
A. TRIESTE, Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450/500 000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 86 D
A.A. LA WELCHER, società operante E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambossessi da addestrare come PROGRAMMATORI Elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella Tua città, telefona 02/270889 - 02/200401. 177 D
AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata/o.Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 G, 34100 Trieste. 2258 D
APPRENDISTA commessa esercizio articoli sanitari farmaceutici cercasi. Scrivere curriculum Publikompass, cassetta 38 F, 34100 Trieste. 70/UD d
ASSUMESI personale scopo addestramento riparazione calzature per inserimento stand «Mister Minit» siti in Trieste, disposto a spostamenti di brevi periodi in Udine, Mestre e Padova. Tel. 02/4696350, ottima retribuzione. 273 D
AUTOFORNITURE cerca commessa/o e aiuto commesso. Tel. 768324. 191 D
AZIENDA commerciale in forte espansione operante soprattutto estero assume impiegato/a conoscenza inglese lavori ufficio et nozioni contabilità anche principiante purché sveglio minimo anni venti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/G 34100 TS. 2200 D
CERCASI apprendista banconiere/a purché volenteroso/a. Tel. 410391 - 414692. 2219 d
CERCASI subito cameriera/e piani referenziata/o fino metà aprile in montagna. Telefonare 0471-84504. 2174 D
CERCASI autisti patente C possibilmente giovani. Telefonare 732335. 050072 D
COMMESSO ricambi auto cerca concessionaria. Tel. 763488. 7/2 D
COMPAGNIA leader nel settore dell'infanzia seleziona ambosessi attività full-time e part-time altamente remunerata e con possibilità d'inserimento e carriera. Solo per fissare un primo colloquio, telefonare oggi, orario ufficio al 732370 Trieste. 2293 D
CUOCO/A et aiuto cuoco cerca per rosticceria tavola calda a Grado stagione estiva. Telefonare 0431/81420. 2285 D
IMPRESA costruzioni per grosso cantiere Trieste, cerca carpentieri in ferro e saldatura provetti da assumere a condizioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio 040/750363. 2252 D
MACELLAIO cerca supermercato, telefonare al 725627 ore pasti. 2262 D
MANUEL jeans market cerca esperta/o commessa/o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro, 15. 2185 D
OPERAI turnisti assumonsi Miramar Spa. Presentarsi Rio Primario 1, Trieste. T.A. 189 D
S.P.A. ITALO americana ricerca signore-i, liberi subito, studi medio superiori, per un'attività dai guadagni superiori alla media con reali quanto rapide opportunità di carriera sino ai livelli dirigenziali. Per un appuntamento con un funzionario, telefonare in giornata dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, al 040/732086 di Trieste. 2292 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

A.A. ENCIP: ultima settimana per le iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, contabilità, paghe, contributi, libri Iva, operatori IBM, programmatori, perforazione schede, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP via Mazzini 32. Telefono 68846. 13/2 G
CORSO di taglio Cozzi modelli su misura. Telefonare 751625. 1060 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 2209 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITA zona Cattinara cagnetta bianca marrone taglia media con guinzaglio e medaglietta n. 2105, Pregasi telefonare n. 31350 ore ufficio. Mancia. 2278 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI mobiliato attico salone due stanze cucina servizi. Contratto a termine. S Lazzaro 3, tel. 68810. 140 I
CAR affitta FABIO SEVERO ammobiliato due stanze cucina confort 220.000. Solo a non residenti, permanenza transitoria Tel. 31192. 2304 I
ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittansi locali restaurati zona Tribunale. Telefonare 30179 2092 I
MAGAZZINO mq 10 zona Campanelle affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2270 I
SANMICHELE. Affittasi 3-4 stanze servizio, USO UFFICIO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 733 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CASA con giardino anche in non buone condizioni non necessariamente vicina città, cerco in affitto, accetto qualunque trattativa. 54629. 2076 L
CERCASI affitto due stanze bagno cucina. Telefonare ore pasti 31758. 2301 L
CERCO mono o bilocale arredato in Trieste da affittare. Tel. 62263. Offro buone condizioni. 2243 L
IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA IN AFFITTO UFFICIO 150-200 mq zona centrale, palazzo signorile. Tel. 823919 pomeriggio. 1655 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato troverete con garanzia lavatrici frigo cucine elettrodomestici. Tel. 422822. 2149 M
CONGELATORE da litri 350 2 motori vendesi. Rivolgersi a L ilgia Peresson, corso Friuli 8, Medea (Gorizia). 2124 M
VENDO macchina maglieria nuova completa accessori, tavolino, calcolatore taglie incorporato, lire 600.000. Telefonare al 824477. 2298 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1723 N
AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili, quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242 - 796856. 1211 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.1976 N
STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1976 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, quadri, tappeti, orologi, sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 2158 NN
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 2235 NN
ACQUISTIAMO mobilia vecchia moderna chincaglierie soprammobili rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 - 742669. 2018 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2160 O
ACQUISTANSI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1113 O
COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 2024 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18. Immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14 B. 1382 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca. Semel in anno licet insanire. Offerte valide sino al 1.o marzo: Magnum 2 litri a perdere Tocai, Merlot, Refosco, Cabernet, Pinot grigio, Savignon 1.400. Misure da 1 litro e mezzo Lambrusco Chiarli 1.200, Soave, Valpolicella, Bardolino, Rosato Bolla 1.950, Chianti Capezzana 2.350, Pinot rosa maschio 7/10 1.150. Amaretto Toschi 1.850, Arachide e mais Gasini 1.350. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, Via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 627 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2073 Q
A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2255 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47. tel. 827782: Furgone Volkswagen diesel 78, Bagheera S 79, Alfasud sprint 77, Giulia super, Fiesta Sport 78, Taunus fam., Escort, Dyane 6, Mehari, Renault 20 TL, Beta coupé 2000 gas, Opel Rekord fam. diesel, Kadett, BMW 3.0, Fiat 127, 128 fam., Simca 1000 LS GLS Rallye, 1100 GLS S, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT. 2150 Q
A.A. PROVATE la Panda presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina e di via Fabio Severo 65 tel. 54089. L'acquisterete alle migliori condizioni, massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 69, 127 72, 128 4 p 76, 128 Rally 74, 124 Spec. 74 75, 131 1300 77, A 112 El. 71, Alfetta 1.8 73, Alfa 1.8 73, Alfa 2000 GTV 79. Alfa 2000 72, Lancia Fulvia 5 v 72 coupé, Renault 4 furgone 74, Citroen GS 1220 77 e altre ancora. 783 Q
A. ALFASUD N. e TI vendonsi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 850 Special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 128 coupé vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 128 berlina 4 porte vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 124 Special perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. INNOCENTI Mini Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
AFFARE vendo 124 Spider 1973, ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 2259 Q
ALFA Romeo Giulia 1300 Super grigio ottimo stato uniproprietario vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta 1800 78, Giulietta 1600 78, Alfasud super 1200 79, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 76, 128 X1/9 1300 78, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 500 L 70. AUTOBIANCHI A. 112 E 78, 112 Abarth 70 Hp 77. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia 1300 coupé 76. CITROEN GS Club 1200 76. RENAULT 5 TS 78. BMW 320 78, Range Rover 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1234 Q
ALFETTA 1.8 ottime condizioni impianto gas vendo 3.600.000. Tel. 65259. 20/2 Q
AUTOBIANCHI A 112 N 1976/73 Elegant 1972/74/76. Tel. 793388 negozio. 2259 Q
AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Polo km 28.000, Volkswagen Scirocco GTI km 30.000 77, Audi 50 LS 1100 cc 77, Renault 5 Alpine km 13.000 fine 78, Mini Cooper 1300 ANNO 74, vende permuta rateizza. 20/2 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Alfetta GT 1600 78, Alfetta 1800 73, 125 70, 127 72, Mini 1001 73, 850 Special 70, Renault TL 5 74, 126 74, Alfa 1750 70, Prinz 1000 73, Alfa 1.6 72, 238 camioncino doppia cabina 72. 2218 Q
BMW 320 6 cilindri 1978 bellissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
CONCESSIONARIA Citroen vende garantita Gs 1220 1977, visibile Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
CX Pallas 1978 condizionatore stereo metallizzata isother perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
FIAT 128 coupé 1300 dicembre 73 ottimo stato. Telefonare 0481-76403 ore pasti. 200 Q
FIAT 131 CL 1600 seminuova 5 marce molto bella vendo. Tel. 65259. 20/2 Q
FIAT 131 1300 4 porte 1977 buone condizioni, bianca, pochi chilometri vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q
FIAT 124 Sport spider 1600 cerchi in lega tetto rigido impianto gas anno 1974 in garanzia vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q
FIAT 124 Sport coupé ultimo tipo blu scuro ottime condizioni vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q
FIAT 127 Sport colore nero km 25.000. Tel. 793388 negozio. 2259 Q
FIAT 127 C semestrale km 7000 vendo. Telefonare 65259. 20/2 Q
FIESTA 1.1 1977 ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
INNOCENTI Mini T familiare marrone ottimo stato radio anno 1973 dilazionando vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q
LANCIA Beta coupé 2000 1979 superaccessoriata. Tel. 793388 negozio. 2259 Q
LANCIA Gamma 1979 23.000 km 5 milioni sconto prezzo listino vende garantita Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
LANCIA Hpe 1600 1976 in perfette condizioni. Tel. 793388 negozio.
MAGGIOLINO 1976 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
MINI 1000 73, Cooper 1300 73 bellissimo vendonsi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
OCCASIONE vendo Renault 14 TS 4 mesi di vita anche con ritiro. Telefonare 734233 officina «Rozzol». 2294 Q
OPEL Kadett 1978 uniproprietario 12.000 km vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q
PASSAT 1300 5 porte 40.000 km vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PEUGEOT 104 ZR nuova da immatricolare cedesi con sconto. Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PRIVATO vende 500 L ottime condizioni visibile Della Tesa 39/a mattino. 2253 Q
STUPENDA Fiesta 900 L azzurro metallizzata. Tel. 793388 negozio. 2259 Q
UNIPROPRIETARIO vende 128 4 porte perfetta. Telefonare orario di lavoro 64798. 2251 Q
VENDO macchina Fiat 124 Sport anno 1972 più 4 ruote chiodate. Telefonare 272701 ore serali. 2284 Q
VOLKSWAGEN Maggiolino anno 74 buone condizioni vendo. Telefonare 65259. 20/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.G. RIVENDITA tabacchi rionale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2289 R
A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2165 R
A. ACIT cedonsi negozi abbigliamento zone centrali tab. VII – XIV S. Lazzaro 3 tel. 68810.740 R
BOSCHETTO Immobiliare vende trattoria o solo licenza 55491. 2280 R
BOSCHETTO Immobiliare vende negozio dischi, posizione grande passaggio, 60 milioni 55491. 2280 R
CERCASI in Trieste licenza superalcolici trasferibile tel. 415642. 229? R
EDICOLA giornali forte lavoro vendo licenza chiosco tel. 31793.

Continua in 14.a pagina

RADIO TELEX TELEX
VIA SETTEFONTANE, 36-27
qualità, competenza e prezzo
TELEXINO TELEX
CORSO ITALIA, 26

Borse e Mercati

Selettivi rialzi Scambi attivi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato si è mosso ancora a fasi alterne seguendo le sollecitazioni che sono partite da gruppi finanziari o da istituti di credito. In assenza di questi interventi tonificatori, come è accaduto nella prima parte della riunione, il mercato appare un po' impacciato ed incapace di esprimere un lavoro continuo ed autonomo*

Solo nelle ultime battute la presenza di istituti di credito e di gruppi finanziari ha rilanciato il movimento al rialzo agendo soprattutto sui valori del gruppo Pesenti, sulle Eridania, Olivetti, Falck, Centrale, Ciga, su alcuni assicurativi del gruppo Invest e sulle Farmit - C. Erba. Su queste ultime, come sulle convertibili, l'azione tonificatrice di un istituto di credito si è fatta più manifesta in prospettiva del periodo di conversione delle obbligazioni.

In tensione le Ciga più 3,6% sulla scorta di voci secondo le quali sarebbe imminente la sentenza del tribunale statunitense in merito alla vertenza tra Dunfey Hotels e Imm. Roma.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno acquisito le De Angeli più 10,9%, Farmit - C. Erba priv. più 8,8%, Partec. Finanziaria più 6,3%, Borgosesia e Saffa risp. più 5,8%, Falck priv. più 5,4%, Finrex più 4,8%, Franco Tosi più 4,5%, Sifa più 4,1%, Falck ord. più 3,9%, Eridania più 3,2%, Olivetti ord. e Fond. Vita più 3%, Agricola più 2,7%, Isvim più 2,8%%, Italcementi più 1,9%, Miralanza più 1,6%, Olivetti priv. più 1,2%.

Quasi del tutto trascurate le Fiat e Montedison ed in assestamento le Viscosa (—1%). Calme le Breda e Lepetit (—1,3%), Farmit - C. Erba ord. (—1,4), Bastogi (—1,8), Saffa (—2%), Cantoni (—2,2%), Cond. Acqua (—2,4%), e Finsider (—4%).

Rinviate per eccessivo rialzo le Liquigas priv. e risparmio hanno poi messo a segno progressi rispettivamente del 40% e del 60%.

Particolarmente vivace sul mercato obbligazionario il settore delle convertibili per l'approssimarsi del periodo di conversione. Sul resto della quota è invece prevalsa l'offerta.

DOPOBORSA. Scambi discreti con prezzi migliori: Bastogi 680, B. Lariano 3400, Centrale 9370, Ciga 2725, Falck 5030, Italcementi 23400, Italia ass. 100, Pirelli C. 2200, Silos Ge 4100, Sme 2050, Olivetti 1755, Interbanca 16950.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 31400, Generali 50000, Ras 129500, Anic 9, Liquigas 10, Liquigas priv. 10, Liquigas risp. 5, Montedison 180, La Rinascente priv. 83, Gerolimich 615, Premuda 1400, Sip 1050, Tripcovich 27470, Bastogi 675, Finmare 88, Finsider 88, Pirelli 740, Sme 2042, Stet 1333, Generale Immobiliare Sogene 68, Fiat 1940, Fiat priv. 1580, Dalmine 174, Italsider 271, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 415, Patriarca 3000.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi poco attivi in quanto molti operatori restano ai margini in attesa della soluzione della vertenza dei siderurgici della British Steel. Alle 16 l'indice industriale del Financial Times registrava un ribasso di 0,3 punti a 453,4. Tra i pochi titoli in evidenza Nat Westminster ha perso 15 pence dopo l'annuncio dei risultati, ritenuti inferiori alle previsioni. Imi ha guadagnato 5 pence dopo l'annuncio dei suoi risultati. Rialzi sporadici e modesti tra le obbligazioni governative. Stabili i titoli americani, in ribasso i canadesi

FRANCOFORTE – Chiusura al ribasso. Secondo gli operatori si è trattato di una conseguenza del cedimento registrato a Wall Street e di una reazione tecnica ai recenti, forti rialzi. La tendenza negativa dovrebbe comunque aver toccato il punto di inversione verso la fine della seduta, con la ricomparsa di ordini di acquisto da parte degli stranieri. Hanno perso terreno soprattutto, i titoli bancari, automobilistici

ZURIGO – Prezzi in ribasso di riflesso alla tendenza di Wall Street e con gli investitori cauti. Stabile Swissair nonostante il miglioramento dei risultati. Generalmente deboli i bancari, ma al disopra dei minimi. In ribasso assicurativi e finanziari sotto la guida di Elektrowatt, Interfood, Oerlikon Buehrle e Ssih. Contrastati i valori guida industriali con una leggera flessione per Ciba Geigy, Sandoz portatore, Jelmoli, Nestlé e Saurer portatore mentre i titoli al portatore di Brown Boveri e Fischer e i titoli Roco sono migliorati.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 26 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	637.49	(+12.49)
Hongkong	629,00	(—,—)
Londra	630,00	(—35,00)
New York	642,25	(+25,75)
Milano	642,25	(+25,75)
Parigi	644,76	(+12,08)
Zurigo	639,60	(+ 7,30)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.92	—
Fonditalia	»	17.01	—
Interfund	»	11 66	—
Int. Sec. Fund.	»	7.60	—
Italamerica	»	11.90	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.88	10.77
Mediolanum	»	12.93	14.05
Rominvest	»	13.13	14.13
Fondo Tre R	lire	8.485,93	—
Europrogr.	frsv.	163.09	—
Robeco	fiorini	174.50	—
Rolinco	»	153.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/2	26/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6850	7100
Bonifiche ferraresi	13339	13010
Chiari e Forti	4700	4720
Eridania	5840	6145
Imm. Vittoria	10900	10995
Ind. Buitoni Perugia	4054	4150
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68.75	69
Sermide priv.	62.25	59.50
Sermide risp.	80	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17500	17799
Assicuratrice Italiana	31200	31890
Ausonia	3745	3745
Bowring	2805	2085
Comp. Ass. Milano	10700	10710
Comp. Ass. Milano pr	7899	8100
Comp Latina	820	830
Comp Latina priv.	396	419
Firs	2920	2950
Generali	50020	50400
Italia Assicurazioni	31200	18600
L'Abeille Italiana	18190	18060
Fondiaria Incen	8310	8390
La Fondiaria Vita	31230	31950
Ras	130000	129500
Sai	12250	12700
Toro Assicurazioni	14200	14510
Toro Assicurazioni pr.	8090	8000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12600	12600
Banco di Roma	11910	12060
Banco Lariano	3298	3385
Credito Italiano	1608	1639
Credito Varesino	5550	5849
Interbanca priv.	16985	16849
Mediobanca	46200	46300
Cartarie editoriali		
Binda	1130	1115
Burgo	8690	8889
Burgo priv	6730	6900
De Medici	700	690
Mondadori priv.	3900	3985
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1515	1525
Cer Pozzi	—	132
Cer Pozzi risp.	—	120
Eternit	570	581
Eternit priv.	599	580
Italcementi	2700	23200
Richard Ginori	—	—
Unicem	8050	8100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	9
Biroschi	1585	1500
Caffaro	467 50	465 50
Carlo Erba	-	2995
Carlo Erba priv		2210
Italgas	800	814
Lepetit	29900	29510
Lepetit priv	28300	28300
Liquigas	7	10
Liquigas priv	10	14
Liquigas risp	5	8
Mira Lanza	18400	18695
Montedison	180.25	179.25
Napoletana-gas	—	—
Perlier	1725	1850
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	901	905
Rumianca	—	—
Saffa	6380	6250
Saffa risp.	6840	7200
Siosigeno	10750	10980
Commercio		
La Rinascente	129.95	130
La Rinascente priv.	83 75	83
Silos di Genova	3471	4002
Standa	1469	1480
Comunicazioni		
Alitalia	1243	1243
Ausiliare	5995	6150
Aut. Torino-Milano	1032	104
Italcable	5350	5400
Nai	630	593
Nord Milano	1350	1340
Sip	1050	1050

TITOLI	22/2	26/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	603	381
Marelli E.	382	602
Superfila	6100	6060
Tecnomasio	502 50	510
Finanziarie		
Acqua Marcia	1050	1026
Agricola	6180	6400
Bastogi	685	675
Siele	16450	16475
Buton	4100	4110
Centrale	9155	9300
Fin Ernesto Breda	1574	1575
Finmare	88	87.75
Finsider	92 50	88
Generalfin	890	885
Gim	4011	4075
IFI priv	2575	2598
IFIL	4440	4690
Invest	2230	2300
Mittel	1119	1085
Part. Fin	550	585
Pirelli & C	2095	2161
Pirelli SpA	730	740
Profing	180	174
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8990	9350
Sarom	850	875
SME	2040	2042
SMI	4010	4050
Stet	1339	1335
Borgosesia	4051	4240
Borgosesia risp.	2450	2530
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3890	3880
Beni Imm. Italia	580	592
Beni Imm. It pr.	546	539.75
Beni Stabili	—	—
Coge	1786	1810
Condotte d'Acqua	250	240
De Angeli Frua	9700	10000
Finrex	1399	1480
Gen Immobil	69	68 25
Iniziativa Edilizia	13700	14050
Isvim	5190	5400
La Milano Centrale	53700	54000
Risanamento	8950	8970
Sifa	879 50	950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1975	1945
Fiat priv.	1595	1575
Franco Tosi	27750	29700
Gilardini	4170	4100
Olivetti	1616	1748
Olivetti priv.	1520	1590
Westinghouse	16550	17720
Worthinghton	3679	3710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	920	900
Dalmine	179 75	174
Falck	4280	4990
Falck priv	3250	3690
Ilssa Viola	1640	1625
Italsider	275	271
Magona	2810	2870
Pertusola	2290	2320
Trafilerie	800	793
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 75	52
Cantoni	8690	8600
Cucirini	3150	3200
Cascami Seta	7290	7150
Linificio	839	846
Linificio risp	943	925
Fisac	2150	2149
Marzotto priv	1429	1429
Olcese Veneziano	51 50	54
Rotondi	14350	14900
Snia Viscosa	636	629
Snia Viscosa priv.	420	418
Unione Manifatture	17900	18200
Diverse		
Acq De Ferrari	1840	1848
Acq De Ferrari risp	1920	1718
Acque Potabili	739	775
Calz. di Varese	4760	4875
Ciga	2600	2710
Cir	9400	9450
Pacchetti	81	80
Terme Acqui	640	645
Trenno	2720	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/2
Rendita	5%	66.50
Edil. Scol '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	81.60
» » '70	6%	79 25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	78 80
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	96.80
» '81	10%	85.80
» '82	5,5%	97.45
» '82	12%	96 65
» '82 2A	12%	76 10
Am. FF. SS. 67/87	6%	72.50
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	70.20
» » » 70/90	7%	79.70
» » » 71/86	7%	78.—
» » » 72/87	7%	89.60
IMI XIII	5,5%	85.60
» XXIV	6%	89.—
» XXV	6%	75.—
» XXVI	6%	70.10
» XXVII	6%	75.80
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	88.15
» XXXII	7%	76.50
» XXXIII	7%	67.90
» XXXIV	7%	77.60
» XXXV	7%	67.20
» XXXVII	7%	67.70
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	94.30
» XL	7%	72.—
» XLI	6%	67.50
» XLII	6%	85.60
» XLIII	8%	82.30
» XLV	8%	75 30
» XLVI	8%	92.50
» XLVII	8%	88.80
» XLVIII	10%	78.80
» IL	10%	93.15
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	61.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	62.—
» » »	5,5%	59.70
» » »	6%	60 30
» » »	7%	83.50
Cop. ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	76.90
» ss. III	6%	56.80
» Anas '66	6%	58.30
» Anas '72	7%	81.80
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	76 75
» Int. St. I	6%	74.10
» Int. St. 2	6%	71.80
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	70.40
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	71.20
» Int. St. I	7%	68.70
» Int. St. II	7%	69 30
» Int. St. III	7%	67 50
» Int. St. IV	7%	94.10
Ferrovie 1960	5%	89.40
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	81.65
» 1965 II	6%	76.40
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	74 10
» 1967	6%	69.40
» 1969 I	6%	—.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	71.10
» 1971	7%	73.—
» 1972 I	7%	68.50
» 1972 II	7%	

TITOLI		26/2
Pubbl. Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 30
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 70
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 75
» XII	6%	93 50
» XIII	6%	89 25
» XIV	6%	88 50
» XV	7%	85 40
» XVI	7%	84 40
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	81 —
» XIX	7%	78 65
» XX	7%	78 30
Enel 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	81.60
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	78 65
» 1977	6%	74 50
» 1968 I	6%	72 10
» 1978 II	6%	73 10
» 1969 I	6%	70.10
» 1969 II	6%	70 05
» 1970	7%	84 80
» 1971	7%	82 30
» 1972/87	7%	79 30
» 1972/92	7%	68 25
» 1973/93	7%	66 85
» 1974/81 Ind.	7%	128 90
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	93 90
» 1975/82 II	10%	93 75
» 1976/83	10%	92.40
» 1976/83 Ind.	10%	115 90
» 1977/84 Ind.	10%	115 55
» 1974/84 II Ind.	10%	115 55
» Europa	8%	97 50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97 30
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93 70
» » 62/81 V	5,5%	90 80
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 05
» 61/86	5,5%	77 —
» 63/83	5,5%	85 10
» Alfa R.	7%	79 80
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	86.—
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	71.50
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 60
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	94.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67/82	6½%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6½%	89.50
» 63/80	6¾%	97.50
» 69/84	7½%	76.—
» 71/78	7¾%	77.—
» 71/86	8½%	74.50
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUR SENZA RISOLVERE IL GRAVE DEFICIT DELL'AZIENDA

Indispensabile l'aumento tariffe postelegrafoniche

In funzione i centri meccanizzati di Milano, Torino, Genova e Padova

ROMA — «Un aumento delle tariffe postali e telegrafiche, fermo dal 1976, che tenga conto delle variazioni del costo della vita, è oggi essenziale». Con queste parole Ugo Monaco, direttore generale dell'azienda postelegrafonica, parlando al convegno «1980 anno di svolta e di rilancio dei servizi postali e di bancoposta» ha sollecitato una revisione tariffaria che «appare indispensabile per risanare il deficit dell'azienda», una azienda che, come ha sottolineato il ministro Vittorino Colombo, «deve avere in se quelle caratteristiche di modernità e produttività da riportare in equilibrio i costi ed i ricavi evitando di farla diventare un calderone».

«Intanto già per il 1980 si prevede una perdita di 480 miliardi imputabile — ha precisato Monaco — ai minori introiti dovuti alla perdita di valore reale delle tariffe». Un'adeguamento tariffario comunque non sembra essere in grado di risolvere la situazione. Il deficit complessivo per il prossimo anno, sarà infatti, secondo la relazione di Monaco, di 1194 miliardi. Le cause di tale deficit finanziario, ha poi aggiunto il ministro «sono anche di natura sociale (si pensi ad esempio al trasporto e al recapito dei giornali quotidiani).

«Noi — ha concluso Vittorino Colombo — non ci opponiamo a questi oneri soltanto non capiamo perché questo disavanzo non venga caricato sul bilancio della presidenza del consiglio o su quello del ministero dell'istruzione».

Negli anni dal 1973 al 1977 il traffico postale ha presentato una curva decrescente piuttosto pesante. Nel quinquennio gli oggetti affidati alla posta sono diminuiti del 18% passando da 6,5 a 5,3 miliardi di lire. Negli ultimi due anni, invece, ha sottolineato poi Ugo Monaco, si è verificata una inversione di tendenza con un aumento complessivo del traffico corrispondenze del 10% circa così ripartito: 4% nel 1978 rispetto al 1977 e 6% nel 1979 rispetto al 1978. Per i pacchi, poi, l'incremento nel 1979, a fronte dell'anno precedente è stato di oltre 2 milioni di oggetti, pari ad oltre l'8%.

Un altro aspetto che va considerato è che la lettera portatrice di notizie familiari è sempre più in diminuzione, sostituita dal telefono, mentre il suo posto è preso dalla corrispondenza per affari. Infatti nel 1979 su quasi 2 miliardi di oggetti impostati la quasi totalità è costituita da stampe e su un miliardo e mezzo di lettere quelle di natura commerciale superano il 50%.

Il nostro obiettivo, comunque, ha sottolineato Monaco, è quello di recapitare una lettera da un capoluogo all'altro entro un lasso di tempo da 36 a 48 ore, ed i pacchi entro un tempo massimo di 5 giorni. Naturalmente in questo la meccanizzazione dei servizi postali sarà di estrema utilità. Riguardo alla meccanizzazione vorrei ricordare che sono recentemente entrati in funzione i centri di Milano, Torino, Genova, Padova, Bari e Catania cui seguiranno tra breve quelli di Brescia, Bologna e progressivamente gli altri previsti nel programma. Pur nello sviluppo dei mezzi e dei sistemi operativi che negli anni '80 qualificheranno l'azienda P.T. come una organizzazione tecnologicamente avanzata, è sempre l'uomo che continuerà a svolgere il suo ruolo primario

ACCORDO FIRMATO TRA LA OLIVETTI E MATRA FRANCESE

Trasmissione elettronica della corrispondenza

IVREA — Un accordo di dimensione europea per la realizzazione di sistemi avanzati per le telecomunicazioni è stato firmato tra la Olivetti e la società francese Matra. Le due aziende progetteranno e produrranno insieme apparecchiature per la trasmissione automatica a distanza di documenti scritti (facsimile) attraverso linee telefoniche.

Le apparecchiature Olivetti-Matra adotteranno soluzioni tecnologiche innovative atte a migliorare nettamente il rapporto prezzo-presentazioni rispetto a quanto oggi disponibile. Questo risultato permetterà di raggiungere una fascia molto ampia di utenti e darà un importante contributo alla attuazione di progetti di trasmissione elettronica della corrispondenza presso i più attrezzati uffici postali del mondo.

L'accordo di collaborazione prevede in particolare uno scambio di tecnologie con contributi Olivetti per lo sviluppo riguardante la meccanica di precisione e i sistemi di stampa; é della Matra per specifiche conoscenze nell'elettronica per la trasmissione automatica dei messaggi. Il lancio dei prodotti sul mercato è previsto per il prossimo anno.

La società Matra è una delle maggiori industrie francesi operanti in aree diversificate dell'elettronica e della meccanica inclusi settori molto sofisticati come quello delle strumentazioni spaziali e, negli ultimi anni, ha acquisito una crescente importanza sul mercato delle telecomunicazioni. Il suo fatturato consolidato si è quasi triplicato nel '78, raggiungendo i 1500 milioni di dollari nel '79. La Olivetti è la maggiore industria europea nel campo dell'informatica e dei prodotti per l'ufficio con un fatturato consolidato che supera i 1.800 miliardi di lire e di cui il 5% è costituito da prodotti per le telecomunicazioni.

Vicino a Trento si cerca l'argento

TRENTO — La giunta provinciale di Trento ha autorizzato un ricercatore romano, Giuseppe Spat, nella ricerca di argento sul monte Calisio sovrastante la città di Trento. Nella richiesta presentata alla giunta chiedeva l'autorizzazione per la ricerca di argento, fluorite, oro, rame, barite, piombo e zinco sulla montagna trentina.

Nell'antichità il monte Calisio che veniva chiamato significativamente anche monte Argentario, era stato oggetto di scavi e di estrazioni di minerali pregiati. L'ultima società che cercò di sfruttare le potenzialità del Calisio risale al 1914 dopo di che con l'inizio della prima guerra mondiale tutto cadde nell'oblio e nell'abbandono.

Aumentato il dividendo della Pirelli e C.

MILANO – Il bilancio al 31 dicembre 1979 della «Pirelli e C.», esaminato dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con un utile di 2.969 milioni di lire (contro i 2.808 milioni del precedente esercizio).

A seguito di tali risultati – è detto in un comunicato della Società alla prossima assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il 25 marzo in prima (il 28 marzo in seconda) verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione contro le 140 lire per azione del precedente esercizio.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro USA 845-855, franco svizzero 500-507, marco tedesco 472-478, franco francese 207-212, sterlina 1940-1960.

SUI MERCATI DEL DENARO NEL MONDO

Altalena dei tassi

In Giappone

TOKIO — *Le Banche giapponesi aumentano il prime rate o tasso primario di 0,6 punti portandolo all'8,8% a partire da sabato primo marzo. L'annuncio è stato dato dal Ministero delle Finanze che ha concesso il benestare alla richiesta in questo senso fatta dai principali istituti finanziari del paese in seguito all'aumento del tasso di sconto deciso la scorsa settimana.*

Il tasso di sconto è salito di un punto a 7,25%. Inoltre, la banca centrale nipponica ha annunciato che a partire dal 1° marzo aumenterà i vincoli di portafoglio dello 0,125 sui depositi vincolati e dello 0,75 sugli altri depositi. La nuova percentuale sui depositi vincolati sale così all'1,75% e quella sugli altri depositi passa a 3,25%. L'incremento annunciato ieri è il primo da oltre sei anni, e cioè dal gennaio 1974.

Sul mercato valutario si dà ormai per scontato che il governo varerà nuove misure a difesa dello Yen. Il pacchetto attualmente allo studio comprenderebbe l'autorizzazione alle società commerciali giapponesi ad aumentare le emissioni obbligazionarie all'estero, al fine di incrementare l'afflusso di valuta straniera. Takeshita ha detto che il deprezzamento dello Yen è dovuto principalmente all'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e all'ultimo rialzo del tasso bancario americano, che ha preceduto e neutralizzato l'aumento del tasso ufficiale di sconto in Giappone.

In Germania

FRANCOFORTE — *I tassi sul mercato del denaro sono ribassati al 7,4-7,7 per cento per il denaro a vista, contro l'8,25 per cento di ieri l'altro in quanto la vendita di titoli del tesoro effettuata ieri l'altro dalla Bundesbank ha rastrellato solo una parte dell'eccesso di liquidità che resta molto alta. Questo potrebbe indurre la Bundesbank ad aumentare nella prossima riunione del suo consiglio centrale il tasso di sconto e il Lombard, attualmente al 6 e al 7 per cento. Tuttavia fonti monetarie fanno notare che mentre questo mese non vi sono stati pagamenti fiscali, questi invece saranno piuttosto pesanti nel mese di marzo e potrebbero assorbire gran parte della liquidità in atto.*

Nel Belgio

BRUXELLES — *La Banca del Belgio ha annunciato di aver aumentato i tassi di interesse a breve di un massimo dello 0,50 per cento. Il tasso dei Buoni del Tesoro ad un mese sale dal 14.50 per cento al 14,75 per cento e quello dei certificati «Fonds des rentes» dal 14,50 per cento al 15 per cento.*

La spinta maggiore agli aumenti sta nella necessità di rafforzare il franco, che costa alla Banca del Belgio 3 miliardi di franchi alla settimana in interventi di sostegno. La debolezza della divisa dipende anche dalla tendenza crescente dell'inflazione, che è salita al 6,5 per cento annuo in gennaio.

In Svizzera

GINEVRA — *Le autorità svizzere si trovano in un dilemma, perché per rafforzare il franco dovrebbero aumentare i tassi d'interesse, che sono molto più bassi che negli altri Paesi, ma adottando questa politica potrebbero minacciare lo sviluppo dell'economia, mentre sia il governo che la banca nazionale intendono continuare a difendere la stabilità dei prezzi.*

Lo ha dichiarato il direttore generale della Banca nazionale Svizzera, Pierre Languetin, ad un seminario, precisando comunque che la difesa della stabilità dei prezzi potrebbe avere come conseguenza un aumento dei tassi d'interesse.

Per quanto riguarda il recente andamento del franco, Languetin lo ha definito come una reazione immediata di mercato alla liberalizzazione dei cambi decisa mercoledì scorso. Egli ha chiesto inoltre un'estensione della cooperazione economica internazionale dai cambi ai tassi d'interesse.

Inghilterra: sindacati contro auto estere

LONDRA — Il massimo sindacato britannico, il Tgwu (Transport and General Workers' Union) ha chiesto che il governo vieti le importazioni di autovetture e ne consenta la vendita solo se sono montate in Gran Bretagna e se almeno il 25 per cento dei componenti è di fabbricazione locale. Durante una conferenza stampa, il segretario nazionale del sindacato, Greneville Hawley, ha dichiarato: «Chi vuole vendere vetture in questo paese, deve fabbricarle qui». Oggi la penetrazione delle auto straniere sul mercato britannico sfiora il 60 per cento del mercato.

VERSO IL RISANAMENTO DEL GRUPPO

La Montefibre cede le consociate passive

MILANO — I ricavi vendite totali realizzati da Montefibre lo scorso anno secondo i dati contenuti nel piano di risanamento recentemente presentato al Cipi ammonterebbero a circa 324 miliardi, mentre il fatturato lordo aggregato dell'intero gruppo sfiora i 600 miliardi. La perdita netta nel 1979 dovrebbe quindi essere di poco inferiore a quella di oltre 90 miliardi registrata nell'esercizio 1978 e si aggirerebbe sugli 86 miliardi.

Sul conto economico della capogruppo i riflessi dovuti all'andamento di alcune consociate incidono per oltre 44 miliardi, interamente compensati dagli interventi della controllante Montedison (17 miliardi circa di crediti rimessi), dalle rivalutazioni del magazzino e di partecipazioni (20 miliardi) e dall'utilizzo di contributi a fondo perduto per il rimanente importo. Gli oneri finanziari, al netto dei proventi della stessa natura e delle capitalizzazioni sono scesi da 33 a circa 26 miliardi, portando la loro incidenza sul fatturato dal 13,5% all'8%.

La fattibilità dei programmi della Montefibre per la formazione del consorzio di risanamento che ipotizzano già nel 1983 la remunerazione del capitale, dipende soprattutto dal rapido disimpegno della società da alcune consociate, oltre che dal completamento e dalla messa in regime dell'impianto di Acerra. La cessione delle attività che hanno finora pesato sul conto economico della capogruppo, costituendo in alcuni anni il 50% delle perdite, secondo i dirigenti della Montefibre è comunque già a buon punto.

«Praticamente — rilevano alla Montefibre l'obiettivo di liberarci dalle consociate tessili nei tempi stabiliti dal piano e cioè entro l'anno, lo riteniamo facilmente realizzabile, anche tenuto conto dal fatto che abbiamo già liquidato o ceduto a terzi il 70% di tutto l'impegno tessile che aveva la Montefibre quando è nata». Naturalmente il presupposto è l'avvio del consorzio di risanamento almeno entro l'autunno che, togliendo la Montefibre dalla amministrazione controllata, le permetterebbe di definire le operazioni di cessione avviate.

Prodotti elettronici per società straniere montati in Cina

TOKIO — Pechino ha firmato con imprese straniere 186 contratti, del valore complessivo di 24 milioni di dollari, per forniture di prodotti elettronici fabbricati o montati in Cina.

L'agenzia Nuova Cina riferisce che attualmente 89 fabbriche cinesi producono televisori, radio, registratori a cassette, calcolatori, orologi ed altri articoli che vengono scambiati con impianti avanzati, apparecchiature e assistenza tecnica da parte di 100 società straniere.

Quasi il 2 per cento l'aumento prezzi in Germania federale

WIESBADEN (Germania Federale) — L'indice dei prezzi all'ingrosso è salito dell'1,9% a Gennaio nella Germania Federale, segnando 133,8 con base 1976. Lo aumento dal gennaio 1978 è stato dell'11%. L'ha annunciato l'ufficio federale di statistica.

Il massimo aumento è stato registrato dai prezzi all'ingrosso dei combustibili e degli oli minerali che sono saliti del 34 per cento sui dodici mesi. L'indice non è destagionalizzato.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,05	456,—	463,—
Franco francese	197,25	196,—	197,26
Fiorino olandese	420,26	415,—	420,27
Franco belga	28,51	27,50	28,52
Corona danese	148,55	146,—	148,55
Sterlina irlandese	1716,—	1665,—	1716,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1857,50	1855,—	1857,67
Corona norvegese	166,60	160,—	166,54
Corona svedese	194,26	191,—	194,27
Dollaro USA	815,20	814,25	815,25
Dollaro canadese	710,—	700,—	710,25
Peseta spagnola	12,17	11,—	12,17
Escudo portoghese	17,05	14,—	17,05
Scellino austriaco	64,64	64,50	64,63
Franco svizzero	488,47	482,—	488,36
Yen nipponico	3,28	3,25	3,28
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,74 p.c. (28,48); nei confronti di tutte le valute 44,31 p.c. (44,23); nei confronti della Cee 50,50 p.c. (50,54).

ORO E MONETE – Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 155000-165000, marengo svizzero 110000-120000; marengo francese 130000-140000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000, 20 dollari oro 610000-660000; 50 pesos messicani 680000-720000; 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 600000; oro 16100-16600; argento 860-885; platino 23800

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE RARE GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

DALL'8 MARZO 50 MILIONI DI PEZZI

Coniata la nuova moneta da 200 lire

ROMA — Il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Ferrari, ha firmato ieri il decreto con il quale si dà corso legale alla nuova moneta da duecento lire. Il decreto andrà in vigore a partire dall'8 marzo prossimo. La moneta coniata per commemorare l'anno internazionale della donna e delle attività della Fao, sarà — afferma un comunicato del tesoro — in metallo bronziatel al nichel, del diametro di 24 mm ed avrà un peso di cinque grammi.

La moneta reca sul dritto la effige di Maria Montessori, con la scritta Repubblica Italiana e l'emblema dell'anno del decennio della donna, e sul retro la immagine di una donna rurale intenta allo studio della botanica su una sintesi di meridiani e paralleli, con la scritta in basso Fao. Della moneta saranno coniati 50 milioni di pezzi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-9/16	16-7/16	16-1/2
Sterl. brit.	17-11/16	18-3/8	18-1/4
Franco sv.	3-1/2	5-9/16	5-7/8
Marco ger.	8-7/16	9-1/16	9-3/8

AVVISO DI GARA

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade - Compartimento di Trieste - Viale Miramare n. 9 - indirà una gara ufficiosa per l'esecuzione di lavori urgenti di ricostruzione del ponte sul torrente Malina al Km 12+900 della S.S. n. 356 compreso il miglioramento e la sistemazione degli imbocchi, per l'importo a base di appalto di L. 274.000.000 (diconsi lire duecentosettantaquattromilioni).
La gara verrà espletata con le modalità di cui all'art. 1 - lettera d) della Legge 2/2/'73 n. 14. Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione alla cat. VII dell'A.N.C. per l'importo di L. 500.000.000.
La richiesta per l'eventuale invito, non impegnativa per l'Azienda, dovrà essere inoltrata in carta legale al Compartimento dell'A.N.A.S. di Trieste entro il termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.
IL CAPO COMPARTIMENTO F.to Dott. Ing. Piero Casol

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EAST AFRICAN CONFERENCE

SITUAZIONE PORTUALE A DAR ES SALAAM

Da diverso tempo, a causa dei ritardi cui vengono sottoposte le navi e della scarsa produttività del lavoro portuale a Dar es Salaam, le Compagnie di Navigazione della Conference devono sopportare considerevoli aumenti dei costi operativi. Pertanto, le Compagnie sono costrette ad avvisare gli interessati che è allo studio l'introduzione di un «Congestion Surcharge» per i tassi di nolo relativi al carico imbarcato per/da Dar es Salaam.
Ulteriori comunicazioni verranno rese note tempestivamente.
Pubblicato dal: Segretariato della Conference - 21, Old Bond Street - Lond WIX 4RR.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

SOUTH and SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE

In seguito agli aumenti nelle tariffe portuali di movimentazione containers/merci, le Compagnie Conferenziate sono spiacenti di dover comunicare che le Terminal Handling Charges e le LCL Service charges nei porti italiani saranno quelle qui sotto indicate a partire dal 15 marzo p.v.:

F.C.L. Terminal Handling Charges
Genova Livorno Napoli Trieste Venezia
Lire 45.000 (per cont. da 20')
Lire 90.000 (per cont. da 40')

L.C.L. Service Charge (per 1.000 kg)
Genova - Esportazione L. 23.000
Importazione L. 29.000
Livorno - Esp./Imp. L. 11.000
Napoli - Esp./Imp. L. 11.000
Trieste - Esp./Imp. L. 9.000
Venezia - Esportazione L. 9.000

Le prime navi interessate ai suddetti aumenti saranno le seguenti:
Esportazione: Langeberg 427 (da Trieste 25/3/80)
Importazione Europa 925 (a Trieste 9/4/80)

21 MOSTRA CONVEGNO
RISCALDAMENTO · CONDIZIONAMENTO · REFRIGERAZIONE
IDROSANITARIA · ACCESSORI PER ARREDAMENTO BAGNO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
QUARTIERE FIERA
MILANO 1-7 MARZO 1980

impianti di riscaldamento e condizionamento: *nuove tecnologie per risparmiare energia*
impianti sanitari: *ristrutturare i servizi ed arredare il bagno*
energia solare: *tutto per un corretto ed economico utilizzo*

DA PARTE DI OLTRE 2500 INDUSTRIE MONDIALI

Continuaz. dalla 12.a pagina

LOCALI D'AFFARI circa 25 mq. licenza XIV CENTRALISSIMO FORTE PASSAGGIO cedesi. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. 733 R

MONFALCONE MARINA JULIA affittasi bar-ristorante frontemare. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404 45158. 196 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 60 mesi Brokers Treviso tel. 55597 Trieste 764087. 2242 R

TABACCHERIA anche rionale acquisterei pagando contanti se buona posizione ed avviamento. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 6/G 34100 Trieste. 2203 R

UN nostro cliente vende osteria con cucina, lavoro garantito. Rivolgersi cantina vini via Rittmeyer nr. 20. 2257 R

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO licenza XII completo arredamento. OTTIMO PREZZO, CAUSA RITIRO. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 733 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTO direttamente da privato appartamento periferico 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, trattativa rapida tel. 772347. 12/2 S

A.A.A.A. VALUTIAMO gratuitamente i vostri immobili. Telefonateci: un nostro funzionario sarà a vostra disposizione senza impegno e del tutto gratuitamente. RABINO VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 15/2 S

A.A. ACQUISTO CONTANTI APPARTAMENTO LIBERO IN Trieste soggiorno 1–2 camere cucina bagno telefonare 755059. 14/2 S

A.C. BARRIERA LIBERO II piano mq 75 3 stanze cucina wc possibilità bagno vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO GHEGA IMBRIANI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1–2–3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE GHIRLANDAIO ROTONDA BOSCHETTO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio abitazione, 4 stanze cucina wc mq 100 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

A.C. PONTEROSSO APPARTAMENTO LIBERO IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

A.I. CADORNA ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno, 16.500.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4. 733 S

A.I. ROIANO ULTIMO OCCUPATO 2–3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina da 17.000.000 in su MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4. 733 S

A.I. VIA UDINE, ultimi appartamenti occupati camera cucina wc da L. 7.000.000 e 3 stanze, cucina wc da 13.500.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 733 S

A.I. VASARI IV p. mq 120 3 stanze, stanzetta servizi, autoriscaldamento 33.000.000 trattabile. LIBERO ESPERIA Battisti, 4. 733 S

A.I. S. MICHELE appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno LIBERO 25.000.000 ESPERIA Battisti, 4. 733 S

A.I. S. MICHELE ammezzato 2 stanze cucina servizio libero 20.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4. 733 S

A. «ABITARE» Lignano Sabbiadoro posti barca «terra-mare» metri 10–12, telefonare 0432/208666. 62 S

A. «ABITARE» Lignano Sabbiadoro appartamenti una o due camere mutuo e dilazioni. Telefonare 0432/208666. 63 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts. SETTEFONTANE 2 stanze cucina comforts. SERVOLA soggiorno due stanze servizi. BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT GARÇONIERRE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT SANGIACOMO prontaentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT BAIAMONTI vendesi soggiorno due stanze cucina servizi comforts. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810.740 S

A. ACIT VIA CRISPI 75 OCCASIONI vendonsi occupati 4–5 stanze cucina servizi contanti 2.000 000 resto 8.500.000 mutuo approvato soffitte 3.000 000. VISITE SUL POSTO FERIALI 15–16 tel. 68810. 740 S

A. ACIT ROTONDA BOSCHETTO. Vendesi libero soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810.740 S

A. ACIT CASETTA con due appartamenti rimessi nuovo zona COSTALUNGA Vendesi S. Lazzaro, 3 tel. 68810. 740 S

A. ACIT VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRAGA S. ELIA S. Lazzaro, 3 tel 68810. 740 S

A. ACIT SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» Iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri, salone 3 stanze cucina doppi servizi, garage, taverna Finiture extra, visione progetti S. Lazzaro, 3 tel. 68810. 740 S

Z.Z.Z. ADELFIO Zini vende magazzino in zona commerciale 1000 mq facilmente trasformabile in 1600 mq 365 milioni trattabili tel. 040/411579. 1582 S

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste e circondario salone 3–4–5 camere servizi telefonare 755059. 14/2 S

ADIACENZE Università, bellissimo, due stanze, cucina, servizi, comforts vende Immobiliare tel. 61061, 16–19. 2288 S

AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti, ville, casette qualsiasi tipo e zona, per soddisfare le richieste dei propri clienti. NESSUNA SPESA a carico del venditore. STIME, PUBBLICITA', mediazione sono GRATUITE. L'AGENZIA CASA MIA accetta il PREZZO STABILITO DAL VENDITORE SENZA APPLICARE AUMENTI a proprio vantaggio. Non vengono richieste FIRME, né IMPEGNI SCRITTI. Via Giulia 13 tel 040–794286. 2249 S

ANCHE occupato compro appartamento panoramico, tutte comodità, mq 150 inintermediari 54608. 714 S

APPARTAMENTO occupato Ponziana 3 camere cucina 25.000.000 vendo telef. 31793. 2085 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina ultimo piano, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, 2 poggioli, centralnafta, eventuale garage, vende 50.000.000 Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2270 S

APPARTAMENTO seminuovo Commerciale alta 3 camere salone cucina doppi servizi giardino 1200 mq bosco vendo. Telef. 31793. 2294 S

APPARTAMENTO zona Giarizzole 105 mq seminuovo poggioli 21 mq box vendo. Telef. 31793. 2294 S

APPARTAMENTO paraggi CATULLO libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2270 S

A SELLA Nevea vendesi appartamento bicamere in complesso residenziale. Telefonare 0432/27051. 72 S

ATTICO vendo, con grande terrazza. Tel. 31291–93580. 2303 S

A 2 Km da Tarvisio vendesi lussuoso e signorile appartamento arredato. Telefonare 0432/27051. 71 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento, casa d'epoca, centrale, tutte comodità, adatto abitazione–libero professionista 55491. 714 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento salone cucina tre stanze due bagni garage giardino 55491. 714 S

CAPANNONE magazzino in acquisto, mq 1000 circa, cerchiamo per ditta urgentemente interessata 55491. 2280 S

CAR vende Pindemonte bell'appartamentino rinnovato due stanze cucina doccia wc cantina 20 000.000 tel. 31192. 2304 S

CAR vende zona STADIO soggiorno due matrimoniali cucina comforts terrazzo 43.000.000 trattabili tel. 31192. 2304 S

CATTINARA appartamenti inizio costruzione, salone, 1–2 stanze, cucina, doppi servizi, mansarde, ingresso indipendente, giardino proprio autoriscaldamento metano, vende mutui 70%, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2270 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori–uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente tel. 766676. 19/2 S

CERCASI appartamento libero anche da ristrutturare per propria clientela pagamento immediato Agenzia ATTIMM mattino tel. 64216. 2279 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a Spaziocasa via Valdirivo, 24 tel. 64266. 6/2 S

CERCO appartamento soleggiato oltre 140 mq zona città. Tel. 828639. 2228

COMPERO direttamente stabile centrale. PAGAMENTO IMMEDIATO PER CONTANTI. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-F 34100 Trieste. 733 S

COMPREREI in contanti solo da privato casetta villa attico appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14-2 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2131 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 20% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 1401 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI, CASETTE, VILLETTE in zona Zozzol Chiadino Montebello. Assicuransi massima serietà chiarezza competenza professionale. Tel. 775700. 2139 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA bellissima prestigiosa, salone tre camere cucina doppi servizi taverna rustica studio cantine, 145.000.000. Tel. 775700

GEOM. SBISA' S. Vito 120 mq primo piano adatto ambulatorio ufficio abitazione, 52.000.000 Tel 775700 2139 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi separati solaio L. 22.500 000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8 30-17.30 - Trieste San Giusto libero 2 camere cucina servizi cantina, prezzo interessante. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Campo Marzio libero soggiorno 2 camere cucina servizi. L. 26.000.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste viale D'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli. L. 16.500.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Marina in palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi separati. L. 20.000.000. 1000-2 s

IMMOBILIARE «Dolina» tel. 228390 vende bellissimo appartamento viale D'Annunzio mq 110. Altro via Coroneo mq 165. Inoltre appartamento in casetta mq 80 con garage, Borgo S. Sergio. Casetta con giardino Rozzol, ed altra con corte Strada Friuli. 700 mq terreno costruibile zona Barcola. 1658 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione, agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219: 9-11, 15-18. 1939 S

ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamentino moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S

«LE AGAVI» Il Lotto - palazzine in corso costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende, tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

LIGNANO Pineta. Appartamento nuovo due stanze soggiorno servizi poggioli vende privato facilitazioni. Telefonare 416229 ore serali. 2245 S

MAGAZZINO 210 mq, inizio Revoltella vendesi, altro zona Stafio 240 mq. Telefonare 726386 mattino. 756 S

MAGAZZINO 250 mq zona via Flavia vendesi libero. Tel. 766676. 19-2 S

MANSARDINA centralissima libera, stanza, cucinino, wc comune, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2270 S

MEZZA villetta libera panoramica 4 stanze, garage giardino proprio, cantina vendiamo. Telefonare 767993. 2177 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 3 letto, 42.000.000 - 41807. 188 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA VENDE CENTRO RESIDENCE Pacinotti ultimi appartamenti (1-2 letto, finiture signorili, possibilità mutuo regionale fino 70%. Tel. 41569, largo Anconetta primo piano. 186 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado biville rifiniture accurate. Giardino e riscaldamento indipendenti. 41807. 188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grazioso nuovo appartamento 13.000.000 contanti 15.000.000 di mutuo già concesso ed altri varie grandezze - 41807. 196 S

MONFALCONE acquisto appartamento anche occupato in contanti. Telefonare ore pasti 0481 - 45505. 2271 S

MONFALCONE cerco urgentemente piccolo magazzino o garage, in affitto o acquisto. Tel. 0481 - 44411. 2271 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 6 famiglie ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage orto privato 38.000.000 - 41807. 188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca caseggiato centrale 2 appartamenti con negozio libero - 41807. 188 S

MONFALCONE e vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia, libero o occupato. Telefonare 0481 - 45505, ore 8-10. 2271 S

PRIVATAMENTE acquisterei piccolo appartamento libero anche da ristrutturare. Tel. 755059. 14-2 S

PRIVATAMENTE VENDO GARIBALDI 3 stanze cucina bagno wc 12.000.000 affittato 570.000 annue. Telefonare ore pomeridiane 728613.Trattasi solo con diretti interessati. 2272 S

PRIVATO acquista immediatamente 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno zona Rolano e zona Perugino pagamento contanti. Tel. 772347. 12-2 S

PRIVATO vende Rozzol. Linee 18-11. Appartamento con mansarda mq 102 più 3 terrazzi, mq 74 in palazzina di 3 piani cost. 1970. Tel. 274091. 1095 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo piano alto via Capodistria soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 26.500.000. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende ADIACENZE VIA CARDUCCI recentissimo signorile su 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 107 milioni. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende VILLA ADIACENZE VICOLO CASTAGNETO (VIA MONTE SAN GABRIELE) salone caminetto 3 camere cucina anticucina doppi servizi riscaldamento a gas metano giardino circa 270 mq con fontana volendo box per 3 auto 110 milioni. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende BARCOLA primo ingresso appartamento in villa su 3 piani salone caminetto cucina 3 camere; altro saloncino doppi servizi ampie terrazze box per 4 auto porticato giardino proprio vista mare meravigliosa 220 milioni. 14/2 S

G erardini immobiliare
ACQUISTA - Tel. 64346

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende ADIACENZE VIA COMMERCIALE (via dei Gerani) recente signorile vista meravigliosa mare e monti salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 74 milioni. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende ATTICO CON MANSARDA veramente signorile Strada Vecchia dell'Istria vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo di 240 mq costruzione recentissima campo tennis condominiale volendo box 76 milioni più 30 milioni mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via Flavia di Stramare 2 camere cucina bagno cantina soffitta giardino proprio 30 mq 15.000.000. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende VICOLO SCAGLIONI recentissimo signorile appartamento vista incantevole salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale box e posto macchina 97 milioni più 40 milioni mutuo fondiario. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende ROTONDA DEL BOSCHETTO (via Pindemonte) recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 75 milioni. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende OPICINA VILLA composta da 2 appartamenti di saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo inoltre dependance posti macchina giardino 650 mq 143 milioni. 14/2 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO, telefono 762082 vende SAN LUIGI (via Felluga) APPARTAMENTO IN VILLA salone soggiorno 3 camere cucinino doppi servizi terrazzo box 2 auto cantina giardino proprio 150 mq riscaldamento autonomo 115 milioni. 14/2 S

ROSSETTI prestigioso appartamento vendesi palazzina salone bistanze doppi servizi terrazza box. Telefonare 726386 mattino. 756 S

STABILE intero o appartamento occupato cerco in acquisto per investimento. Telefonare 755059. 13/2 S

STADIO vendesi appartamento palazzina recentissimo cucina 3 stanze doppi servizi poggioli box. Telefonare 726386 mattino. 756 S

TERRENO altipiano non edificabile mq 1900 vendesi mattino. Telefonare 64216. 2279 S

TERRENO Basovizza 3000 mq 8000 al mq vendo. Telefonare 31793. 2085 S

URGENTEMENTE cerco mini-appartamento 50 mq Stazione viale D'Annunzio F. Severo via Rossini saldo immediato. Telefonare 772347. 12/2 S

VENDESI appartamento circa 60 mq centro completamente rimesso a nuovo casa di 10 anni inintermediari possibilità mutuo. Telefonare 731260. 2266 S

VENDESI Sistiana inintermediari signorile attico 150 mq panoramico terrazze garage giardino condominiale. Scrivere Publikompass cassetta n. 32/F 34100 Trieste. 183 S

VENDO casa appartamento 185 mq mansarda giardino garage tutti comfort con 3 grandi magazzini pianterreno. Telefonare 828639. 2228 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato mini-appartamento recente minimo contanti 8.500 000. Telefono 766676 19/2 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da RISTRUTTURARE. Tel. 766676. 19/2

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CORVARA affittasi 16-29 marzo e mesi estivi monolocale 4 letti più servizi e appartamento 6 letti più servizi bella posizione, prezzi modici, telef. 0471/37374. 2247 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

PENSIONATO occupato 60.enne stanco solitudine relazionerebbe con signora senza figli o signorina massimo 55.enne piacente, affettuosa a scopo matrimonio. Gradito numero telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/G 34100 Trieste. 2273 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti, telefonare 209057. 465. V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMONAUTICA Piero Ostuni Trieste, via Machiavelli 28, troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini che corrispondono ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori, carrelli, generatori di corrente ed accumulatori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà da noi graditissima. 11/2 Z

ADRIA: roulotte complete funzionali e costano poco, concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 1931 Z

BARCA vetroresina m 3,70, motore Chrysler 20 Hp, con timoneria, accessoriatissima, con ormeggio vendesi, telefonare 758574. 1234 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) allestimenti autocase. 2077 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione, telefonare 041/975299. 07006 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 Hp, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/2 Z

OCCASIONISSIMA Motor Sailer in ferrocemento progetto Samson Marine-Canada, Cantieri Valli Chioggia, costruzione 1974 vendo subito 65.000.000, telefonare 049/36681 - 656753 Padova. 101 Z

POLMOT FIAT 238 Autocaravan a L. 9.975.000 Iva inclusa. Camper TRIESTE strada per Basovizza 6. 2077 Z

ROULOTTE Laika, serie Polo. All'avanguardia esclusiva per estetica, materiali, costruzione. Concessionario Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 1931 Z

metti PEJO nella tua spesa

perchè con Pejo hai la sicurezza di bere prodotti naturali. Sempre.

Li troverai nei gusti:
Arancia naturale, Pompelmo, Limone, Chinotto, Cedrata, Arancia amara, Pejocola in confezione MAGNUM «UNO E MEZZO» particolarmente adatta all'uso familiare con una **VERA PROPOSTA RISPARMIO:** al prezzo di «UNO» avrai «UNO E MEZZO».

PEJO
e bevi naturale. Sempre.

studio successo P180

fedele fedele fedele fedele fedele

ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE

Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1

PROCESSO MONTEDISON: INTERROGATI ANCHE PICCOLI, RUMOR, PUCCI, MICHELI E MOSCA

Trentacinque notabili d.c. testimoni sui «fondi neri»

Alla Democrazia cristiana prestiti garantiti da cambiali che venivano rinnovate alla scadenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la testimonianza di alcuni tra i maggiori notabili della Democrazia cristiana, si è conclusa l'istruttoria dibattimentale al processo per i «fondi neri» della Montedison e per la frode che sarebbe stata compiuta ai danni dello stato attraverso la fornitura di apparecchi radio ricetrasmittenti all'Esercito italiano da parte di società collegate.

Nell'udienza di ieri del processo che coinvolge trentacinque persone accusate di false comunicazioni sociali e altri reati, hanno deposto il presidente della Dc Flaminio Piccoli, i parlamentari democristiani Mariano Rumor, Ernesto Pucci e Filippo Micheli e l'ex deputato socialista Giovanni Mosca.

Le domande che sono state loro rivolte dal presidente del tribunale, Marchionne, hanno avuto per oggetto un unico argomento: le somme, provenienti dai fondi riservati dalla Montedison, che, per iniziativa del defunto presidente della società Giorgio Valerio e del suo più stretto collaboratore, Giampiero Cavalli, furono elargite a politici, enti, società e privati cittadini senza farne menzione nei bilanci della società.

Flaminio Piccoli ha ammesso d'aver ricevuto negli anni Sessanta dall'ing. Giorgio Valerio 5 milioni di lire da destinare al quotidiano «L'Adige», del quale era direttore. «La somma — ha precisato Piccoli — servì per svolgere una campagna di rianimazione dell'ambiente italiano in Alto Adige, che in quegli anni era molto depresso».

Anche Mariano Rumor, all'epoca dei fatti segretario nazionale della Dc, ha ricordato che il suo partito ricevette sovvenzioni dalla Montedison, che elargì somme imprecisate. I finanziamenti giunsero dopo alcuni incontri che Rumor ebbe con l'ingegner Valerio e con Cavalli. In quelle occasioni l'uomo politico parlò delle difficoltà economiche in cui si trovava la Dc. Gli accordi furono poi perfezionati dal segretario amministrativo del partito, Ernesto Pucci.

Questi, rispondendo alle domande del Tribunale, ha dichiarato che Valerio concesse alla Dc prestiti garantiti da cambiali, che venivano rinnovate alla scadenza, sia per lo svolgimento di campagne elettorali, sia per l'ordinaria gestione del partito. In alcune occasioni ci furono finanziamenti a fondo perduto.

L'on. Filippo Micheli, attuale segretario amministrativo democristiano subentrò a Pucci alla fine del 1969 e dovette provvedere al pagamento di cambiali per una trentina di milioni di lire sottoscritte dal suo partito a favore della società «Radio city», facente parte della Holding della Montedison. Il testimone ha escluso d'aver avuto diretti contatti con Valerio e con Cavalli per ottenere somme di danaro, affermando di non averli neppure conosciuti.

Le cambiali in questione furono rilasciate in un periodo precedente l'inizio della sua gestione. Anche Micheli, come gli altri esponenti democristiani, ha detto di ignorare l'esistenza dei «fondi neri».

Ultimo testimone della giornata è stato l'ex deputato socialista Giovanni Mosca. Nel 1968, insieme con altri parlamentari del suo partito, partecipò alla redazione della rivista «Economia e lavoro». Mosca ha spiegato che una copia di tale pubblicazione fu inviata a numerosi enti e società e, tra questi, alla Montedison.

«Fu in seguito a tale iniziativa — ha dichiarato il testimone — che Cavalli, che io conoscevo come responsabile del Centro studi Montedison, inviò alla rivista, tramite assegno bancario intestato a mio nome, circa un milione di lire. Non ho però mai saputo che tale danaro provenisse da fondi riservati».

Sergio Geraldini

■ APPELLO — L'appello a compiere un esame di coscienza «di fronte alle divisioni e alle lotte che travagliano il Libano» è stato rivolto ai cristiani libanesi del patriarca maronita.

Alighiero Noschese non fu tenuto d'occhio?

ROMA – «La sindrome depressiva di cui soffriva Alighiero Noschese non fu adeguatamente valutata dai medici che l'avevano in cura». E' questa una delle conclusioni alle quali sono giunti il medico legale Biagio Larocca e il neuropsichiatra dell'istituto di Santa Maria della Pietà, prof. Ferdinando Pariente, incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini di svolgere una perizia.

In particolare il magistrato aveva chiesto, affidando loro l'incarico il 20 dicembre dello scorso anno, di stabilire se i medici di «Villa Stuart» - la clinica dove Noschese fu ricoverato e dove si suicidò il 4 dicembre, con un colpo di pistola alla testa - adottarono tutte le precauzioni necessarie.

MANDATO INTERNAZIONALE PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Sarà l'Interpol a occuparsi della cattura dei Caltagirone

Dovrebbero così attenuarsi le polemiche suscitate dal clamoroso caso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mandato di cattura internazionale per i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone: è stato affidato per l'esecuzione all'Interpol dal sostituto procuratore generale della Corte di appello Franco Scorza che, dopo l'avocazione delle indagini da parte del suo ufficio, ha emesso il provvedimento per bancarotta fraudolenta, formalizzando subito dopo l'istruttoria e trasmettendo gli atti al giudice Antonio Alibrandi.

Ora i costruttori romani sono ricercati in tutto il mondo. Due settimane fa Gaetano si trovava a New York, gli altri due a Parigi; in seguito tutti e tre sono stati visti a Montecarlo; ora sulle loro tracce si sono messi gli uomini dell'Interpol; se saranno rintracciati, ne verrà chiesta l'estradizione e l'arresto provvisorio alle autorità del paese in cui saranno individuati.

Con l'ordine di cattura emesso dal dottor Scorza dovrebbero attenuarsi le polemiche suscitate dal caso Caltagirone, che hanno scosso fortemente la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma. Proprio per la vicenda legata ai tre costruttori romani il capo dell'ufficio Giovanni De Matteo ha rischiato di perdere la poltrona in seguito alla «rivolta» di gran parte dei suoi sostituti. Ben trentasei magistrati su quarantadue hanno infatti chiesto al Consiglio superiore della magistratura di avviare un'indagine interna per verificare il comportamento dei dirigenti della procura e per salvaguardare il prestigio dell'ufficio.

In sostanza è accaduto che il tribunale fallimentare, dopo aver accertato il dissesto di ventinove società del gruppo Caltagirone, ha disposto l'arresto dei tre fratelli; a dare esecuzione alla decisione è stato il procuratore «aggiunto» Raffaele Vessichelli. A questo punto il sostituto Maurizio Pierro, che indagava sulla bancorotta, è stato accusato da alcuni colleghi di aver «rapinato» l'inchiesta ad un altro magistrato.

Codice di procedura alla mano, Pierro ha replicato che l'inchiesta era «sua» e a sua volta ha rimproverato ai giudici della fallimentare di averlo scavalcato e a Vessichelli di essersi intromesso in un'inchiesta nella quale non c'entrava. Nella polemica, come s'è accenato, si sono inseriti trentasei sostituti procuratori i quali hanno chiesto al Csm di intervenire per chiarire ogni aspetto della sconcertante vicenda.

L'unica cosa certa è questa: che i Caltagirone hanno avuto tutto il tempo di prendere il largo e di riparare all'estero. Ora, nonostante il mandato di cattura internazionale, sarà ben difficile che la giustizia italiana possa riprenderli, come insegnano i casi di Michele Sindona e di Camillo Crociani.

Mentre la cassazione dovrà dire se il decreto con il quale il tribunale fallimentare dispose l'arresto dei tre costruttori fu emesso da un giudice competente o meno (un conflitto di competenza è stato sollevato dalla procura della Repubblica), le indagini sulla bancorotta sono state avocate dalla procura generale della Corte d'appello e il sostituto dott. Scorza, dopo aver preso visione degli atti, ha deciso di emettere l'ordine di cattura. «Non v'è dubbio — ha detto il magistrato — che è stata la legge ad impormi di adottare un provvedimento così grave: di fronte alla ipotesi di una bancarotta fraudolenta, la cattura dell'imputato è obbligatoria».

Secondo l'accusa, il «buco» trovato nelle ventinove società del gruppo Caltagirone si aggirerebbe attorno ai 160 miliardi di lire. In altre parole, le società quando già erano sull'orlo del «crack», sarebbero state spogliate dell'ingente somma.

Sergio Geraldini

■ «PANDA» — La nuova autovettura «Panda» è stata presentata ieri al Capo dello Stato dal presidente della Fiat. L'avv. Gianni Agnelli ha illustrato a Pertini le caratteristiche della nuova utilitaria.

FULMINEA AZIONE DI UN «COMMANDO»: STORDITE DUE GUARDIE GIURATE CHE PORTAVANO IL DENARO

Le Br «espropriano» di 600 milioni la banca del ministero dei Trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una clamorosa rapina da 600 milioni è stata compiuta l'altro ieri al ministero dei Trasporti. Un «commando» di sei persone, forse appartenenti alle Brigate rosse, con un'azione fulminea si è impossessato di un pacco contenente le paghe dei dipendenti, dopo avere stordito le due guardie giurate che stavano per consegnarlo alla banca del ministero.

La rapina è avvenuta sotto gli occhi di tutti i presenti, una sessantina di impiegati che aspettavano l'apertura della banca interna (una succursale della Banca nazionale delle comunicazioni) per ritirare lo stipendio. I rapinatori hanno agito con estrema professionalità, senza lasciare nulla al caso.

Ecco le fasi salienti dell'accaduto: poco dopo le 9, sei uomini si sono aggiunti alla coda in attesa davanti agli sportelli della banca. Due di essi erano vestiti da ferrovieri, cosa che deve aver facilitato l'ingresso. «Un tempo si facevano severi controlli — ha detto uno dei portieri che sorvegliano l'ingresso — si chiedevano i documenti per ottenere il "passi". Adesso invece entra ed esce chi vuole».

Alle 9.30 è arrivato il furgone blindato della «Securmark», una società privata incaricata del trasporto valori per conto della banca del ministero, la stessa che doveva sorvegliare i due miliardi rapinati un mese fa su un aereo della «Swissair» all'aeroporto di Fiumicino. Due guardie giurate hanno scaricato dal portellone posteriore il pacco sigillato, poi si sono dirette verso il lungo corridoio che porta alla banca, accompagnati da alcuni impiegati che erano venuti a riceverli.

A questo punto, due dei banditi hanno colpito alla testa i portavalori, mentre i complici tenevano a bada i presenti con le armi spianate.

Afferrato il pacco, tra lo stupore generale, il gruppo si è diretto di corsa verso un corridoio interno, che non conduce a nessuna uscita. Ma appena girato un angolo a gomito, i sei si sono infilati in un piccolo bagno (che fino a qualche giorno fa era chiuso) e dalla finestra sono saltati sul tetto di una macchina posteggiata nel cortile interno del ministero. Un'altra breve corsa e sono poi saliti indisturbati su due auto, un'«Alfetta» e una «131», che si sono allontanate mentre le forze dell'ordine di guardia al ministero continuavano a cercare nei corridoi e a presidiare inutilmente l'uscita principale.

L'azione è stata tanto fulminea che nessuno dei numerosi testimoni ha potuto fornire elementi utili all'identificazione dei membri del «commando». Nel bagno utilizzato per la fuga è stata trovata una valigia in similpelle lasciata dai rapinatori. Per il resto, la frase che gli inquirenti si sono sentiti ripetere più spesso è: «Non ho visto nulla, è stato un attimo».

I due portavalori della «Securmark» sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Considerando la dinamica della rapina, appare evidente che i malviventi conoscevano perfettamente la planimetria del ministero e le modalità di trasporto e consegna del denaro contante alla banca.

A distanza di qualche ora dal colpo una telefonata a un'agenzia di informazioni della capitale ha rivendicato la paternità della rapina. La voce di un uomo che ha detto di parlare a nome delle Br ha detto: «Rivendichiamo l'esproprio al ministero dei Trasporti. Quei soldi serviranno per scopi rivoluzionari».

Vi sono molti dubbi sull'autenticità della telefonata, anche perché di solito le Br non usano rivendicare gli «espropri». Ma l'abilità della banda, la perfetta organizzazione e soprattutto il fatto che in un covo delle Br scoperto tempo fa era stata trovata una pianta del ministero, sarebbero tutti elementi a favore della tesi terroristica. Attualmente si sta cercando di individuare il «basista» del ministero che avrebbe aiutato i rapinatori e della cui esistenza gli inquisitori sembrano certi.

Ubaldo Cosentino

Deraglia l'espresso Belgrado–Zurigo

ABREGENZ – Il treno espresso Belgrado-Zurigo è deragliato ad un passaggio a livello presso Nendeln (Liechtenstein), dopo aver investito un autocarro che è andato distrutto. L'autista dell'autocarro è stato ricoverato in un ospedale elvetico, in gravi condizioni.

Sul treno, il macchinista ha riportato ferite al volto e una viaggiatrice alcune contusioni. Molti altri viaggiatori, per lo più lavoratori jugoslavi emigranti, sono stati colpiti da choc, ma hanno potuto proseguire il viaggio a bordo di autobus.

Cinque vagoni sono usciti dai binari e il locomotore si è rovesciato. La direzione delle ferrovie austriache, che gestisce la tratta attraverso il Liechtenstein, ritiene che l'incidente sia dovuto ad un concorso di colpe: forse il casellante ha abbassato le sbarre troppo tardi.

In aumento in Jugoslavia gli incidenti stradali

BELGRADO – Il numero dei morti negli incidenti stradali in Jugoslavia, anche lo scorso anno è continuato ad aumentare. Sulle strade jugoslave, nel 1979, ben 5.472 persone hanno perso la vita e oltre 66 mila sono rimaste ferite.

Complessivamente sono stati registrati 152.814 incidenti. Il numero dei feriti è in lieve diminuzione, mentre il numero dei morti è aumentato di 92. Per far fronte a questi tragici primati che pongono la Jugoslavia ad uno dei primi posti nel mondo, è stato deciso di includere nella legge l'obbligo di far uso delle cinture di sicurezza.

ANALISI DI CREA, SEGRETARIO CONFEDERALE

La Cisl su «Rinascita» risponde a Chiaromonte

ROMA — La Cisl ha risposto a Chiaromonte. Lo ha fatto utilizzando la stessa tribuna dell'esponente comunista e cioè il settimanale ideologico del Pci «Rinascita». Nel numero che uscirà venerdì il segretario confederale della Cisl Eraldo Crea risponde alle critiche che Chiaromonte aveva rivolto al sindacato e in particolare alla stessa Cisl.

Il tono di Crea, comunque pacato e non liquidatorio, dà il senso di una discussione che si apre e che non può essere messa da parte né con facili suggerimenti né con il rifiuto soltanto alla discussione. Tra le tante cose dette da Crea spicca una sottile polemica con il Pci. Secondo Crea lo stesso Pci infatti non riesce a dare una risposta completa ai problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e degli investimenti. Enunciare i problemi non basta a risolverli in quanto tutti in Italia, forze politiche e parti sociali, sugli obiettivi di fondo quali per esempio lo sviluppo del Mezzogiorno, si trovano concordi. Il problema vero per Crea è uscire dal generico.

Altro elemento, secondo Crea, importante è che benché Chiaromonte nella sua introduzione ravveda nel governo le responsabilità primarie per la situazione del Paese, non tragga tutte le conseguenze di questo e che cioè per avviare una processo di trasformazione non basta una parte sola ma occorre anche il contributo fattivo del governo del Paese. Il rischio per il sindacalista è che attacchi polemici come quello dell'esponente comunista rischiano invece di dare «una indebita patente di credibilità agli avversari del sindacato».

Secondo Crea non è sufficiente richiamare il sindacato alla valutazione complessiva degli interessi del Paese al di fuori di quelli «concretamente assunti e politicamente privilegiati negli indirizzi di politica economica». Crea a questo punto difende tutta l'elaborazione storica della Cisl e si dichiara poco convinto della «sorta di equazione per cui il politico si identifica col complessivo e il particolare col corporativo». «L'equazione» di Chiaromonte chiamava in causa prima che tutto il movimento sindacale la stessa Cisl accusata di correre dietro al «particolare» dimenticando gli interessi generali.

In questo senso Chiaromonte si era riferito alle questioni dell'orario di lavoro e degli aumenti salariali oltre che delle vertenze legate ai contratti integrativi.

Certe piattaforme per Chiaromonte peccavano di corporativismo. Da qui il richiamo al movimento sindacale a farsi portavoce degli interessi più generali. Per Crea invece il valore della «parzialità» non vuol dire cedere alla tentazione di una fuga all'indietro rispetto alle difficoltà che Chiaromonte vede sottesa alla riemergente discussione sul mestiere del sindacato».

Tra gli altri temi toccati da Chiaromonte uno in particolare metteva in luce una critica generale al sindacato. Si rimproverava alla Federazione unitaria un eccessivo egualitarismo, l'avere cioè premiato poco la professionalità. Per Crea il problema va invece rovesciato: non è «un eccesso di egualitarismo» a colpire la professionalità ma il fatto che è in atto un «appiattimento di massa della professionalità». Di questo appiattimento, lascia capire Crea, non è certamente responsabile il sindacato.

G. S.

NON CONCESSA LA CONDIZIONALE AL SACERDOTE «INNAMORATO» DI GENOVA

Otto mesi e mezzo a don Casanova per detenzione di armi da guerra

Genova – Don Luigi Casanova dopo la sentenza (Tel. Ansa)

GENOVA — Otto mesi e quindici giorni di reclusione senza il beneficio della sospensione condizionale della pena. Questa la sentenza emessa ieri mattina dalla terza sezione del tribunale di Genova nei confronti di don Luigi Casanova, il sacerdote di 55 anni, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri e accusato di detenzione e porto abusivo di arma da guerra e di munizioni.

Don Casanova era stato sorpreso dai militari con una pistola in tasca nei pressi dell'abitazione di una signora sposata con la quale, secondo l'accusa del marito, era da tempo legato da amicizia. Il sacerdote ha sempre sostenuto che l'arma l'aveva presa, da una vecchia valigia nella quale l'aveva riposta quando molti anni fa gliela aveva consegnata un partigiano, per difendersi da possibili aggressioni e minacce dopo che la storia della sua amicizia con la donna si era risaputa nel quartiere.

Don Luigi Casanova è arrivato nell'aula del tribunale gremita di pubblico, di giornalisti e fotoreporter, alle 9 precise; indossava il «clergymen» ed era scortato da alcuni carabinieri, ma senza manette ai polsi come consente un articolo del «Concordato». Ha sorriso a tutti un po' impacciato e a chi gli ha chiesto se fosse emozionato ha detto: «Non sono pratico di queste cose. Possono darmi anche 30 anni, ma non sono un delinquente, non ho mai sparato a nessuno».

Quindi don Casanova si è seduto sul banco degli imputati, mentre tra il pubblico alcuni, soprattutto donne, invitavano i fotografi e gli operatori della televisione a smettere con i flash e con i fari. Il presidente del tribunale Alberto Spanò ha quindi invitato il sacerdote ad alzarsi e gli ha letto i capi di imputazione: detenzione di armi da guerra, detenzione di arma comune e di proiettili.

Poi è cominciato l'interrogatorio. Il prete ha raccontato di aver trovato le armi in una vecchia valigia e di essersene poi dimenticato fino a quando, in seguito ad alcune minacce, era andato a ripescarle. «Non sapevo che quella che avevo in tasca fosse un'arma da guerra, non mi intendo di pistole — ha detto don Casanova — ho preso quella perché era la più piccola». Il pubblico ministero Luigi Carli nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza del sacerdote e ha concluso chiedendo la sua condanna a 2 anni di reclusione con la concessione delle attenuanti.

I due avvocati difensori di don Luigi Casanova, Guido Colella e Giuseppe Giacomina, nella loro arringa hanno detto che «il sacerdote ha già subito una pena gravissima dovuta all'enorme clamore suscitato dal fatto». «Qui però — hanno ribadito — non si parla di storie d'amore che rimangono completamente al di fuori della vicenda processuale ma sul fatto che l'imputato avesse le armi».

Per questo motivo entrambi i difensori si sono intrattenuti sui particolari tecnici e sugli articoli della legge sulla detenzione e il possesso di armi, concludendo che «don Luigi le aveva, ma perché era stato minacciato, era impaurito ed inoltre è una personalità complessa, insicura, ma nonostante ciò un buon insegnante, una persona benvoluta e, soprattutto, non pericolosa». Entrambi hanno infine chiesto la derubricazione del reato principale in quello di detenzione di arma semplice e non di arma da guerra.

Dopo circa mezz'ora di camera di consiglio il tribunale ha emesso la sentenza di condanna a 8 mesi e 15 giorni.

La vita continua a Belgrado

Belgrado — La vita continua in Jugoslavia nelle ore in cui la popolazione segue con ansia i bollettini medici che informano sulle condizioni di salute del Presidente Tito. Una «gru» dei vigili urbani sta rimuovendo una macchina parcheggiata in divieto di sosta. Il proprietario per riaverla dovrà pagare l'equivalente di una cinquantina di dollari *(Telefoto Upi)*

DATI MINISTERIALI SULLA TOSSICODIPENDENZA

Il contagio della droga si allarga nelle caserme

ROMA — Nel 1977 sono stati accertati complessivamente 338 casi di tossicodipendenza nell'ambito militare, di cui 60 riguardanti iscritti alla leva e 278 militari incorporati da poco tempo. Nel 1978 sono stati accertati 733 casi di tossicodipendenza, dei quali 88 iscritti di leva ed i restanti militari incorporati da poco tempo.

Questi dati sono stati forniti dal ministro della difesa all'on. Milani (Pdup) in risposta ad una sua interrogazione. Il ministro Sarti scrive tra l'altro che 357 militari hanno fatto uso di eroina, otto di lsd, altri otto di hashish e 365 di droghe varie. Il ministro chiarisce che nella voce «droghe varie» sono compresi i soggetti che associano a volte, ad altri stupefacenti, anche l'eroina. Questi giovani — afferma Sarti — che da civili hanno usato droghe leggere e che continuano ad usarle saltuariamente in ambiente militare, sono proprio quelli che alimentano le stime più disparate sull'incidenza della droga in ambiente militare.

L'accusa alle caserme di essere diventate i luoghi di iniziazione alla droga nasce dalla concezione — egli afferma — del servizio di leva quale causa efficiente dell'uso della droga, il che peraltro non trova riscontro nella realtà. Di fatto, le accuse rivolte in materia al servizio di leva trovano spunto dal fatto di essere questo servizio collocato al centro della cosiddetta «età della droga», nonché per la stretta connivenza e confidenza che si stabilisce tra i giovani alle armi, potenziale veicolo della droga.

Parlando dell'azione preventiva il ministro afferma che essa è stata svolta soprattutto in via primaria nel campo dell'addestramento e dell'informazione rivolta in particolare ai militari di truppa, sia inserendo la propaganda antidroga nei periodi di istruzione sanitaria, sia mediante la distribuzione e la diffusione di pubblicazioni divulgative.

■ UCCISO — In circostanze non ancora chiarite Carmelo Sambito, di 29 anni — conosciuto dalla polizia per precedenti penali e attualmente sorvegliato speciale — è stato ucciso nella città vecchia di Taranto con quattro colpi di pistola.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LAKE PLACID IL CONTO ALLA ROVESCIA PER I GIOCHI ESTIVI

Tortuosa strada per Mosca

ROMA — E' iniziato il conto alla rovescia: da Lake Placid a Mosca il calendario aveva fissato una «pausa olimpica» di cinque mesi di preparativi, ma la situazione politica internazionale ha reso questa attesa assai più lunga e difficile.

Non passa giorno senza una presa di posizione di questo o quel comitato olimpico, certe volte le dichiarazioni ufficiali dei rappresentanti sportivi hanno «rubato» il linguaggio complesso degli uomini politici.

Attualmente ancora non si sa con precisione se i giochi olimpici di Mosca avranno un regolare svolgimento e se la fiamma olimpica sarà accesa il 16 luglio nello stadio Lenin di Mosca per le Olimpiadi il cui inizio è fissato per il 19 luglio.

Per la prima volta il comitato internazionale olimpico, che ha risolto in passato tante situazioni difficili, si trova a confronto direttamente con una grande potenza, che solitamente ha rappresentato un caposaldo dell'olimpismo. L'eventuale assenza degli Stati Uniti, la sola potenza sportiva in grado di competere al vertice delle varie specialità con Unione Sovietica e DdR, sarebbe grave, ma il forfeit di una cinquantina di nazioni, fra cui quelle dell'Europa occidentale, farebbe perdere alla manifestazione il suo carattere olimpico. In questo caso si creerebbero le condizioni per un annullamento dei Giochi.

Il «fronte del rifiuto» non è però molto omogeneo: la presa di posizione del Presidente Carter (boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca in risposta all'intervento sovietico in Afghanistan) è stata accolta con favore dall'opinione pubblica americana, ma non ha riscosso unanimi consensi nel mondo sportivo. Il presidente del comitato statunitense Robert Kane infatti, pur allineandosi, ha giudicato impropria la definizione di decisione «irrevocabile». Kane spera infatti che un alleggerimento delle controversie internazionali consenta agli atleti statunitensi la partecipazione ai Giochi di Mosca.

Al governo americano poi non deve avere fatto piacere il giudizio dato agli avvenimenti dall'«eroe» dei giochi invernali, Eric Heiden, il pattinatore ventunenne che ha guadagnato cinque medaglie d'oro a Lake Placid. Heide ha giudicato infatti deplorevole il contatto tra sport e politica. «Se non avessi potuto partecipare alle Olimpiadi per ragioni politiche — ha detto infatti Heiden — sarei rimasto profondamente deluso».

Il comitato olimpico statunitense (Usoc) nonostante le pressioni del dipartimento di stato e del consigliere di Carter Lloyd Cutler, ha rimandato al 13 aprile una decisione definitiva.

La posizione dei paesi dell'Europa occidentale è piuttosto varia, ma nessuno seguirà con entusiasmo il boicottaggio deciso dal Presidente Carter. Senza contare poi che i governi dovrebbero «consigliare» piuttosto decisamente i comitati olimpici nazionali, tutti gelosi della propria indipendenza.

STENMARK VENTUNESIMO

Si torna in Coppa: vince Enn

WATERVILLE VALLEY — L'austriaco Hans Enn, medaglia di bronzo nel «gigante» a Lake Placid, ha vinto lo slalom gigante di Waterville Valley (New Hampshire), valevole per la Coppa del Mondo maschile di sci. Al secondo posto si è classificato Andreas Wenzel (del Liechtenstein), al terzo il norvegese Jarle Halsnes. Lo svedese Ingemar Stenmark, duplice campione olimpico, si è piazzato soltanto ventunesimo, a 4" dal vincitore.

CLASSIFICA: 1) Hans Enn (Au) 2'45"10; 2) Andreas Wenzel (Liec) 2'46"23; 3) Jarle Halsnes (Nor) 2'46"32; 4) Boris Strel (Jug) 2'46"55; 5) Gerhard Jager (Au) 2'46"71; 6) Hannes Spiss (Au) 2'46"81; 7) Bruno Noekler (It) 2'46"91; 8) Jacques Luethy (Svi) 2'46"91; 9) Phil Mahre (Usa) e Odd Sorli (Nor) 2'47"03; 11) Peter Luscher (Svi) 2'47"07; 12) Steve Mahre (Usa) 2'47"28;

CONCLUSA A FORNI DI SOPRA LA «3 C»

Sovietici e svizzere vincono le staffette

FORNI DI SOPRA — La staffetta maschile dell'Unione Sovietica e quella femminile della Svizzera hanno dominato il campo nella giornata di chiusura della «3 C» Coppa Comunità Carnica, organizzata dalla Società Sportiva Fornese con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno locale. Una competizione molto valida dal punto di vista tecnico, svoltasi su una pista dal tracciato e dalle condizioni perfette, grazie anche all'intervento della Turismo Dolomiti Carniche che ha curato la battitura.

La gara maschile è stata emozionante nel suo svolgersi, per il sopravvanzarsi degli atleti nelle quattro frazioni della staffetta. Al primo cambio era in testa l'austriaco Gattermann, seguito a 13 secondi dall'azzurro Giuseppe Ploner, che precedeva di poco Ambuhl (Svizzera A). Nell'ordine passavano De Bertolis delle Fiamme Gialle di Predazzo, il francese Pessej e un altro finanziere, Prato.

La seconda frazione era tiratissima. Veniva alla ribalta il sovietico Alexandre Suslov, che segnava il miglior parziale; ma il primo frazionista, Ovtchinnikov, era stato molto lento, sicché la posizione dei sovietici era ancora ritardata: quarti mentre al comando era passata l'Italia A grazie ad Alfredo Cocco, il migliore dopo Suslov. Nell'ordine perciò erano transitate Italia A, Svizzera, Fiamme Gialle Predazzo, Unione Sovietica e Austria, retrocessa al quinto posto, con Minatti, molto lento rispetto agli avversari.

Posizioni pressoché immutate alla fine della terza frazione, ma un altro sovietico si guardagnava il primo posto parziale, Bakiev, attaccato comunque da vicino dallo svizzero Grunenfelder e dall'azzurro Martinelli. I passaggi nell'ordine erano i seguenti: Italia, Svizzera, Urss, Fiamme Gialle e Austria. Ed ecco la fase finale. Sirel dà il cambio a Bakiev e parte scatenato. Deve guadagnare sul quarto frazionista azzurro, Alfio Adami, quanto basta per riuscire a vincere la staffetta. Infatti Sirel vola lungo il Tagliamento, mentre il sole picchia (sono già passate le undici) e allenta la pista. Adami ha un cedimento inatteso, si fa superare da Sirel e addirittura anche dallo svizzero Pfeuti. Così all'Italia sfugge il posto d'onore, per mezzo minuto addirittura. Fra Unione Sovietica e Svizzera al traguardo finale il distacco è di 11 secondi. Con le Fiamme Gialle l'Italia ottiene comunque anche il quarto posto, mentre l'Austria, dopo il bellissimo avvio di Gatterman, termina quinta.

La gara femminile, 3 per 5 chilometri, è stata vinta dalle svizzere, molto regolari, complessivamente due terzi posti ed un secondo posto parziale, mentre l'Unione Sovietica, classificatasi seconda, ha mostrato due atlete eccezionali: Galina Miatorova e Maria Nikitina. Buona terza la formazione Italia B, che dopo la frazione piuttosto lenta di Marisa Masè ha sfoderato una Manuela Di Centa addirittura prima nella frazione (molto promettente la ragazza carnica) e una buona Bice Vanzetta, che domenica aveva vinto la gara riservata alle juniores.

Nell'insieme una manifestazione riuscita, curata ancora una volta in tutti i dettagli da Vito Maresia e dai suoi magnifici collaboratori della Fornese. Molta cordialità alla premiazione, effettuata nelle prime ore del pomeriggio alla Taverna Aurora.

Ecco lo staff tecnico che ha presieduto alle competizioni: giuria: delegato Fis Luigi Pellegrini; direttore di gara Vito Maresia; direttore di pista Mirto Martin; rappresentanti internazionali Werner Krischan (Austria) e Roland Jeannerod (Francia); giudice di partenza Fiorino Antoniutti, giudice ai cambi Piero Gerin, giudice d'arrivo Mario Martignoni; tracciatore pista «Tagliamento» Luigino De Santa.

Tutte le rappresentative nazionali si trasferiscono oggi a Val di Sole, dove venerdì e sabato sono in programma gare con le stesse caratteristiche di quelle disputate a Forni di Sopra.

Dante di Ragogna

4 x 10 KM MASCHILE

1) Urss (Ovtchinnikov, Suslov, Bakiev, Sirel) 116'16"17; 2) Svizzera A (Ambuhl, Rey, Grunenfelder, Pfeuti) 116'27"52; 3) Italia A (Ploner, Cocco, Martinelli, Adami) 116'57"24; 4) Fiamme Gialle Predazzo (De Bertolis, Andreola, Bonesi, Deola) 118'7"34; 5) Austria (Gattermann, Minatti, Feichter, Vogel) 119'37"52; 6) Svizzera B 120'74".

3 x 5 km femminile

1) Svizzera (Aschwanden, Germann, Stebler) 63'5"72; 2) Urss (Miatorova, Akvileva, Nikitina) 63'30"75; 3) Italia B (Marisa Masè, Manuela Di Centa, Bice Vanzetta) 64'41"35; 4) Germania 64'54"15; 5) Italia C (Pellegrini, Bidinot, Giacomuzzi) 65'22"27; 6) Italia A (Gant, Angerer, Penasa) 67'18"42; 7) Italia D (Costa, Taufer, Buzzi) 70'3"47; 8) Spagna 83'18"11.

Trionfo «Iu-es-ei»

Lake Placid — Gli Stati Uniti hanno celebrato così allo stadio olimpico la conquista della prestigiosa medaglia d'oro nell'hockey su ghiaccio *(Telefoto Ap)*

Regionali del calcio con rinnovate speranze

Un'atmosfera nuova aleggia tra le zebre

UDINE — L'atmosfera che si respira all'Udinese, dopo la trasferta di Roma, è decisamente «nuova» soprattutto rispetto agli ultimi tempi: nessuno ovviamente si è montato la testa, anche perché il punto conquistato contro i giallorossi non ha cambiato praticamente nulla, almeno per il momento, nella classifica. Ma l'aria nuova deriva dalla prestazione dei bianconeri, una prestazione alla «vecchia maniera», tutta grinta, volontà, determinazione e dedizione. Ed è proprio questo il dato più confortante: che cioè i giocatori si sono finalmente risvegliati da quella specie di torpore nel quale erano caduti, hanno affrontato la gara a viso aperto, hanno reagito nella maniera più conveniente quando sono andati in svantaggio e, una volta raggiunto il pareggio, lo hanno controllato con altrettanta determinazione e lucidità.

«Naturalmente» della Roma si è detto che è stata arruffona, lenta, inconcludente, ma pochi si sono curati di sottolineare che in fondo nello smarrimento della bussola da parte degli uomini di Liedholm un po' di merito andava anche ascritto proprio ai bianconeri, che non hanno smesso un attimo di correre, di soffrire, di non lasciar perdere neppure un pallone.

Il fatto poi che mancassero ben quattro titolari accresce il merito non solo dei sostituti, che si sono comportati in maniera più che sufficiente, ma l'intera squadra che ha saputo reagire compatta a una situazione che appariva molto delicata e difficile, se non disperata.

Tutto cioè sta o starebbe (è necessario infatti attendere la verifica di questa «resurrezione») a dimostrare che l'Udinese ha finalmente tirato di nuovo fuori le unghie e sia in grado, soprattutto dal punto di vista psicologico, di non demordere nella lotta per la salvezza: mancano ancora nove turni alla fine del campionato, buona parte degli scontri diretti si disputeranno al «Friuli» e quindi la parola «fine» alla serie A dovrebbe essere ancora lontana dall'essere pronunciata.

Proprio da questo punto di vista non è stato necessario sentire di nuovo ad esempio Corrado Orrico o Franco Dal Cin o il presidente Teofilo Sanson perché il loro stato d'animo l'hanno espresso subito dopo la partita con la Roma: grande soddisfazione per aver visto sul campo l'Udinese che da tempo erano ormai costretti solo a sognare. Su questa angolatura, anche le «tegole» che non cessano di cadere sulla testa della squadra, assumono un rilievo minore: fino a qualche giorno fa costituivano dei motivi per abbattere ulteriormente i giocatori, ora forse costituiscono addirittura una molla per affrontare le avversità con la «rabbia» in corpo adatta a far rendere tutti al massimo.

E' un po' presto per elencare un'altra volta le assenze che l'Udinese farà registrare contro l'Avellino, e il riferimento va anche a Ulivieri che probabilmente verrà squalificato dopo l'espulsione subita domenica: ma, facendo una battuta per cercare di sdrammatizzare la situazione, si potrebbe dire che, a questo punto, uno in più o uno in meno contano poco: quello che conta è lo spirito!

Giorgio Verbi

Totocalcio

Montepremi: lire 5.443.160.794. Nella zona si sono registrati 234 tredici e 4121 dodici. A Trieste 35 tredici, a Gorizia 10 tredici, a Udine 29 tredici, a Pordenone 14 tredici.

Le quote: ai 2717 vincenti con 13 punti 1.001.600 lire; ai 53.308 vincenti con 12 punti 51 mila lire.

«Il ciuccio è vivo»

E' andata, domenica, come voleva l'Inter, e così il vantaggio della capolista sul Milan — fermato ad Ascoli — e sulla Juventus — che non è riuscita a battere il Torino nel derby — è aumentato ulteriormente di una lunghezza. Sono ora sei, alla vigilia del derby, i punti che separano la squadra leader dai campioni uscenti, ed il vantaggio appare sempre più incolmabile, quando ormai i punti in palio restano diciotto.

Domenica, dunque, a San Siro ci sarà il derby, ma è un derby, che, qualunque ne sia il risultato, sembra ormai non valere granché agli effetti dello scudetto (a meno che l'Inter — ed è estremamente improbabile — perda e contro i cugini e sette giorni dopo anche in casa della Juve...).

Nella lotta per la salvezza un passetto avanti lo ha compiuto dunque l'Udinese, ed il punto strappato a Roma promette se non altro di avere un effetto tonificante sulle «zebre» friulane. Per l'Udinese il compito resta peraltro proibitivo: deve far corsa sia sul Catanzaro, squadra pugnace soprattutto sul campo di casa, e sul Napoli, che, battuto a Perugia, si ritrova da solo sulla quart'ultima scomoda poltrona.

A Perugia c'era domenica Memo Trevisan, nella sua veste di osservatore azzurro: non tanto per giudicare Paolo Rossi, che resta sempre una pedina inamovibile dell'attacco nazionale, quanto per osservare Bellugi, il veterano di tante battaglie al quale Bearzot non sa rinunciare, e l'under 21 Tesser. E fors'anche («Memo» non lo conferma) per osservare quel Castellini che continua a rivendicare un posto nella «rosa» per gli europei.

— Memo, ma questo Napoli è messo davvero male?

«Beh, non tanto. Ha una buona difesa, anche se ha diverse lacune a centrocampo e in avanti si è visto poco».

E. L.

LA TRIESTINA INASFETTATAMENTE LANCIATA VERSO L'ALTO DELLA CLASSIFICA

Varese e Cremonese ansimanti: si estende il discorso sulla «B»

La Serie C-1 (girone A) ha fatto registrare uno scossone di assestamento in vetta alla classifica. E' successo quello che nessuno forse si sarebbe aspettato. La coppia di testa Varese-Cremonese è incappata in una sconfitta in campo esterno, addirittura con le stesse dimensioni numeriche: un 2-0 perentorio, ad opera rispettivamente del Piacenza e del Casale. Di più, il Rimini, che seguiva distanziato di due punti, non è andato oltre il pareggio a Sant'Angelo, ma agli effetti della media inglese il suo dovere lo ha compiuto in pieno, mentre le altre due hanno perso un punto. A beneficiare di questo sconquasso è stata ovviamente la Triestina, che aggiudicandosi (nel modo che molti hanno visto e che abbiamo già commentato) i due punti con la derelitta Biellese, si è avvicinata alla testa, in posizione di... fremente attesa. Ma intanto il Piacenza si è fatto sotto e con questi ultimi due punti è a quota 26, a un punto dalla Triestina.

La lotta per conquistare le due prime posizioni che consentiranno il salto in Serie B si è dunque improvvisamente riaccesa ed estesa ad almeno sei squadre, dovendo essere compreso nel lotto anche il Forlì, che è a soli tre punti da Varese e Cremonese. Siamo arrivati dunque alla fase più acuta del campionato, che deve disputare ancora tredici giornate. Ventisei punti a disposizione (ma è puramente teorico questo calcolo) e tante occasioni per distaccarsi.

Per quanto riguarda le due vedette, sarà da vedere se accuseranno un contraccolpo, dopo l'ultima disavventura, che per il Varese è addirittura reiterata, poiché otto giorni prima aveva lasciato l'imbattibilità a Rimini. La Cremonese, alla seconda trasferta consecutiva ci ha rimesso tutto: prima vittoriosa a Crema, poi sconfitta a Casale. Domenica comunque ci sarà un confronto-scontro molto interessante, in cui si affronteranno Cremonese e Piacenza, in casa dei grigiorossi. Il Varese invece ospiterà il Sant'Angelo Lodigiano, il cui rendimento in trasferta è troppo modesto però per potersi aspettare sorprese dalle sue prestazioni.

Ma restiamo alle altre partite di domenica, contrassegnata da risultati tutto sommato non molto indicativi. Al successo del Piacenza ha contribuito il solito Fiorini, mentre per il Casale il guizzante Asnicar ha trovato un emulo, nel raddoppio del bottino, nel cremonese Montorfano, autore di un'autore. Lievi segni di ripresa del Novara a spese del Mantova, in una partita senza reti e senza gioco. Il Fano, smaltita la rabbia per il mancato successo sulla Triestina, in cui credeva molto alla vigilia, è andato a beccarsi un punto a Lecco.

I marcatori

15 reti: Fiorini (Piacenza);
9 reti: Fabbri (Forlì);
8 reti: Nicolini (Cremonese), Frutti (Mantova);
7 reti: Mariani (Rimini), Coletta (Triestina), Ascagni (Varese);
6 reti: De Falco (Forlì), Basili (Novara), Mossini (Reggiana), Vella e Pietropaolo (Sanremese), Salvi (Varese).

Mentre Sant'Angelo-Rimini e Pergocrema-Alessandria sono finite in parità, da rilevare la vittoria della Sanremese sul Treviso, costretto a frenare la sua galoppata (sei punti in tre partite) e soprattutto la sconfitta casalinga della Reggiana ad opera del Forlì, arrivato così, come si è detto in precedenza, a ridosso delle prime.

La sconfitta della Reggiana interessa da vicino la Triestina, che deve essere sua ospite alla prossima partita. Con il morale in ribasso che la squadra granata deve avere in questo momento, l'occasione potrebbe risultare buona per fare bottino. Ma è lecito attendersi gol da una squadra che riesce a segnare solo su rigore e non sa nemmeno fare il bis dal dischetto? Domenica dovrebbe rientrare Mitri e se Tagliavini darà una ritoccatina alla formazione, togliendo qualche elemento che dall'inizio dell'anno non riesce ad esprimere un rendimento sufficiente, forse almeno sperare è lecito. In attesa di rivedere all'opera Paina, anzi di vederlo all'opera, dopo l'esibizione puramente dimostrativa di domenica con la Biellese. La situazione è di tutto favore, per la Triestina.

D.d.R.

GITA A REGGIO

Il centro di coordinamento del Triestina Club informa che per domenica prossima vengono organizzati dei pullman alla volta di Reggio Emilia, in occasione della partita Reggiana-Triestina. Coloro che vogliono partecipare alla trasferta si rivolgano ai seguenti club: bar Cinzia, via dell'Istria 60, tel. 761933; da Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 723251; I Fedelissimi, via Bramante 12, tel. 795913 (dalle ore 17 alle 20).

SPORT IN TV

Sulla prima rete-tv alle 15,40: Oristano-Calaverde. Alle 22.20 «mercoledì sport» - Livorno: pallacanestro: Italia-Cecoslovacchia.

I tre momenti di Paina

Tre momenti della apparizione di Paina al «Grezar» per la partita con la Biellese: entra in campo apparentemente infreddolito (ma molto applaudito); in panchina ascolta i suggerimenti di Tagliavini; infine si riscalda prima di entrare in campo per gli ultimi tredici minuti *(Italfoto)*

PALLAMANO: I CAMPIONI D'ITALIA VITTORIOSI SOTTO L'OCCHIO DELLA TV

Passeggiata romana della Cividin

Cividin - Eldec 21-14 (11-5)

ELDEC ROMA: Silvia (Augello); Spognetta, Attias 1, Grasso 1, Alfei 3, Bascetto 1, Catoni 4, Giannini, Corona, Romani 1, Vaccarella 3.
CIVIDIN: Manzin (Brandolin), Polese, Sivini 1, Pischianz 9, Pellegrini, Pisani, Petrovic 6, Calcina 2, Gerebizza, Scropetta 2, Bozzola 1.
ARBITRI: Iannone e Maggiore di Napoli.

Né le telecamere, né tantomeno il modesto Eldec sono riusciti a mettere in difficoltà la Cividin, che ha espugnato il palasport di Roma con irrisoria facilità. I romani, pungolati dai loro tifosi, hanno tenuto testa ai campioni d'Italia solamente nei primi dieci minuti della prima frazione di gioco. Poi hanno dovuto ineluttabilmente alzare bandiera bianca.

I verdeblù erano venuti a Roma per centrare due obiettivi: assicurarsi i due punti, cosa che hanno fatto senza affannarsi troppo, e praticare una buona pallamano per impressionare favorevolmente tutti coloro i quali li stavano osservando davanti al video. Ciò, purtroppo, non è stato sempre possibile a causa della sconcertante tattica ostruzionistica adottata dai locali per contenere il passivo. Ci teneva molto, evidentemente l'Eldec a non uscire dal campo con le ossa rotte, cosicché ogniqualvolta Catoni e compagnia imbastivano una azione offensiva tenevano la palla il più a lungo possibile, spezzettando il gioco per non permettere alla Cividin di sveltire la manovra e di applicare la sua vasta gamma di schemi, come era nella sua intenzione. Ciononostante i triestini, grazie soprattutto a Pischianz e Petrovic, hanno potuto lo stesso sciorinare qualche numero del loro repertorio.

Con questa vittoria, la squadra di Lo Duca ha riagguantato in seconda posizione l'Agorà che domenica ha vinto sorprendentemente sul campo del Tacca, e si è nuovamente portata ad un punto dal Volani che tra le proprie mura ha letteralmente rullato il Bancoroma. La situazione al vertice, dunque, è rimasta immutata.

Ritornando alla partita di Roma, dobbiamo dire che la Cividin nel primo tempo, dopo una breve fase di studio, ha controllato a suo piacimento la gara sfoderando un'ottima difesa che nei primi 23' di gioco ha incassato solo tre reti. In fase offensiva i verdeblù si sono affidati, come sempre, alla gra vena realizzativa di Pischianz mentre le ali Calcina e Scropetta hanno un po' faticato a liberarsi per il tiro causa anche degli interventi poco ortodossi della difesa romana, in preda alla paura di rimediare una brutta figura.

Il rientro di Sivini ha comunque dato più linearità e fluidità alla manovra, ma anche il giovane centrale triestino ha sofferto dell'esasperante tattica dell'Eldec. Il tandem in giacchetta nera, Iannone-Maggiore si è dimostrato talvolta troppo tollerante nei confronti dei capitolini che con questo rovescio vedono ulteriormente aggravarsi la loro posizione in classifica.

Nella ripresa la musica non è cambiata granché. La Cividin ha solo allentato un po' le maglie della propria difesa consentendo a Catoni e soci di trafiggere il disattento Manzin, il quale negli incontri più facili se ne starebbe, a ragion veduta, molto volentieri in panchina, per ben undici volte.

Sull'altro fronte, invece, il portiere romano Silvia ha dovuto compiere miracoli per fermare i tiri scagliati nella propria porta da Pellegrini e compagni. In più frangenti del secondo tempo i giocatori della Cividin hanno cercato lo spunto individuale, a tutto scapito del collettivo. Oltre all'incontenibile Pischianz, il «marziano» dei triestini, nella ripresa è venuto fuori alla grande lo jugoslavo Petrovic, il quale ha fatto più volte secco Silvia con delle autentiche bordate da fuori area.

Maurizio Cattaruzza

PALLANUOTO ALLIEVI

Triestina-Edera 7-3

(3-0, 0-0, 1-1, 3-2)

TRIESTINA: Cozzi, Giovannini, Coppola, Bartole (2), Maizan, Pecorella (3), Gavagnin (2), Solaro, Piccini, Gentile, Vattovani.

EDERA: Cuccaro, Violin, Mladosich (1), Pozza, Maccan (1), Lazzarich, Broili, Marchi, Matusà, Maregna (1), Fontana.

ARBITRI: Zambon di Venezia e Zerbini di Bologna.

La Triestina si è aggiudicata il derby di andata del Torneo dell'Amicizia riservato alla categoria allievi. Un incontro atteso soprattutto per vedere in vasca i valori di quelli che saranno gli eredi delle attuali formazioni maggiori. L'attesa non è stata delusa affatto: numerose le individualità di spicco fra le quali Pecorella e Gavagnin su tutti nell'Ustn e Cuccaro, ottimo portiere, nell'Edera.

A. B.

DERBY MILAN-INTER

Una gita di tifosi rossoneroazzurri viene organizzata per domenica 2 marzo a Milano in occasione del derby della Madonnina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'esercizio pubblico di via Molino a Vento 45.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Queste le gare anticipate: Cormonese-San Giovanni, Pro Fiumicello-Pro Romans e Comello-Reanese.

AL BELGA DE VLAEMINCK LA QUARTA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO

Sardegna: il tedesco Braun sempre primo in classifica

ORISTANO — Ancora un successo di De Vlaeminck (il terzo), ma nulla è cambiato per le prime posizioni nella classifica generale del giro ciclistico della Sardegna.

Il tedesco Braun ha conservato il primato e, almeno alla luce di quanto ha saputo fare, la vittoria finale non dovrebbe sfuggirgli.

Braun si è difeso bene, sventando l'attacco di Saronni nella fase iniziale della tappa e infilandosi nel plotoncino di 21 corridori che a Cuglieri (a poco meno di 70 chilometri dall'arrivo) ha dato vita all'episodio decisivo. Il tedesco ha saputo poi ribattere tutti gli attacchi che gli sono stati portati dagli uomini di Knudsen e di Saronni, intervenendo in prima persona dal momento che non poteva disporre dell'aiuto di alcun compagno di squadra; quasi a dimostrazione delle sue eccellenti condizioni, ha tentato persino l'avventura solitaria. Un Braun dunque in piena forma che si avvia a vincere meritatamente la 22.a edizione del Giro della Sardegna.

Knudsen, secondo nello sprint di Oristano, resta il suo più pericoloso avversario. Il norvegese è un corridore che non si rassegna, come ha dimostrato anche ieri tentando più volte di sorprendere Braun anche con l'aiuto dei compagni e in particolare dello svedese Prim e di un Baronchelli, che sembra aver ritrovato ritmo e vivacità.

Quanto a Saronni è chiaro che un tentativo come quello inscenato all'inizio della tappa e durato 18 chilometri aveva ben poche possibilità di successo. Il traguardo era piuttosto lontano e non era il caso di insistere al cospetto di avversari decisi a non lasciarlo andare troppo lontano. Nella volata Saronni è parso in grado di opporsi validamente allo scatenato De Vlaeminck, ma è stato infilato inesorabilmente a 50 metri dalla linea d'arrivo, terminando al quarto posto.

Allungo di Saronni a parte, la tappa ha avuto il momento decisivo all'inizio della salita dopo Cuglieri, quando il gruppo si è sgretolato in fila indiana, sotto la spinta dei migliori, e in testa si è formato un plotoncino di 21 corridori, tra i quali De Vlaeminck, Saronni, Braun, Johansson, Knudsen, Visentini. Dopo un tentativo di quattro corridori, il gruppetto dei fuggitivi è arrivato in vista dello striscione dell'ultimo chilometro, dove si sono portati in testa i migliori e De Vlaeminck l'ha spuntata ancora una volta.

ORDINE D'ARRIVO

Quarta tappa Nuoro-Oristano di chilometri 146:

1) Roger De Vlaeminck (Bel) con il tempo di 3h24'23" alla media oraria di km 40,861;
2) Knudsen (Nor); 3) Contini; 4) Saronni; 5) Ceruti; 6) Torelli; 7) Bortolotto; 8) Loro; 9) Vandi; 10) Battaglin; 11) Baronchelli; 12) Bertacco; 13) Braun (Rft); 14) Fuchs (Svi); 15) Visentini, tutti col tempo di De Vlaeminck.

CLASSIFICA GENERALE

1) Braun (Rft) in 17h32'38";
2) Knudsen (Nor) a 17"; 3) Visentini a 28"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 38"; 5) De Wolf (Bel) a 41"; 6) Saronni a 44"; 7) Orim (Ol) a 49"; 8) Contini a 57"; 9) Torelli a 58"; 10) Baronchelli a 1'; 11) Johansson (Sve) s.t.; 12) Bortolotto a 1'01"; 13) Vandi a 1'02"; 14) Segersal (Sve) a 1'04"; 15) Panizza a 1'06".

SERIE D - DOMENICA SULLE RIVE DELL'ISONZO ARRIVANO I CARNICI

Pro Gorizia frenata nel derby

GORIZIA — La Pro Gorizia è rientrata dalla trasferta con il Palmanova con un punto in più in classifica. Un risultato che in definitiva si può considerare positivo, anche se la squadra avversaria era quella che occupa il fanalino di coda del campionato.

Il presidente della Pro Gorizia, Paolo Zanin, non è sembrato soddisfatto del comportamento dei suoi: «Non siamo riusciti — ha detto il dinamico manager goriziano — ad esprimerci ai livelli delle ultime partite; un po' forse per colpa nostra, ma anche per il fatto che il Palmanova si è presentato in campo imbottito di centrocampisti che badavano a buttare le palle più lontano possibile dal campo. Speriamo che questo tipo di gioco non si ripeta anche in occasione della prossima partita con la Pro Tolmezzo; altrimenti sarebbero guai, il pubblico si annoierebbe, e a ragione, e la gente comincerebbe a disertare ancor più lo stadio».

Al presidente Zanin abbiamo chiesto se è soddisfatto dell'andamento del campionato per la squadra e quali prospettive si aprono per la Pro Gorizia in questa fase finale: «Quando si allestisce una squadra, si pensa sempre di aver fatto le cose per il meglio o almeno tutto quello che si poteva fare. Noi — ha precisato Zanin — sapevano che in un modo o nell'altro avremmo dovuto pagare lo scotto del noviziato, e ciò è avvenuto in alcune partite casalinghe perse inopinatamente; senza quelle due battute d'arresto impreviste saremmo ora in seconda posizione, quindi posso dire in definitiva che sono relativamente contento dell'andamento del torneo, anche se non ho ancora perso tutte le speranze».

E domenica è di nuovo derby in Campagnuzza: infatti vi scenderà la Pro Tolmezzo per una partita molto importante ai fini del prosieguo del campionato di ambedue le squadre.

A. G.

In serie positiva il Palmanova

PALMANOVA — Ancora un punto per il Palmanova arrivato con il terzo risultato utile consecutivo. Non è certo da innalzare osanna al cielo, visto che le altre squadre militanti nella bassa classifica hanno a loro volta ottenuto punti, ma anche il pareggio di domenica serve ad alimentare la fiammella della speranza di una possibile salvezza. Nessuno si nasconde la difficoltà di una simile evenienza, ma si può giudicare positivamente il fatto che la squadra, almeno finora, non abbia gettato anzitempo la spugna, lasciandosi andare ad una abulica rassegnazione. E pensare che al nastro di partenza del campionato, entusiasmo e rosee previsioni si sommavano per creare attorno all'undici amaranto un'atmosfera ottimistica tale da favorire illusioni e dichiarazioni trionfalistiche.

Ben poco rimane di tutto ciò e nel momento di maggior bisogno, quando le cose hanno incominciato ad andare di male in peggio, la squadra si è ritrovata pressoché sola a misurarsi con l'avversaria di turno, senza che dagli spalti, desolatamente vuoti, arrivassero incitamenti e sproni. Ora si trova a notare un certo interessamento per le vicende della compagine stellata, ed esso non può avere che effetti benefici nei confronti di tutti quelli che prestano la loro opera nel sodalizio amaranto, dirigenti compresi.

Gli atleti hanno dimostrato, in questi ultimi incontri, di voler lottare fino in fondo, e ad essi va almeno riconosciuto questo merito, anche se la manovra messa in mostra è limpida solo a sprazzi, se si commettono ancora ingenuità grossolane, se l'appuntamento con il gol resta sempre occasionale.

Nel calcio ragionare con le cifre è sempre arduo e problematico. Tuttavia si può avanzare l'ipotesi secondo cui la quota salvezza sia quest'anno molto alta, valutabile a 31-32 punti. Orbene, mancano undici partite alla conclusione del torneo e sono quindi in palio 22 punti.

M. M.

Marcia regolare la Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Dopo quattro anni di permanenza in serie D, la squadra del capoluogo carnico, continua a mantenersi ottimamente in sella. Nonostante il grande rivoluzionamento avvenuto all'inizio dell'attuale campionato in diversi ruoli della squadra, compreso l'arrivo del nuovo allenatore, Stello Nardin, in molti a Tolmezzo malignavano sul comportamento dei dirigenti. Alcuni addirittura pensavano che fosse premeditato per far retrocedere la squadra visto anche il forte impegno economico che comporta il mantenimento di una società di serie D.

Ebbene oggi anche i più pessimisti si debbono ricredere. Dopo ventitré giornate la squadra carnica è al terzo posto, in una posizione cioè ideale per spiccare il salto in C-2. Diciamo che l'appetito vien mangiando; infatti un gruppo di fedelissimi, vedrebbe la squadra tolmezzina anche nella categoria superiore, però, nelle gare interne non si raggiunge una media a partita di 500 paganti: troppo poco anche per la serie D.

Parlare di C-2 significa non avere i piedi per terra. Anziché i soliti 4-500 spettatori bisognerebbe superare i 1500 per poter ambire questo traguardo. La società carnica attualemente è in forte passivo: chiedere di aggravare ulteriormente il bilancio è, a dir poco, assurdo.

Bisogna invece aiutare la squadra, incoraggiandola e sostenendola indipendentemente dai risultati che farà in futuro, non fosse altro per quello che hanno fatto e dato i ragazzi fino ad oggi agli sportivi carnici.

G. A.

CRONACHE DELLO SPORT

In festa il basket triestino e goriziano

GIANFRANCO LOMBARDI SPIEGA IL SUO HURLINGHAM DEI MIRACOLI

Un tecnico, un successo

Gianfranco Lombardi: un tecnico, un uomo. Uomo perché, più che con la tenacia — di cui pur è puntuale, attento, anticipatore, interprete — è con l'esaltazione delle caratteristiche umane, con il penetrare nei più reconditi angoli della psicologia del giocatore, con il guadagnarsi la fiducia, la simpatia, la credibilità, il rispetto dei suoi ragazzi, che è riuscito a costruire quel fantastico gioiello di funzionalità che è l'Hurlingham-miracolo da A1.

«Nel basket come nella vita — non è retorica, è la filosofia cui fa riferimento il tecnico della promozione —, chi dà, spontaneamente, con convinzione, senza riserve mentali, riesce, vince; o quantomeno si conquista la serenità d'animo, disposizione essenziale per interpretare nella giusta dimensione la vita che ci costruiamo. È così che anch'io esco arricchito da questa meravigliosa esperienza vissuta all'Hurlingham: da questo scambio di disponibilità tra uomini, tra giocatori e tecnico, tra giocatori, tecnico, dirigenti e pubblico, che ha portato ad un traguardo materiale, l'A1, cui tutti aspiravamo, e a qualcosa di più, che forse non ci aspettavamo ma che certamente ha un grande valore e che scopriamo alfine essere bene essenziale di ogni successo».

Lombardi, un trascinatore dunque; ma anche un tecnico, abilissimo e paziente, che adesso assapora un successo costruito a tappe, con un duro lavoro; un successo in cui obiettivamente ha grande parte dei meriti, come ha intuito lo stesso pubblico del palasport che l'ha lungamente acclamato e ringraziato in coro durante la partita col Mecap, ed anche in quelle precedenti. Un tecnico che ha saputo sapientemente fondere il risorso agli stimoli psicologici ed i richiami alla cruda realtà, che ha fatto della modestia e dell'umiltà l'etichetta della sua squadra, che ha saputo infondere al suo manipolo di giocatori qualcosa che non si impara in nessun manuale: la mentalità della squadra da primato, la volontà di vincere.

E così è tempo di festa all'Hurlingham, che subito dopo il trionfo col Mecap ha brindato, assieme agli amici più vicini, ospite di Mario Suban; con Lombardi, colto nella sua «tana», alla mensa, di Giorgio Nessi, a raccogliere i complimenti di Gianni Belrosso, abbiamo cercato di rivivere le tappe essenziali, i momenti cruciali, attraverso i quali si è costruito l'approdo dell'Hurlingham al club del grande basket.

— Da dove trae spunto l'esaltante campionato dell'Hurlingham, imprevedibilmente culminato con la promozione?

«Dalla perfetta simbiosi tra tre elementi fondamentali — risponde senza esitazione Lombardi —: dalla struttura societaria perfettamente calibrata e che, soprattutto, ha avuto la capacità ed il coraggio, di recepire i problemi del domani, di guardare avanti, responsabilmente, senza forzature, senza assillanti pregiudiziali, programmando il lavoro per tappe, credendo nella propria impostazione anche nei momenti più difficili, dando fiducia a ognuno investito del proprio compito, senza interferenze. Ed ancora: dall'apporto incondizionato di sette-otto ragazzi tra i 17 e i 21 anni, riusciti ad amalgamarsi con gli americani con una fede, una dedizione incredibile, a favorire la funzionalità di questo innesto; da un pubblico meraviglioso, maturo, che tanto per esempio, ha saputo accettare con estrema dignità le prime due sconfitte casalinghe senza un fischio».

— Un'adesione quindi ottimale all'adozione tattica della "famigerata" zona?

«Certo con questi presupposti (zona aggressiva in difesa, tiro rapido ed efficace in attacco, americani multiuso) la nostra zona, oltreché funzionale è stata anche spettacolare, non statica, quindi asfittica, morta (modi di interpretarla che hanno suscitato giustamente polemiche), è stata il substrato essenziale per esaltare la squadra intesa come complesso, come fusione di individualità, strumento fondamentale per far assimilare ai singoli la necessità di sacrificarsi per l'assieme; così il Meneghel si è sacrificato per quaranta minuti a marcare in difesa, prendendo colpi e botte, Scolini a non tirare per servire Laurel o Ritossa. La disponibilità dei ragazzi a capire la necessità di valorizzarsi ciascuno in un suo ruolo, in un compito preciso, in modestia ed umiltà, è stata fondamentale.».

— Questo per quanto riguarda il quadro generale in cui si è trovato ad operare e le disponibilità dei singoli; e sul piano più squisitamente tecnico-tattico?

«Il nostro deficit di altezza (che ci portava a prendere meno rimbalzi e di giocare quindi in media 16 palloni in meno degli avversari per partita) ci ha costretto ad adottare una difesa molto aggressiva che tenesse lontano gli avversari dal nostro canestro (con inevitabile gran dispendio di energie); difesa a zona aggressiva quindi, e gran lavoro sulla precisione al tiro, situazioni che abbiamo ottenuto con allenamenti molto intensi e soprattutto creando una mentalità tale da consentire di andare al tiro in perfetta tranquillità, dote essenziale per centrare la retina. Tutto questo è stato raggiunto con un notevole impegno speso sul piano psicologico.

— Quali sono state le maggiori difficoltà nella costruzione di quest'Hurlingham da promozione?

«Il recupero di Baiguera; un ragazzo che ritenevo fondamentale per questa squadra, che ho circuito, allettato, fino a farlo ritornare al basket. Il solo Scolini, nel ruolo di play, non mi era sufficiente, e le partite di Bologna e col Mecap, quando entrambi sono stati in campo, lo hanno ampiamente dimostrato.

«Altra difficoltà, l'inserimento di Bradley a pochi giorni dall'inizio di campionato con un'intelaiatura di squadra predisposta sul perno McDaniels: ho dovuto insegnargli a giocare spalle a canestro, da pivot, e James ci è riuscito, per fortuna, in brevissimo tempo.

«Ultima difficoltà, la "ricostruzione" di Dordei: Giulio usciva da quattro stagioni negative, le ultime due in cui praticamente non ha giocato; con lui, che conoscevo e che ritenevo potenzialmente validissimo, ho dovuto partire da zero, adottando i criteri di allenamento che uso con i giovani. Anche se non è stato molto appariscente, Dordei ha giocato comunque una media di 18 minuti-partita recuperando quei rimbalzi che per noi sono stati fondamentali. Giulio, emblematicamente ha siglato il primo canestro del campionato in casa, con la Liberti, e l'ultimo, schiacciando a fil di sirena col Mecap».

— Quando ha cominciato a pensare di poter cogliere la A1?

«A Treviso è stata una svolta decisiva. Vincere in quel palazzetto, in un ambiente infuocato, contro una squadra gasata è stato un grossissimo risultato, una prova di maturità che mi ha fatto intravedere impensabili prossibilità. Poi c'è stato Cagliari quando, in un momento in cui la squadra era molto stanca, in un clima molto difficile, abbiamo vinto per un punto. Li ho cominciato a sognare...»

— C'è stato un momento, di recente, in cui ha pensato che tutto stesse per crollare, risolversi in una bolla di sapone?

«A Fabriano. Quella partita rimane una pietra nera nella nostra evoluzione. È stato un passo indietro nel nostro progredire. Per fortuna la lezione è stata subito assimilata e a Bologna abbiamo sfoderato quella prestazione che, nel tempio del basket, ci hanno lungamente applaudito. E proprio a Bologna, dove abbiamo pur perso, il pubblico ha tributato un omaggio al nostro basket, che è proprio nostro, «triestino», atipico, basket che si ispira all'umiltà, all'entusiasmo dei giovani, un basket che ci ha reso simpatici in tutta Italia. E per questa pallacanestro, che forse ripaga un po' i triestini di tante delusioni sportive patite, che idealizza le aspirazioni della città, i triestini non devono smettere di battersi, devono continuare a sostenerlo, a viverne le sorti».

— Tutti si chiedono ora: Lombardi rimane o se ne va...?.

«L'allenatore è un professionista e se, naturalmente, la prima suggestione è di rimanere in questa città, in cui abbiamo colto un esaltante traguardo, il rinnovo del contratto dipende da un incontro tra le esigenze mie e quelle della società. Per il momento godiamoci la A1. Ora me ne torno a Bologna per un momento di riflessione; riflessione ci sarà, ovviamente, anche in società.

«La settimana prossima, al mio ritorno, ci ritroveremo e, da amici, prenderemo una decisione. Se ci sarà incontro di vedute sui programmi futuri, con gran piacere resterò a Trieste per disputare questa A1 che ci siamo guadagnati con tanta fatica.

«In questo momento, comunque, a conclusione di questo "storico" campionato, desidero, aldilà della piega che assumeranno gli eventi, ringraziare quanti mi sono stati vicini in quest'impresa: i giocatori in primo luogo, la società, Ettore Zalateo, il dott. Fortunato, Franco Pozzecco, il massaggiatore Klatowsky, Leo Bassi, la stampa che ci ha seguito, "Il Piccolo" in modo particolare, la sua redazione sportiva, cui ho voluto dedicare in modo esclusivo questa prima intervista dopo la promozione, in omaggio ai lettori del quotidiano di Trieste, agli sportivi tutti che ci hanno sostenuto».

Lombardi dunque si accomiata per la «pausa di riflessione». Un suo rimanere a Trieste è tutt'altro che improbabile: è nei desideri di Lombardi, l'abbiamo capito dal modo con cui tracciava le prospettive per l'Hurlingham in A1; «Sono temi che non voglio approfondire — si schernisce però —; potrebbero creare imbarazzo per il tecnico che eventualmente mi succedesse; eventualmente, avremo tempo per riparlarne. Adesso godiamoci questi momenti, che sono rari e preziosi».

Piero Trebiciani

SPAREGGIO PER I PLAY-OFF CON LA JOLLYCOLOMBANI

La Pagnossin a Bologna non paleserà complessi

GORIZIA – Con un risultato perfettamente identico a quello della partita d'andata, la Pagnossin ha perso a Venezia l'ultimo derby triveneto della stagione. La vittoria della Canon si è rivelata comunque inutile, così come la sconfitta dei tricolori non ha avuto alcuna influenza né sulla loro classifica finale, già abbondantemente decisa, né sul piazzamento definitivo delle altre formazioni ancora in lizza per gli ultimi tre posti–promozione disponibili.

La squadra di Mc Gregor, in A 1 già dalla domenica precedente e con la testa rivolta ai play off, ha giocato la sua gara, assolvendo il suo compito con incontestabile dignità. Tra i giocatori che l'allenatore statunitense ha alternato in campo per l'ultima passerella, Roscoe Pondexter è stato quello che ha mostrato di sentire maggiori stimoli rispetto agli altri. Doveva difendere il suo primato di capocannoniere di A 2 ed assoluto e ci è riuscito, tornando a svettare oltre i quaranta punti.

Come squadra, la Pagnossin ha fatto lo stesso, confermandosi la più prolifica, complessivamente, in fatto di realizzazioni, ma anche per il suo tipo di gioco, la più fragile in difesa. Adesso l'aspetta un supplemento di campionato che potrebbe anche andare oltre i quaranta minuti dello spareggio per i play off, fissato per domani a Bologna. Una sede, questa di Bologna, alquanto fatidica per le formazioni isontine. Quattro anni fa, proprio al Palasport di piazza Azzarita, la Patriarca di Sales conquistava, al termine di un'esaltante testa a testa con la Brina Rieti di Pentassuglia, la promozione in A 1. Quattro anni dopo, con cadenza, dunque, da ciclo olimpico, la Pagnossin affronta in un altro spareggio la Jollycolombani di Forlì per tentare di entrare addirittura in poule-scudetto.

Le precedenti esperienze negative di altre squadre di A 2 non impressionano Ardessi e compagni. L'esito di partite singole è sempre imprevedibile. Del resto chi avrebbe previsto la stessa promozione della Pagnossin al termine di una stagione che, ancora prima di cominciare, aveva i suoi superfavoriti in Canon, Sarila, Bancoroma e Mercury?

Roscoe Pondexter

La Pagnossin va dunque a Bologna, non per il solo onor di firma e per la soddisfazione di aver già tagliato un traguardo importantissimo e prestigioso. Metterà sul tavolo le sue carte e chissà che non sia davvero lei a possedere il... jolly per vincere. La squadra romagnola, allenata da Cardaioli, ha chiuso il campionato in crescendo, battendo la Grimaldi e l'Acqua Fabia. Il bilancio degli incontri tra le due formazioni è, dall'epoca della ristrutturazione dei campionati, in perfetta parità: tre vittorie per i goriziani, tre per i forlivesi, senza alcun successo esterno. L'ultimo confronto risale alla 16.a giornata del campionato di A 2 della scorsa stagione: vinse la Jollycolombani per 90–85, dopo che la Pagnossin, in svantaggio di 18 punti al termine del primo tempo, aveva, nella ripresa, operato una rimonta clamorosa, conclusasi addirittura in un sorpasso. Eccezionale fu la prova di Premier che mise a segno 28 punti. Rispetto a quella edizione, la Jollycolombani, confermati Solfrizzi, Zonta, Dal Seno e Cordella, presenta quest'anno due nuovi americani, Hackett e Anderson, e un regista diverso, Franceschini. Ma facciamoci presentare il confronto dallo stesso Mc Gregor.

– Cosa teme di più dell'avversario?

«Indubbiamente i due americani. Hackett e Anderson formano una delle migliori coppie di americani del campionato. Anderson ha una mano eccezionale ed è un formidabile rimbalzista d'attacco; Hackett, assieme a Hicks e Morse, è uno dei giocatori più completi nel suo ruolo.

– Quale sarà il tema del confronto?

«Il problema per noi sarà ancora una volta quello di cambiare il ritmo, per portare la gara su andature più congeniali alle nostre caratteristiche. Il tema d'obbligo sarà pertanto quello di contenere i due americani e trovare di nuovo il contropiede. Contro la maggior esperienza e "pazienza" del Jolly, la Pagnossin metterà in campo più freschezza e velocità.

– Cosa conta di più in una gara senza appello come questa?

«Direi che questo incontro non è differente da altri. Ogni partita ha i suoi fattori decisivi e non sto qui ad elencarli. Per noi sarà molto importante conservare l'integrità del quintetto base per il maggior tempo possibile e riuscire ad attaccare già in... difesa».

Per la prova-spareggio la società ha frattanto messo a disposizione dei tifosi oltre mezza dozzina di pullman. Si può calcolare quindi che non saranno meno di trecento i sostenitori al seguito della squadra, contro il migliaio di forlivesi che affluiranno a Bologna, facilitati dalla distanza relativamente breve. La partita è, dunque, tutta in trasferta.

Giancarlo Bulfoni

AMAREZZA E RIMPIANTI IN CASA FRIULANA

Mobiam: molti errori tanta improvvisazione

UDINE — La vittoria sulla Postalmobili, che premia giustamente la grinta di diversi biancoverdi e la pazienza di Flavio Pressacco, non può comunque cancellare un campionato nato all'insegna del trionfo e terminato in maniera deludente al quartultimo posto, non può affossare una serie di errori commessi da tutte le componenti della Mobiam nel corso di questa stagione per certi versi sfortunata (Dickey e Gallon «out») ma anche vissuta con scarso senso di umiltà e coscienza dei propri mezzi.

«Al termine del campionato — afferma l'allenatore Pressacco — la nostra situazione non è certo drammatica ma neppure esaltante. L'errore che sta a capo della Mobiam è quello di non riuscire a costruire una squadra, a inizio campionato, in cui ogni giocatore abbia responsabilità ben precise e alle quali debba necessariamente adeguarsi; c'è l'incapacità, insomma, di dire a un giocatore, fin dalla prima giornata, che il suo compito è quello e quello deve assolvere, di panchina o di primo attore. Il nostro handicap, poi, è quello di possedere un settore giovanile soltanto di nome ma non di fatto». La chiave di un buon campionato in Italia sta anche nelle prestazioni degli americani; assolto Dickey (che non ha fatto vedere solo i pugni ma anche grandissime partite), non le pare che Gallon sia parzialmente mancato?

«Gallon è mancato in quanto è stato utilizzato come pivot-basso invece che come grande tiratore (uno dei migliori in Italia) dai 5 metri per buona parte del campionato». Una «lezione» per la Mobiam viene comunque dalle due regionali che andranno in A 1: sono diventate «vincenti» passettino dopo passettino, senza cercare inutilmente traguardi irraggiungibili ad ogni costo nel momento sbagliato, senza costringere gli allenatori a fungere da temporanei «indossatori» in un déflilée di alta moda, senza credersi «qualcuno» quando si era nessuno. Comunque il campionato ha anche i lati positivi: questa Mobiam ha riportato il grande pubblico al «Carnera» dopo tre anni di disinteresse

Novità: in questi giorni la nuova dirigenza dovrebbe avere una riunione definitiva con una impresa il cui nome rimane segretissimo per il nuovo abbinamento; Flavio Pressacco rimarrà sulla panchina udinese anche il prossimo campionato (sperando di poterlo... portare a termine) mentre l'«ex» Blasone, pare sia già «accasato» a Pordenone; si sta tentando di riportare a Udine Malagoli, da Brindisi, mentre se rimarranno i due americani, uno di questi potrebbe essere un play-maker, l'altro ancora quella «stella» che è Derrek Dickey.

Antonello Capone

ALLA POSTALMOBILI SI FA IL CONSUNTIVO

Della Valentina sintetizza: «Un'annata di transizione»

PORDENONE — Il presidente della Postalmobili, Amedeo Della Valentina, così analizza il torneo della sua squadra: «Per noi è stato un anno di transizione. Bisogna considerare che avevamo elementi (come Melilla, Masini e Sambin) al limite della carriera e che, quindi, vuoi per ragioni anagrafiche vuoi per impegni professionali, non hanno potuto garantirci costantemente un apporto decisivo. Abbiamo inserito parecchi giovani e ciò non poteva non provocare degli scompensi, che di fatto si sono tradotti in una continua alternanza di risultati. Siamo sempre convinti che l'acquisto di Young fosse azzeccato, pur se il suo contributo è uscito inevitabilmente limitato dalla scarsa preparazione con cui è arrivato da noi. Il nostro campionato non è stato esaltante, ma nella bilancia bisogna mettere le difficoltà del calendario, certi arbitraggi poco felici e le partite che abbiamo perso per pochi punti. La chiusura malinconica, contraddistinta da sei sconfitte consecutive è imputabile solo al presidente. Mi spiego: a salvezza ottenuta ho dato ordine a Pellanera di dar via libera ai giovani del vivaio. Questo per verificare, in chiave futura, quale sarà il loro apporto alle sorti della squadra. Pellanera? Penso che sia estremamente raro trovare un tecnico che anteponga le esigenze della società alle convenienze personali».

Il viceallenatore, Roberto Voselli, ci parla dell'attività futura della Postalmobili: «Abbiamo concesso un paio di settimane di libertà ai giocatori. Young partirà sabato per gli Stati Uniti. Pellanera è già a Bologna, dove ha interessi familiari e professionali, insegna infatti un una scuola della città felsinea. Nel frattempo assumerò io la conduzione tecnica».

L'ex vicepresidente biancorosso Sandro Sandrin così spiega la sua decisione di abbandono: «Ero nel basket da sei anni, cioè dal momento della fusione tra la Libertas e la Romolo Marchi. Ho contribuito ad innalzare le sorti cestistiche della città, dalla C fino alla serie maggiore. Ho quindi pensato di ritirarmi, in pieno accordo con la società e il presidente perché altri, ora, si facciano carico dei molti problemi».

Fin qui, dunque, i discorsi ufficiali. Accanto a questi, però, si fanno già strada le illazioni e i «si dice» dei soliti bene informati. A dar credito a tali voci sembrerebbe che la permanenza di Pellanera a Bologna sarà molto più lunga del tradizionale periodo di ferie post campionato. Pare, in altri termini, che l'allenatore non sia propenso a rinnovare il proprio contratto. Così per Young, il quale forse non tornerà nemmeno dagli Usa.

Tino Zava

NEL CAMPIONATO DI RUGBY DI SERIE C

Cus Veneziani-Polcenigo 30-3

MARCATORI: nel p.t.; al 13' meta R. Metz tr. G. Metz, al 16' meta G. Metz, al 19' De Faveri su c.p., al 25' meta E. Mogorovich tr. G. Metz. Nel s.t.; al 8' meta Altenburger, al 14' drop E. Mogorovich, al 24' G. Metz su c.p., al 32' meta Ursini.

POLAR: Bagatella; Donadel, De Faveri, Fantin, Mancin; De Val, Just; Vitale, Perrot, Love; Dorigo, Uliana; Zambon, Modolo, De Fort.

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, G. Metz, F. Metz, Minatelli; Battig, E. Mogorovich; Altenburger, Candotti, Daus; Carrara, Ameruoso; R. Metz, Cociani, Riosa (Sirotich dal 65'). Prhat.

POLCENIGO — Per il Cus Veneziani si è trattato quasi di una formalità. Vista la chiara differenza di valori espressa dalle due squadre in campo, gli universitari non hanno avuto grossi problemi a far loro l'incontro nonostante le misure ridotte del rettangolo di gioco favorissero in una certa misura le sortite dei padroni di casa.

Gli universitari hanno impostato e mantenuto un'ottima condotta di gara, concedendo poco o nulla al Polar. Anche la mischia, che accusava una certa inferiorità di statura fisica, alla lunga ha recitato la parte del protagonista, aggiudicandosi la maggior parte dei raggruppamenti e delle rimesse laterali.

Il Polcenigo per converso si affida soprattutto ai calci nel tentativo di capovolgere la supremazia territoriale degli universitari. Ma il maggior volume di gioco messo in mostra dai triestini non si è rivelato affatto sterile e le cinque mete ottenute nei due tempi (a cui vanno sommati un calcio piazzato e un drop) lo testimoniano esplicitamente. I padroni di casa invece non hanno raccolto più di un calcio piazzato trasformato nel primo tempo da De Faveri.

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): Garmont Montebelluna-Belluno 19-7; Fiamma-Conegliano 4-24; Feltre-Romana Monfalcone 0-22; Premet Portogruaro-Oderzo 12-23; Maniago-Amatori Pn 10-6; Polar Polcenigo-Cus Veneziani 3-30.

CLASSIFICA: Oderzo 31; Cus Veneziani e Garmont Montebelluna 26; Belluno 25; Romana 21; Conegliano 20; Premet Portogruaro 16; Polar Polcenigo 8; Amatori Pordenone 7; Feltre e Maniago 6; Fiamma 1.

Il Pordenone è penalizzato di 3 punti, il Feltre di 2, Romana e Fiamma di uno. Il Feltre ha giocato 3 partite in meno, Cus Veneziani, Conegliano e Maniago, una.

BUONI TEMPI ALLA RIUNIONE NATATORIA DI GORIZIA PER LA COPPA MOSCA

Marini e la Sedmak fanno record

GORIZIA — Nel corso della terza prova della Coppa Mosca, svoltasi a Gorizia nella piscina comunale (m 25), buona prova fornita dalle ondine triestine. Assente la Locci colpita da una fastidiosa infiammazione al ginocchio, hanno ben figurato la Frangipani (eguagliato il R.R. assoluto dei 100 dorso con 1.08.7, la Sedmak (record R. Ragazze nei 100 rana con 1.18.1), la Sirca, la Bartolini e la Burolo. In campo maschile conferma di Surza dell'Unione Nuoto Friuli che ha vinto bene i 400 s.l. ed anche i 100 s.l.

A. B.

Questo il dettaglio dei risultati ottenuti dai primi classificati di ogni gara (piscina da 25 metri, acqua 25 gradi):

400 s.l. femm.: *1) Maraz Federica (Asgn) 5'08"2; 2) Fonda (Ustn) 5'16"; 3) Ferranie (Ustn) 5'28"5.*

400 s.l. masch.: *1) Surza Guido (Unf) 4'23"; 2) Megro (Ustn) 4'24"7; 3) Lazzarich (Ase) 4'28"5; 4) Riem (Asgym.N) 4'30"8; 5) Lubisco (Unf) 4'48"6; 6) Galimberti (Ase) 4'50"2.*

100 farfalla femm.: *1) Detoni Antonella (Ustn) 1'08"9; 2) Marsi (Ustn) 1'13"; 3) Cudicio (Unf) 1'13"8.*

100 farfalla masch.: *1) Lesa Carlo (Unf) 1'04"5; 2) Pezzot (Asgym.N) 1'09"; 3) Bianchi (Ase) 1'09"8; 4) Lazzarich (Ase) 1'10"3; 5) Carli (Ase) 1'23"5; 6) Bartoli (Ase) 1'30"9.*

100 dorso femm.: *1) Frangipani Irene (Ustn) 1'08"7; 2) Bartolini (Ustn) 1'09"1; 3) Burolo (Ustn) 1'10"4; 4) Galluzzo (Asgym.N) 1'13"3; 5) Candotti (Unf) 1'19"6; 6) Campolin (Asgym.N) 1'21"5*

100 dorso masch.: *1) Marini Sergio (Unf) 1'04"2; (n.r.r.); 2) Bonadei (Ustn) 1'06"1; 3) Missana (Asgym.N) 1'06"6; 4) Losurdo (Int) 1'07"; 5) Negro (Ustn) 1'07"3; 6) De Simone (Asgn) 1'08"2.*

100 rana femm.: *1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'18"1 (n.r.r.); 2) Sirca (Ustn) 1'18"9; 3) Adorini (Unf) 1'20"6; 4) Skerl (Ustn) 1'22"1; 5) Coderin (Asgym.N) 1'23"5; 6) Rigonat (Asgn) 1'25"1.*

100 rana maschile: *1) Nadalin Roberto (Asgym.N) 1'12"3; 2) Bossi (Ase) 1'12"6; 3) Gobbo (Int) 1'13"2; 4) Galimberti (Ase) 1'13"5; 5) Sciarrini (Unf) 1'15"8; 6) Bortolato (Asgym.N) 1'17"9.*

100 s.l. femm.: *1) Deiuri Silvia (Asgym.N) 1'03"4; 2) Burolo (Ustn) 1'04"; 3) Mascherin (Asgym.N) 1'04"7; 4) Frangipani (Ustn) 1'04"7; 5) Donda (Asgn) 1'05"4; 6) Sirca (Ustn) 1'06"1; 7) Bartolini (Ustn) 1'06"1.*

100 s.l. maschile: *1) Surza Guido (Unf) 55"7; 2) Bacigalupo (Int) 57"6; 3) Grego (Ustn) 1'; 4) Marini (Unf) 1'00"2; 5) Riem (Asgym.N) 1'00"4; 6) Galimberti (Ase) 1'01"3.*

400 misti maschili: *1) Missana Andrea (Asgym.N) 5'05"9; 2) Pezzot (Asgym.N) 5'39"5.*

Le premiazioni della Barcola-Grignano

Velisti di tutto il golfo si sono dati convegno nella sede della Velica di Barcola-Grignano per la premiazione della Coppa d'autunno.

Il presidente della Svbg Rossignoli, ha sottolineato il significato della manifestazione che evidenzia la grande passione della nostra zona per il mare e la vela, mentre la presenza di dirigenti di vari sodalizi (Adriaco, Stv, Cv Muggia, Svoc, Lignano, Ausonia, Excelsior Venezia, Pietas Julia Sirena, Capodistria, Portorose, Pirano e Rovigno) ha testimoniato la solidarietà con il club barcolano del mondo sportivo delle due sponde. Significativa anche la presenza dei presidenti del Saturnia, Micalli e del C.C. Nettuno, Davide, che assieme al comandante Mantia della Capitaneria di porto hanno distribuito decine di coppe e targhe agli skippers delle imbarcazioni distintesi nelle varie categorie.

Fra i più festeggiati gli equipaggi di «El Cid» di Zago (Stv), primo arrivato in assoluto, de «La Gatta» di Soppani (Cvm) che aveva al timone l'olimpionico Bertocchi, dello jugoslavo Ona di Kozmina, del veneziano «Excelsior» di De Martis (mondiale Fj) e Parladori, e dell'«Urania» del barcolano Spangaro.

Nell'occasione sono state premiate anche le barche ior che hanno vinto la regata dell'Amarissimo, pure organizzata dalla Svbg. I riconoscimenti principali sono stati attribuiti al Kaiten di Zalukar (Svbg) e all'intramontabile Balanzone di Ferro (Stv).

COPPA DAVIS

L'Argentina ha battuto il Brasile per 4-1 e disputerà la finale della zona americana di Coppa Davis incontrando gli Stati Uniti.

AFFERMAZIONE ITALIANA SUGLI OLANDESI

Judo a Spilimbergo

SPILIMBERGO – Dopo molti anni, la nostra Regione ha nuovamente ospitato un incontro di judo internazionale, sia pure riservato alla categoria juniores (tra i 18 ed i 20 anni).

Purtroppo gli sforzi organizzativi dei dirigenti del Judo Club «G. Fenati» e l'attesa del folto pubblico accorso al palazzetto dello sport di Spilimbergo sono stati in parte delusi dal mancato arrivo della rappresentativa jugoslava. Al posto del triangolare in programma, è stato quindi disputato un incontro a squadre Olanda–Italia ed una gara individuale «open» tra gli atleti delle due squadre. Gli incontri, della durata di cinque minuti pieni, sono stati diretti dagli arbitri internazionali Polverari, De Carlo, Bulfon e Kattestaat.

La rappresentativa olandese comprendeva gli atleti Deursen, Gevers, Bos, Schonewille, De Haas, Eysden, mentre quella azzurra, proveniente dal ritiro preolimpico di Brescia, schierava, nelle diverse categorie di peso, Fontana, Caldarelli, Artesi, Pertini, Argentin, Fazi, Schiudo.

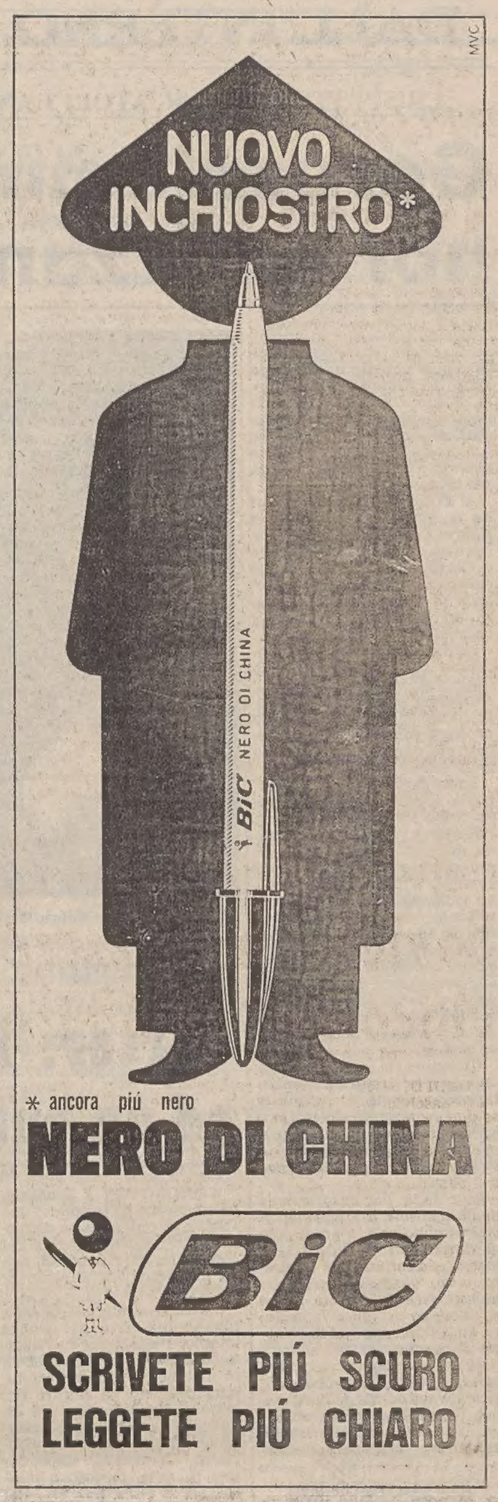
Dalla gara a squadre, salvo l'eccellente prova dell'olandese Bos, che si imponeva su Artesi con un «ippon» per strangolamento, è risultata una notevole disparità di valori. Gli italiani hanno vinto tre incontri (due per ippon), pareggiato due e, come abbiamo detto, perso uno. Il risultato finale è stato quindi di 10 a 4 per la squadra azzurra. Buona in particolare negli 86 kg la prova del pordenonese Argentin, che vinceva il suo incontro ottenendo dapprima «waza ari» (mezzo punto) con ko-soto gake ed immobilizzando quindi a terra il pur forte De Haas.

Hanno completato il successo degli italiani i piazzamenti di Caldarelli, Oleari e Schiudo che al termine di una lunga serie di incontri si sono imposti negli open.

Al termine degli incontri il consigliere nazionale della Federazione, Zanier, l'assessore regionale allo sport Bomben ed il presidente della provincia di Pordenone Gonano, hanno proceduto alla premiazione di atleti ed accompagnatori.

Il prossimo appuntamento con il judo internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, è fissato ad Udine: al palazzo dello sport Primo Carnera il 15 e 16 marzo, avranno luogo i campionati europei femminili.

F. D.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISPETTIVI AMBASCIATORI HANNO PRESENTATO LE CREDENZIALI

Gerusalemme e Il Cairo normalizzano i rapporti

IL CAIRO — Con la presentazione delle lettere credenziali ai capi di stato dei due paesi da parte dei rispettivi ambasciatori, Egitto e Israele hanno da oggi complete relazioni diplomatiche anche se esse sono osteggiate dal mondo arabo in generale e dai palestinesi in particolare.

Al Cairo il Presidente Sadat ha accettato le credenziali di Eliahu Ben-Elissar, primo ambasciatore d'Israele in Egitto, e a Gerusalemme il diplomatico egiziano di carriera Saad Mortada ha consegnato le sue lettere credenziali al Presidente israeliano Yitzhak Navon.

La duplice cerimonia ha provocato proteste sia in Egitto (una trascurabile minoranza), che nella Cisgiordania occupata, dove i palestinesi hanno proclamato uno sciopero generale, che peraltro non ha avuto un'adesione totale.

Sadat ha detto che l'avvenimento segna «un nuovo capitolo» nella storia dei due paesi. «Giuriamo, in questa occasione, di completare la nostra sacra missione e di rendere irreversibile il processo di pace», ha esclamato Sadat. «Sono assolutamente certo della "inevitabilità" della pace — ha risposto Ben-Elissar, il quale ha aggiunto che Sadat «rimarrà nella storia» per il suo viaggio di pace a Gerusalemme nel novembre del 1977 che diede l'avvio al processo di pace fra i due ex nemici.

Un reparto in armi ha reso gli onori e una banda ha suonato l'inno nazionale israeliano. I soldati erano stati allineati lungo il percorso sino al palazzo presidenziale e i curiosi sono stati tenuti a notevole distanza dal corteo.

Alla sede dell'associazione degli avvocati, a diversi chilometri dal palazzo, un centinaio di dimostranti, ha ritmato «Palestina, Palestina» e la bandiera nera, bianca e verde dei palestinesi è stata issata a fianco di quella egiziana. Un oratore ha annunciato il boicottaggio della presenza israeliana in Egitto e secondo testimoni, due bandiere israeliane sono state bruciate nel cortile dell'edificio.

A Gerusalemme, la cerimonia ha avuto caratteristiche analoghe ma gli israeliani hanno voluto darle maggior risalto e la radio ha trasmesso l'avvenimento in cronaca diretta. L'Egitto, per bocca del portavoce del ministero degli esteri, aveva fatto sapere lunedì che il fatto che la cerimonia della presentazione avvenga a Gerusalemme non significa in alcun modo che il governo del Cairo riconosca questa città come capitale di Israele. Come è noto, Gerusalemme è rivendicata dagli arabi. Anche ambasciatori di altri paesi hanno presentato le loro credenziali a Gerusalemme pur non riconoscendola come capitale d'Israele, hanno fatto osservare al Cairo.

«Noi possiamo offrire un buon esempio di coesistenza in pace fra il popolo israeliano e il popolo arabo della regione, qualcosa che ridurrà per gli arabi la minaccia alla loro sicurezza e che assicurerà una pace giusta e durevole» — ha detto l'ambasciatore Mortada.

Il Presidente Navon ha affermato che Israele continuerà la sua ricerca della pace con gli altri paesi arabi vicini. «Sentiamo profonda soddisfazione nel ricevervi in qualità di ambasciatore della Repubblica d'Egitto. Posso promettervi che il popolo israeliano, i suoi rappresentanti e il governo faranno tutto il possibile per dimostrarvi che siete un ospite gradito nel nostro paese».

Oggi Israele ed Egitto inizieranno una nuova tornata di colloqui sull'autonomia palestinese all'Aja, sotto la mediazione americana. Ma queste trattative sono respinte dai palestinesi che anelano all'indipendenza e ieri in Cisgiordania e a Gaza negozi ed uffici sono stati chiusi, almeno brevemente. A Gaza, i soldati israeliani li hanno fatti riaprire.

Il Cairo — L'ambasciatore israeliano Ben Elissar presenta le credenziali a Sadat (Tel. Upi)

Gli Usa rafforzano l'esercito egiziano

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno offerto all'Egitto i moderni aerei cacciabombardieri «F-16» e gli ancor più avanzati «F-15», ma l'Egitto ha deciso di acquistare una quarantina dei primi, mentre ha rinviato al futuro l'acquisto dei secondi.

L'offerta degli «F-15» ha costituito la più rilevante svolta nei rapporti militari Usa-Egitto, date le caratteristiche avanzatissime dell'aereo, il suo armamento e la sua autonomia, che lo rendono capace di colpire obiettivi anche a grande distanza. Finora l'«F-15» era stato escluso dalle forniture militari, mentre esso è da tempo fornito a Israele. Sebbene il rinvio egiziano abbia quantomeno allontanato le polemiche prevedibili in seguito a questo passo, l'offerta Usa conserva un valore significativo e ha fatto insinuare ad alcuni che mirasse appunto a questo scopo, dando per previsto il rifiuto egiziano.

D'altra parte, l'inclusione degli «F-15» nel pacchetto di aiuti militari al Cairo ne renderebbe problematica l'accettazione da parte del Congresso.

LA COMMISSIONE ONU AL LAVORO MA GLI OSTAGGI NON VENGONO LIBERATI

Il pubblico americano esasperato dai continui voltafaccia iraniani

NEW YORK — Mentre il Presidente iraniano Bani Sadr si faceva vedere sul muro di cinta dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran per dimostrare la propria solidarietà con i militanti islamici che tengono gli ostaggi americani, la commissione d'inchiesta dell'Onu ha ascoltato giuristi iraniani sugli asseriti misfatti dello Scià.

Il giurì internazionale ha iniziato lunedì le sue udienze e una fonte vicina alla commissione ha detto che l'esame continuerà per un paio di giorni. La fonte ha precisato che il programma della commissione non è vincolato a schemi fissi e viene deciso di giorno in giorno.

Il portavoce del segretario generale dell'Onu, Rudolf Stajduhar, ha detto ai giornalisti che Waldheim ritiene che la commissione «faccia progressi». «Il segretario generale ha detto che tutti questi sforzi porteranno alla soluzione della crisi. Ovviamente occorre pazienza».

A sua volta il portavoce del Dipartimento di stato Hodding Carter, parlando a Washington ai giornalisti, si è trincerato dietro ad un «no comment» quando gli è stato chiesto se ritiene che le autorità iraniane abbiano rinnegato l'intesa con gli Stati Uniti che gli ostaggi sarebbero stati liberati quando la commissione avesse concluso il suo lavoro verso il 7 marzo. Ma non ha potuto nascondere la delusione e l'insofferenza degli americani quando ha dichiarato che gli iraniani hanno fatto dichiarazioni «palesemente contraddittorie» avulse dalla realtà.

In America, la creazione della commissione dell'Onu aveva suscitato la speranza di una imminente liberazione degli ostaggi, ma sabato, con un ennesimo cambiamento, l'ayatollah Khomeini aveva detto che la sorte degli ostaggi dovrà essere decisa dal nuovo parlamento che sarà eletto il 3 aprile. Non si sa peraltro quando si terrà la prima seduta.

Da rilevare che il senatore Barry Goldwater ha dichiarato che forse è venuto il momento per gli Stati Uniti di minacciare la distruzione della principale raffineria iraniana se il regime di Teheran non si decidesse a rilasciare gli ostaggi americani.

«Forse è venuto il momento — ha detto l'esponente repubblicano in una conferenza stampa — in cui Carter dovrebbe dire a Khomeini che ha un certo numero di giorni per rilasciare gli ostaggi o Abadan sparirà dalla faccia della terra. È ad Abadan che producono tutto il loro carburante perciò non risentiremo della sua distruzione».

Dal giorno dell'arrivo a Teheran dei giuristi internazionali, gli iraniani vanno dicendo che non c'è alcuna correlazione fra il lavoro della commissione e la liberazione degli ostaggi americani.

Bani Sadr ha fatto la sua prima visita all'ambasciatore degli Stati Uniti da quando è presidente e, assieme ad altri membri del consiglio rivoluzionario, si è intrattenuto con i giovani militanti su di un palco in cima al muro di cinta dell'ambasciata. Migliaia di persone, nonostante la neve e la pioggia, hanno partecipato a una manifestazione antiamericana, una delle tante per dimostrare l'unità nazionale e la fine della dipendenza dalle potenze straniere.

Bani Sadr ha detto alla folla che l'intervento sovietico in Afghanistan «ci insegna che il nostro popolo deve tenersi pronto a difendere il paese». Egli non ha menzionato gli ostaggi, ma ha invitato le guardie rivoluzionarie e l'esercito a rispettare la legge e l'ordine ammonendo che «coloro che violano la legge saranno severamente puniti».

Il comandante in capo della Marina iraniana, ammiraglio Mohamoud Alavi, è stato intanto arrestato. Il motivo, secondo un giornale, è rappresentato dai suoi «stretti legami e relazioni d'amicizia con le spie americane all'ambasciata degli Usa».

«Nel nido di spie americane — continua il giornale — sono stati trovati alcuni documenti sull'ammiraglio Alavi». Egli sarebbe stato in contatto con agenti del precedente governo dello Scià ed ha aiutato molti a fuggire.

In altre due occasioni, gli studenti-carcerieri hanno dato pubblicità a documenti circa presunti legami fra funzionari di governo, gli Stati Uniti e lo Scià. In novembre i militanti islamici fecero arrestare un ex portavoce del governo rivoluzionario, Amir Abbas Entezam, per presunti legami con la Cia. Tre settimane fa, il ministro delle informazioni Nasser Manichi venne arrestato sulla base di documenti dell'ambasciata che secondo gli studenti lo legavano alla Cia, ma Bani Sadr, il giorno dopo, lo fece scarcerare.

«Waldheim ingannato dai mullah»

VIENNA — Una dura critica al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim per essersi lasciato abbindolare dai «mullah matti» iraniani è stata pubblicamente manifestata dal suo connazionale Bruno Kreisky, Cancelliere austriaco.

In un'intervista pubblicata «Die Presse», Kreisky ha stigmatizzato l'«incomprensibile imprudenza» con la quale Waldheim si è lanciato ad annunciare l'imminente liberazione degli ostaggi americani prigionieri a Teheran, prestando fede ai «mullah matti» della rivoluzione islamica iraniana i quali gli avevano promesso che avrebbero lasciato liberi gli ostaggi dopo la costituzione della commissione d'inchiesta.

Il premier tunisino colpito da malore

TUNISI — Il primo ministro tunisino Hedi Novira è stato colpito da un malessere di origine cardiovascolare, a quanto si è appreso da fonti informate.

Per il momento non è stato possibile sapere quali siano le esatte condizioni del primo ministro, ma si afferma qui che egli dovrebbe essere trasportato in un ospedale specializzato di Parigi.

L'improvvisa malattia di Nouira, considerato «l'uomo forte del regime», è stata registrata con apprensione negli ambienti politici tunisini, data la situazione che attraversa attualmente il paese, in seguito agli avvenimenti di Gafsa e alla conseguente tensione con la Libia.

A conferma dell'informazione, le fonti fanno notare il fatto del rientro immediato a Tunisi del Presidente della repubblica Burghiba, che si trovava da circa un mese a Nefta, nel Sud tunisino, per trascorrervi un periodo di riposo. Al suo arrivo a Tunisi, erano ad accoglierlo il presidente dell'Assemblea nazionale, nonché il ministro della difesa, in assenza di Hedi Nouira.

VERSO DRASTICI TAGLI AL BILANCIO FEDERALE?

Carter: inflazione ad un punto critico

WASHINGTON — L'inflazione americana ha raggiunto uno «stadio di crisi». Lo ha dichiarato il Presidente Carter nel corso di un'intervista rilasciata ad un gruppo di direttori di giornali.

Carter ha detto che la sfida più significativa sul fronte interno è costituita dall'inflazione. Il Presidente ha attribuito l'aumento dell'inflazione principalmente al rincaro del petrolio d'importazione ed ha criticato il congresso a proposito della legge energetica: «Abbiamo raggiunto uno stadio critico in fatto di disponibilità energetica e d'inflazione», egli ha detto, «ma il pacchetto energetico è ancora fermo nelle commissioni del Congresso». Il Presidente ha ribadito la convinzione che le nuove misure possano contribuire a ridurre l'inflazione e a migliorare la situazione energetica.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Jody Powell ha dichiarato dal canto suo che nei prossimi giorni il Presidente si incontrerà con i suoi consiglieri economici, ma probabilmente non deciderà in questa settimana se modificare o meno la propria politica.

Gli assistenti del Presidente stanno considerando diverse possibilità per far fronte all'inflazione, che il mese scorso ha raggiunto il saggio annuale del 16,8%. Una delle opzioni è quella di ridurre il bilancio federale per il 1981 fiscale, che inizierà il primo ottobre prossimo.

Fonti della Casa Bianca hanno nuovamente escluso il ricorso a controlli obbligatori dei prezzi e dei salari e Powell ha dichiarato che Carter non intende, per ora, sollecitare sgravi fiscali.

Domenica sera, Carter si è incontrato con i suoi consiglieri economici ed energetici per discutere i problemi connessi con l'inflazione e l'energia. Nel corso della riunione è stato deciso di accelerare l'analisi delle politiche inflazionistiche.

Il Presidente e i suoi assistenti sono particolarmente preoccupati perché le conseguenze inflazionistiche del rincaro delle fonti d'energia stanno raggiungendo altre aree dell'economia molto prima del previsto. Dai dati pubblicati venerdì scorso, infatti, risulta, che in gennaio i prezzi al consumo hanno subito una forte accelerazione per tutte le principali categorie di prodotti, ad eccezione dei generi alimentari.

Se Carter opterà per una riduzione del bilancio federale, dovranno essere ridimensionati i programmi per la spesa pubblica, in quanto il Presidente si è già impegnato ad aumentare fortemente la spesa militare.

L'amministrazione continua a sperare che una piccola recessione, in combinazione con il suo programma volontario di contenimento dei prezzi e dei salari, possa provocare qualche attenuazione dell'inflazione. Ma finora l'economia continua ad espandersi.

AL NEW HAMPSHIRE IL COMPITO DI SFOLTIRE LA FOLLA DEI CANDIDATI

Attesa per la prima indicazione sulla corsa alla Presidenza Usa

WASHINGTON — Gli iscritti e gli «indipendenti» simpatizzanti dei partiti democratico e repubblicano sono andati ieri alle urne nello stato del New Hampshire, sulla costa Nord-orientale degli Stati Uniti, nelle prime elezioni primarie nel processo per designare i candidati dei due partiti per le presidenziali del novembre prossimo.

Il New Hampshire è il primo stato dove si tengono le primarie seguite, nelle prossime settimane e mesi, da una ventina degli stati più importanti fino alle «convention» (congressi) dei due partiti che questa estate concluderanno il processo di designazione dei candidati. Appunto perché il primo, il New Hampshire focalizza l'attenzione degli Stati Uniti con la prospettiva che, sia in campo democratico sia repubblicano, si chiariscano le posizioni ancora fluide e si «sfoltisca» il gruppo degli aspiranti.

Tra i democratici, il Presidente Carter cerca la riconferma del vistoso successo riportato nelle votazioni preliminari locali (Caucus) nello Iowa il 22 gennaio, è già eroso nei successivi «Caucus» del Maine. Il suo più temibile rivale, il sen. Edward Kennedy, sconfitto nello Iowa con un margine del 28 per cento, ma risalito al 3,4 per cento nel Maine, deve dimostrare nel New Hampshire (facente parte della sua «roccaforte» della Nuova Inghilterra) la serietà delle sue aspirazioni presidenziali. Il terzo aspirante democratico, il governatore della california Edmund «Jerry» Brown, gioca forse il tutto per tutto per continuare a restare in lizza, limitando al minimo il forte distacco (per giunta ha avuto proprio l'altro ieri un brutto colpo venendo escluso dalle primarie di New York, il 23 marzo, per irregolarità tecniche).

Mentre l'importanza delle consultazioni appare confermata dall'inaspettata affluenza alle urne, gli ultimi sondaggi prima del voto hanno continuato a dare Carter nettamente in testa con scarti poco inferiori a quelli dello Iowa: intorno al 55 per cento delle preferenze, contro il 30 per Kennedy e l'8 per Brown. Kennedy ha partecipato di persona ad una attiva campagna dello stato (e ha messo le mani avanti assicurando che anche se sconfitto non si ritrerà dalla lizza ma andrà avanti fino in fondo con le future primarie), mentre Carter è rimasto ancora una volta assente facendosi rappresentare dal vicepresidente Walter Mondale.

L'assenza non gli sta giovando, e offre appuntite armi di polemica ai suoi rivali, ma stando ai sondaggi, nonostante l'impazienza degli americani di fronte alla perdurante crisi degli ostaggi Usa a Teheran, non sembra essersi dissipata l'ondata di popolarità e di appoggio riversatasi sul Presidente. Pur da lontano Carter non ha mancato di rinverdire la sua immagine, per esempio ricevendo alla Casa Bianca, con grandi abbracci e patriottici elogi, la trionfale squadra olimpica Usa.

Ancor più cruciale appare la primaria nel campo repubblicano, folto di quasi una decina di aspiranti tra cui i minori — come i parlamentari Robert Dole, John Anderson, Philip Crane e forse anche il capogruppo repubblicano al Senato Howard Baker — dovrebbero essere messi ad una vitale prova sotto pena di virtuale eliminazione.

Un chiarimento viene ricercato anche nelle posizioni di testa: tra il favorito originario Ronald Reagan, il 69enne ex attore ed ex governatore californiano, e la «sorpresa» George Bush, venuto fuori nei «caucus» dello Iowa battendo del 6 per cento Reagan e quindi trionfatore (ma solo sul rivale Howard Baker, assente Reagan e gli altri) a Portorico.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura irregolare alla seduta della borsa di New York, che ha comunque arrestato la tendenza al ribasso prevalsa nelle due ultime settimane. Dopo aver perso oltre 44 punti dalla seduta del 13 febbraio a ieri, l'indice Dow Jones sui 30 industriali ha riguadagnato 4,44 punti chiudendo a quota 864,25. I titoli in ribasso sono stati tuttavia 817, contro i 647 in rialzo.

PRESSIONI ANCHE DALL'ESTERNO A FAVORE DEL PARTITO DI ROBERT MUGABE

Lo spettro del ritorno alla guerriglia incombe sul voto dei negri in Rhodesia

Salisbury — Dimostrazione di forza alla vigilia delle elezioni: mezzi corazzati delle forze regolari prendono posizione nelle strade della capitale rhodesiana (Telefoto Upi)

SALISBURY — Da oggi, per tre giorni, l'elettorato negro vota in Rhodesia per metter fine legalmente al regime coloniale, dopo i 15 anni dell'indipendenza unilaterale proclamata dal governo Smith.

L'atmosfera elettorale si è resa incandescente dai molti episodi di violenza che si sono verificati nelle ultime settimane e che hanno indotto il governatore, Lord Soames, a prendere precauzioni per le quali egli viene ora accusato di favorire i partiti dei bianchi (che hanno già eletto i loro 20 delegati) e dei negri moderati.

Proprio ieri si è riunita nella capitale della Tanzania, organizzata in grande fretta, una conferenza al vertice di paesi africani che hanno materialmente e moralmente sostenuto la guerriglia negra negli ultimi sette anni, e che hanno intenzione di contestare il risultato delle elezioni, se esso non sarà favorevole ai partiti dell'ex fronte patriottico.

Il Presidente Nyerere ha detto che se il Fronte patriottico di Mugabe non vincerà le elezioni, «pur avendo con tutta evidenza l'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione», ciò comproverà che le elezioni non sono state organizzate onestamente agli ordini del governatore inglese. È prevedibile che Tanzania, Mozambico, Botswana, Zambia e Angola, rinnoveranno, in tal caso, il loro appoggio ai guerriglieri. Zambia e Mozambico, in particolare, dovrebbero consentire ai guerriglieri di usare di nuovo le basi sui loro territori.

In Rhodesia lo svolgimento delle elezioni verrà controllato da cento ispettori britannici, con l'aiuto di 570 agenti di polizia pure britannici e di 200 osservatori internazionali e sotto gli occhi di 700 giornalisti stranieri.

Intanto, è cominciata l'integrazione della polizia e dell'esercito rhodesiano con le forze della guerriglia negro per dare vita al nuovo esercito unificato dello Zimbabwe. Gran parte dei 550 militari del Commonwealth che hanno sorvegliato il raduno di 22.000 guerriglieri nei campi di raccolta concordati, verrà ritirata subito dopo la conclusione delle operazioni elettorali.

■ SHUKEIRI — Ahmad El Shukeiri, ex presidente del comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, è morto ieri ad Amman.

SI ERA PARLATO DI ARMI NUCLEARI SOVIETICHE SULL'ISOLA CARAIBICA

Smentito un nuovo allarme per le basi a Cuba

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha smentito ieri un allarmato articolo del noto «columnist» Jack Anderson secondo cui l'Urss avrebbe raddoppiato la forza delle sue truppe da combattimento a Cuba e starebbe svolgendo altre attività collegabili ad un potenziale nucleare e strategico.

Mentre Anderson ha parlato nel suo articolo di un «raddoppio» della forza d'assalto sovietica a Cuba valutandola attualmente a cinquemila soldati, il dipartimento di stato si è rifatto alle valutazioni di 3.500-4.000 uomini fatte durante la «crisi» dell'autunno scorso per affermare che «non vi è nessun indizio di un aumento» di questi effettivi.

Il dipartimento di stato ha ugualmente smentito implicazioni militari collegate a lavori di allungamento della pista dell'aeroporto civile cubano di Cienfuegos, secondo Anderson miranti a renderla praticabile ai bombardieri sovietici «Backfire». Notando che Cuba ha già altri due aeroporti di sufficiente capacità, il portavoce ha precisato di non avere indizi per collegare i lavori a Cienfuegos con «future consegne di armi».

Anderson ha ancora parlato (come di un segno sinistro) di «costruzioni nucleari» a Cienfuegos, aggiungendo che le forze sovietiche a Cuba hanno svolto in passato funzioni di protezione di installazioni nucleari nella Germania orientale. Il dipartimento di stato ha precisato che è in progetto a Cienfuegos una centrale energetica nucleare e ha aggiunto che i lavori non sono ancora cominciati.

Nessun segno — ha assicurato ancora il portavoce — suggerisce la presenza di armi nucleari in qualsiasi località di Cuba o rivela che le truppe sovietiche nell'isola siano state specializzate in questo settore.

L'esplosiva situazione che si è creata nell'America Centrale — in particolare il caso di El Salvador, che sembra trovarsi sul punto di una guerra civile — sta duramente dividendo frattanto esponenti delle organizzazioni latinoamericane della Democrazia cristiana e dei socialisti riformisti.

Le due parti — molto attive soprattutto in quell'isola di pluralismo politico che è il Venezuela — divergono in maniera abbastanza netta sulle forze da appoggiare fra quelle che lottano contro le dittature di questa area del mondo.

Come accadde un anno fa, quando in Nicaragua sostennero l'eterogenea organizzazione dei cosiddetti sandinisti, i socialdemocratici sottolineano ora la necessità che a El Salvador ci si adoperi perché sia raggiunto un accordo fra tutti i partiti politici. La Democrazia cristiana — che in quel piccolo, ma strategicamente importante paese ha accettato di far parte di un governo di civili e militari formatosi dopo il recente esautoramento del generale Romero — afferma che la soluzione è un'altra: la tesi dei socialdemocratici è già fallita, secondo i Dc, nel Nicaragua, dove ora il potere sarebbe di fatto nelle mani delle correnti marxiste dei sandinisti.

I democratici cristiani affermano di puntare a una soluzione moderata, che batta la violenza propugnata dall'estrema destra e dall'estrema sinistra. Perciò, essi hanno finora respinto un invito a lasciare il potere che è stato loro rivolto due settimane fa dai socialdemocratici latinoamericani.

Esteso ai fosfati l'embargo anti-Urss

WASHINGTON — Il governo americano ha decretato l'embargo delle esportazioni di fosfati verso l'Unione Sovietica quale nuova misura di rappresaglia contro l'intervento sovietico in Afghanistan. Il segretario al commercio Philip Klutznick ha annunciato che il Presidente Carter ha deciso questa misura «per un periodo indeterminato».

Le esportazioni di fosfati verso l'Urss erano state sottoposte a licenza speciale e sospese temporaneamente il 6 febbraio scorso in attesa di una decisione definitiva del Presidente che doveva prima prendere conoscenza delle conclusioni di una commissione composta dai rappresentanti di vari enti.

L'embargo sui fosfati, utilizzati come fertilizzanti e come mangime per l'allevamento del bestiame, fa seguito all'embargo parziale delle esportazioni di cereali americani all'Urss.

UN INCONTRO NON PREANNUNCIATO A MOSCA

Ministro ungherese decorato da Breznev

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il ministro della difesa ungherese Lajos Czinege. «Il colloquio, contrassegnato da piena identità di vedute — informa la "Tass" — ha riguardato questioni connesse alla multiforme cooperazione sovietico ungherese e la situazione internazionale». Era presente anche Dmitr Ustinov, ministro della difesa sovietico.

Fonti diplomatiche occidentali a Mosca giudicano «in certo modo insolito» il fatto che la visita di Czinege non sia stata preannunciata ufficialmente. Non è tuttavia chiaro, secondo le fonti, se questo significhi che la visita rappresenti qualcosa di più rispetto alle consultazioni di normale amministrazione fra paesi del Patto di Varsavia. L'Ungheria divide un lungo confine con la Jugoslavia, il cui Presidente Tito è, come noto, gravemente malato. Tra le congetture avanzate da osservatori occidentali per l'eventualità che il Cremlino decidesse di intervenire militarmente in Jugoslavia dopo la morte di Tito, c'è quella che ipotizza come probabile un attacco in Croazia partendo dal territorio ungherese

Nel conferire a Czinege l'ordine della rivoluzione di ottobre, riferisce la «Tass», Breznev ha detto tra l'altro: «Noi rispettiamo profondamente il nostro amico ungherese, che da 20 anni regge l'alto incarico di ministro della difesa. Da comunista e internazionalista, egli dà un grande contributo agli sforzi collettivi dei nostri paesi alleati.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente il giorno 21 febbraio

Milena Gregovich ved. Zucconi

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ENZO con la moglie VERA e i figli ANDREA e ANNA con il marito ROBERTO GONAN.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del I Reparto lungodegenti. Un grazie particolare all'affezionata SUSY che l'ha assistita amorevolmente fino all'ultimo.

Trieste, 27 febbraio 1980

Sono vicini a ENZO e VERA
— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 27 febbraio 1980

Prendono parte al lutto della famiglia
— VITTORIO e LIA CERVENI
— GIORGIO e NADIA CULOT

Trieste, 27 febbraio 1980

Ricorderemo sempre con affetto la cara

zia Milena

— MARIO, MARIOLINA e MARCO
— LILIANA e GIORGIO
— PIERINA, PINA e GINO CASSOTTA

Trieste, 27 febbraio 1980

I medici ed il personale del Centro di Riabilitazione partecipano al lutto che ha colpito il professor VINCENZO ZUCCONI.

Trieste, 27 febbraio 1980

I medici del I Lungodegenti si associano al lutto del prof. ZUCCONI.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto
— Famiglia GORTANI CADORE

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Dopo breve malattia ha reso l'anima a Dio

Luigi Silvi

Ne danno il mesto annuncio i figli LINA, IRMA, GIOVANNI, la nuora, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Borme

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia LAURA e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto il nipote ULDERICO RAVASIN e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Romilda Krassan ved. Parovel

lasciando nel più profondo dolore le figlie ERMINIA e NERINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Bruno Kalin

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore, in particolare i condomini di via Cologna 57, 57/1, 57/2 e l'Amministrazione PEZZI.

LA MOGLIE

Trieste, 27 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele Degan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Carmen Vivoda in Fontanot

il marito BRUNO, il figlio SERGIO con DANIELA e i nipoti LIVIANA e MAURIZIO La ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 27 febbraio 1980

26.2.79 26.2.80

Nel I anniversario della scomparsa di

Valeria Milanese

La ricordano con immutato affetto

IL MARITO, IL FIGLIO LA NUORA E I NIPOTI

Trieste, 27 febbraio 1980

GIORGIO e ANNAMARIA VALENZIN partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

La «TERGESTEA» CASA DI SPEDIZIONI Soc. a r.l. si associa al lutto della famiglia

Trieste, 27 febbraio 1980

Il Presidente e tutti i consiglieri, anche a nome dei soci dell'Associazione degli Interessati nel Commercio e nell'Industria del Caffè, facente parte dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste, prendono viva parte al dolore del Vice-Presidente, ERMANNO HAUSBRANDT, per la tragica scomparsa della consorte

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Al lutto della famiglia partecipano la presidenza, la giunta, il consiglio direttivo e la direzione dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste.

Trieste, 27 febbraio 1980

Prendono parte al lutto:
— ANNASANDRA e GIANNI STAVRO SANTAROSA

Trieste, 27 febbraio 1980

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti et Maestranze tutte Terme di Recoaro S.p.A. partecipano vivamente al lutto della famiglia HAUSBRANDT per la immatura perdita della signora

Nadia Rossaldi in Hausbrandt

Recoaro Terme
Trieste, 27 febbraio 1980

La società INTRAC partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia di ERMANNO HAUSBRANDT per la improvvisa tragica scomparsa della moglie

Nadia Rossaldi Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al grave lutto:
— TULLIO SCHERI e famiglia
— ELISEO CASALLI e famiglia

Trieste, 27 febbraio 1980

ARNALDO ROSSI unitamente ai suoi collaboratori partecipa al grave lutto della famiglia HAUSBRANDT.

Trieste, 27 febbraio 1980

Il dott. FERRUCCIO MORTERRA e la dott. PAOLA MIURIN partecipano al lutto della famiglia HAUSBRANDT per l'improvvisa scomparsa della signora

Nadia Rossaldi Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia CERVELLERA

Trieste, 27 febbraio 1980

La società per azioni FRIULANA ESPERIA (S.A.F.E.) Udine, partecipa al lutto del suo Presidente ERMANNO HAUSBRANDT per la perdita della moglie

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto SALVINO e ORNELLA FRAGIACOMO.

Trieste, 27 febbraio 1980

Il consiglio di amministrazione e il personale della società INIZIATIVE COMMERCIALI TRIESTE S. a r.l. partecipano al lutto del signor ERMANNO HAUSBRANDT per la scomparsa della moglie

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia HAUSBRANDT
— ATTILIO, ANTONELLA e PAOLO KOZMANN

Trieste, 27 febbraio 1980

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi, anche a nome di tutti gli associati, partecipa al grave lutto di ERMANNO HAUSBRANDT per la morte di

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI

Trieste, 27 febbraio 1980

Commossi addolorati partecipano al lutto:
— HEIDI, ENRICO, SUSI, ALBERTO

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto del signor ERMANNO HAUSBRANDT
— CHIARINA BONZANINI ved. LACO
— FIORENZO e GIULIANA LACO

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto SILVANO CAMPAGNOLO

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto della famiglia HAUSBRANDT
— gli amici ENRICO BENUSSI e SUSANNA KLUGMANN

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— ILLYCAFFÈ S.p.A. e dirigenti

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIULIANA FONZARI BENVENUTI e famiglia

Trieste, 27 febbraio 1980

LILLY, ALBERTO, ANTONELLA, PAOLO e CLARA ALBERTI prendono parte al dolore della famiglia di

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI

Trieste, 27 febbraio 1980

Prendono parte al dolore della famiglia HAUSBRANDT
— ILLY ERNESTO e ANNA

Trieste, 27 febbraio 1980

LUCIANO E PAOLA CAMPANACCI esprimono affettuoso cordoglio all'amico ERMANNO per la dolorosa perdita della cara

Nadia

Trieste, 27 febbraio 1980

LIDA e CECILIA KUFERSIN, VIVIANA, FABIO, DOMIZIANA AVANZINI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1980

Ricordano con affetto la cara

Nadia

— BUBI e MARINA BRAMANTE
— DARIO e DINA DI BRAZZANO
— AURIO ed EVA DONAGGIO
— PAOLO e BIANCA IAMAR
— LICIO e MARINA RUMIGNANI

Trieste, 27 febbraio 1980

Con grande tristezza ti saluto

Nadia

— LUCIANA TREVISAN

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— CLAUDIO FRIGANOVICH

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Nadia Hausbrandt

— RENZO, MOROSINA e PAOLA BERNARDI
— LUCA ed HELGA SEGARIOL
— CARLO, ELSA, DANIELA e RICCARDO SEITZ

Trieste, 27 febbraio 1980

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il personale della H. HAUSBRANDT S.p.A. si associano al lutto del proprio presidente per la perdita della moglie

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della CENTRO HAUSBRANDT S.p.A. si associano al lutto del presidente ERMANNO HAUSBRANDT per la perdita della moglie

Nadia Hausbrandt

Trieste, 27 febbraio 1980

Sono vicine nel dolore
— CLAUDIA e ILEANA MERIGGIOLI e famiglia

Trieste, 27 febbraio 1980

GIULIANA CAMERINO partecipa costernata alla morte della cara amica.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia gli zii IOLANDA e MARCELLO STERMIN, GASTONE e CARLO FRANCO.

Trieste, 27 febbraio 1980

ROBERTO e LAURA sono vicini a RORY e TILLY.

Trieste, 27 febbraio 1980

BRUNA e ALBERTO HESSE prendono viva parte al grave lutto.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— MARCO e CARMEN de DOMINIS

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano commossi ETTORE e TINA CAMPAILLA.

Trieste, 27 febbraio 1980

NELMY ROSSALDI TEICHNER non dimenticherà mai la cugina

Nadia

Roma, 27 febbraio 1980

Gli insegnanti e gli alunni della I F del GALILEI sono vicini ad ALESSANDRO per il grave lutto che lo ha colpito.

Trieste, 27 febbraio 1980

BUBY e LUCIANA con ROBERTO, ANNA e CARLO sono vicini ad ERMANNO, RORY, TILLY e ALESSANDRO e partecipano addolorati alla scomparsa di

Nadia

Trieste, 27 febbraio 1980

ALBERTO, ALESSANDRO, GINO, MASSIMO DE ANTONI, ROBERTA ENGLARO, PAOLO FABIANI e MICHELE LISCO costernati per l'immatura scomparsa della cara

Nadia Hausbrandt

sono affettuosamente vicini a RORY, TILLY e famiglie in questo triste momento.

Udine, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia ABBATTISTA.

Udine, 27 febbraio 1980

Il Consiglio d'Amministrazione della C.V.D.A. S.p.A. Centrodespar di Padova partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico HAUSBRANDT per l'improvvisa scomparsa della moglie

Nadia

Padova, 27 febbraio 1980

La ZETA Sas, il Consiglio d'Amministrazione ed i Collaboratori tutti dell'INTERSPAR commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita della signora

Nadia Hausbrandt

Padova, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto ALFREDO e ALESSANDRA VIVIANI.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 25 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Jolanda Grison

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la mamma ANTONIA, le sorelle VITTORIA e RINA, il fratello MATTEO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Ricorderemo sempre con rimpianto la cara zia

Jolanda

i nipoti:
— ANGELA e famiglia
— NORMA, ELSA e ALESSANDRO

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Domenica 24 corrente è mancato

Giovanni Pontoni
Ingegnere navale

Addolorati lo annunciano la figlia SILVIA con il marito MARIO LAPENNA (assente), i nipoti ADRIANO, FLAVIO, LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia MADDALENA e GIACOMINA LAPENNA con DONATA.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglie ADAMI, TOMASEO

Trieste, 27 febbraio 1980

Si uniscono il cognato SERGIO SARAVALLO e le nipoti ANITA e JOLE con i loro familiari.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto la cognata FRIDA e le nipoti LUCIANA e MARISA.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Millo (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LYDA, i figli EVA e ROBERTO, la cognata MARIA PIA e il nipotino CHRISTIAN unitamente a CLARA, FRANCO, ETTA e BEBA.
I funerali seguiranno giovedì 28 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 27 febbraio 1980

Addolorati partecipano al grave lutto VINETA - GABRIELLA - RICCARDO

Trieste, 27 febbraio 1980

†

È mancata al nostro affetto

Maria Gulin ved. Goriani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie IRMA, PINA, VIOLETTA, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Raicich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Michele Cafagna

I familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1980

I familiari di

Amelia Bolter ved. Wodiska

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Dopo aver dedicato l'intera esistenza ai propri cari e al lavoro, a trent'anni di distanza dalla morte del Suo amato figlio LUCI, nello stesso giorno, il 23 febbraio si spegneva serenamente

Francesca ved. Pegan

Con dolore e immenso rimpianto, a esequie avvenute, lo comunicano a quanti La stimarono, i figli LIBERA e ADRIANO, il fratello VIRGILIO e il nipotino FRANCESCO.

Al prof. GUIDO CURRI e al dott. CLAUDIO MICALESCO un sentito riconoscente ringraziamento.

Trieste, 27 febbraio 1980

Prende parte al lutto della famiglia FEDERICO ANDREUZZI.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— fam. ANTONIO GASPERI

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— MADDALENA RIPA DI MEANA
— GIORGIO CATALAN
— avv. SERGIO PACOR

Trieste, 27 febbraio 1980

LEILA ed ANDREA sono vicini ad ADRIANO.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto i dipendenti della Farmacia all'Angelo d'Oro:
— Dott. ANGELO SCHERGNA
— ANTONIA ELIBANI
— Dott. LEONARDA MAJARON
— Dott. MARIA ROSA GREGORI
— MORENO BERTOCCHI
— LUCIA MORATTI
— ANNY SIRCA
— ANTONELLA FERFOGLIA
— MARIA PIERI
— LILIANA KAFOL
— GABRIELLA ALBRIZIO
— GRAZIANO BONIN
— MIRELLA CHERSICLA
— MIRA KERMAZ

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto del Dott. ADRIANO PEGAN e famiglia i dipendenti della Farmacia ai Due Lucci:
— Dott. ANNA MAZZINI
— Dott. ANDREA PAPUCIA
— Dott. TIZIANA VALICH
— TIZIANA CARLI

Trieste, 27 febbraio 1980

ITALO SONCINI partecipa al grande dolore dell'amico ADRIANO.

Trieste, 27 febbraio 1980

Il Consiglio direttivo ed i funzionari dell'Associazione Panificatori di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Francesca Pegan

Trieste, 27 febbraio 1980

Affettuosamente vicine all'amica RINA:
— ADRIANA
— CLARA
— LINA
— LUCIANA
— ROSETTA

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto di ADRIANO
— EMMA e CORRADO

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— BRUNO PACOR
— BRUNO ANNAFANO
— MITYA GIORDANA LOGAR
— ROBERTO ANNA ROLLA

Trieste, 27 febbraio 1980

Commosso si associa al lutto il personale della CASA DEL PANE.

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto:
— CARLO ed ERNA PAOLETTI
— ALFREDO ed EZIO RIGHI
— LIVIO e GUIDI SARASIN

Trieste, 27 febbraio 1980

L'ASSOCIAZIONE DEI TITOLARI DI FARMACIA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prende parte al dolore del Consigliere Dott. ADRIANO PEGAN per la scomparsa della madre.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto i colleghi:
— CARLO BERTI
— RICCARDO e FIORE CADORE
— FRANCO CAPPUCCIO
— GIULIO DAVANZO
— GIORGIO FURIGO
— GIANFRANCO GIOITTI
— PIERO GREGO
— LIVIO MERLUZZI
— PAOLO NERI
— DINO PAPO
— GIANNI RUBINO
— LIDIA SIMONI
— LUCIANO ZAMBONI
— FULVIO ZUCCHERI

Trieste, 27 febbraio 1980

Sono vicini con tanto affetto a LIBERA nel suo dolore per la scomparsa della

mamma

NELLA WILLY, FURIO BELELLA, DANIELA FABIO.

Trieste, 27 febbraio 1980

Vicine in questo triste momento famiglie:
— STALIO
— PALMAN
— CARICATI

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Triestina Loredana Faccanoni n. Trentin

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli GIULIANA, CRISTINA e FRANCESCO, i generi QUIRINO CARDARELLI ed ENRICO ASSIRELLI, i nipoti VINCENZO e FEDERICO, il fratello FELICE TRENTIN con la moglie RINA.

Si ringraziano sentitamente il dott. CARLO MAIONICA, il prof. ELIO BELSASSO e tutto il personale medico e paramedico della Casa di cura Salus.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Cappella di via Marconi 32, martedì 4 marzo alle ore 18.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto i cugini GUIDO e DELIA
gli amici:
— BIANCA VICINI
— ARMANDO e LISA BREGANT
— ERNA PERSOGLIA
— ADA LUCIANI

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al dolore di CRISTINA e della famiglia FACCANONI, GEMMA ASSIRELLI NORDIO con i figli ALBERTO con la moglie GIULIA, PIERO e MARGHERITA.

Trieste, 27 febbraio 1980

Il cugino GIUSI FACCANONI partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita di

Loretta

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto ENRICO e ANGELA NORDIO e famiglia.

Brescia, 27 febbraio 1980

Le cugine LILIANA e JOLANDA FACCANONI con GIUSEPPE MARCO sono affettuosamente vicine a FRANCESCO e ai figli per la dolorosa scomparsa della cara

Loretta

Milano, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto i cugini BORTOLOTTI e BUELLI.

Sarnico, 27 febbraio 1980

Partecipano al dolore di CRISTINA i colleghi dell'Istituto di francese della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Venezia.

Venezia, 27 febbraio 1980

VITTORIANO e LUCIENNE VIGANÒ partecipano commossi al dolore di FRANCESCO e dei familiari per la scomparsa della cara

Loretta Faccanoni

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto AGOSTINO e RENATA CASSARÀ.

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto:
— VINCENZO e INES CARDARELLI
— GIANFELICE e LILLA CARDARELLI

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associa al lutto la famiglia KRISCAK.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia LONZARI
— ADA LUCIANI

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— FEDERICO e JOLANDA NAPP
— LIVIO e ANTONIETTA VIDERI
— RAIMONDO e GIANNA VISINTIN

Trieste, 27 febbraio 1980

Addolorati prendono parte al lutto SILVIA, CARLO, ENRICO.

Trieste, 27 febbraio 1980

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto di PAOLA e dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Oscar Kiss

Trieste, 27 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Nel IX anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 27 febbraio 1980

26.2.79 — 26.2.80

Lino Savorani

Lino caro, tu sei sempre vivo per noi! Vogliamo ricordarTi, a tutti coloro che ti hanno voluto bene.

TUE BRUNA E MAMMA

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il 25 febbraio ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO
Narciso Cappelli

Ne danno il triste annuncio a quanti ebbero modo di stimare le Sue elette virtù, il fratello SILVIO con la moglie EDVIGE, la cognata NUSSI, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada all'amico e medico curante dott. NICOLO' ROSSO per le fraterne e amorose cure prestategli.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 27 febbraio 1980

La Lega Nazionale si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— ANGELO BIASINI
— TULIO DELISE
— SERGIO DROBNIG
— GINO FACCHIN
— PIERO MENIA
— LUCIANO MILOSSI
— ANGELO MOCARINI
— GIOVANNI SAMBO
— GIORDANO SATTLER
— ALDO SECCO

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Era solo un albero un povero albero che non aspettava che la morte
ALEX

Il 24 febbraio è venuta a mancare

Adriana Svetina nata Pippan

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il piccolo ALESSANDRO, i genitori, fratello e sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia VASCOTTO

Trieste, 27 febbraio 1980

Addolorati, ricordano

Adriana

gli zii PINA e ALDO, i cuginetti NICOLETTA, ELENA e ANDREA.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Gustincic ved. Roze

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e famiglie ROSE e ROSE-POLOVICH.
Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

I soci della CANOTTIERI TRIESTE partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico.

DOTT.
Oscar Kiss

campione d'Italia e già vicepresidente della Società.

Trieste, 27 febbraio 1980

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte del

DOTT.
Oscar Kiss

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lonzarich ved. Mian

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA, MARIA e BIANCA, i generi, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Si è spento a Lucca lontano dalla sua Capodistria

Arduino Divora

Addolorati sono vicini a LUCIANA le cugine e i cugini.

Trieste, 27 febbraio 1980

27.2.79 — 20.3.80

Nel primo anniversario della scomparsa di

Norma e Marcello Battig

i loro cari li ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 25 febbraio, è mancato improvvisamente al nostro affetto

Antonio Pugliese (Dellarica)
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, il figlio LUCIO con la moglie MARIA, la sorella LIVIA, e i cognati unitamente ai parenti e amici tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici dott. CARMIGNANI e dottoressa MARTINI.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Antonio

le famiglie:
— KARNJEL
— GIOVANNI ROTA
— BRUNO ROTA

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— DARIO, NERINA

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Cogoi

Ne danno il triste annuncio il figlio TRAIANO con la moglie ERMINIA, i cari nipoti MAURA e FABIO, la sorella BIANCA, i fratelli ELIO e ALDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale ed alle amiche della Casa Serena.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 27 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

La PANFILLI ING. E. G. & FIGLIO s.p.a. dà il triste annuncio della scomparsa dell'

ING.
Guido Pravato

per lunghi anni suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

Trieste - Vicenza,
27 febbraio 1980

Prendono viva parte al lutto del geom. ARTURO ZANCAN e degli altri familiari: dott. LEO e PAOLA PASCHI, dott. ARTURO e EDITTA PASCHI, PILADE e MARY de GUARRINI assieme a tutti i dipendenti.

Trieste - Vicenza,
27 febbraio 1980

†

È deceduto improvvisamente il 26 febbraio

Aquilino Lonza
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli RINA con il marito ALDO PAROVEL, MARIO con la moglie SILVA PAOLI, la sorella NERINA, i fratelli GIUSEPPE e NINO, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 24 febbraio si è spento

Celeste Cargnel
pensionato ACEGAT

A esequie avvenute addolorati lo annunciano la moglie LAURA, la figlia MARGHERITA, il fratello PIETRO e parenti tutti.

Trieste, 27 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO e i suoi cari amici, Lo ricordano sempre con immutato rimpianto e con profondo dolore.

Trieste, 27 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Carmen Vivoda in Fontanot

Mamma non Ti dimenticheremo mai.
La mamma, il marito, la figlia, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, LIVIANA, MAURIZIO, MARIA ELENA, MASSIMILIANO e ALESSANDRO.

Muggia, 27 febbraio 1980

†

Il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tamaro nata Pagliaro
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il fratello FRANCESCO, la sorella MARIA, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. BONINI, al personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie FRAGIACOMO e MICHELAZZI.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Dopo breve malattia il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grdol ved. Flego

Lo annunciano le figlie VALNEA ed ERNILLA unitamente ai generi, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al dolore famiglie:
— COLAUTTI
— ZOPPE'

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Dopo lunga sofferenza, affrontata con ammirevole forza d'animo, è serenamente mancata

Anna Braicovich ved. Rozzo

Lo annunciano con dolore la figlia MARIA GRAZIA, il genero OTELLO BERTI, i nipoti FEDERICA e ANNAMARIA, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. M. MARCON, ai medici, alle suore, al personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 9.30, dalla chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto della Prof. BERTI gli alunni della classe V A del «DANTE» e i loro genitori.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Poclen ved. Cosulich

Ne danno il triste annuncio i figli LEO e AURORA con il marito (assenti), la nuora, la nipote GIULIA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica.
I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 febbraio 1980

†

Si è spenta

Domenica Rabis in Leban

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Tence in Paulina

Addolorati lo annunciano il marito, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Aurisina.

Aurisina, 27 febbraio 1980

Affettuosamente vicina a GIORDANA per la perdita del marito

Fulvio Forti

CARMEN BERNT FURLANI.

Gorizia, 27 febbraio 1980

Nel V anniversario della morte di

Teresa Devescovi nata Campanella

il marito, il figlio, la nuora, le figlie, i generi, i nipoti, la sig. CLARA, la ricordano sempre.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il 26 febbraio è mancato al nostro affetto il

N. H.
Bruno Minio
patrizio veneto
tenente di vascello
com.te della Soc. Italia a riposo

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie TINA GIANNETTI, la figlia MARINA con il marito GIULIANO e la nipotina PILAR, il fratello ERARDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La nostra gratitudine vada al dott. CHIARANDINI e al dott. MAZZANTI per il loro senso di umanità.
I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 12.15 partendo dal Cimitero di S. Anna.
Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 febbraio 1980

PILAR abbraccia forte forte il suo amato nonno

Bruno

che la adorava.

Trieste, 27 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— ANNAMARIA TAORMINA
— GABRIELLA e MARINO
— GIANNA e TIZIANO

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zanier ved. Klancnik

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, GIORDANO, ISIDE e LILI, le nuore MARIA e NELLA, il genero ADRIANO, le nipoti CINZIA e ROBERTA, SILVA con EDOARDO, NELLI e famiglia (assenti) unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale del II Lungodegenti e della II Geriatria.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

ETTA, COSIMO e LORENZO ricorderanno sempre la cara Nonna

Maria

Trieste, 27 febbraio 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Taboga nata Costanzo
da Isola d'Istria
di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora CARMELA, il genero GIUSEPPE DANDRI, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. PILATO.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 27 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— DEGRASSI
— DANDRI
— MATTEI
— COZZI

Trieste, 27 febbraio 1980

†

Si è spento

Vittorio Sterzai

Ne danno l'annuncio la moglie PAOLA, le figlie DIANA e MARIA, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1980

Si associano al lutto le famiglie SCARCIGLIA e DELBELLO.

Trieste, 27 febbraio 1980

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albina Vesnaver ved. Timeus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BIANCA, RENATO e BRUNO, la nuora, la sorella ANTONIA e nipoti.

Trieste, 27 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Michele Flaiban

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1980

In seguito all'improvvisa scomparsa di

Giorgio Castellicchio

il fratello FRANCESCO e la cognata MARIA Lo ricordano a parenti e amici e ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Ronchi dei Legionari,
27 febbraio 1980

COMUNICATO PK publikompass Trieste
Le necrologie si accettano tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria Tergesteo, 11 e in via Einaudi 3/B

Fiat presenta l'utilitaria che cambia il concetto di utilitaria.

Fiat Panda. La grande utilitaria.

La grande utilitaria degli anni 80

Con Panda la Fiat riassume tutta la sua esperienza di specialista mondiale in questo tipo di automobili.

Con Panda la Fiat cambia il concetto di utilitaria con una formula nuova che mantiene tutti i vantaggi di economicità dell'utilitaria ora uniti ad una spaziosità e multifunzionalità mai prima raggiunte.

Perchè è un'utilitaria

Perché è una moderna "650" a trazione anteriore, economica nei consumi e nella manutenzione.

Perché è ricca di soluzioni innovative che ne moltiplicano le possibilità d'impiego.

Perchè è grande

Perché è l'unica "650" omologata per 5 posti.

Perché offre un volume utile di carico (col sedile asportato) di oltre un metro cubo.

Perché ha un portellone di eccezionale ampiezza.

Perché può trasportare fino a 330 kg oltre al conducente.

Perché nel suo interno, diverso da ogni altro, c'è posto per tutti e per tutto.

Fiat Panda 30 e Fiat Panda 45

Oltre che col motore "650" da 30 CV (115 km l'ora e quasi 20 km con un litro), Panda è disponibile anche col motore "900" da 45 CV (140 km l'ora e oltre 17 km con un litro).

Amica della funzionalità

Il sedile posteriore è regolabile sia come inclinazione dello schienale, sia come distanza del cuscino dai sedili anteriori; si può ribaltare o togliere del tutto; può assumere l'assetto ad amaca; può diventare un letto matrimoniale ribaltando anche i sedili anteriori.

I rivestimenti dei sedili e del cruscotto sono imbottiti, sfilabili e lavabili.

Amica del traffico

Perché è lunga solo 3,38 metri, perché è agile e ben protetta su ogni lato dai piccoli urti e dalle abrasioni del pietrisco.

Amica di chi fa da sè

Nel suo capace e funzionale interno trovano posto tutte le "cose" che interessano gli hobby, il lavoro, i più diversi impieghi del tempo libero.

Amica delle vacanze

È la macchina che sfrutta meglio di ogni altra i vantaggi dell'autostrada perché ha i più bassi consumi e i minori costi di pedaggio.

E le vacanze passano sempre per un'autostrada.

Amica della fantasia

Con Panda si può cambiare stile di vita e il modo di concepire l'auto: tutto più semplice, tutto più pratico, tutto con più fantasia.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

L'unica 650 omologata per 5 posti. Prezzi a partire da L. 3.180.000.

(IVA esclusa)